NUMERO SPECIALE MONDIAL '98

Servizi di Bortolotti, Cucci, Dalla Vite, De Felice, Donnini, Grassi, Marani, Zazzaroni

TUTTOCOPPE - Far Est
CAMPIONATO - Napoli 2

GUERIN SPORTIVO

42

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXIV - N.42 (1167) L. 4.500
15/23 ottobre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

Russia '97

Dopo l'Inghilterra un freno alle polemiche. Ora conta soltanto battere la Russia

NOI SIAMO CON L'ITALIA

Sommario

N. 42 (1167) 15/23 ottobre 1997

Sul
GUERIN SPORTIVO
EXTRAmese
*di fine **ottobre***
appuntamento con il
Film del Campionato

Sul prossimo numero il calendario di Serie A con le modifiche dovute allo spareggio Italia-Russia.

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 13 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

Caro Cesare,
il vecchio Guerino mi ha insegnato che, quando vuoi parlare di un personaggio al quale pensi di indirizzare delle critiche senza massacrarlo, la forma della "lettera aperta" è quella che ti permette di mescolare mazzate a carezze e, in caso di documentata capacità, di fare anche ricorso all'ironia. Non ho mai avuto la certezza di esserne capace e in questo caso comunque mi astengo da ogni esercizio d'ironia perché sono certo che tu, destinatario di questa lettera, ne sia del tutto privo. Uomo concreto. Punto e basta. Ct "pane e salame", abbiamo scritto più volte. Scusami, ma molti lettori hanno già spedito fax bollenti nei quali ti si attribuisce solo la virtù del salame. A me, comunque, che mi sono esposto a tuo favore e in netta

LETTERA APERTA A CESARE MALDINI

Nonostante gli errori, dalla Georgia all'Inghilterra, siamo con l'Italia che deve affrontare la Russia. Non servono polemiche ma un comune intento: andare a Francia 98

opposizione a Sacchi, dopo Italia-Inghilterra è capitato di peggio: il signor Taldeitali , anonimo che invia fax da Roma tramite la Tecnoffice s.n.c. (ma il nome non sono riuscito a controllarlo) mi ha suggerito di prenderlo in quel posto; un altro lettore, Anonimo Totale, mi ha addirittura dato dell'«ulivista folle». Neanche fossi Bertinotti. Ho pensato davvero al compagno Fausto, lunedì pomeriggio, quando abbiamo saputo dell'abbinamento con la Russia per uno spareggio disperato. Siccome gli danno la colpa di ogni guaio dell'Italia a causa delle sue nostalgie vagamente necrofile, mi son detto: stai a vedere che l'ha evocata lui, questa Russia del malaugurio, sul cammino della Povera Italia di Maldini. Ma ho scacciato subito il cattivo pensiero perché un comunista tutto di ferro come Bertinotti ha sicuramente molto in comune con una lontana e ben coltivata ideologia ma non può avere nulla da spartire con una Russia sconciamente capitalista, una sorta di felice Rinascente. Giorni fa ho incontrato il mio grande conterraneo montefeltrino Tonino Guerra che mi ha cantato le lodi della Nuova Russia: "T'avdess com l'è bela Mosca. Un inchent. Da quant'è che non la vedi? Vacci, appena puoi". Diomio, Tonino, ci sarei andato volentieri, ma mica così presto e per un motivo così poco felice...

Caro Cesare, siamo d'accordo che peggio non poteva andarci? Eppure, sgombrato il campo dalle solite angosce d'ogni vigilia, mi sento più tranquillo che se ci avessero rifilato la Povera Ungheria, vittima di un rocambolesco autogol in Finlandia e presunto materasso di questi spareggi. Dei materassi non mi fido più, preferisco gli avversari tosti ai quali la tua Nazionale saprà finalmente opporsi con coraggio, intelligenza e determinazione. Tutto il contrario di quanto è avvenuto a Roma contro gli inglesi. Dove non servivano il coraggio e l'intelligenza, che avreste dovuto esibire piuttosto contro la Georgia, perché gli inglesi erano troppo forti per noi e già ci è andata bene che abbiamo pareggiato; in quanto alla determinazione, la lista degli ammoniti si allunga e parlerei piuttosto di improntitudine. So che da questo orecchio non ci senti ma insisto: difendi quel che vuoi ma non il pareggio di Tbilisi; come ho detto subito - e altri l'hanno capito - ho avuto il sospetto che tu sia andato in Georgia senza conoscere esattamente la situazione del nostro girone né la regola dei tre punti. I pareggi non portano bene. Al massimo, portano a Mosca.

Ho tanti motivi, caro Cesare, per non essere d'accordo con molte delle scelte che hai compiuto dalla sera della favolosa vittoria di Wembley. Dalla semplicità, umiltà e concretezza che formavano il tuo bagaglio di felice condottiero di una Under 21 supereuropea, sei presto passato alle alchimie, alle forzature e anche a qualche smargiassata che non t'appartengono di natura ma che ti sono certo state suggerite dal ruolo di Ct, in Italia secondo solo a quello del Presidente della Repubblica. Per non menarla lunga, vorrei solo chiederti conto della snaturata Nazionale che hai opposto

Bearzot e Maldini, coppia di Veci, e gli auguri autografi di Enzo all'Italia

all'Inghilterra, snaturata non tanto negli uomini quanto nella tattica. Ma altri, com'è opportuno, in questo Guerino hanno appropriatamente indagato sulle tue corbellerie: io voglio solo rammentarti quella reazione da giuggiolone che hai avuto davanti alla mia richiesta di affidarti di più alle indicazioni del campionato, comprendendovi quelle che venivano dall'Inter. E solo per fatto personale - visto che sono stato invitato a farmi gli affari miei - ti ricordo quel che dissi del pur bravo Albertini: è giù di forma e rappresenta il più grosso problema del problematico Milan, perché dargli tanta responsabilità contro gli inglesi? Chiuso. Vorrei solo che di questo incidente tu facessi tesoro, onde evitare che la Russia (già fatale come ormai cadente Urss a Vicini il 12 ottobre del '91 e come neonata Russia a Sacchi nonostante le vittoria dell'11 giugno del '96 a Liverpool) possa diventare la squadra del nostro scontento e la tomba dei nostri sogni mondiali.

Ci tocca la Russia, ricordiamola con il primo gol di Casiraghi l'11 giugno del '96 a Liverpool. Pierluigi segnò una doppietta che purtroppo sprecammo

In una dichiarazione d'intenti che rinnova l'atteggiamento del Guerino nei confronti della Nazionale fin dai tempi delle imprese dell'Ottantadue (e che abbiamo tentato di mantenere, purtroppo inutilmente, anche con Sacchi) voglio dirti che, fatte le pulci a Italia-Inghilterra (non rinunceremo mai al nostro ruolo di critici muniti di pungolo), vogliamo astenerci da ogni ulteriore esibizione di disfattismo buona solo per dilettanti e perditempo. Noi abbiamo a cuore i destini della Nazionale. Noi vogliamo fortissimamente andare al Mondial di Francia perché una ripetizione di Belfast '58 sarebbe esiziale per l'intera organizzazione calcistica. Noi speriamo che questa improvvisa paura serva alla Federazione e alla Lega per temperare progetti megalomani e porre mano a una riforma del "piano stranieri": di questo passo non solo andremo come Diogene alla ricerca di un Centrocampista (guarda caso quel che scrivevano Leone Boccali, Felicino Borel, Bruno Roghi e Vittorio Pozzo dopo la sconfitta subita dall'Irlanda del Nord nel gennaio del 1958) ma pian piano anche di Difensori e Punte. (A proposito, non credi che un Mancini potesse rimpiazzare il tuo idolo Djorkaeff?). Noi saremo con te, caro Cesare, perché siamo stati complici di certi tuoi errori: ti abbiamo perdonato troppo in fretta il penoso pareggio con la Polonia e ti abbiamo lasciato solo alla vigilia di Georgia-Italia. Noi saremo con te perché le recriminazioni e le accuse tardive non servono a nulla. Noi saremo con te perché siamo certi che recupererai buon senso e fortuna.

Ho incontrato Enzo Bearzot, la settimana scorsa e, dopo avergli fatto gli auguri per i suoi settant'anni privati e non per quelli gonfiati da un editore, gli ho parlato di te. Ti vuole bene, Enzo, e di te si fida: sa che non sei infallibile ma ti crede capace di portare l'Italia in Francia, forse non per il quarto titolo mondiale ma per un onorevole comportamento. Mi sono imposto di crederci anch'io, perché tu e il Vecio mi ricordate una felice stagione della mia vita e del calcio italiano: siete due onesti lavoratori, tu come lui legato più alla concretezza che alla sperimentazione spericolata. Non dimenticare chi sei, Cesare, né da dove vieni. Con questo spirito Mosca ci darà il lasciapassare definitivo per il Mondial. Quella licenza di vincere che già avevi colto a Londra, l'inverno scorso, e che non hai saputo difendere con fermezza. Riprovaci, Cesare. E in bocca all'orso.

La **nostra** schedina

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — Concorso 10

PARTITE DEL 19/10/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Bari	Juventus	X	2	
2	Brescia	Vicenza	X		
3	Fiorentina	Roma	1	2	
4	Milan	Lecce	1		
5	Parma	Bologna (ore 20,30)	1		
6	Sampdoria	Piacenza	1		
7	Foggia	F. Andria	1		
8	Monza	Torino	1	X	
9	Ravenna	Cagliari	1	X	
10	Reggiana	Genoa	X	2	
11	Venezia	Verona H.	X		
12	Fiorenzuola	Lecco	1		
13	Atl. Catania	Palermo	1	X	

Questo sistema costa L. 51.200

Una modesta proposta per arrivare al Mondial

Mercoledì 29 ottobre
Russia-Italia
Sabato 15 novembre
Italia-Russia

L'errore da evitare? Regalare un uomo in più al centrocampo avversario, come è successo con l'Inghilterra. Tre punte? Si può fare, ma bisogna vedere quali

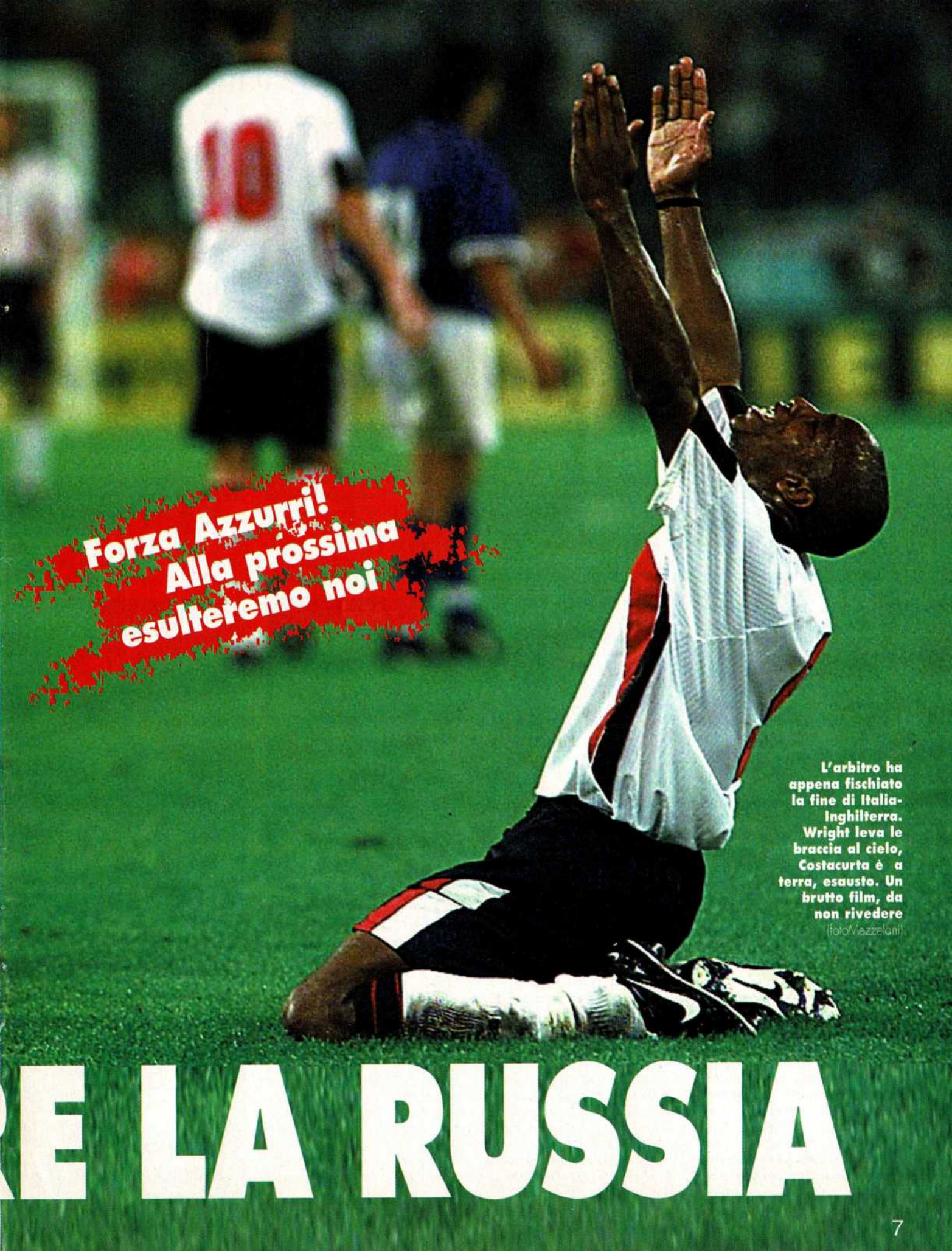
di Adalberto Bortolotti

Li vorrei vedere, adesso, quelli convinti che la rivoluzione del punteggio, con la vittoria pagata da tre punti, avrebbe cambiato poco e niente. Per l'Italia di Sacchi-Maldini aver chiuso un girone di qualificazione con cinque vittorie, tre pareggi, nessuna sconfitta, sugli otto incontri in programma, non è stato sufficiente né a classificarsi prima, né a svettare fra le seconde. Abbiamo preso agli inglesi quattro punti contro uno, ma sono passati loro. Il pareggio uccide, questa è la nuova verità. Il Maldini in festa per lo zero a zero in Polonia non si era reso conto che quella sera era cominciata la nostra corsa del gambero, che si sarebbe trionfalmente conclusa a Tblisi, Georgia. Roma è stata solo un'appendice, dopo aver sbancato Wembley mai avremmo dovuto affrontare gli inglesi con un risultato su tre a disposizione.

Il calcio è sempre stato un gioco a vincere, ma lo è diventato ancora di più, da quando il pareggio è stato quasi equiparato alla sconfitta. Glenn Hoddle, forse per una questione generazionale, l'ha capito più in fretta. In Polonia e in Georgia è andato senza calcoli, quelli li ha riservati al match conclusivo dell'Olimpico, quando la matematica non era più un'opinione. Esser messi fuori (provvisoriamente, mi auguro) dagli inglesi, già brucia di suo. Ma aver perso sul nostro terreno, la scaltrezza la malizia tattica, è un affronto quasi intollerabile.

Cesare Maldini si è incartato da solo, quando ha deciso di uscire dal suo cliché naturale, il buon padre di famiglia, capace di creare un ambiente ideale e di praticare un calcio semplice e antico, per indossare i panni del Grande Stratega.

segue

COME BATTER

RE LA RUSSIA

Forza Azzurri! Alla prossima esulteremo noi

L'arbitro ha appena fischiato la fine di Italia-Inghilterra. Wright leva le braccia al cielo, Costacurta è a terra, esausto. Un brutto film, da non rivedere
(fotoMezzelani)

Bortolotti/segue

La formazione nascosta sino all'ultimo minuto, le cortine fumogene della vigilia, i depistaggi in allenamento. Sino all'estrema furbata: compiacere la critica che a gran voce, e con (quasi) unanime mobilitazione chiedeva le tre punte per spezzare le reni alla perfida Albione. Ora, si deve esser detto Cesarone, li sistemo io. Vogliono Inzaghi? E io glielo dò, voglio proprio vedere cosa potranno eccepire, dopo. E invece, dopo, sono state botte da orbi, perché così va il mondo. Specie per i C.T. in disgrazia.
Credo che ci siano tanti tipi di calcio, tutti rispettabili, e che ciascuno debba giocare il suo. Il calcio di Cesare non è fatto per tre attaccanti contemporaneamente in campo. Come soluzione estrema, magari, per lo scampolo conclusivo di una partita da raddrizzare. Ma non come scelta di partenza. Maldini gioca con il libero, che è un uomo in meno al centrocampo. Se ci aggiungi una punta in più, al reparto di mezzo (già in crisi per conto suo) tagli le gambe del tutto. Albertini e Dino Baggio sono andati in confusione, contro la superiorità avversaria. E Di Livio, costretto a correre dappertutto, si è inciucchito e infuriato, sino all'espulsione.
Va bene, tutto questo è il passato e c'è un lato positivo nella storia, che è un passato rimediabile. Altre volte non è accaduto. Quando Alfredo Foni, nell'unica qualificazione fallita della storia azzurra, fu buttato a mare dall'Irlanda del Nord, non trovò un regolamento strampalato pronto a gettargli una fune per tornare a bordo. Questa volta ci sono gli spareggi. Nessun ostacolo va considerato insuperabile da chi ha vinto a Wembley, ma nessuno va considerato irrisorio da chi è stato fermato in Georgia. Nella fattispecie, la Russia di Kolyvanov e Kanchelskis (se lo rimetteranno in sesto in tempo utile, dopo la cura Taribo West) è sicuramente pericolosa, anche per tradizione, ma non va mitizzata oltre il lecito. In gestione Sacchi, nella prima partita degli Europei inglesi, la spazzammo via con una doppietta di Casiraghi. E quel precedente abbastanza fresco dovrebbe evitare precoci imprecazioni al destino cinico e baro.

segue a pagina 18

Kolyvanov & C. promesse mai mantenute

L'orso non fa più paura

Polemiche e interrogazioni parlamentari: in Russia la nazionale che balbetta è diventata una questione di Stato. E il Ct rischia grosso

di Rossano Donnini - foto Sabattini

Mosca come Roma. Almeno per quanto riguarda il calcio. Qualche settimana fa il Cremlino è intervenuto per avere chiarimenti sui modesti risultati delle nazionale russa nelle qualificazioni mondiali e dei club nelle coppe europee. Il calcio è diventato un fatto di stato anche da queste parti, insomma. Sotto accusa, ovviamente, il Ct Boris Ignatiev, subentrato a Oleg Romantsev all'indomani del disastroso Euro 96, dal quale la Russia è uscita drammaticamente ridimensionata.

Ignatiev avrebbe voluto voltare radicalmente pagina, ma il campionato russo non gli ha offerto molto e allora ha dovuto continuare con la stessa gente. Che per la stragrande maggioranza gioca all'estero, ben distribuita fra Spagna, Italia e Germania. Per l'ultima sfida con la Bulgaria di sabato scorso sono stati chiamati anche Igor Dobrovolskij e Sergej Yuran, che non si vedevano in nazionale dai tempi dell'Europeo inglese.

Questo la dice lunga sullo stato di salute del calcio russo. La generazione dei Kanchelskis, Kolyvanov e Dobrovolskij, che nel 1990 vinse il campionato europeo Under 21 superando in finale la Jugoslavia, prometteva ben di più. Soprattutto quello che sembrava avere le qualità del leader genera-

Kolyvanov (Bologna)

Simutenkov (Reggiana)

Pareri diversi per i russi d'Italia

L'Euro brucia ancora

«Davvero un brutto sorteggio per la Russia: l'Italia è il peggior avversario che ci potesse capitare» dichiara Igor Kolyvanov ricordando la sconfitta agli Europei (11 giugno '96, doppietta di Casiraghi), poi, il tutto si acuisce. *«Il ricordo brucia ancora, ma sopra ogni cosa c'è il rammarico che una fra Italia e Russia dovrà restare fuori dal Mondiale: e non è una cosa bella»*. E se Maldini convocasse nuovamente Robi Baggio... *«Degli azzurri temo il collettivo. Baggio? Spero di averlo contro in campo: sarebbe una bella sfida davvero»*. Di diverso parere Andrej Kanchelskis. *«Volevo l'Italia, l'avevo detto dopo aver saputo del pareggio degli azzurri con l'Inghilterra. La volevo perché è una garanzia di spettacolo. La nostra nazionale è dotata di buona tecnica, velocità e forza fisica. Dell'Italia sabato scorso mi ha impressionato negativamente l'incapacità di produrre gioco d'attacco»*.

Kanchelskis (Fiorentina)

Tetradze (Roma)

LA "ROSA"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Sergej OVCHINNIKOV	P	11-10-1970	Benfica (Por)
Stanislav CHERCHESOV	P	2-9-1963	Tirol Innsbruck (Aut)
Jurij NIKIFOROV	D	16-9-1970	Sporting Gijón (Spa)
Jurij KOVTUN	D	5-1-1970	Dinamo Mosca
Akhrik ZVEJBA	D	10-9-1966	Alanya Vladikavkaz
Viktor ONOPKO	D	14-10-1969	Oviedo (Spa)
Igor CHUGAINOV	D	6-4-1970	Lokomotiv Mosca
Dmitrij POPOV	D	27-2-1967	Compostela (Spa)
Omari TETRADZE	D	13-10-1969	Roma (Ita)
Maksim BOKOV	D	29-8-1973	CSKA Mosca
Andrej KANCHELSKIS	C	23-1-1969	Fiorentina (Ita)
Vladislav RADIMOV	C	26-11-1975	Saragozza (Spa)
Igor DOBROVOLSKIJ	C	27-8-1967	Fortuna Düseldorf (Ger)
Andrej TIKHONOV	C	16-10-1970	Spartak Mosca
Ilija TSYMBALAR	C	17-6-1969	Spartak Mosca
Alekseij KOSOLAPOV	C	17-3-1970	Sporting Gijón (Spa)
Dmitrij ALENICHEV	C	20-10-1972	Rangers (Sco)
Sergej GRISHIN	C	18-11-1971	Dinamo Mosca
Igor YANOVSKIJ	C	3-8-1974	Alanyia Vladikavkaz
Olev VERETENNIKOV	C	5-1-1970	Rotor Volgograd
Dmitrij KHOKHLOV	C	22-12-1975	Torpedo
Denis KLUYEV	C	7-9-1973	Schalke 04 (Ger)
Valerij KARPIN	C	2-2-1969	Celta (Spa)
Igor KOLYVANOV	A	6-3-1968	Bologna (Ita)
Vladimir BESCHASTNYKH	A	1-4-1974	Santander (Spa)
Igor SIMUTENKOV	A	4-3-1973	Reggiana (Ita)
Dmitrij CHERYSHEV	A	11-5-1969	Sporting Gijón (Spa)
Sergej YURAN	A	11-6-1969	Bochum (Ger)
Valerij ESIPOV	A	4-10-1971	Rotor Volgograd

Commissario tecnico: **Boris IGNATIEV** (5-12-1940)

Il Ct Ignatiev

zionale, Igor Shalimov, che già da un po' si è perso per strada. Nonostante ciò Ignatiev è ugualmente costretto ad affidarsi alla vecchia guardia, quella che ha fallito in Inghilterra e che non è riuscita a precedere la Bulgaria nel gruppo 5 di qualificazione.

Alla Russia, che pratica un calcio piuttosto compassato e molto manovrato, quantomeno non fa difetto l'esperienza internazionale, molto importante per la decisiva sfida con gli azzurri. Che i russi temono particolarmente. A Liverpool, durante l'Europeo, furono battuti nella gara d'esordio dall'Italia. Una sconfitta che condizionò tutto il loro torneo. E da allora la Russia non è certo migliorata. Le novità proposte dal campionato, Veretennikov e Tikhonov su tutte, non hanno mai del tutto convinto con la maglia della nazionale. Rispetto a Liverpool le novità che può presentare Ignatiev sono poco significative.

Così sarà sempre il lungo Onopko a fare da punto di riferimento alla manovra. Poi le accelerazioni di Kanchelskis sulla destra, i guizzi di Kolyvanov in fase di conclusione. Le facce nuove potrebbero essere quelle di Ovchinnikov, che in Inghilterra era soltanto il terzo portiere, e dell'ordinato centrocampista Alenichev, recentemente passato dallo Spartak Mosca allo Sporting Gijón e che nell'ultima gara con la Bulgaria ha realizzato una doppietta. In questi mesi si è conquistato un posto da titolare il solido Yanovskij, elemento dalle grandi potenzialità ma che talvolta sbaglia completamente l'approccio con la gara. L'abcazo Zvejba ha preso il posto del rude Kovtun in difesa.

Zveiba non è l'unico fra gli uomini di Ignatiev ad avere una nazionalità diversa da quella russa. Onopko, Kanchelskis, Tsymbalar, Nikiforov e Yuran sono nati in Ucraina, Karpin in Estonia, Tedradze in Georgia. In Ucraina è nato anche Dobrovolskij, cresciuto poi in Moldavia. C'è ancora uno spiccato sapore di Unione Sovietica nella Russia.

Molti nazionali russi giocano all'estero. Ben quattro nel campionato italiano: Kolyvanov nel Bologna, Kanchelskis nella Fiorentina, Simutenkov nella Reggiana e Tetradze nella Roma. Quest'ultimo, in ripresa dal grave infortunio della scorsa stagione, potrebbe essere a disposizione di Igniatiev per la gra di ritorno.

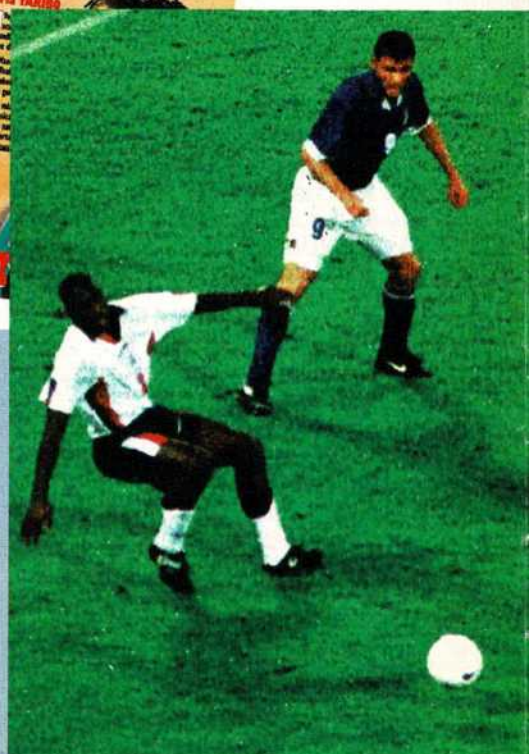
La loro conoscenza del calcio italiano potrebbe rappresentare un punto a favore per Ignatiev in una sfida che nonostante tutto si presenta molto equilibrata. A livellare i valori, a rendere incerti i pronostici, è la paura di mancare un appuntamento fondamentale. A Mosca, come a Roma, salteranno molte teste se non arriva la qualificazione. □

Il "Ce" può risorgere

Ha usato il coraggio in ritardo, ma l'ha fatto. E se ha sbagliato è successo in Georgia, non a Roma. E con Zola...

di Matteo Dalla Vite

ROMA. Non ha sbagliato a Roma. Ma prima. Non ha fallito contro l'Inghilterra; ha toppato in Polonia e in Georgia, ma non in quella che si è poi trasformata nella Penultima Spiaggia. Cesare Maldini, insomma, non è il Colpevole di Turno; o quantomeno (se proprio lo "deve" essere) lo è tanto quanto uno Zola o un Inzaghi (e spiegheremo perché). Il terzo zero a zero, quello dell'Olimpico, è paradossalmente il meno attaccabile e letale di tutti: perché contro l'Inghilterra, questa Inghilterra, poteva anche finire così, vista la loro (evidente e invidiabile) crescita e la nostra (preoccupante e atavica) propensione a dannarci la facile esistenza. Il Cesarone di oggi non è il reo inconfesso e imbambolato che da più parti viene descritto; è un Ct in fase di rinascita e in via di emersione da un involuto gomitolo che lo ha portato a racimolare soltanto due punti fra Polonia e, soprattutto, Georgia. Quindi, errori prima; non a Roma. Errori che lo hanno portato verso nuovi consigli (esterni) e decisioni più elastiche.

FUORI DAL BUIO. Il Cesarone che unisce l'Italia del tifo "nasce" a Palermo il 22 gennaio: non è una bella rappresentazione ma diamo due siluri all'Irlanda del Nord e così piovono applausi per tutti. Il suo esordio vero è roba da storia del calcio: 12 febbraio, Zola (un altro Zola) che spacca in due gli inglesi ancora lontani da quelli scafati, intelligenti, concreti e "brasilianeggianti" di oggi. È l'inizio del Pensiero Stupendo, quello che ancora non si è concretizzato. Il discorso maldiniano prosegue a Trieste: festa casalinga, 3-0, ormai la qualificazione sembra una pratica sbrigabilissima. Poi, il primo intoppo in Polonia: quella volta, in copertina, titolammo "La Manovrina di Maldini" tanto per evidenziare una semi-resa che se

Blob

❑ **Crisi d'identità.** Dal *Giornale* - Ince e Gascoigne in ginocchio sull'erba si sentono come legionari romani al ritorno da una battaglia vinta - *Franco Ordine*.

❑ **Tradimenti in famiglia.** - Dalla *Gazzetta dello Sport* - Una partita di nome Paolo. Come Paolo Maldini, come Paul Ince. Paolo lascia solo papà Cesare, Paul non abbandona Glenn - *Ruggiero Palombo*.

❑ **Nulla è perduto.** Da *Tuttosport* - «Ora psicologicamente siamo distrutti. Io lo sono anche fisicamente» - *Paolo Maldini*.

❑ **Stunt-man.** Dalla *Gazzetta dello Sport* - «Il rigore? È stata una simulazione gigante. Ero convinto che il difensore mi venisse addosso, invece...» - *Alessandro Del Piero*.

❑ **Belle sorprese.** Dalla *Gazzetta dello Sport* - «Li abbiamo trovati con uno schema, il 4-4-2, che ci favorisce» - *Glenn Hoddle*.

cco perché Cesare non mancherà all'appuntamento Mondial

non preoccupante all'istante lo sarebbe diventata più in là, come poi è stato dimostrato. L'intermezzo con la Polonia in casa, a Napoli, è una passeggiata che lascia spazio alla poesia: allora fu Fantasytalia, perché ci fu spazio per quel Baggino (Robi) rinascente e rinato con un gol dei suoi. Dopo, ecco il Torneo di Francia ed eccoci davanti una squadra stanca e senza voglia che non solo lo dà tranquillamente a vedere (e in maniera quasi irritante, Italia-Brasile a parte), ma che almeno può constatare la lievitazione inglese: alla fine è uno 0-2 impeccabile e qualcosa, fra i Leoni, è cambiato, migliorato. Il resto è storia recente ma tagliagambe: prima dello zero a zero... olimpico, Maldini perde tutta la propria dote in Georgia. C'è giusto lo spazio per una traversa di Zola, ma la pretattica è goffa, la squadra è sgonfia, sballata, sbagliata e i cambi sono uno più contorto dell'altro. Quel punticino soffocante è l'inizio dei rimpianti e dell'angoscia ma è pure la fine dei vicoli ciechi e dei "paraocchi".

CORAGGIO. Dal dopo Georgia, Cesarone ha aperto le palpebre. Ha solo trovato un'Inghilterra forte, cambiata, vera, una squadra contro la quale fare zero a zero non è uno scandalo. Il succo è questo: ha usato il coraggio con un turno di ritardo. Ma l'ha fatto. Ha cambiato certe cose tardivamente. Ma ha cambiato. Ed è cambiato. E da qui si riparte, con un "Ce" rivoluzionato e con molti insegnamenti in più. Il ballottaggio che ci aspetta (o noi o la Russia) è davvero l'ultima speranza di entrare in un Mondiale mai così accogliente (32 squadre), e confidare in un Cesarone lucido e risoluto non è una bestemmia. Oltre che un auspicio é una possibilità concreta.

segue a pagina 16

Sopra, Maldini e il suo vice Tardelli: volti tesi sulla panchina italiana (fotoBorsari)**. Aspettando momenti migliori, riguardiamo le ultime copertine "azzurre" del Guerino**

foto Mezzelani

❑ **Souness.** Da *Tuttosport* - «Ci voleva Souness sulla loro panchina» - *Piero Chiambretti.*

❑ **Stupidità regale.** Sala stampa stadio Olimpico - Scusi, mister Hoddle, questa vittoria è dedicata a Lady Diana? - *giornalista italiano.*

❑ **Notti magiche.** Dal Giornale - Italia-Inghilterra è stata una bella occasione per capire qual è il livello nostrano per affrontare certi eventi. Vogliamo le Olimpiadi, cerchiamo di mettere il naso e le mani là dove il miele è più profumato e prezioso, poi indossiamo il vestito della festa e restiamo cafoni e dilettanti, allo sbaraglio, come appunto all'Olimpico - *t.d.*

❑ **Imbarazzo.** Dal *Corriere dello Sport-Stadio* - Povera Italia - *Titolo.*

❑ **Criminali.** Dal *Giornale* - Di Livio 4.5 - Espulso per un fallo da ergastolo su Campbell - *Tony Damascelli.*

❑ **Vergogna.** Da *Tuttosport* - Italia che pena - *Titolo.*

❑ **Zola.** «In Italia ci sono giocatori migliori di Zola» - *Carolina Morace* (prima di Inghilterra-Italia).

❑ **Colpa sua.** Dal *Giornale* - «Lo sapevo che finiva così. Avevo detto a Maldini che quello non è il mio ruolo. E ho aggiunto: per giocare e vincere mi farei tagliare anche un dito, se vado male mi cavi» - *Gianfranco Zola.*

❑ **No, sua.** Dal *Messaggero* - «Zola? Nei primi venti minuti della partita ha sbagliato posizione» - *Cesare Maldini.*

❑ **Gruppo unito.** Da *La Repubblica* - «La differenza l'ha fatta l'organizzazione» - *Antonio Benarrivo.*

❑ **Stile.** Dall'*Express* (quotidiano inglese) - Attenti ai terremoti! Evitate i ristoranti. Potreste trovarvi con un piatto disgustoso di cervella fritta o di trippa romana. Che schifo! (prima della partita).

❑ **Bravi ragazzi.** Da *La Repubblica* - Hoolingans, scontri e paura. Guerriglia nel centro di Roma e allo stadio - *Titolo.*

Leonardo Beatrice

Dalla concorrenza straniera nei ruoli-chia

Ci voleva **Robi Baggio**

di Gianni de Felice

Un tempo erano gli "atipici": scomodi, geniali, incompresi. Proprio come oggi. Il Divino che resta a casa è un delitto. Per la serie: i migliori sono gli assenti

Dopo l'Olimpico mi hanno chiesto, senza ironia, chi è stato il migliore degli azzurri. **Baggio**, ho risposto. Dino? No, Robi. L'intervistatore – un giovanotto – ha creduto che avessi le traveggole e allora ho spiegato. Vedi, gli ho detto, è legge antica del calcio che in tempo di crisi il migliore in campo è sempre quello che non gioca. Quando gli azzurri delusero in Georgia, i pontefici della tribuna stampa subito sentenziarono: come si fa a lasciare fuori **Inzaghi**, la migliore punta del momento. Memore del rimprovero, Maldini ha schierato a Roma l'Inzaghi, che da quasi assente (pochi minuti nel finale) era stato il migliore in campo a Tblisi, e avete visto tutti. **Del Piero** è stato il migliore in campo, a Roma, finché non è entrato in gioco: poi s'è beccato pure la patente di simulatore. Nella circostanza Robi Baggio è stato doppiamente migliore in campo. Per gli azzurri, considerato il rimpianto della critica, e per gli inglesi, considerato che **Hoddle** aveva detto: «*Se vi avanza Robi Baggio datelo a me, con lui ci vinco la partita*». Poiché m'è parso che il giovane collega mi sospettasse davvero un po' matto, gli ho teorizzato la regola con un antefatto. Vedi, ho continuato, in tutti i campi gli assenti hanno torto, ma sai perché nel nostro calcio hanno invece sempre ragione e puntualmente risultano, come s'è visto, i migliori in campo? Per il semplice motivo che l'assente è di solito il calciatore più talentuoso in circolazione. Ovvio che la mancanza di una mezzacalzetta non fa assenza, mentre quella di un fuoriclasse sì. Meno ovvio che i nostri fuoriclasse facciano sempre una fatica boia per conservare il posto in Nazionale. I cittì non li amano e un tempo, per giustificare il disamore, gli inventarono addirittura una qualifica professionale: atìpico. Una volta avevamo un atipico molto bravo: si chiamava **Gianni Rivera** e tutto il mondo ce lo invidiava. Per la verità si chiama ancora così ed è ancora felicemente atìpico: difatti non capita a tutti i calciatori di diventare sottosegretario di Stato, cioè viceministro (della Difesa, nel governo Prodi). Ma io parlo di quando faceva dentro e fuori dalla Nazionale. Quando c'era, lo accusavano di essere leggerino e poco aggressivo. Quando non c'era, ne rimpiangevano la capacità di risolvere una partita con un assist o un gol. L'Italia è

TRIBUNA E POLTRONA: L'ITALIA CHE ASSISTE

Crocchi vip e ascolti-Tv voglia di notte magica

Qualcuno ha sorriso sugli spalti: hai visto? Non hanno raggiunto l'Europa con la Finanziaria e ora provano a ottenere il Mondiale con gli azzurri. Ma fra Bertinotti e Albertini, curiosamente entrambi milanisti (proprio un momento difficile!), non c'è stata differenza alla fine. E così, i politici accorsi sulla tribuna d'onore sabato sera a Roma, hanno dovuto incassare il secondo stop internazionale nel giro di pochi ore.

Pensare che D'Alema e Cecchi Gori (sopra, *fotoAnsa*), come Veltroni (a sinistra, con il suo ambasciatore nello sport Valitutti e il presidente del Coni Pescante, *foto RDB*) erano stati ripresi a lungo dalla Rai, in una celebrazione da Prima Repubblica che scorreva dal presidente della Fiat Romiti al leader di An Fini, passando per Alfredo Biondi e

ve ai talenti sempre rimpianti

stata patria di grandi atipici, condannati ad annusare solo di striscio la maglia azzurra: come **Corso** e come il non trascurabile **Beccalossi**. E ora come **Robi Baggio**. Che, te lo garantisco, ho concluso, in una Nazionale scombiccherata e moscia come quella schierata contro gli inglesi, la sua figurina, stai certo, l'avrebbe fatta.

In verità non ho concluso, perché il giovane intervistatore ha colto la palla al balzo per provocarmi: allora anche lei condanna il cittì **Maldini**? Gli ho risposto male. E ho soggiunto: a Cesare bisogna dare quel che è di Cesare. Ma non anche quel ch'è di **Nizzola**, **Carraro**, **Berlusconi**, **Galliani**, **Giraudo**, **Bettega**, **Cecchi Gori**, **Cragnotti**, **Sensi**, **Mantovani** e via presidenziando. Non farti fregare, ragazzo, dalle requisitorie di quelli che hanno mandato prima nel pallone e poi in esilio il cittì vicecampione del mondo, cioè l'**Arrigo Sacchi**. E che ora stanno mandando nel pallone anche uno come Cesare Maldini, capace di allestire tre Under 21 diverse in sei anni e di vincerci tre titoli europei consecutivi. Prima l'accusano di non avere coraggio, poi gli imputano di averne avuto troppo. I successi sono sempre frutto dei loro illuminati consigli. Gli insuccessi, invece, dipendono sempre dalla scelta sbagliata, dal cambio tardivo, dalla tattica inadatta e, naturalmente, dal gioco che non c'è.

E allora – fa l'amico – da che dipendono: me lo dica lei. Glielo dico: non è roba da diagnosi in quattro e quattr'otto, ma l'esperienza mi fa pensare che l'orgia di stranieri stia distruggendo le squadre azzurre. Ce ne siamo già accorti con la bocciatura dell'Under 21, speriamo di non averne immediata conferma anche con quella della Nazionale. In alcuni ruoli il cittì, chiunque sia, ha scelte limitate, dunque obbligate. Un regista come **Albertini** non ha alternative. Se manca **Di Matteo** siamo nei guai. Schieriamo un libero che in campionato gioca stopper. Dice: ormai non fa differenza. Non è vero. Dopo **Baresi**, non abbiamo costruito un vero libero: avevamo il promettente **Fresi** e lo abbiamo rovinato impiegandolo in ruoli inadatti. I liberi del nostro campionato sono stranieri: **Cruz**, **Montero**, **Thuram**, **Aldair**. O veterani, ad esempio **Bergomi**. L'affollatissimo parco centrocampisti, che un tempo metteva i cittì di fronte a problemi d'abbondanza e dunque di scelta, è oggi ridotto a gramo settore. Il cittì, chiunque sia, non può convocare **Zidane**, **Deschamps**, **Veron**, **Boghossian**, **Boban**, **Desailly**, **Leonardo**, **Djorkaeff**, **Zanetti**, **Simeone**, **Rui Costa**, **Schwarz**, **Nedved**, **Sensini**, **Sabau**: deve arrangiarsi con le loro riserve. E proprio per questo fa ancora più specie che, avendo un titolare come Robi Baggio, lo lasci a casa. •

Triste dopo-gara. Sopra, Enrico Chiesa, generoso ma anche lui infruttuoso, si lascia andare all'amarezza. A fianco, Cannavaro non trattiene la delusione per uno 0-0 inutile. Sotto, l'Italia s'è Nesta: l'impotenza azzurra espressa tutta nel difensore laziale

altri uomini pubblici. A vedere quei visi statuari sono stati 16 milioni e mezzo di italiani. È il secondo ascolto di sempre per quanto riguarda una gara di qualificazione degli azzurri. Nella classifica generale, Italia-Inghilterra di sabato si inserisce invece al 18esimo posto. Sempre prima Italia-Argentina del Mondiale '90, con gli ineguagliati 27 milioni.

fotoAnsa

fotoRDB

ARRESTI E FERITI NEL SABATO ANTI-HOOLIGANS

La guerra sugli spalti e le critiche inglesi

Grandi polemiche e discussioni sui violenti scontri scoppiati sabato sera all'interno dell'Olimpico. Da una parte i tifosi inglesi, dall'altra le forze dell'ordine italiane, accusate di un uso un po' troppo spregiudicato del manganello per redimere i fan di Gazza e compagni. Da Londra, infatti, si sono sollevate parecchie critiche, alcune molto aspre che parlano di una rappresaglia premeditata in cui poca differenza si sarebbe fatta fra hooligans e tifosi normali. Il Questore di Roma si difende come può, presentando un consuntivo impressionante: nel week-end caldo della Capitale sono stati arrestati 31 persone (4 sono italiani), 16 denunciate e 76 feriti, di cui uno, inglese, ricoverato tuttora in gravi condizioni all'ospedale.

Mi preferirà **Donadoni!**

«Non mi chiamerà, fidatevi. Parlo troppo e come Vialli e Zenga dò fastidio. Fenomeni? Vedo solo Ronaldo...»

di Ivan Zazzaroni

Quando Donadoni avrà smaltito il fuso orario chiamerà anche lui, vedrete. Pensate che non lo farà? Lo farà, lo farà: fidatevi». Noi di Roberto Mancini ci fidiamo da diciassette anni. Sono altri, assai più importanti di noi, quelli che gli hanno tolto la fiducia. Per sempre, pare.

Perché Donadoni, 34 anni, sì e Mancini, quasi trentatré, no?
Non mi chiama: perché non ve lo volete mettere in testa? E, comunque, a Maldini i buoni giocatori non mancano. Ha ragione quando dice che i giocatori sono questi. Ma io aggiungo che questi sono bravi, esperti. E tanti.

Pistilli del Corriere dello Sport non la pensa come te: ipotizza che *«potrebbero essere proprio i giocatori con i loro limiti tecnici mascherati dal tifo comunale a determinare la flessione e gli altalenanti risultati della Nazionale»*.
Ho letto. Potrebbe anche avere ragione lui. Da fuori, dico, anzi ribadisco, che il gruppo è eccellente.

***«Non abbiamo un Rivera, ma nemmeno un Bulgarelli o un Pecci. Se manca Albertini o Di Matteo, o Baggione, siamo all'allarme rosso»*. Questo è Mura, su Repubblica.**
Ma Albertini, Di Matteo e Di Biagio sono dei creatori di gioco, costruiscono. Ecco, forse manca qualcosa a sinistra, un centrocampista esterno in grado di difendere e attaccare. La verità è un'altra: non si doveva arrivare alla partita con l'Inghilterra nelle condizioni di sabato, e cioè sotto di un punto e con l'obbligo di vincere. L'errore è stato commesso in Georgia: lì, sì, dovevamo rischiare il tutto per tutto, tanto una sconfitta non avrebbe compromesso nulla. Tornando al discorso sui centrocampisti, aggiungo che per come li fa giocare Maldini bastano quelli che ci sono.

Sabato eri in tribuna.
Per scelta tecnica. *(Sorride)*.

I Tré-Tré. Peccato che gli stati d'animo siano all'opposto. A sinistra, Beckham, Ince e Gascoigne fanno festa per la qualificazione ai Mondiali francesi. A destra, Vieri, Inzaghi e Zola, le punte "spuntate" del nostro attacco, simbolo di un'Italia che fatica a ritrovarsi

ESAMINIAMO LE DRAMMATICHE CONSEGUENZE DI UN'ASSENZA DEGLI AZZURRI DA FRANCIA 98

Quanto costerebbe l'esclusione dal Mondial

Il destino sa fare brutti scherzi. Chiedetelo a Romano Prodi e a Cesare Maldini, convinti fino a qualche settimana fa di avere già in tasca l'Europa economica e il Mondial calcistico. E invece, come in un thrilling assurdo, tutto è tornato in discussione, indecifrabile come gli sguardi dei politici presenti sabato in tribuna. Colpa di Bertinotti o di Cesare Maldini? A parte le battute, se la crisi di governo ha conseguenze e costi ben precisi, meno note sono le ripercussioni sul mondo del calcio in caso di assenza da Francia 98 per mano della Russia. I risvolti negativi avrebbero ripercussioni sul lungo periodo, almeno fino ai Mondiali asiatici. Troppo pericoloso, quasi esiziale. Nel frattempo, infatti, il calcio italiano, o parte di questo, rischierebbe seriamente il tracollo, di scomparire, considerando le attuali difficoltà del nostro movimento.

L'Italia calcistica, in confronto alla concorrenza europea, ha segnato in questi ultimi anni il passo. Da Paese leader si è vista scavalcare da parecchi antagonisti. Indietro nelle presenze agli stadi, l'unica a registrare un calo fra i grandi campionati europei rispetto a cinque anni fa (la Spagna ha quasi raddoppiato gli spettatori, per citare un esempio), il nostro pallone si è sgonfiato anche nei bilanci. Mentre il Manchester United realizza utili da 76 miliardi all'anno che gli fanno progettare una Tv a pagamento tutta sua, e mentre altre 14 società inglesi vanno in borsa, da noi presentano un risultato positivo nell'ultimo esercizio appena quattro club, fra i quali il solo Napoli di una certa entità. In quattro anni, inoltre, siamo passati da un disavanzo in Serie A di 55 miliardi a un passivo di 148, quasi tre volte tanto e in assoluto il peggiore in Europa. Come dire che il Titanic non ne ha più per molto anche se i padroni del vapore continuano a ballare sulle dichiarazioni di ingresso in borsa, pensando oltretutto che i diritti Tv si moltiplicano all'estero e aumentano troppo gradualmente nello Stivale.

La mancata qualificazione al Mondial vorrebbe dire calo di interesse, ovvero gente lontana dal video e diritti-Tv scarsi. Una regressione che colpirebbe anche gli sponsor, non più attratti come oggi dal prodotto calcio, al quale versano oltre 70 miliardi all'an-

L'ultima gara azzurra di Mancini: 23 marzo '94 a Stoccarda

Come l'hai vista l'Italia?
Tesa. Ho notato tanta tensione, tanta paura di sbagliare. Una gara del genere non si affronta così.

La tua sulla posizione di Zola.
Ho sentito dire che doveva marcare Batty, mah...

Maldini ha sciolto le riserve sulla formazione soltanto sabato mattina.
Non è un bene tenere tutti sulla corda fino all'ultimo. La squadra dovrebbe essere una, undici scelte precise, una formazione base, non dico immutabile ma quasi. Il problema è che in Italia questo non è possibile: qui ci sono otto giornalisti che tifano per Zola, nove per Chiesa, otto per Inzaghi, sette per Vieri. Come lo chiama Pistilli? Tifo comunale? Esatto.

Ripeto la domanda: perché gli altri sì e tu no?
È che forse dò fastidio.

Fastidio?
Io parlo troppo.

Insisti con questa storia?
Ma è così, è la verità: vi piaccia o no. I giocatori con un po' di carattere, quelli che dicono le cose che pensano non sono ben visti, sono addirittura temuti. Da Vialli a Zenga, potrei farti una decina di nomi. Da noi c'è la libertà di parola, perciò non capisco perché si debba sempre tacere, nascondere, fingere. Alla sincerità io non riesco a rinunciare, e poi a volte è bello fare un po' di casino. Sì, la sincerità ha un prezzo, e purtroppo a stabilirlo è la Disciplinare. In Italia, ma anche fuori. Ricordo che Cantona prese sei mesi di squalifica quando giocava a Montpellier perché ne disse di tutti i colori contro il Ct francese.

Cosa potresti dare alla Nazionale?
Rispondo per educazione, perché tanto so che per me il discorso è chiuso: il massimo impegno.

In azzurro ci sono giocatori più forti di te, oggi?
No. Ma è la stessa risposta che a una domanda del genere darebbero i miei colleghi: nessuno di noi si sente inferiore a un altro. Giusto che sia così. Esiste un solo campione inavvicinabile, in questo momento, ed è Ronaldo, il migliore del mondo.

Da Sacchi a Maldini: un passo indietro?
Maldini non lo conosco, con lui non ho mai giocato.

Non hai risposto.
Qui non rispondo.

Se non andrai in Francia da giocatore, ci andrai da spettatore?
No, a giugno andrò in vacanza. Al mare. E vuoi che ripeta quante possibilità ho di entrare nei ventidue?

Sì
Zero. □

no. I grandi club attingono proprio da queste due voci i ricavi maggiori delle loro gestioni, dato che da noi sono inesistenti i guadagni da stadio (di proprietà pubblica) e praticamente ininfluenti quelli del merchandising, dove le contraffazioni sono troppo alte. E poi rimane il problema delle risorse (sotto forma di Iva e Fisco) fornite dal calcio allo Stato: in Italia superano i 2000 miliardi a stagione, in Inghilterra appena 50, in Germania addirittura niente.

In questo quadro, qualsiasi contraccolpo al sistema provocato dall'esclusione a Francia 98 avrebbe rischi enormi. L'Italia, dietro ormai in tutte le classifiche, resta in testa in quella meno incoraggiante degli ingaggi. Un costo fisso (450 miliardi, come anticipato dal Guerino) che purtroppo grava come un macigno sui club. È un'eredità dell'epoca d'oro, iniziata con la vittoria nel Mundial di Spagna e proseguita negli anni seguenti. Proprio l'Inghilterra, che ci ha per ora negato Parigi, rifondò il suo movimento dopo essere rimasta fuori da Usa 94. Ma lassù la nazionale non è mai stata un volano per i club. Regola che invece ha funzionato bene da noi, dall'Italia di Bearzot a quella di Italia 90.Ora tutto è spremuto e sul Titanic non si può più aprire nessun'altra falla. L'Italia fuori dal Mondial per mano russa aprirebbe una voragine drammatica.

Matteo Marani

AZZURRI ELIMINATI SOLO NEL 1958

La beffa di Belfast

L'Italia fuori dal Mondiale: impensabile. E invece è già successo, quando gli azzurri non riuscirono a qualificarsi per il torneo svedese del 1958. Un'eliminazione paradossale, quasi incredibile quella dell'Italia a opera dell'Irlanda del Nord, squadra che comunque disponeva di qualche elemento di autentico talento, come Danny Blanchflower. A Belfast gli azzurri il 4 dicembre 1957 se l'erano cavata pareggiando 2-2. Ma la gara da ufficiale era diventata amichevole per il mancato arrivo dell'arbitro ungherese Zsolt a causa della nebbia. La partita avrebbe dovuto essere rinviata, però, per tener buoni gli spettatori, fu ugualmente disputata. I gol degli azzurri furono segnati dagli oriundi Ghiggia e Montuori. In campo ce n'era un terzo, Schiaffino. Il 15 gennaio 1958, nella ripetizione, gli oriundi in maglia azzurra salirono addirittura a quattro. Ai tre di un mese prima si era aggiunto Da Costa. Insomma, tutta la prima linea, a eccezione di Pivatelli, proveniva dal Sudamerica. L'Italia fu battuta 2-1, Da Costa segnò il gol della bandiera. Ghiggia, invece, venne espulso. Proprio la massiccia presenza di oriundi caratterizzò la pagina di Belfast, una delle più nere del calcio italiano.

DOPO LA PARTITA DI BELFAST
FORSE È STATO BENE COSÌ

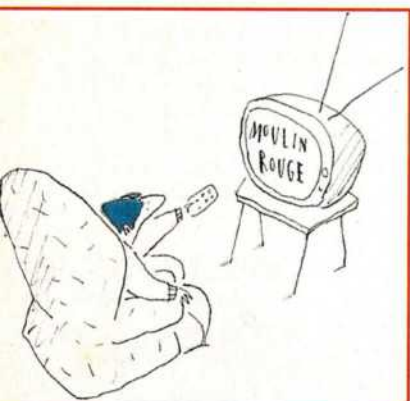
L'Irlanda Nord ha battuto l'incompleta formazione azzurra

Esclusi dai "mondiali"

Gennaio 1958: la stampa e la beffa di Belfast che escluse l'Italia dai Mondiali. A fianco, il Guerin Sportivo era stato categorico alla vigilia del match

Ferrara in azione nella seconda partita contro la Moldavia (fotoBorsari)

Dalla Vite/segue
da pagina 11

UNIVERSALIZZARSI. Lo spostamento di Zola (al di là del ritornello "io avevo detto così e tu hai fatto cosà", comunque legittimo per un Ct) non deve sconvolgere. No. Perché non è possibile che Zola (comunque scarsamente cercato nel primo tempo) vada in confusione non appena è alcuni metri fuori dalla consueta "piastrella" di campo. Un giocatore della sua

LE ITALIE DI CESARE COI VOTI DEL GUERINO

Ecco il bilancio di Maldini nelle partite ufficiali prima di Italia-Inghilterra	INGHILTERRA 0 ITALIA 1	ITALIA 3 MOLDAVIA 0	POLONIA 0 ITALIA 0	ITALIA 3 POLONIA 0	GEORGIA 0 ITALIA 0
Albertini	7	6	-	7,5	-
D. Baggio	6,5	7	6	7	6
R. Baggio	-	-	-	7	n.g.
Cannavaro	7,5	6	7	6,5	5,5
Carboni	-	-	n.g.	-	-
Casiraghi	6,5	-	-	-	5
Costacurta	7	6,5	7	6,5	-
Di Livio	7	6	6	6	5,5
Di Matteo	6,5	6,5	6	7	5,5
Eranio	5	n.g.	-	-	-
Ferrara	7,5	6,5	7	6,5	5,5
Fuser	n.g.	-	5	n.g.	-
Inzaghi	-	-	-	-	6
Lombardo	-	-	-	-	5
Maldini	6	7,5	7	7	5,5
Nesta	-	n.g.	-	-	6
Panucci	-	-	-	n.g.	-
Padovano	-	n.g.	-	-	-
Peruzzi	9	n.g.	6	7,5	6
Ravanelli	n.g.	7	-	6,5	-
Vieri	-	7	6,5	-	5,5
Zola	8	6,5	5,5	6,5	5,5

DELUSIONE PER GRANDI E... PICCINI

Gli inglesi, che incubo!

Supertifo nel "covo" italiano di Londra (fotoIPS)

Non è proprio un buon momento per il calcio italiano. L'Under 21 di Giampaglia, già fuori da tempo dall'Europeo, è stata sconfitta venerdì a Rieti dall'Inghilterra (**0-1, gol di Dyer all'88'**), terzo kappaò in tutta la storia delle rappresentativa giovanile nei match casalinghi. Ecco i precedenti:

QUARTI DI FINALE
Taranto, 27-2-74
ITALIA-GERMANIA EST 0-1
Marcatore: Hafner all'85'

QUARTI DI FINALE
Catanzaro, 23-2-82
ITALIA-SCOZIA 0-1
Marcatore: Mc Avennie al 37'.

levatura e della sua esperienza non può avere un automatico rifiuto mentale se per vari motivi si trova dieci metri più indietro. Le invenzioni, ecco cosa gli sono mancate; le serpentine e la giusta accettazione mentale del ruolo. Dice: allora perché Maldini l'ha messo lì? Risposta: sperava che si accentrasse, che alimentasse le punte, che sapesse universalizzarsi. Per una volta, non a vita.

VERITÁ. Ora, Inzaghi. Mossa a sorpresa, ma mossa invocata da tutti alla vigilia e all'antivigilia. Obiezione del dopo: "Ma come, ha messo Inzaghi con la febbre? È chiaro che non ne ha presa una...". Beh, allora ci chiediamo: ma se avessimo vinto 1-0, non sarebbe stata forse la mossa delle mosse? Adesso si discute anche su Albertini: non è in forma e s'è visto, ma se Cesare avesse inserito Di Biagio e il romanista fosse naufragato? Facile: aria alle polemiche della serie: "Come fai a rinunciare a un Albertini che anche su una gamba sola ti sa risolvere eccetera eccetera eccetera...?". Insomma, verità doppie e verità vere. Solite storie, che non c'entrano con chi ha tentato di battere un avversario forte e credibile.

SALISCENDI. Il nodo, adesso, è la Russia: vincere o fallire,

in centottanta minuti ti giochi la Francia o una nuova Belfast. E andando allo spareggio imbattuti e illibati (niente sconfitte e niente gol subiti nelle qualificazioni) vogliamo pensare positivo: Cesarone (che nell'emergenza sa spesso riaffiorare) tornerà ad essere Cesar*ONE.* Un sali-scendi-risali non lo si nega a nessuno. Tantomeno a chi tocca il fondo. E l'Azzurra, il fondo, non l'ha toccato.

Matteo Dalla Vite

BEN NOVE I DIFFIDATI

Italiani cattivoni

Paul Ince sanguinante dopo lo scontro con Albertini

Per la prima partita di spareggio con la Russia, in programma il 29 ottobre, sono ben nove i giocatori diffidati, oltre a Di Livio che verrà squalificato dopo l'espulsione subita con l'Inghilterra. Ecco chi sono i diffidati: Cannavaro, Vieri, Dino Baggio, Del Piero, Chiesa, Albertini, Benarrivo, Costacurta e Nesta.

Mistero Puffo

Poi dicono la letteratura e il Nobel. Servono, eccome se servono. Esempio: la posizione in campo di Zola contro l'Inghilterra? Mistero Puffo. È giusto, ci si chiede, assegnare un riconoscimento così prestigioso (diventare terza punta a sostegno delle altre due nella Nazionale italiana) in maniera così sorprendente e provocatoria? Non c'entra, dirà qualcuno, e invece sì. Perché questo è un Paese che nelle occasioni importanti si divide e discute con grande passione. Se ne parlerà per anni, insomma. Di Zola e dei Nobel. Un Nobel a un saltimbanco è una provocazione, ma lo è anche assegnarlo a una campagna come quella antimine. Non è così? Ne riparliamo quando per la cerimonia di Stoccolma bisognerà far indossare il frac alla campagna antimine. Una differenza però c'è: se danno il Nobel a Fo, scendono in campo i puristi accademici, se Zola è fuori posizione, si fa un gran casino tutti quanti insieme. Nel primo caso ci sono esempi esilaranti. Quelli che non l'hanno vinto, disperati, si ubriacano, piangono: ora, verrebbe da dire, uno scrive poesie di valore assoluto, letteratura di altissimo livello, si addentra nei misteri della vita, arriva il più vicino possibile all'insondabile dell'animo umano, poi danno un premio a un altro e strozza la moglie? Ce ne sono altri che, da quando è successo, dovrebbero cambiare le modalità del prestigioso riconoscimento: invece di dargli il Nobel per la medicina, devono dargli la medicina per il Nobel. Per non parlare di quelli che dicono: non è che lo dovessero dare proprio a me, ma insomma, almeno a qualcuno di vero prestigio.

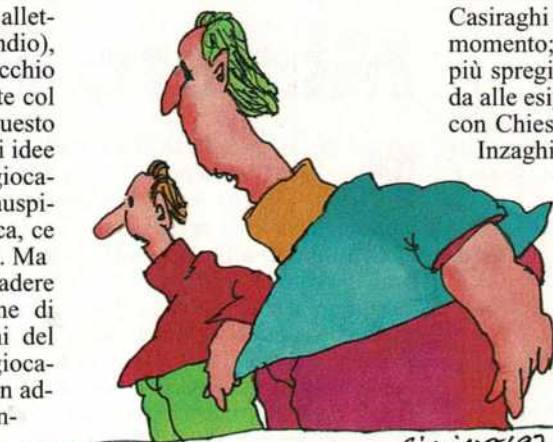
PIÙ CHE PER CESARE MALDINI SI DIREBBE CHE ABBIANO GIOCATO PER ACCONTENTARE ARRIGO SACCHI

C'è uno di questi, che ogni settimana, da mesi, puntuale come il raffreddore, allieta le colonne del più venduto quotidiano italiano con lo stesso articolo contro le canzonette. Sempre! L'articolo è: perché diavolo alla gente piacciono le canzonette e solo a qualcuno piace la musica dodecafonica. Ci sono varianti settimana per settimana (tipo: perché alla gente piacciono le canzonette e non piace farsi forare un piede con un martello pneumatico?), ma il senso è sempre quello. L'altra volta aveva in mente un articolo del tipo: perché alla gente piacciono le canzonette quando invece dovrebbe leggersi quello che scrivono i premi Nobel. Purtroppo dopo dieci minuti hanno dato il Nobel al saltimbanco e ha dovuto rifare l'articolo. Appena daranno il Nobel a Mogol (a occhio e croce succederà presto) dovranno chiamare la forza pubblica per calmarlo.

Invece un bel dibattito su Zola fuori posizione (d'ora in poi: Zfp) è, come dire, altrettanto bilioso ma molto più ruspante. Si corrono meno rischi e alla fine c'è lo spareggio e uno si dimentica: l'interessato – Zola – si è tirato fuori dicendo che uno nella sua posizione non può commentare. Gli altri, tutti a scannarsi. Uno che ha alzato la mano dicendo che d'accordo, Z era, fp, ma che tutti gli altri si erano dimenticati come si fa un cross, è stato prima picchiato con una bottiglia di birra da un hooligan e poi con una manganellata da un poliziotto. Ma se dura così, se il dibattito rimane questo bel casino da bar, stiamo ancora tutti bene. Pensate a cosa succederebbe se arrivasse qualcuno a scrivere articoli sul perché alla gente piace il pallone e non il Bridge e a indignarsi perché non solo danno i Nobel ai giullari ma fanno anche giocare quello là piccolo, come si chiama, come terza punta. □

Bortolotti/segue

da pagina 8

IL NOSTRO È UN PAESE DI SANTI, EROI, POETI E NAVIGATORI... PURTROPPO NON DI CENTROCAMPISTI

GIULIANO '97

Se io fossi il commissario tecnico della Nazionale italiana (ipotesi al momento allettante solo per lo stipendio), tornerei in fretta nel vecchio solco. Annuncerei le scelte col giusto anticipo, perché questo è sinonimo di chiarezza di idee che trasmette serenità ai giocatori (della tensione, così auspicata come molla agonistica, ce n'è in giro anche troppa). Ma soprattutto eviterei di cadere nella sacchiana tentazione di contraddire le indicazioni del campionato, schierando giocatori fuori posizione, se non addirittura fuori ruolo. In fondo, Maldini era stato scelto (e simpaticamente accolto) proprio per questo, per restituire il rassicurante senso della normalità a un ambiente elettrizzato, non sempre in positivo, da una continua girandola di colpi di scena.

E quindi no a Di Livio sulla sinistra, anche se talvolta ci ha provato la stessa Juve (le squadre di club hanno emergenze che la Nazionale non conosce, nella sua infinita possibilità di scelta), no a Zola centrocampista, perché ci ha rinunciato anche Gullit, che pure l'aveva voluto al Chelsea per schierarlo dietro le due punte e invece ha dovuto sacrificargli Vialli. Zola ormai si sente attaccante a tutti gli effetti, in quel ruolo è stato il giocatore dell'anno in Inghilterra (ironia della situazione: stiamo colonizzando, con i nostri campioni, la nazione che ci ha messo fuori – per ora – dal Mondial '98 e dall'Europeo Under 21). Portato indietro, non si ritrova e gira a vuoto.

Quindi due soluzioni d'attacco. O Zola in coppia con il centravanti di stazza, Vieri o Casiraghi secondo la forma del momento; oppure una formula più spregiudicata, ma non sorda alle esigenze degli equilibri, con Chiesa sulla destra, l'agile Inzaghi o il massiccio Vieri al centro, a seconda degli avversari, il creativo Del Piero sulla sinistra. In tal modo, con i rientri di Chiesa e Del Piero, anche un centrocampo a tre (Albertini, Dino Baggio, Di Matteo; o il fresco, interessantissimo Di Francesco, che fa faville nella Roma) potrebbe reggere l'urto avversario.

Il nodo da sciogliere resta però quello difensivo. Io non ho niente contro il libero, la Germania ci ha vinto tutto, ma con un libero duttile e all'occorrenza propositivo, com'è per i tedeschi Sammer, come poteva essere per noi Baresi. Un libero bloccato come Costacurta, indipendentemente dai meriti individuali, è un uomo regalato agli avversari. Contro un'Inghilterra che teneva palla, ma non affondava i colpi, abbiamo tenuto il libero a fare la sentinella al classico bidone di benzina, mentre il centrocampo annaspava in inferiorità numerica. Tant'è vero che l'espulsione di Di Livio non ha modificato la situazione: abbiamo giocato in dieci come prima, avanzando Costacurta in linea con gli altri difensori, e sganciandone uno a turno.

Dunque, in uno spareggio, che è ultimativo come un match di Coppa, vedrei bene davanti a Peruzzi una difesa a quattro, con Panucci (sistematicamente trascurato) sulla destra, Maldini figlio (caviglia permettendo) sulla sinistra e due centrali da scegliere fra il giovane emergente Nesta, Cannavaro, Ferrara e lo stesso Costacurta.

Sarebbe una squadra semplice, collaudata e "maldiniana". Perché, se dovessi dar retta al gusto personale, io a un trequartista di genio, come Roberto Mancini o Roberto Baggio, non rinuncerei mai. Ma è troppo tardi per la rivoluzione.

Adalberto Bortolotti

Bati e Ziege in viaggio per Parigi. Boksic alla prova d'appello

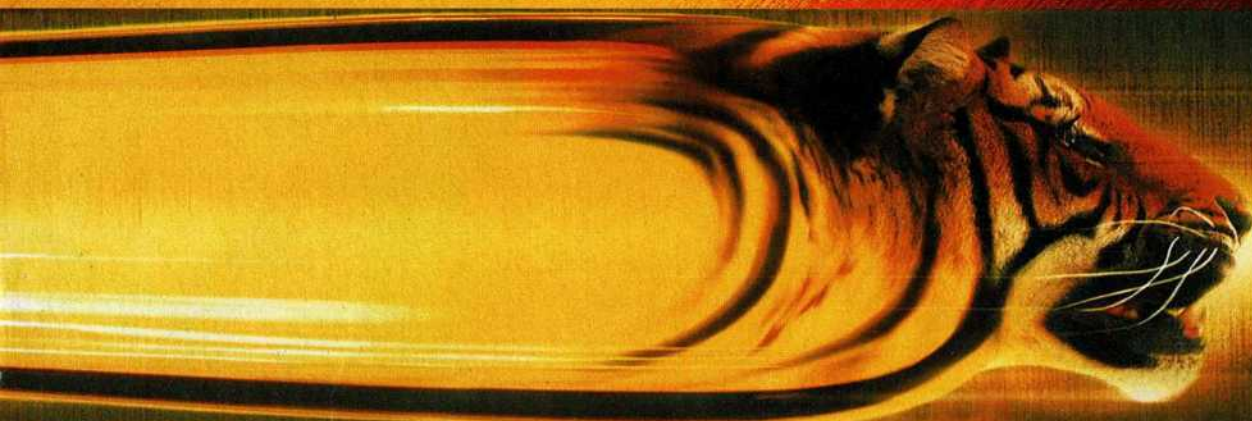
I NOSTRI STRANIERI QUALIFICATI AL MONDIAL

NAZIONE	GIOCATORI	SQUADRA
Argentina	**Batistuta**	Fiorentina
	Simeone, Zanetti	Inter
	Almeyda, Chamot	Lazio
	Ayala	Napoli
	Crespo, Sensini	Parma
	Veron	Sampdoria
Austria	**Hatz**	Lecce
	Konsel	Roma
Brasile	**Ronaldo, Zé Elias**	Inter
	Leonardo, Cruz	Milan
Danimarca	**Helveg**	Udinese
Francia	**Djorkaeff**	Inter
	Deschamps, Zidane	Juventus
	Ba, Desailly	Milan
	Thuram	Parma
	Karembeu, Boghossian, Laigle	Samp
	Candela	Roma
Germania	**Ziege**	Milan
	Klinsmann	Sampdoria
	Bierhoff	Udinese
Nigeria	**Kanu, West**	Inter
Olanda	**Winter**	Inter
	Kluivert, Bogarde	Milan
Romania	**Sabau**	Brescia
Sudafrica	**Masinga**	Bari

Per molti ma non per tutti. È questo lo slogan di chi va (e di chi non va) al Mondial. Lunghissima la lista dei nostri stranieri che si sono già qualificati: da Batistuta a Masinga, da Hatz e Konsel a Ziege e West. E chi trema? Meno, molti meno. Ma si tratta di nomi importanti: da Zamorano a Oliveira, da Boban a Boksic, da Kolyvanov e Kanchelskis. L'importante, è chiaro, è che ci siano gli italiani: perché lanciare i nostri stranieri e non i nostri italiani sarebbe imperdonabile.

E CHI POTREBBE FARCELA

NAZIONE	GIOCATORI	SQUADRA
Australia	**Okon**	Lazio
Belgio	**Oliveira**	Fiorentina
	Crasson	Napoli
Cile	**Zamorano**	Inter
Croazia	**Boksic**	Lazio
	Boban	Milan
	Stanic	Parma
Jugoslavia	**Mirkovic, Dundjerski**	Atalanta
	Jugovic	Lazio
	Govedarica	Lecce
	Savicevic	Milan
	Mihajlovic	Sampdoria
Russia	**Kolyvanov**	Bologna
	Kanchelskis	Fiorentina
	Simutenkov	Reggiana

L'olio usato non va disperso nell'ambiente.

Esso

ESSO Ultron

Protezione più veloce e più pulita fin dalla partenza.

Il momento più critico per il motore non è la guida, è la partenza. Ecco perché Esso Ultron è formulato per scorrere più velocemente a freddo e proteggere il motore fin dall'avviamento. Esso Ultron mantiene pulito il motore mentre lo lubrifica, assicurandogli così una vita più lunga. Esso Ultron. L'olio più evoluto per il tuo motore.

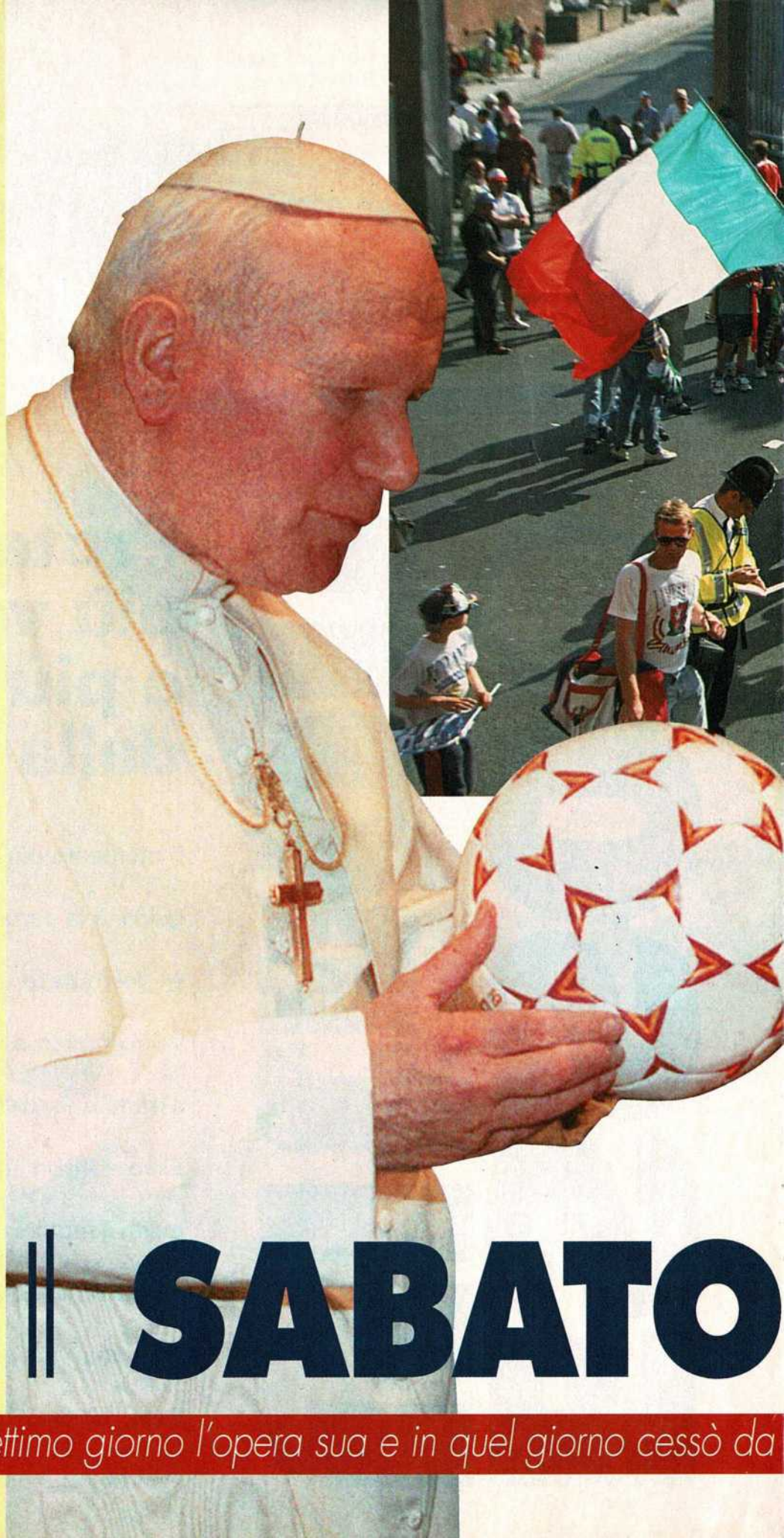
Esso
ESSO Ultron
Fully Synthetic Motor Oil
5W40
1L

Inchiesta

Facciamolo all'inglese

di Italo Cucci

Ho ricevuto una bella lettera da Federico Guercio di Rovereto in Piano, un paese vicino a Pordenone, dedicata a un tema sul quale ogni tanto ci si scatena, salvo poi ignorarlo per mesi, per anni: calcio la domenica - come usa da sempre - o al sabato? Ho già espresso il mio parere, in proposito, ed è il pensiero di un tradizionalista che ha sempre seguito il campionato la domenica, che dal 1962 fa il giornalista lavorando puntualmente ogni domenica comandata (e per far ciò devi incidere profondamente anche sulla vita famigliare, ignorando moglie e figli che magari la domenica vorrebbero andare fuori porta e che, nonostante le tue pressioni, se ne fregano della partita) e che, a parte le considerazioni personali, teme che, spostato al sabato, il pallone potrebbe sgonfiarsi. Ho anche detto più volte, negli ultimi anni, che la militanza cattolica non mi impone tuttavia di cogliere il "grido di dolore" della Chiesa che vorrebbe l'esclusiva domenicale per incentivare la partecipazione dei fedeli alla Messa. Ho anche citato altri tempi, altri personaggi - in particolare Don Giovanni Bosco - che fu capace di trascinare milioni di giovani in chiesa offrendogli lo spazio e i giochi (soprattutto il calcio) dell'Oratorio. Ora, questa lettera mi fa tornare alla mente la più verde stagione della mia vita quando, collegiale presso l'Istituto Salesiano di Pordenone, crebbi nella cultura, nella fede e nella passione per il calcio cominciando la giornata con la Messa, proseguendola con cinque ore di studio e due o tre ore di sport prima di ritornare ai libri e al riposo notturno: basterebb-

segue a pagina 25

Il SABATO

Iddio concluse al settimo giorno l'opera sua e in quel giorno cessò da

Gente in cammino verso lo stadio: le "processioni" per le partite di calcio saranno sempre alla domenica? A sinistra, il Papa, simbolo di una chiesa cattolica che chiede l'anticipo

Ha iniziato Pescante sotto l'influenza dei vescovi: perché non anticipare il campionato di calcio? Poi ha fatto dietrofront, anche per la reazione stizzita della Lega, che vuole spalmare la Serie A su diversi giorni per i diritti Tv e snobba il Toto. Dannata domenica?

di Matteo Marani

Troppo cattolico per non resistere. O forse solo troppo ingenuo per non rendersi conto delle conseguenze. Lunedì 22 settembre Mario Pescante accende la miccia di un caso che ancora oggi tarda a spegnersi: perché non anticipare al sabato il campionato di calcio? È una proposta datata e quindi innocua, pensa probabilmente il capo supremo del Coni. L'aveva avanzata quattro anni prima la Conferenza episcopale, addirittura quindici anni fa le Acli, senza innescare polemiche. E quel lunedì, nella sala borsa di Bologna dove si svolge una tavola rotonda nell'ambito del Congresso eucaristico, il capo del Coni si limita a riproporla davanti a vescovi che annuiscono con visibile soddisfazione.

«*Ha ragione, dal punto di vista dei cristiani è prioritario partecipare all'eucarestia domenicale*» lo sorregge l'influente monsignor Tettamanzi da Genova. E c'è chi vede in quella sortita inattesa di Pescante proprio il bisogno di nuovi alleati anche in seno al Vaticano, dopo la sconfitta bruciante di Losanna. C'è chi, in modo meno machiavellico, sottolinea la volontà di Pescante di non perdere la centralità del Coni, messo in difficoltà dalle indagini giudiziarie e da una Lega calcio che con Carraro si fa sempre più insidiosa. Non altro, insomma, mentre le critiche per quella uscita si sprecano e persino un commentatore non sportivo come Michele Serra attacca duramente Pescante dalle pagine dell'Unità. Con quest'ultimo costretto, in fondo al monte di polemiche sollevato, a sconfessare in prima persona le sue affermazioni: «*Ho subìto l'influenza della Chiesa*».

LE RELIGIONI IN ITALIA

Cattolici	**48** milioni
Testimoni di Geova	**250** mila
Musulmani	**250** mila
Buddhisti	**120** mila
Protestanti	**50** mila
Sette	**300** mila

Ma se è sconosciuto il motivo che spinge il numero uno del nostro sport a fare quelle dichiarazioni, è meno oscura la ragione che convince lo stesso Franco Carraro a sconfessarlo nel giro di poche ore: «*Il calcio italiano si dovrà adeguare al resto dell'Europa, distribuendo su diversi giorni il campionato*». Non solo il sabato, quindi, ma anche la domenica, il lunedì e - magari - il venerdì in un futuro non troppo lontano. La ragione risiede in una busta che è stata consegnata attraverso un corriere a Carraro qualche mese fa. Mittente, la McKinsey, la società d'analisi che collabora da alcune stagioni con la Confindustria del pallone. I dati sono eloquenti: nei campionati

segue a pagina 24

del villaggio

ogni opera da lui fatta e benedisse quel giorno e lo santificò. (Genesi)

Lubrificazione specializzata SELÉNIA MOTOR OIL

EEKEND. LA TUA ENERGIA.

nulla in agilità. I suoi motori ti danno solo soddisfazioni: Fire 1.2 multipoint 73cv, Torque 1.6 multipoint 16v 101cv, Turbodiesel 1.7 69cv. Le caratteristiche di sicurezza attiva e passiva superano i più severi standard europei: scocca ad elevata rigidità, cellula abitacolo indeformabile, barre di protezione laterale, doppio airbag e ABS a richiesta. L'aspetto fisico è decisamente atletico: frontale grintoso, fianchi muscolosi, linea dinamica. Fiat Palio Weekend: la tua energia ha trovato la sua dimensione.

da pagina 21

in cui il calcio ha cambiato calendario, i diritti Tv sono cresciuti in modo esponenziale. Più 457% in Inghilterra (da 126 a 702 miliardi a stagione), più 220% in Spagna (da 120 a 383), più 153% in Germania (da 141 a 357). Solo in Italia l'aumento è stato appena del 100% (da 201 a 402).

È quindi ovvio che i margini di crescita siano troppo appetiti dalle nostre società, in particolare dalle principali. E non è casuale che ad affiancare Carraro, subito fra i primi, ci sia proprio Antonio Giraudo, il Talleyrand juventino, pervicace assertore dell'entrata in borsa di Madama e troppo attratto dai diritti televisivi in vista di questo scopo. Qualcuno, nelle telefonate che si susseguono quel lunedì campale, fa notare a Carraro, al quale questa battaglia potrebbe servire per avanzare verso altri lidi (c'è chi dice addirittura alla Fifa), che con la ridistribu-

Carraro

Pescante

«La Serie A deve imitare l'Europa, divisa su più giorni»

«È oggi a rischio il futuro stesso dello sport italiano»

LE REAZIONI DI COMMERCIANTI, GIORNALISTI E FORZE DELL'ORDINE

«Un **cambiamento** che non ci convince»

Il possibile anticipo al sabato non lascia scontento solo Franco Carraro, presidente della Lega calcio, che di fatto lo osteggia per estendere il campionato su un numero ancora maggiore di giorni. Chi il sabato non lo vuole assolutamente è la Confcommercio, che attraverso il suo presidente, Sergio Billé, si dichiara fermamente contraria. «*L'ipotesi di spostare la partita della domenica al sabato non mi sembra un'idea particolarmente apprezzabile*" dice secco il capo dei commercianti italiani. «*In un momento di crisi così grave, penalizzare i settori commerciali e dei pubblici servizi che "vivono" di sabato sarebbe un autogol nell'ultimo minuto di recupero*». Il sabato di calcio, sul modello inglese, per intenderci, sacrificherebbe in effetti il normale shopping, con la gente negli stadi e con la conseguenza che la domenica, giorno solitamente di chiusura per molti esercizi, non compenserebbe i minori incassi del giorno precedente.
A tal proposito, c'è uno studio sulla Spagna che ha colpito Billé: con l'anticipo serale (alle ore 9.00), la Liga ha fatto perdere ai commercianti iberici, 112milioni di pesetas, quasi 2miliardi, nel 1994. «*Già oggi i tempi di lavoro si allungano per i massacranti percorsi dovuti agli inefficienti servizi pubblici, al traffico, alle distanze cittadine ed extraurbane*» osserva lo stesso Billé. «*Il tempo libero si abbrevia e si sfilaccia il rapporto dell'uomo con la città*».
Incerti sugli esiti dell'anticipo sono le forze dell'ordine. Il segretario del centro studi del Siulp (il sindacato di polizia), Maurizio Marinelli, apprezza la probabile novità, però nell'ipotesi di Carraro, cioè di un campionato diviso su vari giorni. «*Si potrebbe imitare l'Inghilterra*» spiega, «*dove le partite vengono anticipate o posticipate per motivi di sicurezza. In certi caso, infatti, si possono usare gli agenti in più giornate, aumentando il contingente per ogni partita*». A Marinelli piace meno l'idea di anticipare la partita al sabato: «*Sì, perché è una giornata in cui c'è più gente in città, quindi con più pattuglie impegnate nel controllo del territorio*».
L'idea degli anticipi su più giorni non dispiace nemmeno ai giornali, o meglio agli editori, che avrebbero in questo modo il traino delle partite su diversi numeri settimanali. Per i giornalisti parla il presidente dell'Ussi, Filippo Grassia: «*Sarebbe preferibile uno spostamento al solo sabato, per ridare finalmente la domenica libera, e quindi restituire la famiglia, ai giornalisti sportivi, gli unici a lavorare in media oltre 40 domeniche all'anno. La suddivisione su diversi giorni crea disorientamento e si ritorcerà contro gli stessi giornali sul lungo periodo*».

Sopra, una tribuna stampa: i giornalisti vorrebbero la domenica libera. A fianco, un negozio: i commercianti sono invece contrari. In alto, agenti di polizia: per il Siulp giudizio sospeso

CHI LAVORA LA DOMENICA	CHI NON LAVORA
Medici e infermieri	Operai
Forze dell'ordine	Impiegati pubblici
Ristoratori e barmen	Impiegati privati
Preti	Artigiani
Edicolanti	Commercianti
Piloti aereo, treni e bus	Imprenditori
Casellanti	Liberi professionisti
Giornalisti	Docenti e maestri
Calciatori	Parlamentari e sindacalisti

ECCO L'INTERO PANORAMA EUROPEO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Austria			X			X	
Belgio						X	X
Francia				X	X	X	X
Germania					X	X	X
Grecia							X
Inghilterra	X					X	X
Italia							X
Irlanda						X	
Norvegia							X
Olanda		X			X	X	X
Polonia							X
Portogallo							X
Russia						X	
Spagna	X					X	X
Svezia	X					X	X

zione su più giorni del campionato sarebbe in pericolo il Totocalcio, cui gli ormai abituali anticipi al sabato per le coppe europee fanno già perdere mediamente un 7-8%.

Pescante, conscio di questi dati e di uno studio che illustra la facile disaffezione degli scommettitori di fronte ai possibili stravolgimenti, ha posto come condizione *sine qua non,* per arrivare alle partite al sabato, l'inizio dell'on-line, cioè della schedina giocata via telefono fino a pochi minuti prima dell'inizio delle gare (che a questo punto non partirà prima del gennaio del '99). «*Non si può rinunciare al Totocalcio*» spiega Pescante ai suoi, convinto di coagulare attorno a sé tutte le federazioni degli altri sport nella lotta al calcio, «*a rischio sarebbe l'intero sport italiano*». Ma i soldi del Totocalcio, in realtà, non possono minimamente bloccare le mire espansionistiche del grande calcio, basta infatti esaminare le cifre per capirlo. Dei 1.500 miliardi generati ogni stagione dal concorso del calcio, appena poco più di 100 tornano a questo, da dividere perdippiù fra tutte le squadre. Briciole, insomma, per i club più famosi, che scompaiono davanti alle faraoniche cifre della televisione, destinate a salire in avvenire con la pay-per-view.

Non è d'altronde un mistero che Pescante attenda proprio l'accordo con le grandi società prima di far partire Totosei e l'attesissimo Totoscommese. Finché Giraudo, Galliani e gli altri big non chiariranno la loro posizione, avanzando proposte precise, il Coni non darà il via alle nuove giocate, per evitare successive pretese ed eventuali scioperi. Perché in ballo, oggi è chiaro, non c'è la tutto sommato innocua questione degli anticipi, c'è invece il futuro dello sport, con una divisione fra ricchi e poveri che i primi vorrebbero accrescere per non perdere strada rispetto alla concorrenza europea.

È di questi giorni la discussione innescata della nuova Finanziaria (per ora ferma dopo le dimissioni del governo, ma di fatto ormai tracciata), assai gravosa per le società più piccole, comprese quelle dilettantistiche. Il 9% fin qui trattenuto dal governo sugli incassi al botteghino, per un gettito complessivo annuo di 90 miliardi, verrebbe rimpiazzato da un nuovo tributo che colpirebbe tutti i club. E siccome gli incassi maggiori - quindi i più tassati - erano dei grandi club, è evidente che la novità sarebbe un guadagno per questi ma un aggravio per tutti gli altri. Tutte voci e problemi che mettono oggi a repentaglio lo sport nazionale, aumentano il divario fra vertice e base, preoccupano Pescante. Ha accusato il passato governo Prodi di fare una politica di destra invece che di sinistra come sua natura, favorendo pochi club, con la speranza in una resipiscenza di quell'esecutivo e ora di quello che lo sostituirà. Chi gli sta vicino parla di una persona che vive una sensazione di assedio e che cerca un sostegno per il Coni.

Matteo Marani

E VOI COSA NE PENSATE?

	SI	NO
Sei favorevole al mantenimento del campionato alla domenica?	❑	❑
Sei favorevole all'anticipo al solo sabato?	❑	❑
Sei favorevole al campionato distribuito su più giorni? (venerdì, sabato, domenica, lunedì)	❑	❑

Dite la vostra spedendo le risposte via lettera a: **Guerin sportivo, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** o faxando allo **051-6257627** o via e-mail digitando **guerin@joy.dsnet.it**

OGNI VOTO PUÒ ESSERE CORREDATO DA UNA BREVE MOTIVAZIONE ALLEGATA

NOME ____________ COGNOME ____________

INDIRIZZO ____________

Cucci/segue

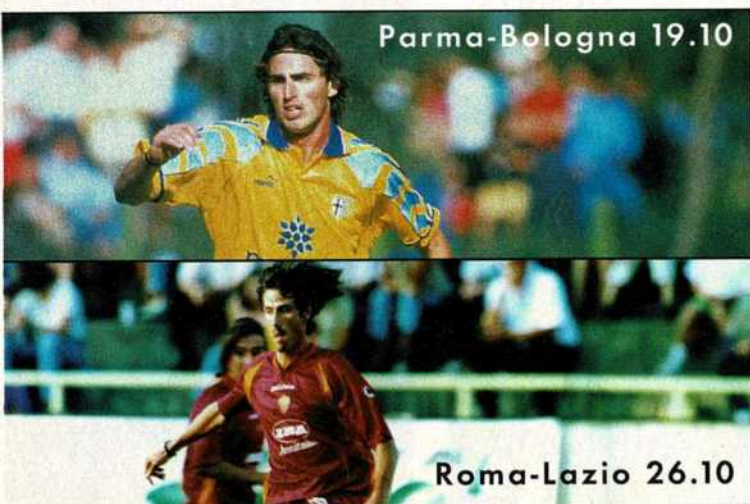
da pagina 20

be, alla Chiesa, recuperare certe abitudini, certi riti non solo religiosi, per riconquistare tanti giovani lasciati per strada.
La "sacralità" della domenica calcistica ha in sé un tanto di blasfemo, ma la "messa sportiva" nello "stadio chiesa" è ampiamente ricordata, documentata come usanza civile da Desmond Morris nel suo stupendo "La tribù del calcio". Il lettore Federico - che ama come me, come tanti di noi - il campionato di domenica, mi passa anche una bella citazione di Eduardo Galeano dal suo ultimo libro sul calcio: "In Brasile...la domenica è il giorno di maggior lavoro per i cardiologi di tutto il Paese. In una domenica normale, chiunque potrebbe morire di emozione mentre si celebra la messa del pallone. In una domenica senza calcio, chiunque potrebbe morire di noia". Vale per il Brasile, in parte anche per l'Italia. Più per la noia che per l'infarto.
Mi rendo tuttavia conto del fatto che il tempo passa e tutto cambia, ragion per cui anche il calcio potrebbe vedere profondamente mutate le sue abitudini: la Chiesa ha perduto il fascino del Latino, il calcio potrebbe perdere il rito domenicale. Trattandosi di una scelta che non riguarda solo preti, fedeli, tifosi e dirigenti della Lega Calcio, ma l'intera società italiana che alla domenica calcistica è comunque legata, nel bene come nel male, suggerirei una soluzione adeguata ai tempi, all'Europa che ci aspetta a braccia aperte (Governo permettendo): non basta spostare le partite al sabato, per essere à la page; bisogna trasformare il sabato in una giornata di festa civile, alla maniera del "sabato inglese" che prevede la chiusura delle scuole , quindi il ritrovarsi delle famiglie. Un mutamento radicale consentirebbe altri e notevoli ritocchi alle usanze degli italiani, partita compresa. Perché non ci pensano, Pescante Re del Coni e il cardinale Ruini leader della Conferenza Episcopale? Volete parlarne anche con il Ministro della Pubblica Istruzione? Quale?

Italo Cucci

IL GRANDE SPORT RENDE

ABBONATI OGGI A TELE+. IL MEGLIO DELLO SPORT IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA PER TE. GLI ANTICIPI DI SERIE B, I POSTICIPI DI SERIE A CON VENTI TELECAMERE IN CAMPO

ABBONATI NEI CENTRI TELE+ • SOLO 53.000 LIRE MENSILI • DECODER

GRANDE IL TEMPO LIBERO.

PER UNA QUALITA' MAI VISTA. LA CHAMPIONS LEAGUE E I GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI. UN ABBONATO TELE+ SI GODE LO SPORT COME NESSUN ALTRO.

LIBERA IL TUO TEMPO.

ANALOGICO IN COMODATO GRATUITO • PER INFORMAZIONI, 02/5454141.

Milan e Italia: due portieri in 87 anni!

Porte CHIUSE al **Diavolo**

Buffon e Ghezzi: i soli rossoneri ad aver giocato in Nazionale. L'ultima volta 36 anni fa! Questo può in parte spiegare perché nel club affiora spesso il problema del numero 1. Come adesso...

di Paolo Facchinetti

Ghezzi

Non c'è un buon rapporto fra il Milan e i portieri. Non c'è mai stato. Quasi che il club rossonero giudicasse ininfluente l'apporto di un buon numero uno, alla maniera dei brasiliani o degli inglesi; salvo poi lamentarsi e cercare di correre ai ripari nei momenti critici. Aveva Seba Rossi ti-

L.Buffon

TUTTI I PORTIERI DEL MILAN NEGLI ULTIMI 20 CAMPIONATI: ROSSI IL PIU' LONGEVO

STAGIONE	TITOLARE	SECONDO	TERZO
1997-98	**Taibi**	Rossi	Braglia
1996-97	**Rossi**	Pagotto	Ielpo
1995-96	**Rossi**	Ielpo	Cudicini C.
1994-95	**Rossi**	Ielpo	Cudicini C.
1993-94	**Rossi**	Ielpo	Antonioli
1992-93	**Rossi**	Antonioli	Cudicini C.
1991-92	**Rossi**	Antonioli	Cudicini C.
1990-91	**Rossi**	Pazzagli	Taibi
1989-90	**G. Galli**	Pazzagli	Antonioli
1988-89	**G. Galli**	Pinato	Antonioli
1987-88	**G. Galli**	Nuciari	Limonta
1986-87	**G. Galli**	Nuciari	Alberti
1985-86	**Terraneo**	Nuciari	Alberti
1984-85	**Terraneo**	Nuciari	Alberti
1983-84	**Piotti**	Terraneo	Alberti
1982-83	**Piotti**	Nuciari	Alberti
1981-82	**Piotti**	Incontri	Gambino
1980-81*	**Piotti**	Incontri	Vettore
1979-80	**Albertosi**	Rigamonti	Gambino
1978-79	**Albertosi**	Rigamonti	Vettore

*= in Serie B

Rossi

Taibi

tolare da sette anni, dal 1990: un romagnolo matto la sua parte ma di sicuro rendimento e capace anche di operare miracoli. Quest'anno ha (ri)preso, e gli ha preferito, Taibi: eroe a Piacenza, insicuro a Milano, a dimostrazione che è relativamente facile essere bravi in una piccola e bombardatissima squadra, ma è difficile fare i fenomeni *una tantum* in una grande. Ai primi di ottobre si è sparsa la voce che la società ne stava cercando un terzo: con ciò mettendo in crisi sia Taibi che Rossi. E con ciò dimostrando totale mancanza di sensibilità per un ruolo fra i più delicati.

Che tra Milan e portieri non ci sia feeling è testimoniato anche da un dato storico-statistico cui nessuno ha mai prestato attenzione. Lo sapevate che in tutta la sua gloriosa storia paradossalmente il Milan ha fornito alla Nazionale A soltanto due portieri (come Atalanta, Brescia e Genoa, per dire)? Lo sapevate che l'ultima volta che un numero uno milanista ha difeso la porta azzurra è stato 36 anni fa? Per contro, la Juve ha fornito alla Nazionale 10 portieri (compreso il recordman Zoff) e l'Inter 9 (compreso il viceprimatista di presenze Zenga).

segue

Portieri/segue

Le due eccezioni milaniste sono Lorenzo Buffon e Ghezzi: un veneto e un romagnolo, quasi gemelli per via delle squadre frequentate (Milan, Genoa, Inter); ad apparentarli c'è anche la valletta di Mike Bongiorno in *Lascia o raddoppia?*, Edy Campagnoli, che si dice fosse molto amica di Ghezzi e che sposò Buffon.

Lorenzo Buffon, primo portiere rossonero in azzurro, arrivò alla porta dell'Italia a 29 anni, 48 anni dopo la nascita della squadra nazionale (partita numero 217): 9 novembre 1958, Francia-Italia 2-2. Come numero uno del Milan andò in campo 4 volte, poi passò al Genoa e quindi all'Inter accumulando in tutto 12 presenze. Particolare curioso: Buffon approdò alla Nazionale italiana tre anni dopo aver giocato come numero uno della Nazionale europea: il 13 agosto 1955 scese in campo col Resto d'Europa contro l'Inghilterra in una squadra che schierava fra gli altri Okwirk, Boskov, Kopa e Vukas. Per la storia, vinse l'Europa di Buffon 4-1. Giorgio Ghezzi debuttò in azzurro

come "milanista" il 25 aprile 1961 (a Bologna, Italia-Irlanda del Nord 3-2) a 31 anni, dopo aver difeso in precedenza la porta della Nazionale altre 5 volte con la maglia dell'Inter. Quella fu anche l'ultima volta che un portiere rossonero giocò per l'Italia: 36 anni fa!

Entrambi erano ottimi portieri, non straordinari, anche se hanno lasciato traccia evidente nella storia del calcio italiano. Buffon (1,81 per 78 kg) era piuttosto irregolare nelle sue prestazioni: alternava miracoli di ogni genere a svagatezze sconcertanti. Giocò nel Milan dal 1949 (a 19 anni) fino al 1959, fece una stagione al Genoa poi passò all'Inter. In complesso vinse 4 scudetti col Milan e 1 con l'Inter. Inverso il percorso di Ghezzi (1,82 per 80 kg), detto *kamikaze* per la spericolatezza nelle uscite: fu dell'Inter dal 1951 (a 21 anni) fino al 1958, fece al Genoa la stagione 1958-59, nel 1959-60 andò al Milan in sostituzione di Buffon, che lo avrebbe sostituito in nerazzurro passando dal Genoa. In totale ha vinto 2 scudetti con l'Inter e una Coppa Campioni col Milan.

Giorgio Ghezzi è scomparso prematuramente a 60 anni, nel dicembre 1990, per un infarto. Lorenzo Buffon ha fatto di nuovo parlare di sé quando sulla scena calcistica è spunta-

Tutti i portieri azzurri dal 1910 al 1997

JUVE E INTER MASSIMI FORNITORI

❑ **Dalla** sua nascita (1910) ad oggi la nazionale azzurra maggiore ha utilizzato per le 549 partite disputate 53 portieri.

❑ **Alcuni** hanno indossato la maglia dell'Italia provenendo da due o tre squadre diverse (è il caso di Moro e di Buffon).

❑ **Il recordman** delle presenze è Dino Zoff con 112, seguito da Zenga (58), da Combi (47) e da Albertosi (34).

❑ **La Juve** è la società che ha fornito più portieri alla Nazionale: 10. Seguono Inter con 9, Fiorentina e Torino con 6.

JUVENTUS 10
(Giacone, Combi, Amoretti, Sentimenti IV, Viola, Vavassori, Anzolin, Zoff, Tacconi, Peruzzi)
INTER 9
(Campelli, Ceresoli, Franzosi, Ghezzi, Buffon, Sarti, Bordon, Zenga, Pagliuca)
FIORENTINA 6
(Griffanti, Costagliola, Sarti, Albertosi, G.Galli, Toldo)

TORINO 6
(Olivieri, Bacigalupo, Moro, L. Vieri, Castellini, Marchegiani)
BOLOGNA 4
(Gianni, Ceresoli, Ferrari, Negri)
LAZIO 4
(Sclavi, Sentimenti IV, Lovati, Marchegiani)
ROMA 3
(Masetti, P. Conti, Tancredi)
NAPOLI 3
(Casari, Bugatti, Zoff)

SAMPDORIA 3
(Moro, Bordon, Pagliuca)
ATALANTA 2
(Casari, Pizzaballa)
BRESCIA 2
(Trivellini, Peruchetti)
GENOA 2
(De Prà, Buffon)
MILAN 2
(Buffon, Ghezzi)

Ecco l'elenco cronologico dei portieri azzurri con l'anno d'esordio e le presenze, comprese ovviamente le sostituzioni.

Anno	Portiere	Squadra	Presenze
1910	**De Simoni**	(U.S. Milanese)	7
1912	**Faroppa**	(Piemonte)	1
1912	**Campelli**	(Inter)	11
1913	**Innocenti**	(Pro Vercelli)	5
1915	**Trivellini**	(Brescia)	7
1920	**Cameroni**	(Legnano)	1
1920	**Giacone**	(Juventus)	4
1921	**Morando**	(Valenzana)	3
1924	**Costa**	(Sestrese)	1
1924	**De Prà**	(Genoa)	19
1924	**Combi**	(Juventus)	47
1927	**Gianni**	(Bologna)	6
1931	**Sclavi**	(Lazio)	3
1934	**Ceresoli**	(Inter e Bologna)	8
1936	**Masetti**	(Roma)	2
1936	**Peruchetti**	(Brescia)	2
1936	**Venturini**	(Sampierdarenese)	4
1936	**Amoretti**	(Juventus)	1
1936	**Olivieri**	(Lucchese e Torino)	24
1940	**Ferrari**	(Bologna)	1
1942	**Griffanti**	(Fiorentina)	2
1945	**Sentimenti IV**	(Juventus e Lazio)	9
1947	**Franzosi**	(Inter)	2
1947	**Bacigalupo**	(Torino)	5
1948	**Casari**	(Atalanta e Napoli)	6

Sebastiano Rossi in una delle poche immagini che lo ritraggono con la maglia della Nazionale. In azzurro ha fatto panchina due volte, tre anni fa, non è mai sceso in campo. L'aveva convocato Arrigo Sacchi

to Gianluigi Buffon, l'attuale portierino del Parma. I due sono parenti alla lontana: il nonno di Gianluigi era cugino del padre di Lorenzo Buffon. Il quale oggi vive a Latisana, in Friuli, dove a 68 anni fa l'osservatore per il Milan nella sua regione. Proprio in questa veste Lorenzo Buffon un giorno scovò Gianluigi Buffon e lo portò a fare un provino al Milan. Il provino fu superato, ma la famiglia del ragazzo, di Carrara, preferì Parma, più vicina.

Il fatto che il Milan abbia fornito alla Nazionale soltanto due portieri in 87 anni di storia azzurra non può essere imputato alla idiosincrasia dei selezionatori verso i colori rossoneri, né alla sfortuna di trovare il ruolo monopolizzato da personaggi come lo juventino Zoff o l'interista Zenga. Alla base del dato negativo c'è sicuramente l' incapacità di assicurarsi portieri di assoluto valore. Il Milan ha avuto ottimi numeri uno, ma tutti erano colà pervenuti dopo aver raggiunto l'apice con altre maglie: è il caso dello stesso Ghezzi, che visse le sue migliori stagioni con l'Inter prima di approdare in rossonero; è il caso di Fabio Cudicini, Albertosi, Giovanni Galli: tutti ex nazionali (Cudicini 1 presenza nella B) che avevano dato il massimo rispettivamente con la Roma, Fiorentina/Cagliari e Fiorentina. Negli ultimi anni Sebastiano Rossi ha avuto l'onore di un paio di convocazioni in Nazionale A: nel 1994 è andato in panchina, riserva di Pagliuca, a Tallin contro l'Estonia e a Palermo contro la Croazia. Fine della storia rossoner*azzurra*...

Paolo Facchinetti

1949	**Moro**	(Bari, Torino e Sampdoria)	9
1952	**Bugatti**	(Spal e Napoli)	7
1953	**Costagliola**	(Fiorentina)	3
1954	**Ghezzi**	(Inter e Milan)	6
1954	**Viola**	(Juventus)	11
1957	**Lovati**	(Lazio)	2
1958	**Buffon**	(Milan, Genoa e Inter)	15
1959	**Sarti**	(Fiorentina e Inter)	8
1961	**Vavassori**	(Juventus)	1
1961	**Albertosi**	(Fiorentina e Cagliari)	34
1962	**Mattrel**	(Palermo)	2
1962	**Negri**	(Mantova e Bologna)	12
1963	**Vieri**	(Torino)	4
1966	**Pizzaballa**	(Atalanta)	1
1966	**Anzolin**	(Juventus)	1
1968	**Zoff**	(Napoli e Juventus)	112
1977	**Castellini**	(Torino)	1
1977	**Conti**	(Roma)	7
1978	**Bordon**	(Inter e Sampdoria)	21
1983	**Galli**	(Fiorentina)	19
1984	**Tancredi**	(Roma)	12
1986	**Zenga**	(Inter)	58
1987	**Tacconi**	(Juventus)	7
1991	**Pagliuca**	(Sampdoria e Inter)	32
1992	**Marchegiani**	(Torino e Lazio)	8
1994	**Bucci**	(Parma)	3
1995	**Peruzzi**	(Juventus)	18
1996	**Toldo**	(Fiorentina)	3

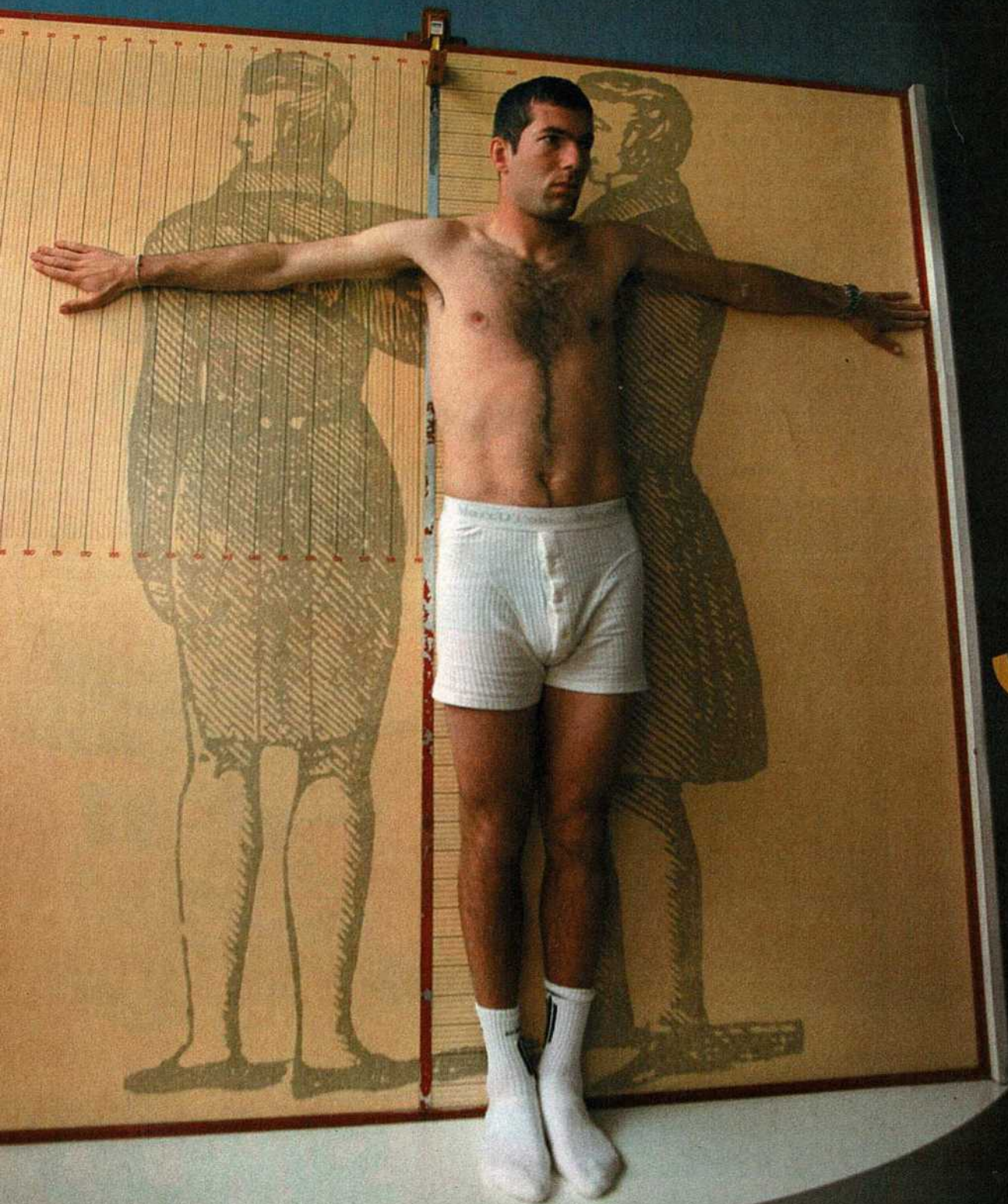
Il francese della Juve e il "suo" Mondiale

Zinedine Zidane,
(Foto Giglio e Borsari)
25 anni, marsigliese, approdato alla Juve nel 1996. Nella sua città natale, il 4 dicembre prossimo, si svolgerà il sorteggio dei gruppi di Francia 98

Si

ZIDANE *scopre*

Mentre l'Italia si giocava la qualificazione, la Francia si allenava con i Bafana Bafana. Una piccola prova di quel Mondial che sta tanto a cuore a Zizou. Del Mondial 98, oltre che di Juve, il fantasista ci ha parlato (prima del silenzio stampa) con sincerità

di Maurizio Crosetti

Torino. Zinedine Zidane è forse l'unico calciatore capace di urlare sussurrando, nel senso che dice cose dure e forti come se parlasse nell'orecchio di una ragazza. Ma questo fantasista atletico, questo artista pesante è una sintesi di caratteristiche diverse e di contraddizioni solo apparenti. Sembra un timido, Zizou, e poi ti racconta con candore che la Juventus non è più la migliore squadra al mondo, e ti spiega perché. Sembra lento, invece fa correre la palla e le idee. Sembrava fragile, invece ha un fisico da rugbista e un carattere da campione, nervi di ghiaccio col fuoco dentro. Eppure anche lui trova qualche fatica a ripetersi, proprio come la Juventus. La fotografia della Juve cinica, padrona in Italia e in Europa, strapotente sul piano fisico sembra sbiadita. Manchester insegna. Certo, poi c'è l'orgoglio, c'è una squadra compatta che sa attingere alle sue grandi riserve di classe e agonismo, che batte la Fiorentina. Ma qualcosa, dice Zizou, è finito. La sua voce, raccolta prima che la Juventus, infastidita dalle critiche, si chiudesse nel silenzio-stampa, diventa quindi lo specchio di una squadra che rincorre se stessa senza raggiungersi mai del tutto. Se sarà possibile oppure no, dipenderà anche (soprattutto?) da questo francese d'Algeria, cresciuto nei bassifondi di Marsiglia senza smarrire stupori e delicatezze, però senza dimenticare che le cose si devono dire, sempre. E fare. Dice della Juve, Zidane. Ma l'occasione è anche quella di fare, con uno degli stranieri più convincenti mai venuti a giocare da queste parti, un primo check-up al campionato.

Zidane, a luglio lei affermò che la Juve non è più la migliore.

È vero, lo confermo, a me piace essere sincero. Lo dissi perché vedevo le

segue

Zidane/segue

avversarie più vicine a noi, più forti rispetto a com'erano. L'inizio di stagione lo ha confermato.

Il problema, adesso, è stabilire se la vostra squadra valga quella dell'anno scorso.
Per ora, la risposta è no. Eravamo migliori perché sono stati venduti giocatori come Vieri, Boksic e Jugovic. I nuovi arrivati sono bravi, ma non si sono ancora completamente inseriti, serve tempo. Di sicuro il nostro allenatore riuscirà a costruire il solito gruppo vincente.

Molti lamentano la perdita di Christian Vieri: con Inzaghi avrebbe formato una coppia perfetta.
Christian, mio grande amico, ha scelto una nuova esperienza e sono contento per lui. Non l'ha fatto per i soldi, non solo, anche se sono importanti.

Anche lei ha rischiato di andarsene: la voleva il Manchester United.
Vero, ma io volevo la Juve e così sono rimasto. Credo che un anno di Italia sia troppo poco, ma questo non vuol dire che non andrò all'estero in futuro. Adesso no, è presto. Il campionato italiano aiuta a crescere perché è il più difficile, e io sono un perfezionista.

Basterà questa Juve per vincere lo scudetto?
Non lo so ma resto fiducioso. La nostra non è una crisi, come è stato detto, è solo un problema di tempi. D'estate lavoriamo più degli altri e a luglio siamo partiti per ultimi. Le prestazioni poco continue dipendono dalla forma fisica.

Vale anche per lei?
Certo, io mi considero un diesel. Anche se mi spiace giocare una partita bene, per esempio contro il Brescia, ed una male, a Genova. I bravi giocatori sono più regolari.

Lippi le ha cambiato la posizione: ora sta più avanti, lei e Del Piero in aiuto di Inzaghi.
Io gioco dove mi dice l'allenatore.

Del resto anche la nazionale francese agli Europei aveva una punta pura, Dugarry, più Djorkaeff e Zidane.
Veramente, in Inghilterra non abbiamo vinto.

Pensa che l'Inter dei solisti andrà in fuga?
No, e neppure altri ci riusciranno. Prepariamoci alle sorprese ma anche all'equilibrio. Le prime giornate di campionato non dicono mai cose esatte, definitive. I verdetti sono esagerati. Io penso infatti che il Milan tornerà in corsa per lo scudetto.

Si è sempre detto: le motivazioni della Juventus non le ha nessuno. È ancora vero?
Penso di sì. Lippi ce lo ricorda ogni giorno. E il pareggio strappato nel finale a Genova, il recupero fatto sulla Fiorentina, dimostrano che il nostro carattere non è cambiato.

Zidane, pensa ancora che i Mondiali condizioneranno il campionato?
Io avevo detto semplicemente che ogni giocatore convocato per la Coppa del Mondo comincerà a pensarci, e molto, quando il torneo si avvicinerà. Ma prima vengono le squadre di club, prima viene la Juve. Semmai sarebbe bello che a giugno si potesse pensare al Mondiale dopo avere vinto tutto.

Due obiettivi, scudetto e Coppa: una Juve più forte di questa non li ha centrati.
Ma la Coppa dei Campioni è sfuggita di pochissimo. È giusto non rinunciare a nessun traguardo, anche se è molto difficile centrarli tutti.

Come ha fatto a strapparsi di dosso l'etichetta di timido?
In campo non lo sono mai stato, dovevate soltanto conoscermi. L'anno scorso, qualche giudizio è stato prematuro ma nessun problema.

Si parla sempre di stranieri, di Babele, di troppi acquisti sbagliati. Cosa ne pensa, da francese?
Penso che esistano giocatori bravi e meno bravi, giocatori indispensabili e giocatori normali, giocatori decisivi e giocatori qualsiasi. Non è questione di passaporto.

Zidane, riuscirete a non vincere la vostra Coppa del Mondo?
Come ho detto prima, siamo riusciti a non vincere gli Europei nonostante fossimo forti. Quell'esperienza servirà. E serviranno le partite giocate in Italia, dove si impara ad essere i migliori.

Contro l'Italia, magari.
Beh, la finale sarebbe già un augurio, per noi e per voi.

E dopo?
Non siete voi italiani a dire vinca il migliore? Per me va benissimo.

Maurizio Crosetti

LA CARRIERA DI ZIDANE

È nato a Marsiglia il 23 giugno 1972. In Italia è arrivato nell'estate del 1996, alla Juve, proveniente da Bordeaux. Centrocampista, alto 1,85 per 80 kg, ha debuttato in Serie A l'8 settembre 1996 in Udinese-Juventus (1-1). Ecco la sua scheda relativa a presenze e gol in campionato

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Cannes	A	2	-
1989-90	Cannes	A	-	-
1990-91	Cannes	A	28	1
1991-92	Cannes	A	31	5
1992-93	Bordeaux	A	35	10
1993-94	Bordeaux	A	34	6
1994-95	Bordeaux	A	37	6
1995-96	Bordeaux	A	33	6
1996-97	Juventus	A	28	5
1997-98	Juventus	A	5	-

1 sistema
2 schedine
X cambiare vita

Il venerdì la busta della fortuna con *Totocalcio* e *Totogol*.

Ogni venerdì due schedine compilate dai nostri esperti appositamente per voi, con il **Corriere dello Sport Stadio.**

Buona Fortuna a tutti e... che vinca il lettore.

SIMONI TORNA A NAPOLI. E C'È MAZZONE

Gigi, Carletto e i... soliti difetti

di Adalberto Bortolotti

Gigi Simoni cala a Napoli, alla testa delle sue orde nerazzurre, nel grande schermo acceso sul Golfo vede scorrere le immagini di un film già visto. Queste crisi tecniche «made in Ferlaino» si somigliano un po' tutte. La trama prevede uno smembramento della squadra, poi rattoppata con qualche pezzo d'occasione, e il rito propiziatorio della salvezza celebrato con il sacrificio dell'allenatore. La novità, questa volta, consiste nel doppio capro espiatorio: al predestinato Bortolo Mutti (se n'è reso conto andandosene: *«Mi avevano preso per cacciarmi presto»*) si è aggiunto il grande sacerdote Ottavio Bianchi. Doveva essere lui il traghettatore designato, non se l'è sentita e allora addio, per la quarta volta. Una telenovela che, potete giurarci, non finirà qui. In questo pentolone Simoni ci era finito un anno fa, primo uomo della redenzione calcistica partenopea, poi ingrato traditore. Non gli concessero neppure la finale di Coppa Italia, che si era guadagnata, e che forse avrebbe gestito con maggior successo.

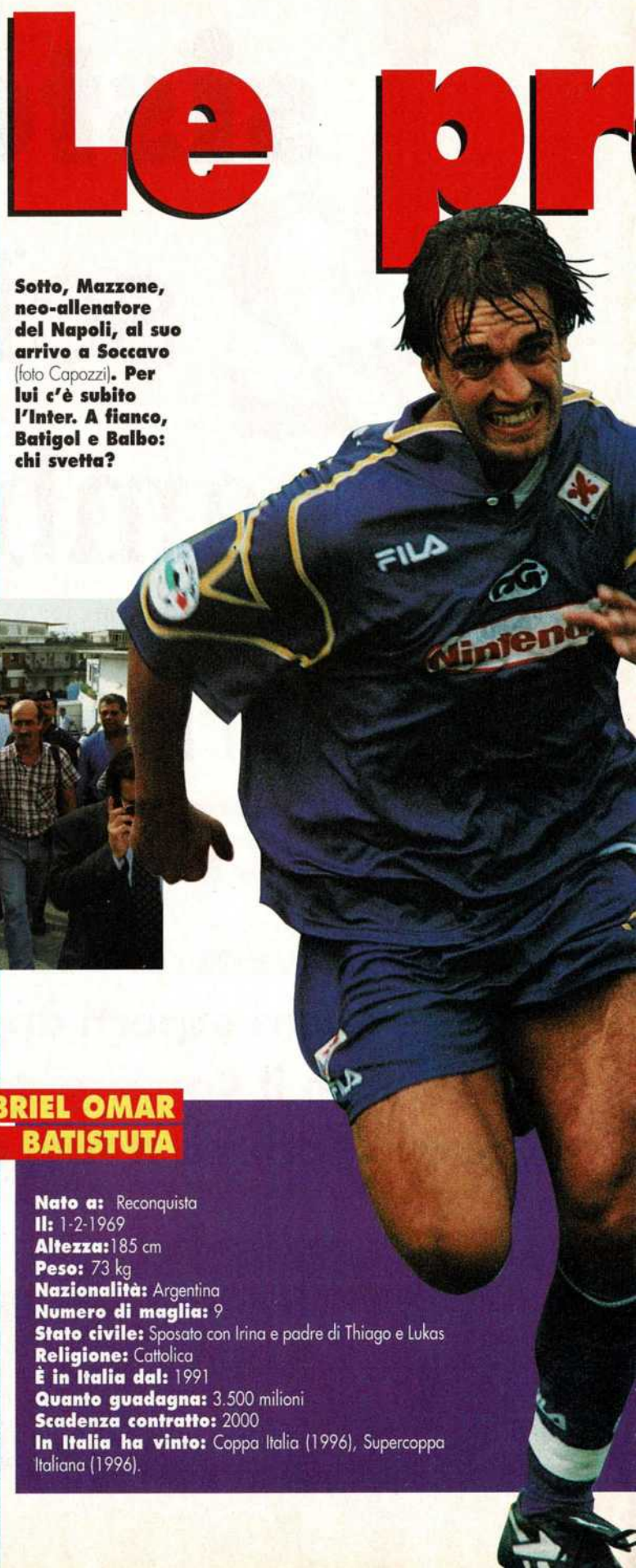
Amen, Moratti era dietro l'angolo e chi cambia in meglio non ha diritto ai rimpianti. Simoni trova non più Mutti, ma Carletto Mazzone e sarà lo scontro dei decani, perché questo calcio si innamora dei giovani, ma nel momento del bisogno preferisce andare sul sicuro. Mutti è stato bruciato in fretta, forse non ci ha messo molto di suo per ritardare l'esecuzione, ma gli avevano dato una squadra cui era stato asportato l'intero reparto pensante, Pecchia, Cruz e Boghossian, sicché a fare il regista era finito persino Rossitto, che è quasi una contraddizione . Mazzone qualcosa otterrà e qualcosa ci aggiungerà, ma Simoni arriva col piglio del vendicatore nascosto dietro la sua serena espressione emiliana, e arriva soprattutto con Ronaldo e compagnia cantante. Lo si direbbe un confronto impari, sempre che l'Inter non abbia aperto l'orecchio al canto ammaliatore degli esteti, che invocano meno attenzione per il risultato e più propensione al bel gioco. Ascoltati a metà contro la Lazio, ne è uscito il primo parziale arresto.

Questa del dopo Nazionale è una domenica aspra, di resa dei conti fra le panchine. A Firenze il fresco Malesani, che stanno tirando giù dagli altari dopo una frettolosa beatificazione, subisce l'attacco di Zeman, invece rimesso di corsa sul piedistallo da cui era stato sbalzato nel finale della passata stagione. C'è anche Ulivieri che va a chiedere punti ad Ancelotti in una partita che è stata orbata brutalmente della sua attrazione annunciata: Robertino Baggio, respinto a Parma e festosamente accolto dentro le mura a Bologna. Ne scaturì anche una garbata polemica tattica, fra i due tecnici, sull'impiego della terza punta, ma adesso non c'è più tempo per schermaglie eleganti, la classifica piange per il Bologna e costringe il Parma al traguardo massimo, per non perdere di vista l'Inter fuggitiva.

Le pr

Sotto, Mazzone, neo-allenatore del Napoli, al suo arrivo a Soccavo (foto Capozzi)**. Per lui c'è subito l'Inter. A fianco, Batigol e Balbo: chi svetta?**

GABRIEL OMAR BATISTUTA

Nato a: Reconquista
Il: 1-2-1969
Altezza: 185 cm
Peso: 73 kg
Nazionalità: Argentina
Numero di maglia: 9
Stato civile: Sposato con Irina e padre di Thiago e Lukas
Religione: Cattolica
È in Italia dal: 1991
Quanto guadagna: 3.500 milioni
Scadenza contratto: 2000
In Italia ha vinto: Coppa Italia (1996), Supercoppa Italiana (1996).

ue bomber di Fiorentina-Roma ripartono i giochi preziosi

ove del 9

Spettacolarizzata dal duello Batistuta-Balbo, la sesta giornata presenta test della verità per Malesani, Zeman, Ulivieri, Weah, Inter e Napoli

di Matteo Dalla Vite

Una giornata che è "nnu BaBà". Perché a Napoli vanno in scena il ritorno dell'anno (Simoni) e la novità del mese (Mazzone) e perché a Firenze Batistuta e Balbo (il BaBa, appunto) se la vedranno in uno scontro ravvicinato di un certo tipo. Il resto? Qualcosa, qualcosina: panchine che vengono messe alla prova, bomber che devono sbloccarsi, presidenti che hanno il dovere di capire se hanno fatto scelte giuste o avventate. La sesta giornata di campionato non presenta gare da urlo ma insomma qualche tema da approfondire sì. Vediamo perché.

TANGO. Che bella battaglia, **Fiorentina-Roma**. E probabilmente godrà pure il Totogol, vuoi perché la banda-Zeman sa fare molti gol e vuoi perché la

segue

GOL IN SERIE A

STAG.	SQUADRA	GOL
91-92	Fiorentina	**13**
92-93	Fiorentina	**16**
94-95	Fiorentina	**26**
95-96	Fiorentina	**19**
96-97	Fiorentina	**13**
97-98	Fiorentina	**7** (in 5p.)
		Tot. 94 reti

ABEL EDUARDO BALBO

Nato a: Villa Constitucion
Il: 1-6-1966
Altezza: 180 cm
Peso: 75 kg
Nazionalità: doppia, ovvero argentina-italiana (il padre Eduardo è figlio di emigrati dal Piemonte e Abel ha diritto di voto in Italia)
Numero di maglia: 9
Stato civile: Sposato con Lucila e padre di Nicolas.
Religione: Cattolica (legge quotidianamente la Bibbia).
È in Italia dal: 1989
Quanto guadagna: 1.800 milioni
Scadenza contratto: 2000
In Italia ha vinto: niente.

GOL IN SERIE A

STAG.	SQUADRA	GOL
89-90	Udinese	**11**
92-93	Udinese	**21**
93-94	Roma	**12**
94-95	Roma	**22**
95-96	Roma	**13**
96-97	Roma	**17**
97-98	Roma	**6** (in 5 p.)
		Tot.102 reti

banda-Malesani ne sta prendendo un po' troppi. Zonisti puri, i due tecnici si affronteranno per cancellare chi vecchie e chi recenti etichette. Prendete Malesani: inizia il campionato come un vincnte, poi zac, subisce tre sconfitte consecutive e diventa un "comune mortale". E ora zoomate su Zdengo: per tre anni alla Lazio non vince nulla, poi arriva alla Roma e dimostra eclettismo, la solita prolificità offensiva ma soprattutto una maggior concretezza difensiva (due 0-0 in cinque giornate parlano chiaro). Insomma, il match Fiorentina-Roma ha tanti aspetti che lo rendono interessante. Non ultimo proprio il vis-à-vis fra Batistuta e Balbo, bomber che tutti conosciamo e che abbiamo sviscerato in ogni loro aspetto. Sette gol il Fiorentino, cinque il romanista che con Zeman è tornato a divertirsi. Se non ci si diverte al cospetto di questa partita, beh, allora addio sogni di gioia.

ULIVIERI E I GOL. In linea di massima dovrebbero divertirsi anche al "Friuli": **Udinese** e **Empoli** (ne parliamo a parte) daranno vita a una partita dinamica, atletica e tatticamente interessante. Lo stesso si potrebbe dire per **Parma-Bologna** (posticipata alle 20,30 di domenica): Ulivieri contro Ancelotti, ma soprattutto un Bologna che per la prima volta non vedrà in campo Robertino Baggio. Il perché è dovuto all'espulsione di Piacenza e quindi nemmeno da avversario l'ex Codino vedrà (ricordate il tormentone estivo?) il "Tardini". Sarà, questa, una di quelle prove del nove per Renzo Ulivieri. In pratica: assieme a Piacenza e Lecce, il suo Bologna è l'unica squadra a non aver ancora vinto e per di più ha realizzato un solo gol su azione. Miseria. E allora ecco due buoni motivi per i quali aspettarsi qualcosa da questa partita: il primo è legato proprio all'assenza di Robi Baggio che restituirà alla squadra la quasi completa fisionomia dello scorso anno; sarà allora interessante vedere come se la caverà Ulivieri; il secondo chiama in causa Kolyvanov (subordinato a Baggio) e forse anche Kallon (subordinato ai due): il ragazzotto della Sierra Leone ha diciott'anni e uno score da urlo: ogni partita, un gol, che sia Coppa Italia o amichevoli più o meno di lusso. Finora è sempre andato in tribuna e Bologna-città grida all'igiustizia: che farà Ulivieri? Vedremo. È un po' il concetto usato da Ancelotti con Adailton, ma con la differenza che davanti (e in mezzo) il Parma ha gente che i gol li fa.

SALTO. Lazio-Atalanta è un bivio per entrambe: se è vero, come è vero, che la Lazio può e deve puntare alto, è altrettanto assodato che l'Atalanta (solita formazione dura, tosta, impe-

ROBI BAGGIO E PARMA: NIENTE DA FARE

Toh, chi non si vede!

Non tutto fila liscio nell'accordo tra emiliani e Milan

Baggio al Parma
Un sì che divide

Salta tra le polemiche il trasferimento del campione rossonero

Baggio e il Parma
È un no che brucia

Milan Baggio Parma
è la farsa dell'estate

L'attaccante replica

Chiesa: «Non c'entro nulla
Ha deciso tutto il Parma»

La Sfida che rimarrà solo virtuale. Si tratta di quella che Roberto Baggio lancia ipoteticamente al Parma, la squadra ne ne rifiutò l'acquisto la scorsa estate. Ricordate? Scaricato dal Milan di Capello, Roby Baggio venne offerto al Parma: l'affare era già stato predisposto dall'allora diesse Riccardo Sogliano e dal patròn Calisto Tanzi, ma uno dopo l'altro arrivarono i dissensi di Carlo Ancelotti, Enrico Chiesa e Stefano Tanzi. Alla fine vinsero questi ultimi, ma soprattutto il Bologna, che con un colpo eccezionale riuscì ad accaparrarsi l'Ex Codino. Che domenica, ironia della sorte, non andrà a Parma, nemmeno da avversario: l'espulsione ricevuta a Piacenza lo bloccherà per un paio di giornate. Ecco (a fianco) i ritagli che ricordano il rifiuto dell'estate.

A fianco, ecco il bolognese Kallon in azione: 18 anni, nativo della Sierra Leone, fra amichevoli, Coppa Italia e tornei di vario tipo ha già segnato una ventina di gol: Ulivieri gli darà fiducia visto che il Bologna fatica ad andare in rete? A destra, George Weah: non ha ancora segnato in campionato e il Milan si aspetta che lo faccia contro il Lecce che ha già incassato tredici gol

UDINESE-EMPOLI: SPETTACOLO, TATTICA E NOVITA'

Rivelazioni

Tatticamente vostre... Udinese e Empoli (due autentiche squadre-rivelazione), sono l'espressione tattica più in voga del momento: sia per l'applicazione dell'intensissimo 3-4-3 da parte dei bianconeri che per la realizzazione del 4-4-2 dinamico e ragionato dei toscani. Tre punti (a favore dei Zacboys) dividono le due squadre, ma anche, come detto, i dispositivi tattici. Il primo, presuppone una condizione atletica ottimale per far sì che la squadra in fase di ripiegamento riesca a difendersi con quattro uomini dietro e almeno altrettanti in mezzo per poi ripartire a piena forza nel ribaltamento dell' azione. Nell'Empoli, la difesa è composta da quattro uomini in linea con Baldini (il centrale e leader) capace anche di attaccarsi alla

Parma, operazione aggancio?

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Inter	**13**	5	4	1	0	15	7
Roma	**11**	5	3	2	0	12	4
Parma	**11**	5	3	2	0	11	3
Juventus	**11**	5	3	2	0	9	2
Udinese	**9**	5	3	0	2	9	11
Sampdoria	**8**	5	2	2	1	10	8
Lazio	**8**	5	2	2	1	7	5
Vicenza	**8**	5	2	2	1	6	5
Atalanta	**7**	5	2	1	2	7	7
Brescia	**7**	5	2	1	2	7	9
Fiorentina	**6**	5	2	0	3	10	10
Empoli	**6**	5	2	0	3	5	7
Milan	**5**	5	1	2	2	4	5
Bari	**4**	5	1	1	3	4	8
Napoli	**4**	5	1	1	3	5	11
Bologna	**3**	5	0	3	2	4	8
Piacenza	**2**	5	0	2	3	4	9
Lecce	**0**	5	0	0	5	3	13

6. giornata (19-10, ore 15,30)
Bari-Juventus
Brescia-Vicenza
Fiorentina-Roma
Lazio-Atalanta (18/10)
Milan-Lecce
Napoli-Inter (18/10)
Parma-Bologna (ore 20,30)
Sampdoria-Vicenza
Udinese-Empoli (18/10)

7. giornata (26-10, ore 14,30)
Atalanta-Vicenza
Bologna-Napoli
Empoli-Bari
Inter-Parma
Juventus-Udinese
Lecce-Brescia
Piacenza-Fiorentina
Roma-Lazio (ore 20,30)
Sampdoria-Milan

gnativa) dovrebbe esser spazzata. Ma non sarà così facile; e figuriamoci, poi, contro la Creatura del "Mondo" capace di andare a pareggiare a Parma, vincere a Napoli e di perdere in casa col Brescia. Insomma, una vera mina vagante: ma è proprio con questo tipo di squadre che le Grandi devono macinare vittorie. Il resto presenta un **Brescia-Vicenza** per il consolidamento reciproco a metà classifica e un **Sampdoria-Piacenza** che vede Sereni (il portiere) come ex: l'importante è che non faccia come Pagotto che due domeniche fa "regalò" la prima vittoria al suo ex Milan.

ANTICORAZZATE. E a proposito di **Milan**, eccoci allo scontro di bassa-classifica col **Lecce**: si incontrano la squadra che ha segnato meno gol fra le Grandi (il Milan è pur sempre catalogabile fra queste) e quella che ne ha presi di più (13). La certezza è che questo Milan (rinvigorito dalla vittoria a Empoli e dal ritorno di Donadoni) non può non vincere. Pena, critiche ben più severe di quelle sentite e lette sinora. Chiude (pur aprendo la schedina) **Bari-Juventus**: l'ultima volta che Fascetti (ex giocatore bianconero) incontrò la Signora fu il 12 maggio del '96: finì in parità (2-2), come all'andata al "Delle Alpi" (1-1). Insomma, se il Bari fermerà la Juve che nessuno si stupisca più di tanto: Fascetti ha dimostrato di saperlo fare. **m.d.v.**

punta più pericolosa sulla propria trequarti. Sarà insomma zona contro zona fra due squadre che in cinque partite hanno complessivamente tirato nello specchio della porta 62 volte. Un'altra diversità fra le due, viene dalla presenza di stranieri: l'Udinese ne ha ben 13, l'Empoli 3 dopo l'ingaggio di Florijancic.

TIRI NELLO SPECCHIO PORTA

SQUADRA	1A	2A	3A	4A	5A	TOT.
Udinese	6	7	7	5	9	34
Empoli	7	8	5	3	4	28

FUORIGIOCO FATTI

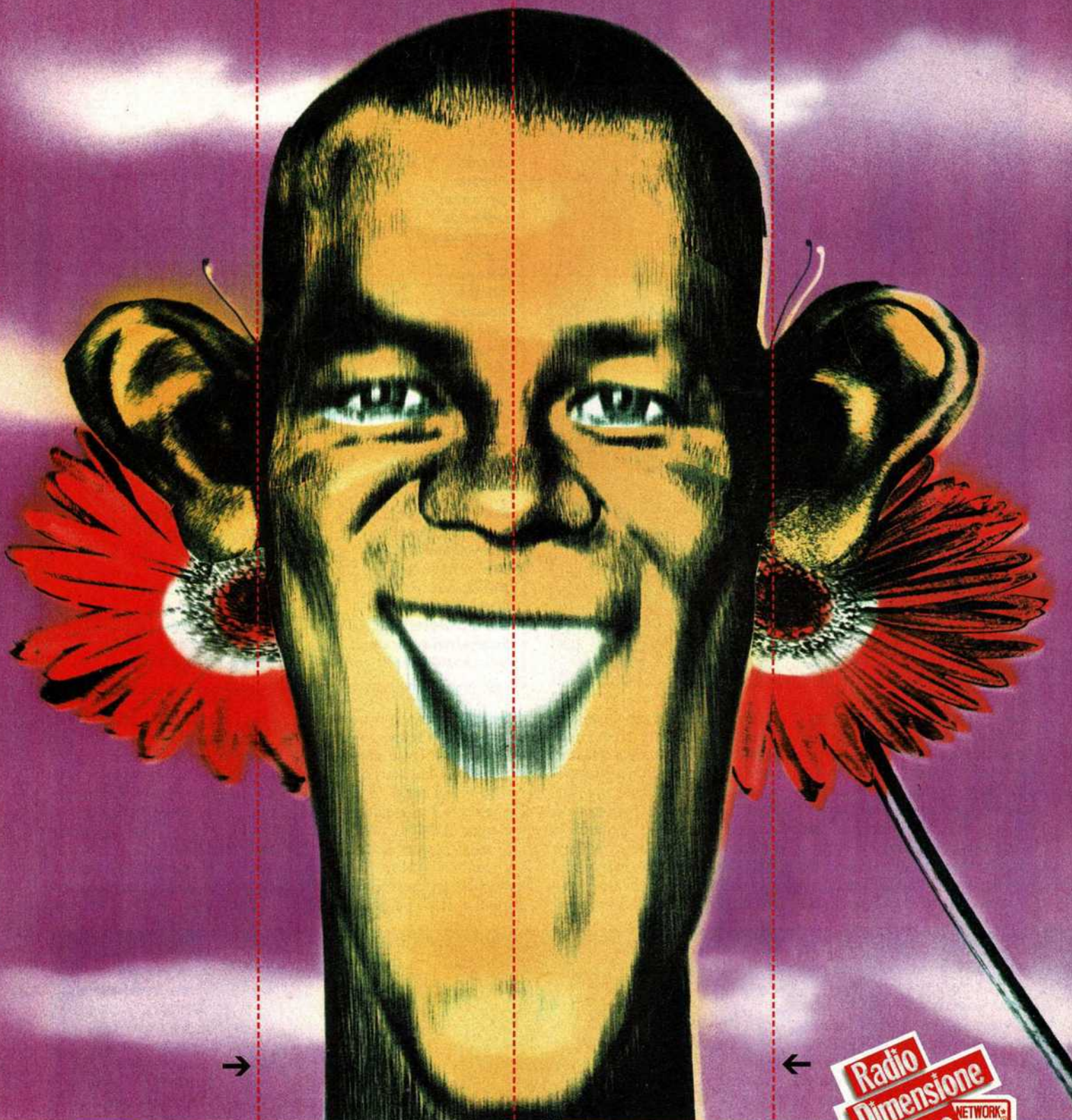
SQUADRA	1A	2A	3A	4A	5A	TOT.
Udinese	6	1	3	3	5	18
Empoli	4	4	3	1	2	14

STRANIERI IN ORGANICO

Udinese:13 (Genaux, Helveg, Emam, Fernandez, Jorgnsen, Ramzi, Walem, Amoroso, Bierhoff, Gargo, Louhenapessy, Sada, Appiah)

Empoli: 3 (Binho, Vukotic, Florijancic)

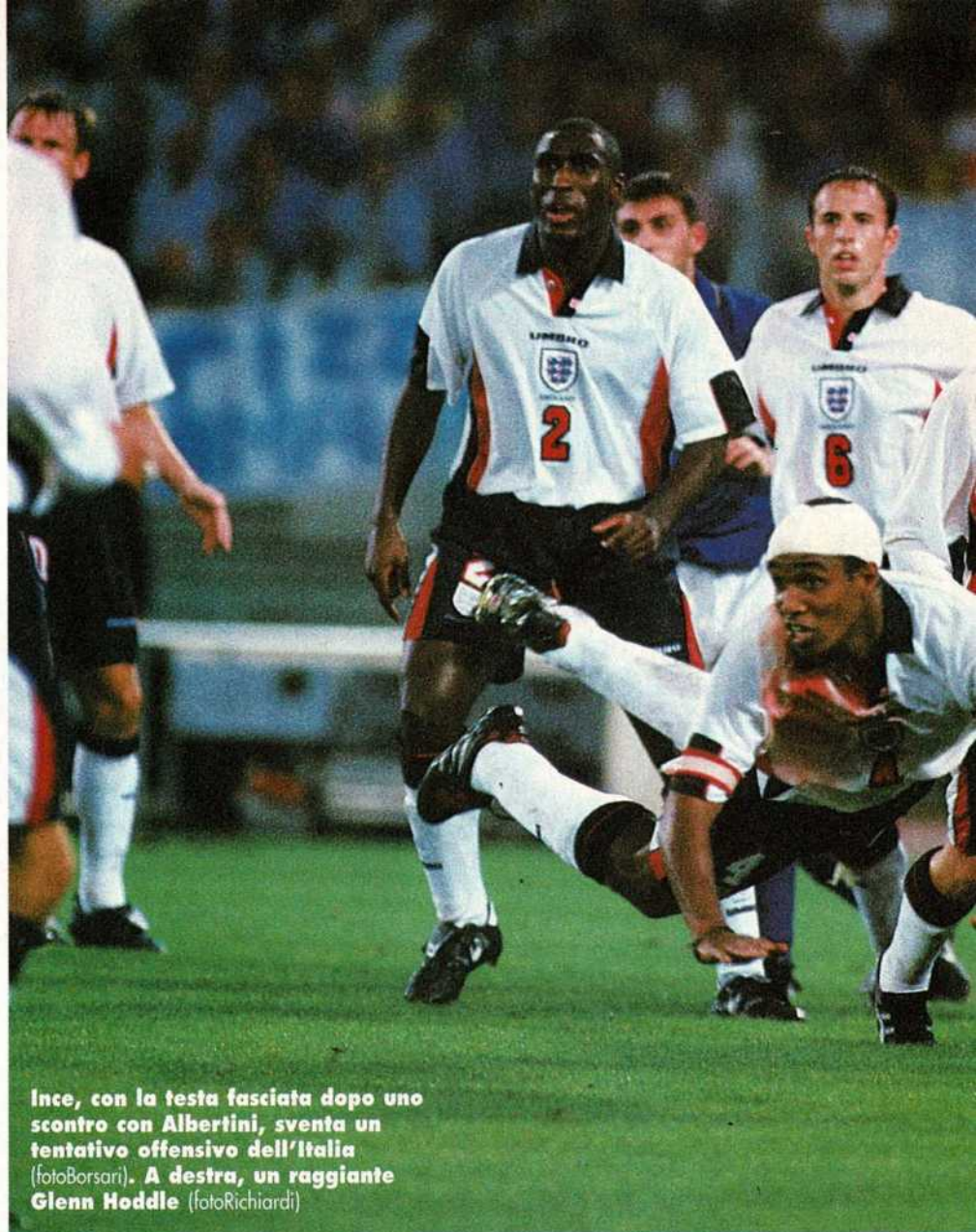
A sinistra, Luciano Spalletti bacia un suo giocatore; a fianco, Alberto Zaccheroni sorride: ha vinto "La panchina d'oro" e la sua squadra sa volare. Fra Empoli e Udinese non dovrebbero mancare temi tattici interessanti

Piegate il foglio fino a far toccare le due frecce.
Piegate il foglio fino a far toccare le due frecce.
Radio Dimensione Suono NETWORK
Succede ai nostri 4.697.000 adepti
di avere esperienze extrasensoriali. Succede
frequentemente, praticamente ogni giorno.
Non investiamo solo
sulle buone scalette musicali, su 24 ore
di informazione, sui concerti dal vivo, ma sulle
nostre strane alchimie. Se non lo sapete
ancora non siete sulle
frequenze giuste. Allora fatevi un'idea, piegate il giornale.
Audiradio 2° bimestre '97: 4.697.000 ascoltatori giorno medio, 13.154.000 ascoltatori nei 7 giorni.
Se siamo la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia un motivo c'è.
NON SAI COME ASCOLTARCI? CHIAMA IL
Numero Verde
167-255305
RISPONDE RDS

Arrivederci a PARIGI

- LE SQUADRE QUALIFICATE IN EUROPA SUDAMERICA E AFRICA
- I RISULTATI
- I PRECEDENTI AI MONDIALI

a cura di
Rossano Donnini
e Gianluca Grassi

INGHILTERRA

Nata all'indomani dell'Europeo, l'Inghilterra del moderno Hoddle ha collezionato, in tredici gare, dieci vittorie, un pareggio (quello dell'Olimpico) e due sole sconfitte, vincendo tra l'altro il Torneo di Francia in giugno.
Una squadra in cui svettano il talentuoso Beckham e Sheringam, già giustizieri della Juve in Champions League, ma capace in generale di ragionare e di seguire schemi precisi.
Pochi cross di vecchia tradizione, rarissimi i traversoni verso l'attacco (Wright non ha certo le caratteristiche della torre), la nazionale di Hoddle ha nel centrocampo la sua forza, con Gascoigne nei panni di playmaker e il grintoso Ince a fare da diga.
Senza dimenticare gli utilissimi Batty e Le Saux.
La difesa, con i centrali Adams e Southgate, offre altre buone garanzie, come del resto Campbell (sempre pronto a salire sulla fascia) e il portiere Seaman.
E in rosa ci sono ancora i due Neville, Scholes, McManaman e Fowler. Un contingente che fa paura...

Ince, con la testa fasciata dopo uno scontro con Albertini, sventa un tentativo offensivo dell'Italia (fotoBorsari). **A destra, un raggiante Glenn Hoddle** (fotoRichiardi)

La CORAZZATA di Ho

Moldavia-Inghilterra 0-3
Barmby 24', Gascoigne 25', Shearer 61'
Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'
Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'
Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'
Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'
Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.
Inghilterra-Italia 0-1
Zola 20'
Italia-Moldavia 3-0
Maldini 24', Zola 45', Vieri 51'
Polonia-Italia 0-0
Italia-Polonia 3-0
Di Matteo 24', Maldini 38', R. Baggio 62'
Inghilterra-Georgia 2-0
Sheringham 42', Shearer 90'
Polonia-Inghilterra 0-2
Shearer 6', Sheringham 90'
Georgia-Moldavia 2-0
S. Arveladze 28', Kinkladze 52' rig.
Polonia-Georgia 4-1
S. Arveladze (G) 24', Ledwon (P) 33', Trzeciak (P) 35', Bukalski (P) 70' rig., Nowak (P) 90'
Georgia-Italia 0-0
Inghilterra-Moldavia 4-0
Scholes 29', Wright 46' e 90', Gascoigne 81'
Moldavia-Georgia 0-1
9' Ketsbaia
Moldavia-Polonia 0-3
Juskowiak 23', 55', 61'
Georgia-Polonia 3-0
A. Arveladze 55', Tskhadadze 66', Ketsbaia 77'
Italia-Inghilterra 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**19**	8	6	1	1	15	2
Italia	**18**	8	5	3	0	11	1
Polonia	**10**	8	3	1	4	10	12
Georgia	**10**	8	3	1	4	7	9
Moldavia	**0**	8	0	0	8	2	21

Spareggio: ultima chance

Russia - Italia
Croazia - Ucraina
Eire - Belgio
Ungheria - Jugoslavia

Alle nove vincitrici dei gruppi europei si è unita la Scozia, risultata la miglior seconda nella particolare classifica che ha tenuto conto dei punti ottenuti contro prima, terza e quarta dei rispettivi gironi. I quattro posti rimasti a disposizione dell'Uefa saranno assegnati con uno spareggio di andata e ritorno (**mercoledì 29 ottobre** e **sabato 15 novembre, in casa la prima squadra**) tra le restanti otto seconde. Gli abbinamenti dei quattro spareggi sono stati definiti per sorteggio integrale, senza cioè tener conto delle classifiche di rendimento per stabilire teste di serie.

ddle

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: eliminata nel primo turno
1954: eliminata nei quarti
1958: eliminata nel primo turno
1962: eliminata nei quarti
1966: prima
1970: eliminata nei quarti
1974: assente
1978: assente
1982: eliminata nel secondo turno
1986: eliminata nei quarti
1990: quarta
1994: assente

Dov'era Albertini?

Roma, 11 ottobre 1997
Italia-Inghilterra 0-0

ITALIA: (1-3-4-2) Peruzzi 6 - Costacurta 6 - Nesta 6,5, Cannavaro 6, Maldini n.g. (31' Benarrivo 5,5) - Di Livio 5,5, D. Baggio 6, Albertini 4,5, Zola 5 (65' Del Piero 6)- Inzaghi 5 (46' Chiesa 6), Vieri 6.
In panchina: Pagliuca, Panucci, Di Biagio, Fuser.
Allenatore: Maldini 5,5
INGHILTERRA: (3-5-2) Seaman 6 - Campbell 6,5, Adams 6,5, Southgate 6,5 - Beckham 7, Ince 7, Batty 7, Gascoigne 6,5 (87' Butt n.g.), Le Saux 6 - Sheringham 6,5, Wright 6.
In panchina: Walker, P. Neville, G. Neville, Mc Manaman, Scholes, Fowler.
Allenatore: Hoddle 6,5.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 6.
Ammoniti: Campbell, Gascoigne, Benarrivo, Albertini, Chiesa, Southgate, Costacurta, Del Piero, Di Livio. **Espulso:** Di Livio (al 77').
Spettatori: 82.200
Incasso: 3.658.800.000

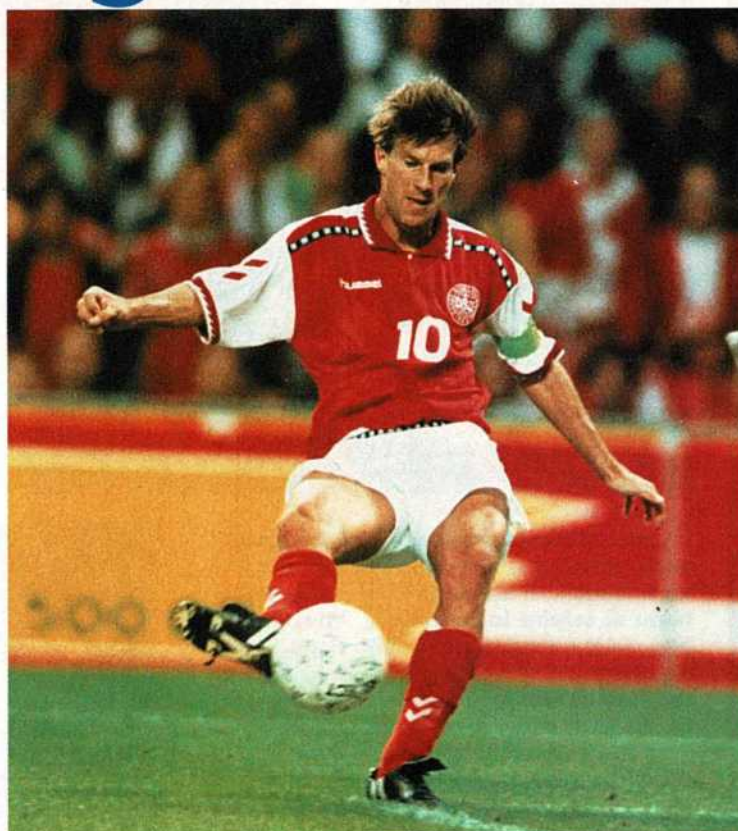
In alto, l'Italia dell'Olimpico. In piedi da sinistra: Maldini, Nesta, Inzaghi, Vieri, Peruzzi, Dino Baggio; accosciati: Costacurta, Zola, Di Livio, Cannavaro, Albertini. Sopra, l'Inghilterra di Hoddle. In piedi da sinistra, Gascoigne, Southgate, Seaman, Campbell, Adams; accosciati: Le Saux, Beckham, Batty, Wright, Ince, Sheringam
(foto Borsari)

A fianco, vita dura per Inzaghi contro l'imponente e incombente Adams. Sopra, la guerra degli 8: Dino Baggio frana addosso a Paul Gascoigne. In alto, Maldini prova a rubare la palla a Ince ma si procura una distorsione alla caviglia. Per il capitano azzurro la partita è finita nel primo tempo

Il match Italia-Inghilterra ha concentrato negli ultimissimi minuti i momenti più emozionanti. A sinistra, Vieri (fotoBorsari) **tenta di colpire in rovesciata, attorniato da Ince, Butt e Southgate. Subito dopo, ribaltamento di fronte e Wright (a destra), che fino ad allora, per merito di Cannavaro, non aveva combinato un granché, colpisce il palo dopo aver dribblato Peruzzi. Sopra, proprio allo scadere, ancora Vieri, generosissimo, vola più in alto di Le Saux, ma la palla uscirà alla destra del portiere inglese Seaman. È finita: Peruzzi e Cannavaro (in basso a destra,** fotoMezzelani**) si guardano sconsolati. Sotto, un'immagine emblematica dell'incontro: Albertini tenta di contrastare uno scatenato Gascoigne. Proprio a centrocampo gli azzurri hanno sofferto di più: la superiorità tattica e fisica degli uomini di Hoddle è stata evidente**

DANIMARCA

Nel segno dei Laudrup

Nell'unico precedente mondiale, nel 1986 in Messico, la Danimarca destò un'ottima impressione prima di cedere negli ottavi al micidiale contropiede della Spagna. Uno degli elementi più in vista di quella "Danish-dynamite" era il giovanissimo Michael Laudrup, attaccante dalla classe purissima. Nella squadra che senza troppi problemi ha conquistato la qualificazione a Francia 98 i Laudrup sono due: a Michael si è aggiunto Brian, anche lui dotato di qualità tecniche fuori dalla norma e grande artefice del successo più prestigioso conquistato dalla Danimarca: l'Euro 92 in Svezia. Insieme al portiere Schmeichel e al laterale Heintze, i fratelli Laudrup (più Michael di Brian) rappresentano la gloriosa vecchia guardia della Danimarca, ora allenata dallo svedese Bo Johansson. Fra gli emergenti, uno dei più interessanti è Helveg, giocatore dell'Udinese.

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: eliminata negli ottavi
1990: assente
1994: assente

A fianco, Michael Laudrup (fotoWitters)**, capitano e anima della Danimarca. Sotto, Thomas Helveg** (fotoWitters)**, uno degli uomini emergenti della squadra danese**

Grecia-Slovenia 2-0
Batista 56', Nikolaidis 77'
Grecia-Bosnia 3-0
Uzunidis 42', Apostolakis 77', Nikolaidis 83'
Slovenia-Danimarca 0-2
A. Nielsen 78', S. Andersen 89'
Bosnia-Croazia 1-4
Bilic (C) 12', Salihamidzic (B) 24', Vlaovic (C) 31', Boksic (C) 63' e 85'
Danimarca-Grecia 2-1
Zagorakis (G) 25' aut., Donis (G) 35', B. Laudrup (D) 50'
Croazia-Grecia 1-1
Nikolaidis (G) 9', Suker (C) 45'
Slovenia-Bosnia 1-2
Bolic (B) 5', Kodro (B) 32', Zahovic (S) 86'
Croazia-Danimarca 1-1
Suker (C) 5', B. Laudrup (D) 82'
Croazia-Slovenia 3-3
Prosinecki (C) 33', Boban (C) 43' e 60', Gliha (S) 45', 65' e 68'
Bosnia-Grecia 0-1
Franceskos 74'
Danimarca-Slovenia 4-0
A. Nielsen 4', Pedersen 28', B. Laudrup 53', A. Nielsen 56'
Grecia-Croazia 0-1
Suker 74'
Danimarca-Bosnia 2-0
Rieper 67', Molnar 90'
Bosnia-Danimarca 3-0
Muijcin 18', Bolic 25' rig. e 35' rig.
Slovenia-Grecia 0-3
Alexandris 54', Kostantinidis 90', Machlas 91'
Croazia-Bosnia 3-2
Ladic (C) 18' aut., Bilic (C) 27', Maric (C) 39', Salihamidzic (B) 55', Boban (C) 80'
Danimarca-Croazia 3-1
B. Laudrup (D) 17', M. Laudrup (D) 36', Molnar (D) 41', Suker (C) 44'
Bosnia-Slovenia 1-0
Bolic 23'
Grecia-Danimarca 0-0
Slovenia-Croazia 1-3
Suker (C) 11', Soldo (C) 39', Boksic (C) 50', Zahovic (S) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**17**	8	5	2	1	14	6
Croazia	**15**	8	4	3	1	17	12
Grecia	**14**	8	4	2	2	11	4
Bosnia	**9**	8	3	0	5	9	14
Slovenia	**1**	8	0	1	7	5	20

NORVEGIA

Ecco i vikingol

A Usa 94 la Norvegia deluse per mancanza di uomini gol. Limite che in questi anni ha brillantemente superato. Egil "Drillo" Olsen, il Ct che ha riportato la nazionale norvegese nell'élite del calcio internazionale, può infatti scegliere le sue punte fra elementi che offrono assolute garanzie. Gente come Tore Andre Flo, formidabile nel gioco aereo; Ole Gunnar Solskjær, rivelazione dello scorso campionato inglese con il Manchester United; Harald Martin Brattbakk, punta del Rosenborg che nel campionato norvegese viaggia con una media di un gol a partita. E ancora Mjelde, Strandli, Østenstad. Insomma, ora la Norvegia è diventata una squadra completa in tutti i reparti. E coi tanti giocatori che militano all'estero, soprattutto in Inghilterra, non difetta d'esperienza internazionale. Con estrema facilità si è imposta nel girone, ottenendo la qualificazione in anticipo.

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente
1934: assente
1938: eliminata nel primo turno
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: assente
1990: assente
1994: eliminata nel primo turno

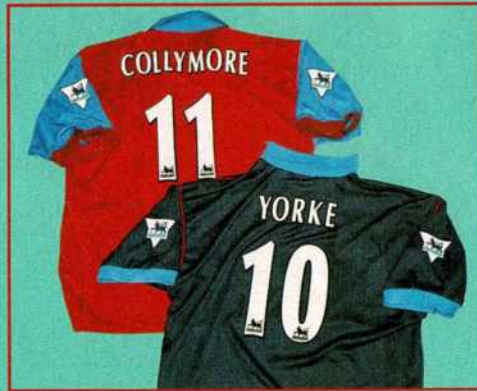
In alto, l'attaccante Tore Andre Flo (fotoAS)**, ottimo nel gioco aereo. A fianco, il regista Erik Mykland** (fotoAS)**, fulcro della manovra**

Norvegia-Azerbaigian 5-0
Solbakken 8' e 46', Solskjær 37' e 90', Strandli 60'
Azerbaigian-Svizzera 1-0
Rzaiev 26'
Ungheria-Finlandia 1-0
Orosz 17'
Finlandia-Svizzera 2-3
Lombardo (S) 14', Sforza (S) 34', Sumiala (F) 41' rig., Yakin (S) 54', Kolkka (F) 75'
Norvegia-Ungheria 3-0
Rekdal 83', 89' e 90'
Svizzera-Norvegia 0-1
Leonhardsen 32'
Azerbaigian-Ungheria 0-3
Nyilas 43' e 67', Urban 78'
Azerbaigian-Finlandia 1-2
Litmanen (F) 25', Paatelainen (F) 66', Selejmanov (A) 80' rig.
Norvegia-Finlandia 1-1
Sumiala (F) 60', Solskjær (N) 83'
Svizzera-Ungheria 1-0
Türkyilmaz 83'
Finlandia-Azerbaigian 3-0
Vanhala 60', Litmanen 65', Sumiala 82'
Ungheria-Norvegia 1-1
Rudi (N) 8', Kovacs (U) 22'
Finlandia-Norvegia 0-4
Solbakken 8', Rudi 12', Jostein Flo 48', T. A. Flo 86'
Ungheria-Svizzera 1-1
Klausz (U) 53', Chapuisat (S) 90'
Svizzera-Finlandia 1-2
Litmanen (F) 16', Sumiala (F) 79', Kunz (S) 91'
Azerbaigian-Norvegia 0-1
T. A. Flo 42'
Ungheria-Azerbaigian 3-1
Klausz (U) 8', Halmai (U) 44', Lychkin (A) 71', Illes (U) 89'
Norvegia-Svizzera 5-0
Jakobsen 46', Solbakken 50', Eggen 65', Østenstad 74', T. A. Flo 85'
Finlandia-Ungheria 1-1
Sumiala (F) 62', Mahlio (F) 90' aut.
Svizzera-Azerbaigian 5-0
Türkyilmaz 13', 23' rig. e 70', Yakin 43', Chapuisat 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**20**	8	6	2	0	21	2
Ungheria	**12**	8	3	3	2	10	8
Finlandia	**11**	8	3	2	3	11	12
Svizzera	**10**	8	3	1	4	11	12
Azerbaigian	**3**	8	1	0	7	3	22

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30)

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

OFFERTA PARMA 96/97 H/A L. 79.000
(tutti i giocatori)

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A"

JUVENTUS H/A L. 125.000 (tutti). **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000). **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti). **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Andersson, Ba, Boban). **SAMPDORIA H/3RD L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Tovalieri, Dichio, Dieng). **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Cappioli, Eman). **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Shalimov, Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi). **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio). **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod).

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckam, Giggs, Cole, Jordi, Sheringham, Solskiaer, Poborsky, Keane, Butt, Neville, Scholes, Berg). **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Flo, Le Saux, Petrescu, Poyet). **NEWCASTLE H/A** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty). **LIVERPOOL H/A** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen). **ASTONVILLA H/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate). **TOTTENHAM 3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton, Campbell, Fox). **SHEFFIELD W. A/3RD** (Carbone, Di Canio). **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier). **DERBY C. H** (Eranio, Baiano, Sturridge, Stimac, Asanovic). **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin). **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby). **BLACKBURN 3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin).

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti). **SPAGNA H/A** (tutti). **BULGARIA H** (Balakov, Stoichkov).

ULTIMI PEZZI STAGIONE 96/97 L. 99.000 (si consiglia di telefonare per le taglie)

LIVERPOOL H/A (Redknapp, Collymore, Berger). **TOTTENHAM H** (Armstrong, Anderton, Sheringham). **NEWCASTLE A** (Lee, Beardsley). **MANCHESTER UTD** (Giggs, Cole) REAL **MADRID** (Seedorf, Raul).

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

AUSTRIA

Il miracolo di Prohaska

Nell'Austria vincitrice di un gruppo che comprendeva anche la Svezia terza a Usa 94 erano in pochi a crederci. E invece la squadra diretta da Herbert Prohaska ce l'ha fatta. Grande merito al Ct, che è riuscito ad assemblare una squadra efficace senza avere a disposizione un parco giocatori di grande qualità. Ancora una volta uno dei punti di forza è stato l'intramontabile bomber Toni Polster, 33 anni, che ha iniziato la carriera andando in gol sui suggerimenti di Prohaska, quando entrambi militavano nell'Austria Vienna. Polster, il più grande marcatore di tutti i tempi della nazionale austriaca con 41 reti in 86 partite, non è stato l'unico "vecchietto" a brillare in queste qualificazioni: in evidenza anche il portiere Konsel, 35 anni, il libero Feirsinger, 32, il marcatore Pfeffer, 32, i centrocampisti Stöger e Pfeifenberger, 30. Per avere un Under 30 di sicuro valore è stato naturalizzato il croato Ivica Vastic, spalla di Polster. Insomma, quello che è riuscito a fare Prohaska è stato davvero un miracolo.

A fianco, Toni Polster (fotoAS)**: con 41 reti in 86 gare è il massimo cannoniere di sempre della nazionale austriaca. In alto a destra, il portiere Michael Konsel** (fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** quarta
1938: eliminata nel primo turno
1950: assente - **1954:** terza
1958: assente - **1962:** assente
1966: assente - **1970:** assente
1974: assente
1978: eliminata nel secondo turno
1982: eliminata nel secondo turno
1986: assente
1990: eliminata nel primo turno
1994: assente

Svezia-Bielorussia 5-1
K. Andersson (S) 20' rig. e 62', Dahlin (S) 30', Belkevich (B) 75', P. Andersson (S) 77', H. Larsson (S) 87'
Austria-Scozia 0-0
Bielorussia-Estonia 1-0
Makovsky 35'
Lettonia-Svezia 1-2
Dahlin (S) 15', K. Andersson (S) 21', Rimkus (L) 56'
Lettonia-Scozia 0-2
Collins 18', Jackson 78'
Estonia-Bielorussia 1-0
Hohlov-Simson 52'
Estonia-Scozia 0-0
Svezia-Austria 0-1
Herzog 11'
Bielorussia-Lettonia 1-1
Zemlinski (L) 16', Makovskij (B) 78'
Austria-Lettonia 2-1
Polster (A) 43', Rimkus (L) 45', Herzog (A) 73'
Scozia-Svezia 1-0
McGinlay 8'
Scozia-Estonia 2-0
Boyd (S) 25', Meet (E) 53' aut.
Scozia-Austria 2-0
Gallacher 24' e 77'
Austria-Estonia 2-0
Vastic 58', Stöger 85'
Svezia-Scozia 2-1
K. Andersson (Sv) 43' e 65', Gallacher (Sc) 83'
Lettonia-Bielorussia 2-0
Chevlijakov 38' e 83'
Estonia-Lettonia 1-3
Zelinski (E) 1', Babitches (L) 53', Jeliseev (L) 78', Lemsalu (E) 86' aut.
Estonia-Svezia 2-3
Dahlin (S) 13', Zetterberg (S) 53' rig.,

SCOZIA

Vecchi ma d'oro

Qualificata quale miglior seconda. Comunque qualificata subito. La Scozia, che aveva fallito l'appuntamento a Usa 94, ritorna sulla ribalta mondiale coi suoi vecchietti terribili: il portiere Leighton, 39 anni; i difensori Calderwood e Hendry, entrambi 32; il centrocampista McAllister, 33; l'attaccante Durie, 32. Per non parlare del cannoniere McCoist, 35, che ha finalmente trovato un degno erede in Kevin Gallacher, 31 anni il prossimo mese, attaccante del Blackburn. Gallacher sta vivendo il momento più brillante della sua ormai lunga carriera. Soprattutto quando veste la maglia della nazionale. Nelle ultime cinque apparizioni ha segnato sei reti. Ma anche nel campionato inglese è andato a segno con una certa regolarità. Quasi tutti gli elementi della squadra diretta da Craig Brown militano in squadre inglesi. Una delle poche eccezioni è rappresentata da John Collins, che con il Monaco ha vinto il campionato francese dello scorso anno.

A fianco, il portiere Jim Leighton (fotoDanielsson)**: compirà 40 anni durante Francia 98. In alto a destra, Kevin Gallacher** (fotoAquilina)**, puntuale bomber**

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** assente
1938: assente - **1950:** assente
1954: eliminata nel primo turno
1958: eliminata nel primo turno
1962: assente - **1966:** assente
1970: assente
1974: eliminata nel primo turno -
1978: eliminata nel primo turno -
1982: eliminata nel primo turno -
1986: eliminata nel primo turno -
1990: eliminata nel primo turno -
1994: assente

K. Andersson (S) 71', Oper (E) 74', Kristal (E) 84'
Lettonia-Austria 2-3
Heraf (A) 9', Polster (A) 35', Stöger (A) 36', Astafjev (L) 84'
Bielorussia-Scozia 0-1
McAllister 50' rig.
Estonia-Austria 0-3
Polster 47', 69' e 88'
Bielorussia-Svezia 1-2
Gurenko (B) 38', K. Andersson (S) 75', Zetterberg (S) 85'
Austria-Svezia 1-0
Herzog 76'
Scozia-Bielorussia 4-1
Gallacher (S) 6' e 58', Hopkins(S) 54' e 87', Kachuro (B) 74' rig.
Lettonia-Estonia 1-0
Zemlinski 87'
Svezia-Lettonia 1-0
Jonsson 78'
Bielorussia-Austria 0-1
Pfeifenberger 50'
Austria-Bielorussia 4-0
Polster 3' e 16' rig., Stöger 6' e 41'
Scozia-Lettonia 2-0
Gallacher 43', Durie 80'
Svezia-Estonia 1-0
Zetterberg 25'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	**25**	10	8	1	1	17	4
Scozia	**23**	10	7	2	1	15	3
Svezia	**21**	10	7	0	3	16	9
Lettonia	**10**	10	3	1	6	10	14
Estonia	**4**	10	1	1	8	4	16
Bielorussia	**4**	10	1	1	8	5	21

Gruppo 5

BULGARIA

Nel nome di Hristo

Era partita male la Bulgaria, con una sconfitta in Israele e tante polemiche. Hristo Stoichkov non voleva più giocare in nazionale per protesta contro la federazione, che dopo l'Euro 96 aveva esonerato il Ct Dimitar Penev rimpiazzandolo con Hristo Bonev, poco gradito al giocatore del Barcellona. A tenere a galla la Bulgaria ci ha pensato per un po' l'estroso Krasimir Balakov, probabilmente il miglior giocatore bulgaro del momento, ma per conquistare la testa del gruppo c'è voluto il ritorno di Stoichkov. E la qualificazione matematica è arrivata con un turno d'anticipo, superando la Russia a Sofia con una rete di un altro esponente della vecchia guardia, il difensore Trifon Ivanov. Ora la Francia, dove la generazione d'oro del calcio Bulgaro cercherà di chiudere in bellezza. Magari ripetendo lo storico quarto posto di Usa 94, miglior piazzamento di sempre

Sotto, Krasimir Balakov (fotoAS), **grande talento del centrocampo. A destra, Hristo Stoichkov** (fotoAS): **ancora indispensabile**

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** assente
1938: assente - **1950:** assente
1954: assente - **1958:** assente
1962: eliminata nel primo turno
1966: eliminata nel primo turno
1970: eliminata nel primo turno
1974: eliminata nel primo turno
1978: assente - **1982:** assente
1986: eliminata nel primo turno
1990: assente - **1994:** quarta

Israele-Bulgaria 2-1
Balakov (B) 3' rig., Harazi (I) 33', Banin (I) 62' rig.

Russia-Cipro 4-0
Nikiforov 7' e 51', Kolyvanov 34', Beschastnykh 82'

Lussemburgo-Bulgaria 1-2
Balakov (B) 14' rig., Langers (L) 20', Kostadinov (B) 37'

Israele-Russia 1-1
Brumer (I) 63', Kolyvanov (R) 79'

Cipro-Israele 2-0
Gogic 9' e 15' rig.

Lussemburgo-Russia 0-4
Tikhonov 35', Kanchelskis 39', Beschastnykh 58', Karpin 81'

Cipro-Bulgaria 1-3
Balakov (B) 22' e 34', Pittas (C) 28', Iliev (B) 68'

Israele-Lussemburgo 1-0
Ohana 40'

Cipro-Russia 1-1
Gogic (C) 31', Simutenkov (R) 32'

Lussemburgo-Israele 0-3
Zohar 11' e 80', Banin 56'

Bulgaria-Cipro 4-1
Borimirov (B) 2', Kostadinov (B) 36' e 45', Okkas (C) 61', Iordanov (B) 66'

Israele-Cipro 2-0
Ohana 3' e 72'

Russia-Lussemburgo 3-0
Kechinov 20', Grishin 58', Simutenkov 60'

Russia-Israele 2-0
Radimov 8', Kosolapov 38'

Bulgaria-Lussemburgo 4-0
Stoichkov 43' rig., Kostadinov 47', Balakov 50' rig., Lechkov 81'

Bulgaria-Israele 1-0
Penev 71'

Lussemburgo-Cipro 1-3
Papavasiliou (C) 6', Amodio (L) 7', Ioannou (C) 55' e 79'

Bulgaria-Russia 1-0
T. Ivanov 55'

Cipro-Lussemburgo 2-0
Papavasiliou 80', Spoljaric 85'

Russia-Bulgaria 4-2
Alenichev (R) 14' e 57', Kolyvanov (R) 41' rig., Yuran (R) 52' rig., Gruyev (B) 68', Kostadinov (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**18**	8	6	0	2	18	9
Russia	**17**	8	5	2	1	19	5
Israele	**13**	8	4	1	3	9	7
Cipro	**10**	8	3	1	4	10	15
Lussemburgo	**0**	8	0	0	8	2	22

SPAGNA

Ieri, oggi e domani

Sulla squadra di ieri, difesa contro tutto e tutti, qualche innesto per qualificarsi oggi e trionfare domani. È la politica di Javier Clemente, spigoloso basco Ct della Spagna, che coi risultati ha dissolto i minacciosi nuvoloni della critica, comunque sempre incombenti. La sua squadra ha vinto il girone con estrema facilità, dando sempre una confortante impressione di sicurezza. Clemente va per la sua strada, senza guardare in faccia nessuno. E così uno come Pizzi, che nel Barcellona non va neppure in panchina, continua a far tranquillamente parte della rosa delle "furie rosse". Stesso discorso anche per Amor e Ferrer, soltanto riserve nel Barça. Prima dell'Euro 96 tutta la Spagna voleva Raúl in nazionale, ma Clemente lo ha lasciato a casa. Ora la stella del Real Madrid è titolare inamovibile. Inserito in un gruppo solido e ben amalgamato. Che il prossimo anno in Francia può davvero arrivare lontano

Raúl (fotoAS), **grande stella della squadra di Clemente. Sopra a sinistra, il prezioso Luis Enrique** (fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** eliminata nel secondo turno - **1938:** assente - **1950:** quarta - **1954:** assente - **1958:** assente - **1962:** eliminata nel primo turno - **1966:** eliminata nel primo turno - **1970:** assente - **1974:** assente - **1978:** eliminata nel primo turno - **1982:** eliminata nel secondo turno - **1986:** eliminata nei quarti - **1990:** eliminata negli ottavi - **1994:** eliminata nei quarti

Jugoslavia-Får Øer 3-1
Savicevic (J) 5' e 29', Milosevic (J) 38', Petersen (F) 54'

Jugoslavia-Malta 6-0
Milosevic 2' e 68', Mijatovic 39', Stojkovic 45', Savicevic 71' e 73'

Får Øer-Slovacchia 1-2
Moravcik (S) 58', Müller (F) 60', Dubovsky (S) 89'

Får Øer-Spagna 2-6
Luis Enrique (S) 37', Jonsson (F) 46', Alfonso (S) 63', 83' e 86', Johanssen (F) 70' aut., Hierro (S) 85', Arge (F) 90'

Rep. Ceca-Malta 6-0
Berger 12' e 62' rig., Nedved 24', Kubik 77', Smicer 83', Frydek 87'

Slovacchia-Malta 6-0
Tittel 13' e 81', Simon 16', Zeman 36', Timko 56', Dubovsky 59'

Får Øer-Jugoslavia 1-8
Milosevic (J) 8', 38' e 45', Jokanovic (J) 12' e 58', Müller (F) 28', Mijatovic (J) 30', Jugovic (J) 70', Stojkovic (J) 90' rig.

Rep. Ceca-Spagna 0-0

Slovacchia-Får Øer 3-0
Dubovsky 20', Jancula 44', Simon 57' rig.

Jugoslavia-Rep. Ceca 1-0
Mijatovic 18'

Spagna-Slovacchia 4-1
Pizzi (Sp) 30', Tittel (Sl) 39', Amor (Sp) 46', Luis Enrique (Sp) 57', Hierro (Sp) 61'

Spagna-Jugoslavia 2-0
Guardiola 19' rig., Raúl 37'

Malta-Spagna 0-3
Guerrero 8', 25' e 33'

Spagna-Malta 4-0
Guardiola 25', Alfonso 40' e 52', Pizzi 90'

Malta-Slovacchia 0-2
Jancula 39', Tittel 90'

Rep. Ceca-Jugoslavia 1-2
Mijatovic (J) 28', Bejbl (RC) 75', Milosevic (J) 90'

Jugoslavia-Spagna 1-1
Hierro (S) 18' rig., Mijatovic (J) 87' rig.

Malta-Får Øer 1-2
Sultana (M) 8', O. Hansen (F) 15' rig., Jonsson (F) 90'

Slovacchia-Rep. Ceca 2-1
Smicer (C) 14', Jancula (S) 45', Majoros (S) 55'

Spagna-Rep. Ceca 1-0
Hierro 40' rig.

Jugoslavia-Slovacchia 2-0
Savicevic 17', Mijatovic 75'

Får Øer-Malta 2-1
Dam (F) 6', T. Jonsson (F) 41', Agius (M) 46'

Rep. Ceca-Får Øer 2-0
Kuka 16', Kozel 26'

Får Øer-Rep. Ceca 0-2
Smicer 16', Kuka 32' rig.

Slovacchia-Jugoslavia 1-1
Majoros (S) 66', Mihajlovic (J) 80'

Slovacchia-Spagna 1-2
Kiko (Sp) 47', Majoros (Sl) 75', Amor (Sp) 77'

Malta-Rep. Ceca 0-1
Bejbl 31'

Malta-Jugoslavia 0-5
Milosevic 9', Mihajlovic 34', Savicevic 45', Mijatovic 55', Jugovic 67'

Rep. Ceca-Slovacchia 3-0
Smicer 53', Siegl 70', Novotny 73'

Spagna-Får Øer 3-1
Luis Enrique 19' e 81', Oli 27', Hansen (F) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**26**	10	8	2	0	26	6
Jugoslavia	**23**	10	7	2	1	29	7
Rep. Ceca	**16**	10	5	1	4	16	6
Slovacchia	**16**	10	5	1	4	18	14
Får Øer	**6**	10	2	0	8	10	31
Malta	**0**	10	0	0	10	2	37

OLANDA

Prova di carattere

Uscita con le ossa rotte dall'Euro 96, l'Olanda sembrava una squadra alla deriva. Invece, pur con qualche alto e basso, è riuscita a qualificarsi. Oltre a San Marino, il gruppo presentava rivali da prendere con le molle come il Belgio, la Turchia e lo stesso Galles. Averlo vinto non è impresa da poco. Una bella prova di maturità, una rivincita immediata per giocatori che finora non avevano mai convinto del tutto. A cominciare da Dennis Bergkamp, fuoriclasse che dopo l'esperienza all'Inter sembrava essersi smarrito. O come Clarence Seedorf, incapace di mostrare tutto il potenziale di cui era accreditato. I due nel corso del torneo di qualificazione si sono dimostrati i cardini della squadra di Hiddinck, insieme ai gemelli De Boer. Con grande carattere Seedorf ha saputo riprendersi dopo il duro colpo del rigore fallito in Turchia, dove l'Olanda ha subito l'unica sconfitta del torneo

Dennis Bergkamp (fotoAS)**: mai così convincente. A destra: Frank De Boer** (fotoAS)**. In basso a sinistra, Clarence Seedorf** (fotoAS)**, colonna del centrocampo**

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** eliminata nel primo turno - **1938:** eliminata nel primo turno - **1950:** assente - **1954:** assente - **1958:** assente - **1962:** assente - **1966:** assente - **1970:** assente - **1974:** seconda - **1978:** seconda - **1982:** assente - **1986:** assente - **1990:** eliminata nel primo turno - **1994:** eliminata nei quarti

San Marino-Galles 0-5
Melville 19', Hughes 31' e 42', Giggs 51', Pembridge 85'
Belgio-Turchia 2-1
Degryse (B) 12', Oliveira (B) 37', Sergen (T) 56'
Galles-San Marino 6-0
Saunders 2' e 75', Hughes 25' e 54', Melville 33', Robinson 45'
Galles-Olanda 1-3
Saunders (G) 17', Van Hooijdonk (O) 72' e 75', R. De Boer (O) 79'
San Marino-Belgio 0-3
Verheyen 10', Nilis 20' e 46'
Olanda-Galles 7-1
Bergkamp (O) 22', 73' e 79', R. De Boer (O) 33', Jonk (O) 34', Saunders (G) 40', F. De Boer (O) 45', Cocu (O) 62'
Turchia-San Marino 7-0
Oktay 24', 38', 50' e 60', Hakan Sükür 55' e 65', Ertugrul 80'
Belgio-Olanda 0-3
Bergkamp 24', Seedorf 28', Jonk 90' rig.
Galles-Turchia 0-0
Olanda-San Marino 4-0
Kluivert 44', F. De Boer 58' e 90', Van Hooijdonk 82'
Galles-Belgio 1-2
Crasson (B) 25', Staelens (B) 45', Speed (G) 67'
Turchia-Olanda 1-0
Hakan Sükür 52'
Turchia-Belgio 1-3
Oliveira (B) 12', 31' e 45', Oktay (T) 45'
San Marino-Olanda 0-6
Bergkamp 40' e 90', Winter 63', Van Hooijdonk 71', F. De Boer 74', Bosman 85'
Belgio-San Marino 6-0
Staelens 15' e 84', Van Meir 26', Mpenza 27' e 44', Oliveira 77'
Turchia-Galles 6-4
Hakan Sükür (T) 8', 38', 77' e 82', Saffet (T) 10', Blake (G) 15', Savage (G) 19', Saunders (G) 34', Melville (G) 52', Oguz (T) 62'
Olanda-Belgio 3-1
Stam (O) 31', Kluivert (O) 53', Staelens (B) 66', Bergkamp (O) 84'
San Marino-Turchia 0-5
Gobbi (SM) 26' aut., Erdem (T) 29', Hakan Sükür (T) 74', Mandirali (T) 76', Erdem (T) 80'
Belgio-Galles 3-2
Staelens (B) 3' rig., Claessens (B) 32', Wilmots (B) 40', Pembridge (G) 52' rig., Giggs (G) 60'
Olanda-Turchia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**19**	8	6	1	1	26	4
Belgio	**18**	8	6	0	2	20	11
Turchia	**14**	8	4	2	2	21	9
Galles	**7**	8	2	1	5	20	21
San Marino	**0**	8	0	0	8	0	42

ROMANIA

A un soffio dal record

Prima squadra europea a qualificarsi sul campo, la Romania ha inseguito fino all'ultimo il record di dieci vittorie in altrettante partite. L'ha mancato per un soffio, non andando oltre l'1-1 nella gara conclusiva a Dublino. Per Hagi è compagni il torneo di qualificazione, anche per il modesto valore delle antagoniste, è stato una marcia trionfale. La squadra ha brillantemente riscattato il deludente Euro 96, dimostrano di essere ancora valida. Pochi i ritocchi. Al posto di Raducioiu c'è ora Viorel Moldovan, più freddo e incisivo sotto porta. A Dublino si è concluso il mandato del Ct Anghel Iordanescu. Che vorrebbe dirigere la squadra anche l'estate prossima in Francia. Ma non oltre, volendo accettare una delle tante offerte che gli provengono da tutta Europa. la Federcalcio romena, invece, gli ha proposto un contatto biennale. Se non l'accetta, potrebbe subentrargli Mircea Lucescu

Gheorghe Hagi (fotoAS): **è sempre il "Maradona dei Carpazi". A destra, Viorel Moldovan** (fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI

1930: eliminata nel primo turno - **1934:** eliminata nel primo turno - **1938:** eliminata al primo turno - **1950:** assente - **1954:** assente - **1958:** assente - **1962:** assente - **1966:** assente - **1970:** eliminata nel primo turno - **1974:** assente - **1978:** assente - **1982:** assente - **1986:** assente - **1990:** eliminata negli ottavi - **1994:** eliminata nei quarti

Macedonia-Liechtenstein 3-0
Milosevski 5', Babunski 49' rig., Zaharievski 78'
Islanda-Macedonia 1-1
Memedi (M) 60', A. Gudjohnsen (I) 65'
Liechtenstein-Eire 0-5
Townsend 5', O'Neill 7', Quinn 11' e 61', Harte 19'
Romania-Lituania 3-0
Moldovan 20', Petrescu 65', Gilca 77'
Lituania-Islanda 2-0
Jankauskas 22' rig., Slekys 71'
Islanda-Romania 0-4
Moldovan 22', Hagi 60', Popescu 75', Petrescu 89'
Eire-Macedonia 3-0
McAteer 8', Cascarino 47' e 70'
Lituania-Liechtenstein 2-1
Jankauskas (Lit) 43', Zech (Lie) 53', Narbekovas (Lit) 55'
Liechtenstein-Macedonia 1-11
Glavevski (M) 8', 13' e 60', Hristov (M) 23', Stojkovski (M) 38' e 44', T. Micevski (M) 45' e 49', Ciric (M) 54' e 88', Schaedler (L) 79', V. Micevski (M) 90'
Eire-Islanda 0-0
Macedonia-Romania 0-3
Popescu 36', 45' e 90' rig.
Romania-Liechtenstein 8-0
Moldovan 10', Popescu 28', 30', 68' e 82', Hagi 47', Petrescu 49', Craioveanu 71'
Lituania-Romania 0-1
Moldovan 75'
Macedonia-Eire 3-2
McLoughlin (E) 8', Stojkovski (M) 29' rig. e 44' rig., Hristov (M) 60', Kelly (E) 78'
Liechtenstein-Lituania 0-2
Jankauskas 60', Razanauskas 90'
Romania-Eire 1-0
A. Ilie 32'
Eire-Liechtenstein 5-0
Connolly 28', 35' e 41', Cascarino 60' e 78'
Macedonia-Islanda 1-0
Hristov 53'
Islanda-Lituania 0-0
Romania-Macedonia 4-2
Moldovan (R) 36' e 63', Galca (R) 40', Dzokici (M) 52' e 90', Dumitrescu (R) 66'
Eire-Lituania 0-0
Liechtenstein-Islanda 0-4
Danielsson 28', Gunnarsson 41', Jonsson 60', Gudmundsson 63'
Islanda-Eire 2-4
Connolly (E) 13', Gunnarson (I) 45', Sijurdsson (I) 47', Keane (E) 54' e 64', M. Kennedy 69'
Liechtenstein-Romania 1-8
Moldovan (R) 5', Craioveanu (R) 9' e 31', Dobos (R) 35', Munteanu (R) 44', 54' e 68', Barbu (R) 50', M. Frick (L) 62'
Lituania-Macedonia 2-0
Ivanauskas 26', Preiksaitis 88'
Romania-Islanda 4-0
Hagi 9' e 82' rig., Petrescu 41', Galca 65'
Lituania-Eire 1-2
Cascarino (E) 17' e 72', Zhukas (L) 51'
Islanda-Liechtenstein 4-0
T. Gudjonsson 55', Gudmundsson 62', Gudjohnsen 71', D. Gudjonsson 77'
Eire-Romania 1-1
Hagi (R) 53', Cascarino (E) 84'
Macedonia-Lituania 1-2
Saqiri (M) 45', Buitkus (L) 67' e 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**28**	10	9	1	0	37	4
Eire	**18**	10	5	3	2	22	8
Lituania	**17**	10	5	2	3	11	8
Macedonia	**13**	10	4	1	5	22	18
Islanda	**9**	10	2	3	5	11	16
Liechtenstein	**0**	10	0	0	10	3	52

Gruppo 9

GERMANIA

Con il fiato grosso

Missione compiuta, come previsto. Ma con il fiato grosso. La Germania campione d'Europa ha sofferto più di quanto non dica la classifica per vincere il suo girone. La squadra di Berti Vogts è apparsa logora. I suoi vecchi leoni risentono degli acciacchi del tempo e delle tante battaglie sostenute in questi anni. I ricambi spesso non sono sempre all'altezza. Troppe volte la Germania è apparsa in difficoltà. Bierhoff e Kirsten l'hanno tirata fuor da situazioni imbarazzanti. Per Vogts comincia ora un paziente lavoro di ricerca. La Bundesliga non offre molto, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Il più autorevole candidato a sostituire Sammer è Olaf Thon, che in Francia avrà 32 anni. ma Vogts non sembra scoraggiarsi. In fondo uno degli uomini chiave del successo in Inghilterra è stato Eilts, che di anni ne aveva trentadue

Oliver Bierhoff (fotoWitters) **in azione contro l'Ucraina. In alto, Ulf Kirsten** (fotoWitters) **impegnato contro l'Armenia**

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente - **1934:** terza
1938: eliminata nel primo turno
1950: assente - **1954:** prima
1958: quarta - **1962:** eliminata nei quarti - **1966:** seconda
1970: terza - **1974:** prima
1978: eliminata nel secondo turno
1982: seconda - **1986:** seconda
1990: prima - **1994:** eliminata nei quarti

Irlanda del N.-Ucraina 0-1
Rebrov 79'
Armenia-Portogallo 0-0
Irlanda del N.-Armenia 1-1
Assaduryan (A) 7', Lennon (I) 29'
Ucraina-Portogallo 2-1
Popov (U) 4', João Pinto (P) 83', Maksimov (U) 88'
Albania-Portogallo 0-3
Figo 11', Helder 77', Rui Costa 89'
Armenia-Germania 1-5
Hässler (G) 20' e 39', Klinsmann (G) 26', Bobic (G) 69', Kuntz (G) 81', Mikayelian (A) 85'
Germania-Irlanda del N. 1-1
Taggart (I) 39', Möller (G) 41'
Portogallo-Ucraina 1-0
Fernando Couto 58'
Albania-Armenia 1-1
Fraholli (Al) 58', Ter Petrosyan (Ar) 90'
Irlanda del N.-Albania 2-0
Dowie 13' e 22'
Portogallo-Germania 0-0
Albania-Ucraina 0-1
Rebrov 39'
Irlanda del N.-Portogallo 0-0
Albania-Germania 2-3
Kola (A) 61' rig. e 90' rig., Kirsten (G) 64', 80' e 84'
Ucraina-Irlanda del N. 2-1
Kosovskij (U) 3', Dowie (I) 15' rig., Shevchenko (U) 71'
Germania-Ucraina 2-0
Bierhoff 63', Basler 72'
Armenia-Irlanda del N. 0-0
Ucraina-Armenia 1-1
Shevchenko (U) 6', Petrosian (A) 75'
Ucraina-Germania 0-0
Portogallo-Albania 2-0
João Pinto 14', Figo 71'
Irlanda del N.-Germania 1-3
Hughes (I) 15', Bierhoff (G) 72', 76' e 78'
Ucraina-Albania 1-0
Rebrov 87'
Portogallo-Armenia 3-1
Domingos (P) 22', Figo (P) 30', Assaduryan (A) 46', Pedro Barbosa (P) 53'
Germania-Portogallo 1-1
Pedro Barbosa (P) 71', Kirsten (G) 81'
Armenia-Albania 3-0
Vardanyan 60', Assaduryan 82', Avalyan 88' rig.
Albania-Irlanda del N. 1-0
Haxhi 69'
Germania-Armenia 4-0
Klinsmann 70' e 84', Hässler 86', Kirsten 90'
Germania-Albania 4-3
Kohler (G) 55' aut., Helmer (G) 64', Bierhoff (G) 73' e 91', Tare (A) 80', Marschall (G) 86', Vata (A) 88'
Portogallo-Irlanda del N. 1-0
Sergio Conceição 17'
Armenia-Ucraina 0-2
Shevchenko 31', Maximov 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**22**	10	6	4	0	23	9
Ucraina	**20**	10	6	2	2	10	6
Portogallo	**19**	10	5	4	1	12	4
Armenia	**8**	10	1	5	4	8	17
Irlanda del N.	**7**	10	1	4	5	6	10
Albania	**4**	10	1	1	8	7	20

AFRICA/**Le magnifiche cinque**

Il continente vero

Verdetto ineccepibile, che rispecchia fedelmente il valore delle forze scese in campo e che soprattutto dà un'idea di completezza alla nutrita partecipazione africana. Due formazioni del Nord (Marocco e Tunisia), due del Centro (Camerun e Nigeria) e una del Sud (il Sudafrica): mai il continente nero era stato in passato così ben rappresentato. Merito dell'allargamento della fase finale del Mondiale a 32 squadre, è vero, ma anche di un sensibile miglioramento sia sotto il profilo tecnico-tattico che sotto l'aspetto strutturale e organizzativo. La novità assoluta, indiscutibilmente, scaturisce dalla prima, "storica" qualificazione del Sudafrica. I Bafana Bafana, dopo la vittoria casalinga nella Coppa d'Africa del 1996 e il secondo posto conquistato nella manifestazione continentale riservata agli Under 20 (con la conseguente esperienza al Mondiale di categoria svoltosi in estate in Malesia), continuano la loro irresistibile ascesa. Il tecnico Barker, anche contro Congo, Zambia e Repubblica Democratica del Congo, ha potuto toccare con mano quanto sia determinante poter fare affidamento su alcuni giocatori (vedi Masinga) protagonisti nei più importanti campionati europei. In Francia si potrà così assistere a una sorta di sfida per la leadership africana: di fronte la tradizione (il Camerun, alla terza partecipazione consecutiva), la garanzia di un continuo ricambio generazionale (la Nigeria) e la stella nascente (il Sudafrica). Un Mondiale nel Mondiale.

Camerun

Patrick Mboma
(fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI
1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: eliminato nel primo turno
1986: assente
1990: eliminato nei quarti
1994: eliminato nel primo turno

Marocco

COSÌ AI MONDIALI
1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: eliminato nel primo turno
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: eliminato negli ottavi
1990: assente
1994: eliminato nel primo turno

Nourredine Naybet
(fotoAS)

Nigeria

COSÌ AI MONDIALI
1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: assente
1990: assente
1994: eliminata negli ottavi

Kenneth Zeigbo
(fotoAS)

Sudafrica

Phil Masinga
(fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI
1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: assente
1990: assente
1994: assente

Tunisia

Jamel Limam
(fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI
1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: assente
1970: assente
1974: assente
1978: eliminata nel primo turno
1982: assente
1986: assente
1990: assente
1994: assente

SUDAMERICA/**La sorpresa viene dal Paraguay**

Furie biancorosse

Oltre al Brasile campione uscente e quindi qualificato di diritto al Mondial (nonché sulla carta squadra da battere), il Sudamerica non offre fino a questo momento grosse certezze. L'Argentina di Daniel Passarella, pur staccando con largo anticipo il biglietto per la Francia, ha difettato di continuità nel rendimento e in più d'una occasione è parsa dipendere dalle lune nel nutrito drappello di "italiani" presenti nella formazione titolare. La Colombia si riassume tutta o quasi nelle estemporanee invenzioni dei "soliti noti", Asprilla e Valderrama, mentre il Paraguay del portiere-goleador Chilavert, ritenuto la vera sorpresa di questo girone di qualificazione dopo l'anonima prestazione alla Coppa America, ha saputo amministrare il cospicuo vantaggio ottenuto con una partenza fulminea: l'ultima partecipazione dei biancorossi alla fase finale del campionato del mondo risaliva al 1986 (sconfitta negli ottavi di finale contro l'Inghilterra).

Argentina-Uruguay **0-0**
Cile-Perù **4-0**
Salas 13', 83' e 88', Reyes 58'
Paraguay-Venezuela **1-0**
Torres 69'
Ecuador-Bolivia **1-0**
Graziani 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**28**	15	8	5	2	22	12
Colombia	**27**	15	8	3	4	22	14
Paraguay	**26**	15	9	2	4	21	13
Perù	**22**	15	6	4	5	18	20
Cile	**19**	15	6	4	5	29	18
Ecuador	**18**	15	6	3	6	19	16
Bolivia	**17**	15	4	5	6	18	18
Uruguay	**17**	15	5	3	7	13	18
Venezuela	**3**	16	0	3	13	8	41

PARTITE DA DISPUTARE

16-11-97 Argentina-Colombia
16-11-97 Uruguay-Ecuador
16-11-97 Perù-Paraguay
16-11-97 Cile-Bolivia

N.B.: si qualificano in quattro. **Argentina**, **Colombia** e **Paraguay** già matematicamente qualificate mentre al Perù basterà un pareggio.

Argentina

Ariel Ortega, fantasista argentino (fotoAS)

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente
1934: eliminata nel primo turno
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: eliminata nel primo turno
1962: eliminata nel primo turno
1966: eliminata nel primo turno
1970: assente
1974: eliminata nel secondo turno
1978: prima
1982: eliminata nel secondo turno
1986: prima
1990: seconda
1994: eliminata negli ottavi

Paraguay

COSÌ AI MONDIALI

1930: eliminato nel primo turno
1934: assente
1938: assente
1950: eliminato nel primo turno
1954: assente
1958: eliminato nel primo turno
1962: assente
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: eliminato negli ottavi
1990: assente
1994: assente

Roberto Miguel Acuña, "faro" paraguaiano (fotoAS)

Colombia

Faustino Asprilla, croce e delizia della Colombia (fotoAP)

COSÌ AI MONDIALI

1930: assente
1934: assente
1938: assente
1950: assente
1954: assente
1958: assente
1962: eliminata nel primo turno
1966: assente
1970: assente
1974: assente
1978: assente
1982: assente
1986: assente
1990: eliminata nel primo turno
1994: eliminata nel primo turno

Alimento completo per la vostra fame di sport.

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.

Due di COPPIA

Il Bordeaux, grazie soprattutto ai suoi due attaccanti, si avvicina minaccioso al tandem di testa formato da Metz e Paris SG

Jean-Pierre Papin e Lilian Laslandes, quelli che... il gol l'hanno nel sangue

Più forte dello scetticismo iniziale che lo circondava, delle discutibili scelte di mercato (la cessione di molti pezzi pregiati e il contemporaneo arrivo di qualche elemento che, come l'estremo difensore olandese Stanley Menzo, ha deluso le attese), di improvvise e inattese defezioni (ultima, quella di Papin nel match-clou della 11a giornata vinto contro il Lens: l'attaccante si era infatti recato negli Stati Uniti per seguire da vicino le delicate cure a cui è sottoposta la figlioletta Emily, da tempo ammalata), il Bordeaux si propone adesso come terzo incomodo nella corsa al titolo che ha visto Metz e Paris Saint Germain confermarsi nel ruolo di lepri. Un Bordeaux utilitaristico, poco appariscente, che non dà mai l'impressione di spingere sull'acceleratore, che amministra il gioco con una fitta ragnatela di passaggi corti, colpendo poi con improvvise verticalizzazioni finalizzate da Papin e Laslandes, punto di forza della formazione allenata dal giovane Stephan Guy. Una coppia fisicamente ben assortita che finora ha firmato nove delle 18 reti complessive realizzate dalla squadra: Papin, ormai trentaquattrenne, pur non avendo più lo scatto dei tempi d'oro di Marsiglia ha mantenuto intatto lo straordinario fiuto del gol, mentre Laslandes sa sfruttare molto bene il suo metro e 86 (per 82 chilogrammi) nel gioco aereo. Ma se del più celebre compagno di reparto si sa tutto o quasi, Laslandes è il classico "enfant du pays" che, prima di tornare da protagonista sul campo che l'ha visto crescere, la gloria ha dovuto andarsela a cercare altrove. Nato 26 anni fa a Pauillac, paese di cinquemila anime a 50 km da Bordeaux, Lilian ha cominciato la carriera nelle file dei Girondins, ma le sue più grosse soddisfazioni le ha raccolte nell'Auxerre alla corte di Guy Roux: cinque stagioni, 46 gol, uno scudetto e due Coppe di Francia. Quando il suo nome veniva ormai stabilmente inserito nelle trattative di mercato di mezza Europa, la scelta di vita di tornare al Bordeaux, club dal passato glorioso ma dalle prospettive tutt'altro che incoraggianti. «*È la sola società in cui desideravo veramente finire*» ha spiegato. «*Qui ha giocato mio padre, qui ha sempre fatto l'abbonamento la mia famiglia, qui ho trascorso gran parte della mia infanzia, correndo a caccia degli autografi di Giresse e Lacombe*». E qui l'ha portato il cuore. Sognando di formare con Jean-Pierre Papin la coppia regina del campionato...

Bruno Monticone

QUATTRO SCUDETTI PER I GIRONDINI

Denominazione: Football Club des Girondins de Bordeaux
Anno di fondazione: 1881
Maglia: bleu marine con V bianca
Sede: rue Juliot-Curie, BP 33, 33186 Le Hallian Cedex
Stadio: Parc Lescure, place Johnston, 33000 Bordeaux. Capienza: 36.000. Prezzo dei biglietti: da 33 a 240 franchi (9600-70000 lire)
Presidente: Jean-Louis Triaud, 47 anni, viticoltore
Allenatore: Stephan Guy, 41 anni
Sponsor: Le Coq Sportif
Budget previsto: 29 miliardi
Acquisti: Menzo (Lierse), Ramé (Angers), Ferrier e Jemmali (Cannes), Salvejic (Partizan Belgrado), Gomis (Nizza), Ricardinho (Parana Club), Laslandes (Auxerre), Diabatté (Perpignan)
Cessioni: Colleter e Domoraud (O. Marsiglia), Ba (Milan), Bodart (Standard Liegi), Ziani (Lens), Lambourde (Chelsea), Toyes (Metz), Tholot (Sion)
Albo d'oro: quattro scudetti (1950, 1984, 1985 e 1987) e tre Coppe di Francia (1941, 1986 e 1987)
Stranieri in organico: Stanley Menzo (Ola), Paulo Sergio Gralak (Brasile), Nisa Saveljic (Jugoslavia), Kiki Musampa (Ola), Luiz Rodriguez Ricardinho (Brasile), Diabatté Lassina (Costa d'Avorio).

L'URLO DI TARZAN SVEGLIA IL MARSIGLIA

Ravanelli (*nella foto FlashPress*), anche se ancora lontano dalla migliore condizione, ha subito conquistato Marsiglia. Il successo di Rennes porta infatti la firma dell'attaccante italiano. Suo il passaggio decisivo per Makélélé in occasione del primo gol e suo il rocambolesco raddoppio: prima si è procurato un rigore, poi ha preteso di batterlo (il rigorista designato dei marsigliesi è Laurent Blanc) e sulla respinta del portiere è riuscito ad insaccare, correndo a festeggiare sotto la curva dove avevano trovato posto i 300 fedelissimi al seguito della squadra. Per il Marsiglia si tratta della prima vittoria in trasferta da quando nel 1996 è tornato in Prima Divisione. Giudizi entusiasti sulla prestazione dell'ex Penna Bianca (i francesi l'hanno ribattezzato Tarzan): «*Fabrizio ci ha dimostrato che il calcio è un gioco semplice e che non serve complicarsi la vita*» ha detto il tecnico Courbis. «*Quando, in mancanza delle gambe, si gioca con la testa, tutto diventa facile*».

11. GIORNATA

Bordeaux-Lens 3-0
Diabate 8', Grenet 27', Saveljic 90'
Cannes-Auxerre 2-3
Goma (A) 12', Lachuer (A) 15' e 67', Marsiglia (C) 43', Vanenburg (C) 69'
Châteauroux-Strasburgo 2-0
Chavrondier 34', Mayélé 65'
Lione-Montpellier 1-2
Bakayoko (M) 46', Job (L) 59', Robert (M) 83'
Metz-Le Havre 2-0
Pires 57', Blanchard 68'
Monaco-Bastia 1-0
Trezeguet 71'
Paris SG-Guingamp 4-2
Gava (P) 3', Rouxel (G) 13' e 26', Rai (P) 58' rig. e 63', Maurice (P) 85'
Rennes-O. Marsiglia 0-2
Makélélé 44', Ravanelli 78'
Tolosa-Nantes 1-0
Battles 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	26	11	8	2	1	20	8
Paris SG	24	11	7	3	1	24	10
Bordeaux	23	11	7	2	2	18	13
Monaco	20	11	6	2	3	18	11
O. Marsiglia	20	11	6	2	3	14	9
Bastia	18	11	5	3	3	15	9
Lens	18	11	5	3	3	14	10
Tolosa	18	11	5	3	3	11	12
Auxerre	15	11	5	0	6	21	18
Lione	15	11	5	0	6	14	15
Guingamp	14	11	4	2	5	12	15
Montpellier	11	11	2	5	4	11	14
Châteauroux	11	11	3	2	6	10	18
Strasburgo	10	11	2	4	5	10	16
Nantes	9	11	2	3	6	6	10
Rennes	9	11	2	3	6	10	21
Le Havre	7	11	1	4	6	11	17
Cannes	7	11	2	1	8	11	24

MARCATORI: **7 reti:** Guivarc'h (Auxerre), Simone (Paris SG), Ikpeba (Monaco); **6 reti:** Laslandes (Bordeaux), Rai e Maurice (Paris SG), Rodriguez (Metz).

LA MASCOTTE FA DISCUTERE

❑ Yves **Rimet** è furioso: «*Non accetto che il ricordo di mio nonno sia associato a un prodotto che verrà venduto sotto la Torre Eiffel durante il Mondial*». Yves, 65 anni, è nipote di Jules Rimet, inventore dei campionati del mondo di calcio, e dal suo rifugio di Tourrettes sur Loup fa sapere di non aver gradito la decisione del comitato organizzatore di chiamare "Jules" la mascotte di Francia 98, proprio in ricordo del nonno. Yves Rimet ha chiesto che la mascotte venga ribattezzata con un altro soprannome. In caso contrario, adirà le vie legali.

❑ Marco **Grassi**, attaccante svizzero di 29 anni, ha fatto ritorno nel campionato francese. Giocherà nel Cannes. Già tesserato per il Rennes e per il Monaco, il nazionale elvetico in estate era tornato in patria al Sion che però, dopo una campagna acquisti ambiziosa, si è improvvisamente trovato in difficoltà finanziarie. E grassi, ben felice di tornare in Costa Azzurra, ha accettato la proposta del Cannes.

❑ Vittoria stentata della **Francia** sul Sudafrica, battutto in amichevole a Lens per 2-1, con reti di Guivarc'h e Ba. In campo parecchi "italiani": Thuram, Desailly, Candela, Laigle, Deschamps, Boghossian, Zidane, Djorkaeff e, appunto, Ba. Nell'occasione la tivù francese ha sperimentato l'utilizzo delle sedici telecamere previste per le gare del Mondial.

Svezia

24. GIORNATA

Degerfors-Malmö 3-1
Osmanovski (M) 10', Ulf Ottosson (D) 22' e 61', Radinovic (D) 74' rig.
Öster-Trelleborg 0-3
Olofsson 27', Eklund 46', Andreas Ottosson 86'
Halmstad-Elfsborg 3-0
Selakovic 5', Ljungberg 55', Mattsson 83'
IFK Göteborg-AIK Stoccolma 3-0
Tetteh 25', Pettersson 47', Nilsson 73'
Västerås-Örgryte 0-4
Allbäck 18', Matovac 38', Andersen 45', Kuhn 88'
Helsingborg-Ljungskile 7-0
Lantz 5', Ljung 13' e 64' rig., Wibrån 44' e 75', Mattias Jonsson 50', Lindström 87'
IFK Norrköping-Örebro 0-1
Christian Johansson 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	49	24	16	1	7	45	25
IFK Göteborg	48	24	14	6	4	48	29
Malmö FF	44	24	12	8	4	46	26
Örebro	42	24	12	6	6	39	31
Helsingborg	40	24	10	10	4	37	24
Elfsborg	40	24	12	4	8	43	32
Örgryte	37	24	10	7	7	30	27
AIK Stoccolma	35	24	9	8	7	36	24
IFK Norrköping	27	24	7	6	11	25	33
Trelleborg	24	24	7	3	14	31	46
Öster	21	24	4	9	11	24	40
Degerfors	19	24	4	7	13	27	43
Västerås	19	24	5	4	15	22	46
Ljungskile	17	24	4	5	15	29	54

MARCATORI: **14. reti:** Christer Mattiasson (Elfsborg), Dan Sahlin (Örebro); **13. reti:** Mats Lilienberg (Halmstad), Andreas Andersson (Göteborg).

Irlanda del N.

8. GIORNATA: Ards-Glenavon 3-4; Glentoran-Cliftonville 0-2; Linfield-Coleraine 1-1; Omag Town-Crusaders 1-1; Portadown-Ballymena United 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glenavon	14	7	4	2	1	13	9
Cliftonville	14	8	4	2	2	12	10
Portadown	12	6	3	3	0	8	4
Crusaders	12	8	3	3	2	14	11
Ballymena United	11	8	3	2	3	10	11
Glentoran	10	7	3	1	3	7	7
Linfield	9	7	2	3	2	6	4
Coleraine	8	8	2	2	4	10	8
Omag Town	7	7	1	4	2	10	15
Ards	2	8	0	2	6	5	16

Rep. Ceca

8. GIORNATA: Banik Ostrava-Sigma Olomuc 1-0; Boby Brno-Hradec Kralove 0-0; Dukla Pribram-Ceske Budejovice 3-1; Kaucuk Opava-Jablonec 3-0; Lazne Bohdanec-Viktoria Zizkov 0-1; Petra Drnovice-Sparta Praga 2-2; Slavia Praga-Teplice 0-0; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	22	8	7	1	0	20	7
Slavia Praga	13	8	3	4	1	13	5
Banik Ostrava	13	8	3	4	1	13	12
Slovan Liberec	13	8	4	1	3	12	14
Boby Brno	12	8	3	3	2	14	8
Teplice	12	8	3	3	2	12	8
Petra Drnovice	12	8	3	3	2	11	10
Hradec Kralove	12	8	3	3	2	7	9
Sigma Olomuc	11	8	3	2	3	7	5
Kaucuk Opava	10	8	2	4	2	12	12
Viktoria Zizkov	9	8	2	3	3	4	6
Jablonec	9	8	2	3	3	7	11
Dukla Pribram	8	8	2	2	4	8	13
Viktoria Plzen	7	8	2	1	5	8	11
Ceske Budejovice	6	8	1	3	4	8	13
Lazne Bohdanec	3	8	1	0	7	3	15

Campionati esteri

Slovacchia

8. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Dunajska Streda 4-1; FC Kosice-Zilina 3-0; Humenne-Inter Bratislava 0-1; Presov-Spartak Trnava 0-2; Prievidza-Dukla Banska Bystrica 0-0; Rimavska Sobota-Ruzomberok 5-1; Slovan Bratislava-Bardejov 3-2; Trencin-Lokomotiva Kosice 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	18	8	5	3	0	19	8
FC Kosice	16	8	4	4	0	22	6
Slovan Bratislava	16	8	5	1	2	18	10
Inter Bratislava	16	8	5	1	2	13	8
Rimavska Sobota	13	8	3	4	1	12	7
Zilina	13	8	4	1	3	6	10
Prievidza	12	8	3	3	2	10	11
Trencin	11	8	3	2	3	17	13
Artmedia Petrzalka	10	8	3	1	4	11	11
Ruzomberok	9	8	2	3	3	12	15
Bardejov	7	8	1	4	3	6	9
Dukla Banska Bystrica	7	8	1	4	3	6	10
Humenne	7	8	2	1	5	9	19
Lokomotiva Kosice	6	8	1	3	4	11	16
Dunajska Streda	6	8	1	3	4	6	16
Presov	5	8	1	2	5	5	14

Georgia

1. GIORNATA: Dila Gori-Samgurali Tskhaltubo 2-0; Dinamo Batumi-Sioni Bolnisi 2-0; Dinamo Tbilisi-Gorda Rustavi rinviata; Kolkheti 1913 Poti-TSU Tbilisi 0-1; Margveti Zestafoni-Morkinali Tbilisi 2-4; Merani 91 Tbilisi-Guria Lanchkhuti 5-0; Odishi Zugdidi-Magaroeli Chiatura 4-1; Torpedo Kutaisi-Lokomotive Tbilisi 4-1.

2. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Dila Gori 4-0; Gorda Rustavi-TSU Tbilisi 0-2; Guria Lanchkhuti-Torpedo Kutaisi 1-1; Lokomotive Tbilisi-Odishi Zugdidi 0-0; Magaroeli Chiatura-Dinamo Batumi 1-0; Morkinali Tbilisi-Merani 91 Tbilisi 1-1; Samgurali Tskhaltubo-Margveti Zestafoni 2-2; Sioni Bolnisi-Kolkheti 1913 Poti 2-2.

3. GIORNATA: Dila Gori-Gorda Rustavi 2-1; Dinamo Batumi-Lokomotive Tbilisi 4-1; Kolkheti 1913 Poti-Magaroeli Chiatura 6-1; Margveti Zestafoni-Dinamo Tbilisi 2-5; Merani 91 Tbilisi-Samgurali Tskhaltubo 1-2; Odishi Zugdidi-Guria Lanchkhuti 1-0; TSU Tbilisi-Sioni Bolnisi 4-2; Torpedo Kutaisi-Morkinali Tbilisi 0-0.

4. GIORNATA: Dila Gori-Margveti Zestafoni 1-0; Dinamo Tbilisi-Merani 91 Tbilisi 4-0; Gorda Rustavi-Sioni Bolnisi 1-0; Guria Lanchkhuti-Dinamo Batumi 1-1; Lokomotive Tbilisi-Kolkheti 1913 Poti 1-3; Magaroeli Chiatura-TSU Tbilisi 2-3; Morkinali Tbilisi-Odishi Zugdidi 0-1; Samgurali Tskhaltubo-Torpedo Kutaisi 3-4.

5. GIORNATA: Dinamo Batumi-Morkinali Tbilisi 1-1; Kolkheti 1913 Poti-Guria Lanchkhuti 2-0; Margveti Zestafoni-Gorda Rustavi 1-0; Merani 91 Tbilisi-Dila Gori 1-0; Odishi Zugdidi-Samgurali Tskhaltubo 4-0; Sioni Bolnisi-Magaroeli Chiatura 4-0; TSU Tbilisi-Lokomotive Tbilisi 2-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 1-4.

6. GIORNATA: Dila Gori-Torpedo Kutaisi 1-1; Dinamo Tbilisi-Odishi Zugdidi rinviata; Gorda Rustavi-Magaroeli Chiatura 2-1; Guria Lanchkhuti-TSU Tbilisi 1-1; Lokomotive Tbilisi-Sioni Bolnisi 0-0; Margveti Zestafoni-Merani 91 Tbilisi 0-4; Morkinali Tbilisi-Kolkheti 1913 Poti 2-1; Samgurali Tskhaltubo-Dinamo Batumi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TSU Tbilisi	16	6	5	1	0	13	6
Odishi Zugdidi	13	5	4	1	0	10	1
Dinamo Tbilisi	12	4	4	0	0	17	3
Kolkheti 1913 Poti	10	6	3	1	2	14	7
Merani 91 Tbilisi	10	6	3	1	2	12	7
Dila Gori	10	6	3	1	2	6	7
Dinamo Batumi	9	6	2	3	1	9	5
Morkinali Tbilisi	9	6	2	3	1	8	6
Torpedo Kutaisi	9	6	2	3	1	11	10
Gorda Rustavi	6	5	2	0	3	4	6
Sioni Bolnisi	5	6	1	2	3	8	9
Samgurali Tskhaltubo	5	6	1	2	3	8	14
Margveti Zestafoni	4	6	1	1	4	7	16
Guria Lanchkhuti	3	6	0	3	3	3	11
Magaroeli Chiatura	3	6	1	0	5	6	19
Lokomotive Tbilisi	2	6	0	2	4	4	13

Ucraina

13. GIORNATA: CSKA Kiev-Nyva Ternopil 0-0; Chernomorets Odessa-Dynamo Kiev 1-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Shahtar Donetsk 2-0; Karpaty Lviv-Metaluhr Zaporizhya 1-1; Metalurh Donetsk-Prikarpattia Ivano 0-0; Tavria Simferopil-Kryvbas Kryvy Ryh 0-0; Torpedo Zaporizhya-Vorskla Poltava 1-2; Zirka-Nibas Kirovohrad-Metaluhr Mariupol 1-1.

14. GIORNATA: Dnipro Dnipropetrovsk-Metalurh Donetsk 2-0; Dynamo Kiev-Karpaty Lviv 0-1; Metaluhr Mariupol-Tavria Simferopil 3-0; Metaluhr Zaporizhya-CSKA Kiev 1-1; Nyva Ternopil-Torpedo Zaporizhya 4-1; Prikarpattia Ivano-Chernomorets Odessa 1-1; Shahtar Donetsk-Kryvbas Kryvy Ryh 1-1; Vorskla Poltava-Zirka-Nibas Kirovohrad 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	25	11	8	1	2	25	5
Dnipro Dnipropetrovsk	25	11	8	1	2	25	7
Shahtar Donetsk	25	12	8	1	3	23	12
Vorskla Poltava	25	13	8	1	4	21	20
Karpaty Lviv	24	14	7	3	4	12	12
Nyva Ternopil	23	13	7	2	4	21	10
Metalurh Donetsk	21	14	5	6	3	12	10
Chernomorets Odessa	17	13	4	5	4	17	15
Kryvbas Kryvy Ryh	17	14	4	5	5	14	13
Metaluhr Zaporizhya	16	12	4	4	4	19	18
CSKA Kiev	16	14	4	4	6	14	15
Prikarpattia Ivano	16	14	4	4	6	21	22
Zirka-Nibas Kirovohrad	14	14	4	2	8	14	28
Metaluhr Mariupol	12	13	3	3	7	14	28
Tavria Simferopil	11	13	3	2	8	13	19
Torpedo Zaporizhya	2	13	0	2	11	6	37

Lituania

4. GIORNATA: Banga-Gelezhinis Vilkas 0-3; Interas-AE-Panerys 0-1; Kareda-Kaunas 3-1; Mastis-Lokomotyvas-Vilbana 1-0; Nevezhis-Lifosa-Ekranas 0-3; Tauras-Atlantas 1-2; Vienybe-Ranga-Politechnika 0-4; Zalgiris-Inkaras 1-0.

5. GIORNATA: Atlantas-Interas-AE 1-0; Ekranas-Kareda 1-1; Gelezhinis Vilkas-Tauras 0-1; Inkaras-Vienybe 2-0; Kaunas-Zalgiris 2-2; Lokomotyvas-Vilbana-Banga 2-1; Panerys-Nevezhis-Lifosa 3-0; Ranga-Politechnika-Mastis 0-0.

6. GIORNATA: Banga-Ranga-Politechnika 0-1; Inkaras-Kaunas 1-0; Interas-AE-Gelezhinis Vilkas 2-1; Kareda-Panerys 3-0; Nevezhis-Lifosa-Atlantas 0-1; Tauras-Lokomotyvas-Vilbana 0-1; Vienybe-Mastis 0-0; Zalgiris-Ekranas 0-0.

7. GIORNATA: Atlantas-Kareda 1-2; Ekranas-Inkaras 2-1; Gelezhinis Vilkas-Nevezhis-Lifosa 0-1; Kaunas-Vienybe 8-0; Lokomotyvas-Vilbana-Interas-AE 2-0; Mastis-Banga 2-0; Panerys-Zalgiris rinviata; Ranga-Politechnika-Tauras 2-0.

8. GIORNATA: Inkaras-Panerys 0-0; Interas-AE-Ranga-Politechnika 0-1; Kareda-Gelezhinis Vilkas 6-0; Kaunas-Ekranas 2-1; Nevezhis-Lifosa-Lokomotyvas-Vilbana 0-3; Tauras-Mastis 0-3; Vienybe-Banga 1-0; Zalgiris-Atlantas 3-0.

9. GIORNATA: Atlantas-Inkaras 0-1; Banga-Tauras 2-0; Ekranas-Vienybe 2-1; Gelezhinis Vilkas-Zalgiris 1-3; Lokomotyvas-Vilbana-Kareda 0-2; Mastis-Interas-AE 2-1; Panerys-Kaunas 1-0; Ranga-Politechnika-Nevezhis-Lifosa 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ranga-Politechnika	22	9	7	1	1	19	5
Kareda	20	9	6	2	1	27	8
Ekranas	20	9	6	2	1	19	8
Zalgiris	18	8	5	3	0	18	4
Mastis	18	9	5	3	1	11	9
Panerys	17	8	5	2	1	17	6
Kaunas	16	9	5	1	3	26	8
Inkaras	16	9	5	1	3	11	5
Atlantas	16	9	5	1	3	11	9
Lokomotyvas-Vilbana	15	9	5	0	4	12	9
Gelezhinis Vilkas	6	9	2	0	7	7	17
Nevezhis-Lifosa	6	9	2	0	7	2	16
Banga	4	9	1	1	7	5	14
Vienybe	4	9	1	1	7	3	33
Interas-AE	3	9	1	0	8	3	21
Tauras	3	9	1	0	8	5	24

Russia

30. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Zhemchuzhina Sochi 4-1; Baltika Kaliningrad-CSKA Mosca 1-1; Dinamo Mosca-Shinnik Yaroslavl 3-0; FK Tyumen-Rotor Volgograd 0-0; Fakel Voronezh-Torpedo L. Mosca 2-3; Krylya Sovetov-Zenit San Pietroburgo 1-0; Lokomotiv Mosca-Chernomorets Novor. 2-1; Lokomotiv N.N.-Spartak Mosca 2-3; Rostselmash Rostov-KamAZ Nab. Chelny 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	63	30	19	6	5	58	23
Rotor Volgograd	61	30	18	7	5	50	24
Dinamo Mosca	60	30	17	9	4	41	17
Chernomorets Novor.	45	30	11	12	7	33	24
Lokomotiv Mosca	45	29	12	9	8	39	31
Torpedo L. Mosca	44	29	13	5	11	45	35
Alanya Vladikavkaz	43	30	13	4	13	48	33
Krylya Sovetov	43	30	12	7	11	32	31
Shinnik Yaroslavl	43	29	11	10	8	30	32
Zenit San Pietroburgo	42	30	11	9	10	21	25
Rostselmash Rostov	40	30	9	13	8	32	30
Baltika Kaliningrad	39	30	8	15	7	33	33
Zhemchuzhina Sochi	36	30	10	6	14	31	42
FK Tyumen	33	30	9	6	15	25	38
CSKA Mosca	32	30	8	8	14	22	40
Fakel Voronezh	24	30	7	3	20	22	41
Lokomotiv N.N.	19	29	5	4	20	30	46
KamAZ Nab. Chelny*	18	30	7	3	20	33	65

* 6 punti di penalizzazione.

Lettonia

23. GIORNATA: Skonto Riga-Metalurgs Liepaya 7-0; FK Ventspils-Daugava Riga 1-2; Lokomotive Daugavpils-Universitate Riga 1-2; FK Rezekne-Dinaburg Daugavpils 3-1. Ha riposato: FK Valmiera. RECUPERO: Universitate Riga-FK Valmiera 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	48	18	15	3	0	60	3
Dinaburg Daugavpils	35	19	10	5	4	23	10
Daugava Riga	38	19	12	2	5	29	19
FK Ventspils	31	19	9	4	6	28	20
Metalurgs Liepaya	27	21	8	3	10	22	28
FK Valmiera	22	19	6	4	9	20	30
Universitate Riga	25	20	7	4	9	21	32
Lokomotive	14	20	4	2	14	23	41
FK Rezekne	8	21	1	5	15	10	53

MARCATORI: **14 reti:** Mikhail Mikholap (Skonto).

Croazia

9. GIORNATA

Dragovoljac Zagabria-Croatia Zagabria 2-1
P. Juric (D) 15' rig., Prosinecki (C) 52', Milas (D) 71'
Mladost 127-Varteks Varazdin 2-0
Prenga 1', Regvar 90'
Rijeka-Sibenik 3-1
Benedejcic (R) 23', Shehu (S) 28', Balaban (R) 46', Hasancic (R) 56'
Zagreb-Osijek rinviata
Slaven Belupo-Hajduk Spalato 0-3
Jozinovic 51', Erceg 57', Bulat 88'
Zadarcommerce-Samobor 4-1
Jurkovic (S) 24', Surac (Z) 31', Krstulovic (Z) 33', Bakula (Z) 35', Spanjic (Z) 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Spalato	24	9	8	0	1	15	2
Dragovoljac Zagabria	17	9	5	2	2	16	10
Croatia Zagabria	16	8	5	1	2	15	7
Zagreb	14	8	4	2	2	16	7
Osijek	14	8	4	2	2	12	8
Rijeka	13	9	3	4	2	12	10
Mladost 127	13	9	4	1	4	8	9
Samobor	10	8	3	1	4	9	17
Slaven Belupo	8	9	2	2	5	9	17
Sibenik	7	9	2	1	6	5	14
Zadarcommerce	6	9	2	0	7	8	14
Varteks Varazdin	5	9	1	2	6	9	19

MARCATORI: **7 reti:** Baturina (Zagreb), Erceg (Hajduk Spalato); **5 reti:** Markovinovic (Slaven Belupo).

Argentina · Guai giudiziari per il Ct

Passarella in acque agitate

Il fisco argentino lo accusa di aver importato un lussuoso yacht presentando una fattura falsa, di importo minore al reale valore dell'imbarcazione

Pareva tutto a posto. A cominciare dal biglietto staccato per il Mondial: con i giocatori che lui aveva fortemente voluto, con le sue idee, con il suo tipico modo di gestire la squadra, a volte fin troppo duro. Ma a rovinare la festa di Daniel Passarella *(fotoEmpics)* ha provveduto il fisco argentino con un'accusa molto grave: quella di aver importato un lussuoso yacht denunciando alla dogana di averlo pagato solo 70.000 dollari anziché i reali 180.000. La barca in questione si chiama "Mocho Bylu" (in omaggio, pare, alla mamma e alla nonna di Daniel), misura tredici metri in lunghezza e quattro in larghezza, è stata costruita negli Stati Uniti nel 1995 e comprata da Passarella un anno dopo, per soddisfare una delle sue più grandi passioni: la pesca lungo i fiumi. Secondo il fisco, il commissario tecnico della nazionale argentina avrebbe presentato una bolla d'acquisto falsificata, rilasciata da una ditta americana, la Glabes Marine, già fallita da un anno. La ricevuta autentica è stata rintracciata in un secondo tempo con l'aiuto del fisco americano. Da qui l'accusa di contrabbando, falsificazione di documento ed evasione fiscale, con la richiesta di sequestro dell'imbarcazione: peccato che Passarella l'abbia (guarda caso...) già venduta a un avvocato di Rosario, avendo l'intenzione di acquistarne un'altra di valore triplo. Di più: c'è il forte sospetto che ad agevolare Passarella sia stato un alto dirigente della Dogana Nazionale, Ricardo Davicce, fratello del presidente del River Plate, Alfredo, grande amico di Passarella e suo socio in affari (possiedono una catena di negozi alimentari).

Il coinvolgimento dei Davicce ha di fatto allargato il campo delle indagini: nel mirino degli investigatori ci sarebbero adesso le lussuose macchine messe a disposizione di alcuni giocatori del River, anche quelle probabilmente di provenienza illecita. Indagini serie, approfondite e al di sopra di ogni sospetto. Come ha tenuto a ribadire Carlos Silvani, capo del sistema federale argentino delle imposte: «*Dal presidente Menem ho ricevuto carta bianca per fare chiarezza sulla situazione fiscale di Passarella*». Passarella e Menem, si sa, sono grandi amici. Intanto però si fa largo l'ipotesi che il governo argentino, a caccia di credibilità in vista delle elezioni del prossimo 26 ottobre, stia utilizzando questa vicenda per dimostrare all'opinione pubblica che in Argentina non esiste impunità. Marcelo Open, avvocato del tecnico, si è scagliato intanto contro "i terroristi dell'informazione": «*Da quando il mio cliente ha assunto la guida della nazionale, su di lui sono state scritte un sacco di bugie di malignità. Mancava solo questa storia della barca...*». Il giudice Roberto Marquevich, a cui è stato affidato il caso, interrogherà Passarella questa settimana.

Marcelo Larraquy

RIQUELME FUORI ROSA PER AVER TRADITO MARADONA?

Lo sgarbo del niño

È uno dei nuovi fenomeni del calcio argentino, ma attualmente non gioca e rischia di doversi trasferire all'estero prima del previsto. Protagonista dell'amara vicenda è **Roman Riquelme**, 19 anni, che con l'Argentina ha vinto i Mondiali Under 20 disputatisi a giugno in Malesia. Di quel torneo Riquelme è stato una delle "stelle" e l'ottima prestazione gli era valso un posto da titolare nel Boca Juniors, club nel quale è arrivato proveniente dall'Argentinos Juniors, come il suo idolo Maradona. E i tifosi gialloblù gongolavano perché finalmente era stato trovato l'erede di Sebastian Veron, molto rimpianto da supporter e compagni. Riquelme è una mezzala dotata di grande tecnica individuale, capace sia di cucire il gioco che di servire alle punte assist millimetrici. Dotato di un buon tiro dalla media distanza, Roman è anche molto bravo sui calci piazzati. Su di lui e sugli altri "bambini d'oro", Pablo Aimar del River Plate ed Esteban Cambiasso del Real Madrid, il Ct dell'Argentina Under 20, Nestor Pekerman, punta a occhi chiusi. Ma non altrettanto si può dire di Hector Vieira, tecnico del Boca, che dopo aver fatto di Riquelme un titolare fisso della sua squadra, con risultati confortanti, ha improvvisamente deciso di escluderlo dalla formazione titolare. Senza chiarirne il motivo. Qualcuno ha però fatto maliziosamente notare come Riquelme sia stato, insieme a Maradona, l'altro giocatore del Boca sottoposto al controllo antidoping del 22 agosto scorso, nel quale l'ex capitano del Napoli risultò positivo. E c'è il sospetto che tecnici e dirigenti abbiano chiesto al ragazzo di dichiararsi colpevole per sostenere la tesi di uno scambio di flaconi di urine, ma Riquelme, sdegnato, avrebbe rifiutato queste proposte. Da quel giorno, sarà un caso, il centrocampista passa i fine-settimana in panchina e adesso sta seriamente prendendo in considerazione la possibilità di trasferirsi all'estero. Sulle sue tracce ci sarebbero, secondo fonti argentine, ci sarebbero Lazio e Sampdoria.

Colombia

15. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Junior Barranquilla 1-0; Deportes Tolima-Atlético Bucaramanga 1-1 (4-3 rig.); Ince Caldas-Dep. Quindio 2-2 (3-1 rig.); América Calì-Indep. Santa Fe 2-1; Dep. Unicosta-Nacional Medellin 1-3; Unión Magdalena-Envigado FC 4-1; Dep. Tuluà-Dep. Pereira 1-0; Millionarios Bogotà-Dep. Calì 1-1 (3-4 rig.).
16. GIORNATA: Junior Barranquilla-Deportes Tolima 2-0; Atlético Bucaramanga-Ince Caldas 2-1; Dep. Quindio-América Calì 0-1; Indep. Santa Fe-Dep. Indep. Medellin 3-1; Nacional Medellin-Millionarios Bogotà 1-0; Dep. Calì-Dep. Tuluà 1-1 (3-0 rig.); Dep. Pereira-Unión Magdalena 2-0; Envigado FC-Dep. Unicosta 1-0. RECUPERO: Dep. Tuluà-Dep. Unicosta 0-0 (3-4 rig.).
CLASSIFICA
GRUPPO A: Dep. Quindio 31; Atlético Bucaramanga 27; Deportes Tolima 26; Ince Caldas e Junior Barranquilla 24; Indep. Santa Fe e América Calì 23; Dep. Indep. Medellin 11. GRUPPO B: Millonarios Bogotà e Deportivo Calì 33; Uniòn Magdalena 28; Envigado FC e Nacional 24; Dep. Tuluà 22; Dep. Pereira 17; Dep. Unicosta 14.
N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.
Nella seconda fase le squadre saranno suddivise, in base ai piazzamenti del primo turno, in quattro gironi così composti:
GIRONE A - Dep. Calì, Indep. Santa Fe, Atlético Bucaramanga, Dep. Indep. Medellin.
GIRONE B - Millonarios Bogotà, América Calì, Deportes Tolima, Dep. Unicosta.
GIRONE C - Dep. Quindio, Ince Caldas, Nacional, Dep. Pereira.
GIRONE D - Uniòn Magdalena, Envigado FC, Junior Barranquilla, Dep. Tuluà.

Guatemala

1. GIORNATA: Escuintla-Comunicaciones 0-3; Xelaju-Aurora 0-1; Suchitepequez-Coban Imperial 3-0; Chimaltenango-Municipal 0-2; Tally Juca-Azucareros 1-0; Sacachispas-Deportivo Zacapa 2-1.

2. GIORNATA: Escuintla-Suchitepequez 2-0; Coban Imperial-Tally Juca 0-0; Azucareros-Chimaltenango 5-1; Deportivo Zacapa-Aurora 2-2; Municipal-Xelaju 1-1; Sacachispas-Comunicaciones 1-1.

3. GIORNATA: Comunicaciones-Deportivo Zacapa 2-0; Municipal-Aurora 1-0; Tally Juca-Escuintla 4-2; Suchitepequez-Sacachispas 3-0; Xelaju-Azucareros 1-0; Chimaltenango-Coban Imperial 1-1.

4. GIORNATA: Escuintla-Chimaltenango 3-2; Coban Imperial-Xelaju 1-0; Sacachispas-Tally Juca 1-0; Deportivo Zacapa-Municipal 0-1; Suchitepequez-Comunicaciones 0-0; Azucareros-Aurora 0-0.

CLASSIFICA: Municipal 10; Comunicaciones 8; Tally Juca, Suchitepequez e Sacachispas 7; Escuintla 6; Aurora e Coban Imperial 5; Xelaju e Azucareros 4; Deportivo Zacapa e Chimaltenango 1.

Messico

14. GIORNATA: Necaxa-Veracruz 1-1; UNAM-Guadalajara 0-1; UAG-Atlante 1-0; Morelia-Leon 1-1; Monterrey-Puebla 2-1; Celaya-Cruz Azul 0-3; Atlas-UN Leon 2-0; Toros Neza-Toluca 2-0; America-Santos 2-1.
CLASSIFICA
GRUPPO 1: Leon 26; Atlante 23; Puebla 16; Veracruz 15; Celaya 14. GRUPPO 2: Cruz Azul 25; Guadalajara 24; Monterrey 17; UN Leon 14; Toluca 12. GRUPPO 3: Morelia 24; Toros Neza 19; Santos 16; UNAM 13. GRUPPO 4: Atlas e America 23; Necaxa e UAG 15.

Costarica

6. GIORNATA: Goicoechea-San Carlos 1-1; Herediano-Perez Zeledon 4-0; Puntarenas-Belen 1-1; Cartagines-santa Barbara 1-1; Alajuelense-Ramonense 4-2; Carmelita-Saprissa 1-1. RECUPERO: Ramonense-Cartagines 1-2.
CLASSIFICA: Herediano e Cartagines 14; Alajuelense 13; Saprissa 11; Santa Barbara 9; Goichoechea 8; Belen e San Carlos 6; Carmelita 5; Puntarenas 4; Ramonense 2; Perez Zeldon 1.

Stati Uniti

PLAYOFF
EASTERN CONFERENCE
Semifinali - Gara 1
Washington DC-N.E. Revolution 4-1
Wegerle (DC) 13' e 56', Moreno (DC) 65' e 76', Burns (NE) 89'
Tampa Bay Mutiny-Colombus Crew 1-2
Farrell (C) 11', Gilmar (T) 35', Wood (C) 83'
Gara 2
N.E. Revolution-Washington DC 1-1, 1-2 so
Williams (DC) 53', Moore (NE) 72' rig.
Colombus Crew-Tampa Bay Mutiny 2-0
McBride 43', Warzycha 73'

Finale: **Colombus Crew-Washington DC**

WESTERN CONFERENCE
Semifinali - Gara 1
Kansas City Wizards-Colorado Rapids 0-3
C. Henderson 25', Bravo 67', Paule 75'
L.A. Galaxy-Dallas Burns 0-0 0-1 so
Gara 2
Colorado Rapids-Kansas City Wizards 3-2
Takawira (K) 9', Bravo (C) 16' e 68', Harris (C) 83', Preki (K) 86'
Dallas Burns-L.A. Galaxy 3-0
Washington 29' e 69', Peinado 86'

Finale: **Colorado Rapids-Dallas Burns**

Venezuela

11. GIORNATA: Caracas-Minerven 2-0; Zulia-Trujillanos 1-4; Mineros-Chacao 1-3; Tachira-Carabobo 2-1; LLaneros-Nacional 0-1; Estud-El Vigia 4-0.

CLASSIFICA: Caracas 22; Zulia 21; Chacao 20; Carabobo 18; Trujillanos 17; Tachira e Nacional 16; Estud e Minerven 14; Mineros 11; El Vigia 8; LLaneros 7.

Perù

RECUPERO: Alianza Lima-Universitario 1-1.

CLASSIFICA: Alianza Lima e Universitario 20; Sport Cristal 18; Alianza Atl. 17; Melgar, Cienciano e U. Minias 14; Sport Boys 12; A. Vigo e Pesquero 9; La Loretana 8; J. Galvez e D. Municipal 7; Torino 4.

Sudafrica

RECUPERI: 6. GIORNATA: Jomo Cosmos-Kaizer Chiefs 0-1; Orlando Pirates-Real Rovers 2-1.

8. GIORNATA: Amazulu-Qwaqwa Stars 0-1; Bloemfontein Celtic-Manning Rangers 0-1; Jomo Cosmos-Sundowns 0-3; Moroka Swallows-Kaizer Chiefs 0-1; Orlando Pirates-African Vanderers 4-3; Real Rovers-Cape Town Spurs 0-0; Santos-Wits 0-0; Supersport United-Vaal Professionals 0-0; Umtata Bucks-Hellenic 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manning Rangers	19	8	6	1	1	16	7
Umtata Bucks	19	8	6	1	1	15	8
Sundowns	17	8	5	2	1	14	8
Wits	16	8	5	1	2	9	3
Kaizer Chiefs	16	8	5	1	2	12	9
Orlando Pirates	13	7	4	1	2	14	11
Cape Town Spurs	11	8	3	2	3	9	10
Moroka Swallows	11	8	3	2	3	6	7
Supersport United	10	8	3	1	4	9	9
Qwaqwa Stars	9	8	3	0	5	6	8
Jomo Cosmos	9	8	2	3	3	4	7
Hellenic	8	8	2	2	4	12	11
Vaal Professionals	8	7	1	5	1	4	4
African Vanderers	8	8	2	2	4	12	16
Amazulu	7	8	2	1	5	8	9
Bloemfontein Celtic	7	8	2	1	5	6	11
Real Rovers	5	8	1	2	5	5	11
Santos	5	8	1	2	5	4	16

MARCATORI: **6 reti:** Jordan (Rangers); **5 reti:** Koumantarakis (Supersport), Sebola (Pirates), Bapela (Sundowns); **4 reti:** Mkhize (Wanderers).

Bolivia

9. GIORNATA: Destroyers-Bolivar 4-3; San José-Real Santa Cruz 3-0; Chaco Petrolero-Oriente Petrolero 3-2; Guabirà-Independiente 1-1; The Strongest-Municipal 2-1; Blooming-Wilstermann 1-1.
CLASSIFICA
GRUPPO A: Bolivar 20; Chaco 16; Destroyers 12; San José 10; Oriente Petrolero 9; Real Santa Cruz 8.
GRUPPO B: Blooming e The Strongest 17; Wilstermann 13; Guabirà 12; Independiente 9; Municipal 5.

Ecuador

10. GIORNATA: Nacional-Barcelona 0-0; Aucas-Espoli 1-0; Deportivo Quevedo-Calvi 0-4; Deportivo Cuenca-Liga de Quito 0-0; Deportivo Quito-Olmedo 3-0; Emelec-Tecnico Universitario 2-0.

11. GIORNATA: Barcelona-Nacional 4-1; Calvi-Deportivo Quevedo 1-0; Espoli-Aucas 2-1; Liga de Quito-Deportivo Cuenca 2-0; Olmedo-Deportivo Quito 1-1; Tecnico Universitario-Emelec 0-2.

12. GIORNATA: Barcelona-Liga de Quito 2-1; Aucas-Emelec 1-2; Nacional-Deportivo Quevedo 6-0; Deportivo Cuenca-Deportivo Quito 2-0; Espoli-Olmedo 1-1; Tecnico Universitario-Calvi 1-1.

13. GIORNATA: Liga de Quito-Espoli 2-2; Deportivo Cuenca-Barcelona 3-1; Tecnico Universitario-Aucas 3-1; Deportivo Quevedo-Deportivo Quito 0-0; Nacional-Calvi 2-1; Emelec-Olmedo 6-1.

14. GIORNATA: Espoli-Olmedo 3-3; Calvi-Tecnico Universitario 1-2; Liga de Quito-Barcelona 2-0; Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 2-1; Deportivo Quevedo-Nacional 0-1; Emelec-Aucas 3-1.

CLASSIFICA: Liga de Quito 29; Deportivo Quito e Emelec 27; Barcelona 25; Deportivo Cuenca 21; Tecnico Universitario 20; Aucas 19; Calvi e Nacional 18; Espoli 16; Olmedo 9; Deportivo Quevedo 2.

Paraguay

10. GIORNATA: Guarani-Cerro Porteño 2-2 (5-3 rig.); Sol de America-Olimpia 2-1; Libertad-Nacional 0-0 (4-2 rig.); Cerro Cora-Colegiales 2-1; Sportivo Luqueno-Presidente Hayes 1-1 (0-3 rig.); San Lorenzo-Sport Colombia 0-0 (3-4 rig.). Ha riposato: Tembetary.
CLASSIFICA: Cerro Cora 23; Guarani 20; Cerro Porteño 15; Colegiales, San Lorenzo e Olimpia 14; Sportivo Luqueno e Sport Colombia 13; Tembetary, Nacional e Libertad 12; Presidente Hayes 11; Sol de America 7.
N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Marocco

1. GIORNATA: SCMM Mohammedia-CODM Meknes 3-0; MCO Oujda-Raja Casablanca 1-2; DHJ El Jadida-Ittihad Tangeri 1-0; Widad Fes-Sporting Sale 0-0; FAR Rabat-Maghreb Fes 1-1; Widad Casablanca-OCK Khouribga 4-1; RSS Settat-El Ayoun 0-1; Kawkab Marrakech-Husa Agadir 3-0.

2. GIORNATA: Maghreb Fes-Husa Agadir 2-0; Ittihad Tangeri-MCO Oujda 1-1; Sporting Sale-DHJ El Jadida 1-1; Kawkab Marrakech-Widad Fes 1-0; OCK Khouribga-SCMM Mohammedia 1-0; El Ayoun-Widad Casablanca 1-0; CODM Meknes-FAR Rabat 2-1; Raja Casablanca-RSS Settat 1-1.

3. GIORNATA: Widad Fes-Maghreb Fes 0-1; DHJ El Jadida-Kawkab Marrakech 0-1; SCMM Mohammedia-El Ayoun 1-1; Raja Casablanca-Ittihad Tangeri 1-1; FAR Rabat-OCK Khouribga 0-1; RSS Settat-Widad Casablanca 0-1; Husa Agadir-CODM Meknes 1-3; MCO Oujda-Sporting Sale 1-2.

4. GIORNATA: CODM Meknes-Widad Fes 2-0; Maghreb Fes-DHJ El Jadida 0-1; Kawkab Marrakech-MCO Oujda 2-1; Ittihad Tangeri-RSS Settat 0-1; Widad Casablanca-SCMM Mohammedia 1-1; OCK Khouribga-Husa Agadir 1-0; Sporting Sale-Raja Casablanca posticipata; El Ayoun-FAR Rabat posticipata.

CLASSIFICA: Kawkab Marrakech 12; OCK Khouribga 9; Maghreb Fes, El Ayoun, DHJ El Jadida e Widad Casablanca 7; Sporting Sale, SCMM Mohammedia e Raja Casablanca 5; RSS Settat 4; Ittihad Tangeri 2; FAR Rabat, MCO Oujda e Widad Fes 1; Husa Agadir 0.

Da Slovacchia, Ucraina e Russia tre "ufo" sul cammino delle italiane

Far Est

Kosice, Shachtar Donetzk e Rotor Volgograd: vicine ma ancora così poco conosciute

Avversari tutti da scoprire, da affrontare con curiosità, rispetto e simpatia. Sono 1. FC Kosice, Shachtar Donetzk e Rotor Volgograd, rispettivamente rivali di Juventus, Vicenza e Lazio. Squadre mai incontrate in assoluto o in tempi recenti, che provengono da Slovacchia, Ucraina e Russia, paesi giovani, realtà ancora poco note ma piene di fascino e tradizioni. Storie da raccontare, che vanno oltre l'evento sportivo. Le ferriere di Kosice, le miniere di Donetzk, le steppe e i monumenti di Volgograd. Cartoline di mondi ancora misteriosi, dove in pochi anni sono cambiati ideali, confini, bandiere, lingue, alfabeti e abitudini. Terre dove si è probabilmente consumata l'ultima grande rivoluzione di questo secolo. I cui effetti sono ancora in corso, da seguire con attenzione perché imprevedibili.
E ancora vecchi avversari di cui si conosce quasi tutto, facce familiari, nomi noti come quelli di Borussia Dortmund, Ajax e Lione, che si oppongono a Parma, Udinese e Inter. Squadre affrontate recentemente, con esiti talvolta dolorosi. Sfide anche all'insegna della rivincita.
Le Coppe Europee offrono questo. E noi lo presentiamo.

Rossano Donnini

PARMA-BORUSSIA
Doppio giallo
a pag. 68

AJAX-UDINESE
Missione possibile
a pag. 76

INTER-LIONE
La plus facile
a pag. 77

L'avversaria della Juve

Una be

Il difensore Ivan Kozac (foto Empics). Sotto, Feiersinger, a sin., e Paulo Sousa, colonne del Borussia D. (foto Witters)

CHAMPIONS LEAGUE, Kosice, 22 ottobre

Con l'arrivo di Alexander Rezes, re della metallurgia, gli slovacchi hanno cominciato a vincere. Ispirandosi proprio ai bianconeri

CHAMPIONS LEAGUE, Parma, 22 ottobre

L'avversario del Parma ❑ Borussia D.

Assi di coppa

È dal '92 che non passa stagione senza che il Borussia Dortmund incontri nelle coppe europee almeno una squadra italiana. Fino allo scorso maggio non faceva neanche troppa paura, poi la nottataccia della Juventus ha risvegliato l'attenzione, il Dortmund ha vinto la Champions League e ha dimenticato i guai del campionato e l'infermeria sempre stracolma. Comunque è la prima volta che i tedeschi incontrano il Parma e il destino vuole - salvo ribaltoni in casa tedesca - che in panchina ci sia Nevio Scala, senza dimenticare il preparatore atletico Ivan Carminati. Scala e Parma quanti ricordi. Due su tutti: il primo titolo della storia, la Coppa Italia strappata alla Juve del Trap nel '92, e il primo trofeo continentale, la Coppa Coppe vinta sull'Anversa nel '93.

A Dortmund è diverso. Scala è stato chiamato alla guida di una squadra che ha vinto tutto. Peggio ancora, una squadra che non ha rinnovato una rosa che si poggia sui trentenni, una squadra sazia di successi, a pezzi fisicamente. Sammer "Pallone d'Oro", Kohler calciatore tedesco dell'anno. Fumo negli occhi. Il giocattolo si è rotto da più di un anno, Ottmar Hitzfeld lo sapeva e dopo l'insperato successo sulla Juve in Champions League si è ritirato dietro la scrivania, ma adesso ammette: *«Voglio tornare ad allenare, ma non a Dortmund»*. Scala, in caduta libera dopo la retrocessione con il Perugia, non poteva rifiutare l'occasione di allenare i campioni d'Europa, come non poteva imporre condizioni. Ha accettato lo scozzese Booth (regolarmente lasciato in panchina), ha avallato il trasferimento al Liverpool del giustiziere dei sogni bianconeri Riedle. Il general manager Michael Meier gli aveva poi promesso Ravanelli e invece l'unico mancino dell'attacco è sempre lo svizzero Chapuisat.

Ma se nella Bundesliga la squadra sembra allo sfascio, in Champions League viaggia a punteggio pieno: merito dei ricchi premi-partita. Sì, il Borussia è ormai una macchina da soldi più che da gol. In dieci anni gli introiti sono passati da 10,9 milioni di marchi a 130 milioni grazie, soprattutto, alla Champions League. Non è bastato Carminati per risolvere i problemi dell'infermeria. Sammer (menisco) fuori un mese e mezzo. Al suo posto l'austriaco Feiersinger, il jolly della situazione, utile anche sulla mediana per sostituire lo scozzese Lambert che vorrebbe ritornare a casa (c'è un'offerta del Celtic). Soliti problemi fisici per Paulo Sousa. Con Scala, Ricken è arrivato all'esordio nella nazionale maggiore, salvo poi fermarsi anche lui per un infortunio al femore. In attacco Möller doveva fare la seconda punta: apriti cielo. È così ritornato alle spalle del tandem Herrlich-Chapuisat.

Marco Zunino

lla cura di ferro

È il Re del ferro nella giovane Slovacchia, ma per gli sportivi è soprattutto l'uomo che ha costruito il fenomeno FC Kosice, la squadra che affronterà la Juve in Champions League e nata dalle ceneri del VSS Kosice nel 1992. Da allora, l'ingegnere Alexander Rezes ha portato una piccola formazione, raccolta nella seconda divisione cecoslovacca, al titolo del campionato slovacco, non risparmiando allenatori per ottenere il suo scopo. Ne ha sostituiti otto in quattro stagioni, l'Ingegnere, assai amico dell'avvocato Gianni Agnelli, cui dice di ispirarsi sia nel calcio quanto negli affari.

Credergli? Fatto sta che quella vecchia squadra anonima, grazie al suo mecenate, è arrivata in soli cinque anni a vincere la Lega slovacca e ora non vuol terminare la sua ascesa. Eh sì, perché in cuor suo, Rezes, che nel 1996 nel frattempo ha passato le consegne al figlio 28enne Julius per prendere in prima persona la presidenza dello Sparta Praga, spera nel miracolo. Battere la Juve vorrebbe dire celebrare un altro pezzo di storia, dopo le vittorie in Coppa della Slovacchia ai rigori contro il Dunajska Streda e la conquista successiva della Coppa Ceco-Slovacca (trofeo che vedeva di fronte la vincitrice della Coppa di Boemia e i cugini slovacchi) grazie al 5-1 sullo Sparta Praga il 6 giugno del 1993.

Guardacaso, è proprio quest'ultima la squadra che papà Rezes è passato a guidare e, incredibilmente, alla fine della stagione scorsa la famiglia si è ritrovata a festeggiare due titoli nazionali, grazie appunto allo Sparta e al Kosice. Ma se a Praga lo scudetto era un abitudine, per la "consorella" si è trattato di un evento clamoroso, da celebrare ora con questa appassionante e stimolante sfida con la Juventus campione del mondo.

A Kosice, curiosamente, Lippi e i suoi hanno già giocato. Erano gli ultimi "novanta minuti" della stagione scorsa, nel senso che la Juve fu ospite in tournée della famiglia Rezes, giocando 45 minuti contro i padroni di casa e altrettanti contro lo Sparta Praga. Un triangolare d'eccezione, che anticipò di pochi mesi la Champions League, torneo purtroppo finora poco esaltante per il Kosice. Le due sconfitte hanno seriamente compromesso il cammino degli slovacchi e se non arriverà un'immediata riscossa con la Juve, il debutto fra i campioni sarà pressoché concluso.

Sulla panchina slovacca c'è oggi Karol Pecze, 52 anni, l'allenatore che, ironia del caso, l'anno passato ha conteso fino all'ultimo il titolo allo stesso Kosice con il suo Spartak Trnava, perdendolo all'ultima giornata di campionato e con un solo punto di distanza dai campioni. Jan Kozak, l'allenatore campione, è stato accantonato alla vigilia dell'esordio in Coppa Campioni contro il Manchester United, sostituito "ad interim" dall'assistente Jan Bodnar e poi definitivamente rimpiazzato da Pecze. L'esonero? «Per motivi di salute» recitava una velina degna della vecchia Europa dell'Est, quella con il muro ancora su. Una notizia creata ad arte per la stampa occi-

segue

LA "ROSA"

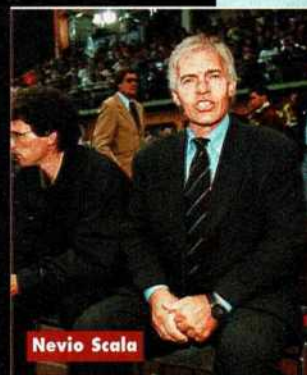
GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Stefan KLOS	P	16-8-71
Wolfgand DE BEER	P	2-1-64
JULIO CESAR Silva (Bra)	D	8-3-63
Wolfgang FEIERSINGER (Aut)	D	30-1-65
Benjamin KNOCHE	D	11-10-78
Jürgen KOHLER	D	6-10-65
Martin KREE	D	27-1-65
Björn MEHNERT	D	24-8-76
Matthias SAMMER	D	5-9-67
René SCHNEIDER	D	1-2-73
Vladimir BUT (Rus)	C	7-9-77
Steffen FREUND	C	19-1-70
Jörg HEINRICH	C	6-12-69
Paul LAMBERT (Sco)	C	7-8-69
Andreas MÖLLER	C	2-9-67
Knut REINHARDT	C	27-4-68
Stefan REUTER	C	16-10-66
Lars RICKEN	C	10-7-76
Frank RIETHMANN	C	9-12-75
PAULO SOUSA (Por)	C	30-8-70
Christian TIMM	C	27-2-79
Michael ZORC	C	25-8-62
Scott BOOTH (Sco)	A	16-12-71
Stéphane CHAPUISAT (Svi)	A	28-6-69
Heiko HERRLICH	A	3-12-71
Jovan KIROVSKI (Usa)	A	18-3-76
Ibrahim TANKO (Gha)	A	25-7-77

Allenatore: **Nevio SCALA** (Ita) (22-11-47)

IL TRAP DENUNCIA. HOENESS RACCOGLIE E "ASSOLVE" SCALA

Siamo marionette in mano ai giocatori

Nevio Scala

Nei giorni scorsi il Trap in Germania ha scatenato un putiferio, trasformandosi indirettamente in difensore d'ufficio di Scala e quant'altri abbiano fra le mani grandi squadre e piccoli risultati. Accusato da Elber - suo giocatore - di imporre al Bayern schemi poco brillanti, il *maestro* é andato alla *Domenica sportiva* del primo canale tedesco e ha sparato. Alla sua maniera. Con una immagine originale: «*Io chiedo ai miei di giocare* ding-dong-dang *ma loro giocano sempre* ding-ding-ding». Traduzione: vorrei che giocassero in modo più fantasioso e aggressivo ma sono loro che finiscono per annoiare... L'invenzione linguistica, ha colpito i *media* tedeschi perché in un miracolo di sintesi esprimeva ciò che molti pensano e che poi é stato portato alla luce in modo clamoroso pochi giorni fa da Uli Hoeness, general manager del Bayern, in una intervista a *Sport Bild*. Il concetto é che gli allenatori, in particolare quelli delle grandi squadre, sono delle "marionette impotenti" nelle mani dei giocatori. I quali hanno trovato la manna nella sentenza Bosman: contratti principeschi garantiti, possibilità di fuga verso il migliore offerente senza pagare dazio, bella vita, scarso impegno. «*Il problema del Trap*» dice Hoeness «*sono i giocatori, é lo stesso problema del Dortmund, dello Stoccarda, del Leverkusen, tutte squadre di vertice*». Guarda caso, squadre più "affamate" come Duisburg e Rostock vanno a mille.
L'idea, per rimediare alla situazione che é comune a diversi grandi club europei, é di porre un freno agli stipendi, di dare un giro di vite, ma occorre un patto fra le società del continente: nessuno potrà mettere alla frusta i giocatori finché c'è qualcuno che propone loro un ingaggio superiore. «*Dobbiamo cambiare la loro mentalità*» afferma Hoeness « *non é compatibile un guadagno eccezionale con la bella vita. Un professionista di vertice non può girare in cabrio e prendersi un'influenza. Questo deve entrargli in testa. E se non lo capiscono, allora bisogna denunciarli ai tifosi*». Insomma se il Borussia snobba il campionato e si impegna in Champions League (che offre ricchissimi premi), Scala non ha colpe... □

1. FC Kosice/segue

dentale, giunta in Slovacchia in occasione della gara con il Manchester. In realtà Kozak era già sul piede di partenza fin dall'inizio della stagione, non avendo il patentino di allenatore, un fatto che avrebbe sicuramente creato problemi se l'Uefa avesse chiesto spiegazioni.

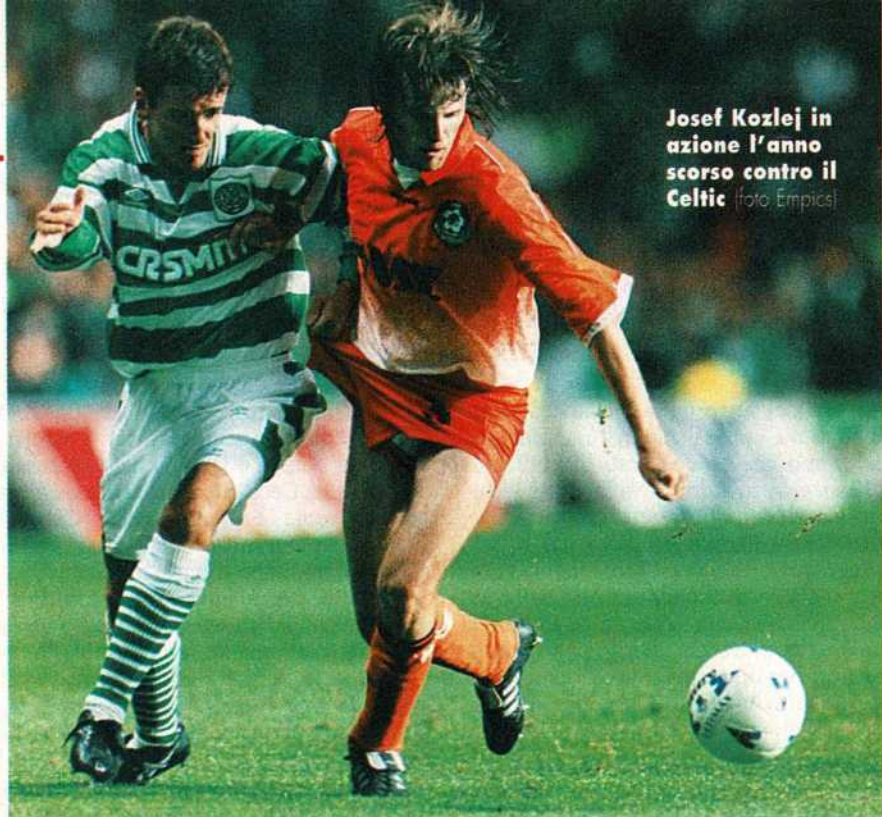
Della squadra, il reparto più affidabile, al contrario di quanto si possa pensare, è quello difensivo, corroborato da quattro nazionali: l'esperto portiere Ladislav Molnar, il terzino destro Ivan Kozak e la coppia centrale costituita dal lungo Marek Spilar e dall'ungherese Andras Telck. Deludente, invece, l'attacco, che propone altri due slovacchi, Robert Smenik e Joze Kozlej, irresistibili in patria quanto a disagio in Europa. La Juve saprà galvanizzarli? Rezes e famiglia ci sperano. Ma già avere la Juve in casa propria è un piccolo successo per quell'ingegnere re del ferro, cresciuto guardando a Torino e a quell'altro imprenditore di macchine che con la sua Juve ha conquistato il mondo.

Marco Zunino

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ladislav MOLNAR	P	12-9-60
Branislav BENKO	P	17-1-67
Pavol KAMESCH	P	9-12-74
András TELEK (Ung)	D	10-12-70
Ivan KOZAK	D	18-6-70
Peter DZURIK	D	29-12-68
Dusan TOTH	D	8-2-71
Radoslav KRAL	D	18-2-74
Marek SPILAR	D	11-2-75
Vladislav ZVARA	C	11-12-71
Miroslav SOVIC	C	9-3-70
Lubomir FAKTOR	C	18-3-67
Marian BOCHNOVIC	C	3-3-70
Milan CVIRK	C	14-9-76
Vladimir JANOCKO	A	2-12-76
Ruslan LJUBARSKIJ (Ucr)	A	29-9-73
Jozef KOZLEJ	A	8-7-73
Robert SEMENIK	A	13-1-73
Albert RUSNAK	A	4-1-74
Ivan LAPSANSY	A	6-11-73
Jozef MAJOROS	A	21-3-78

Allenatore: **Karol PECZE**

La punta Robert Semenik (a sinistra) e il difensore Marek Spilar (foto Aquilina)

Josef Kozlej in azione l'anno scorso contro il Celtic (foto Empics)

VENTIDUE RETI: LO SCUDETTO PORTA LA SUA FIRMA

Kozlej, il bomber rinato in patria

Per arrivare al titolo slovacco Alexander Rezes ha sempre scelto la via più breve, quella del bomber risolutore. E dopo diversi tentativi infruttuosi ce l'ha fatta. Nel 1994 aveva ingaggiato il capocannoniere uscente del neonato campionato della Slovacchia, Pavol Dina, autore di 19 gol con la maglia del Dunajska Streda, ma il Kosice era arrivato secondo, staccato di ben venti (!) punti dallo Slovan Bratislava campione. Nel 1995 aveva poi giocato la carta Robert Semenik, capocannoniere del campionato con 18 gol (cinque in più di Dina) segnati con la casacca del Dukla Banska Bystrita. Semenik si era confermato capocannoniere anche a Kosice, portando addirittura a 29 il suo bottino personale, ma lo Slovan aveva nuovamente vinto il campionato, con un distacco, stavolta, di "soli" dieci punti. Niente da fare per la seconda volta.
Ma quando si dice il destino... Nello stesso periodo, nella Repubblica Ceca, si stava spegnendo la stella di Jozef Kozlej, già nazionale Under 21 nell'ultima rappresentativa di categoria della Cecoslovacchia, già promessa dello Sparta Praga. Ebbene, nell'autunno '94 lo Sparta, stanco di aspettare i suoi gol, gli preferisce il lungagnone Lokvenc e dirotta Josef al Viktoria Zizkov, dove segna 8 gol in un campionato e mezzo. Al Kosice fortunatamente qualcuno si ricorda di quel giovane attaccante dello Sparta travolto nella finale di Coppa del 1993 e Kozlej ritorna nella nativa Slovacchia. Finalmente il trionfo, per lui e per il Kosice. Vince la classifica cannonieri con 22 reti, porta il Kosice al successo in campionato e, a coronare la resurrezione, arriva anche la maglia della nazionale maggiore, dove sostituisce l'infortunato Dubovsky. Destro, fisico asciutto, tecnicamente discreto, Josef, il bomber ritrovato, è un'attaccante imprevedibile, che ama svariare in campo e lascia ai difensori pochi punti di riferimento. Per lui un occhio di riguardo da parte della retroguardia bianconera.

COSÌ IN EUROPA - HA RIFATTO CAPOLINO IN EUROPA DOPO VENT'ANNI DI BUIO

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1971-72	Uefa	2	0	0	2	1	4	**1. turno** (Spartak Mosca 0-2, 1-2)
1973-74	Uefa	2	1	0	1	3	5	**1. turno** (Honved B. 1-0, 2-5)
1993-94	Coppe	4	3	0	1	5	4	**1. turno** (Besiktas 2-1, 0-2)
1995-96	Uefa	2	0	0	2	1	3	**elim.** (Ujpest Dozsa 0-1, 1-2)
1996-97	Uefa	4	2	1	1	6	3	**elim.** (Celtic 0-0, 0-1)
1997-98	Campioni	6	3	1	2	6	6	
Totale	**6 ediz.**	**20**	**9**	**2**	**9**	**22**	**25**	

Fra rose e **carbone**

La squadra dei minatori ucraini del Donbass dà sempre il meglio di sé nei tornei di coppa

A fianco, l'undici dello Shachtar (fotoABola) **che si è imposto 3-2 sul campo dei portoghesi del Boavista. La squadra di Donetzk, città del Sud Est dell'Ucraina, è tradizionalmente competitiva nei tornei di coppa: nella sua storia ha conquistato per quattro volte quella sovietica e per due quella ucraina**

La città del carbone e delle rose. Così, ai tempi dell'Unione Sovietica, veniva definita nelle guide turistiche Donetzk, città del Sud Est dell'Ucraina, al centro di un immenso bacino carbonifero in cui le estrazioni iniziarono nella seconda metà del secolo scorso sotto la spinta di capitali stranieri, francesi belgi e inglesi in particolare. Donetzk, sorta nel 1869 come Juzovka, da villaggio di minatori si trasformò in fretta in una città divisa in due: la città straniera, dove risiedevano anche tecnici e funzionari russi, e il villaggio dei minatori, che vivevano in baracche di legno accanto ai pozzi e alle raffinerie. Il potere sovietico, che a Donetzk si instaurò definitivamente nel 1919, mise fine a questa spartizione.

Occupata dai tedeschi dall'ottobre del 1941 al settembre del 1943, Stalino, come Donetzk all'epoca era chiamata, venne in gran parte rasa al suolo. Nel dopoguerra la

segue

A DONETZK FU SCONFITTA ANCHE LA JUVENTUS DI TRAPATTONI

Insuperabili **sul loro terreno**

Un campo difficile quello dello Shachtar Donetzk, che in casa nelle coppe europee non ha mai perso: in 13 partite, 9 vittorie e 4 pareggi. Qui ci ha lasciato le penne anche la Juventus, nella Coppa Uefa '76-77, poi vinta dai bianconeri. La Juve s'era affermata 3-0 nell'andata a Torino (reti di Bettega, Tardelli e Boninsegna) il 24 novembre '76. Nel ritorno a Doneztk, l'8 dicembre '76, lo Shakhtjor (denominazione del periodo) si impose 1-0 (rete di Starukhin). Non fu comunque una passeggiata per la Juventus, unica squadra italiana ad aver affrontato il club del Donbass. Che nella sua storia ha avuto diversi giocatori di valore. Come Jurij Deghterev, Vitali Khmelnitski, Viktor Grachev, (a fianco con la coppa sovietica '83) Vitalij Starukhin, Anatolij Konkov e, in ordine di tempo, Sergej Cherbakov, oggi costretto alla sedia a rotelle dopo un incidente automobilistico a Lisbona dove giocava con lo Sporting, e Andrej Kanchelskis, che nello Shachtar, agli ordini di Valery Yaremchenko, disputò due annate, 1990 e 1991. Qui hanno iniziato la carriera di allenatore lo stesso Konkov, Valery Lobanovsky, Vladimir Salkov e Oleg Bazilevich.

Shachtar Donetzk/segue

città del bacino carbonifero del Donbass, sempre più industrializzato, fu ricostruita con un certo rispetto del verde. Da qui la definizione di città del carbone e delle rose.

Ma anche la città della rivolta. Nel 1989 il lungo sciopero dei minatori del Donbass annunciò la prossima fine dell'ormai stremata Unione Sovietica. A Donetzk e dintorni si diffuse in fretta il "Rukh", il movimento popolare ucraino per la ristrutturazione, alimentato dai minatori più che dagli intellettuali.

Dopo la fine dell'Urss, l'Ucraina ha risentito di una tremenda crisi economica, in particolare in queste terre che hanno vissuto e tuttora vivono momenti drammatici. Crisi economica ma anche di identità, per gli 11 milioni di russi che vivevano in Ucraina. Da un giorno all'altro si sono trovati stranieri mal sopportati in quella che credevano casa loro. L'opera di derussificazione è iniziata dalla lingua e dall'alfabeto. Il russo è ancora molto parlato, ma ufficialmente tutto è cambiato. La Dinamo Kiev, il più famoso club calcistico ucraino, alla Champions League si è iscritto come Dynamo Kyiv. Lo Shakhtjor Donetzk è diventato Shachtar. E i nomi dei suoi giocatori, che un tempo erano Andrej, Dmitrij, Igor, Sergej, Gennadj, o Mikhail, oggi sono Andri, Dmytro, Ihor, Serhi, Henadi o Mykhailo. Cambiamenti che hanno generato un'enorme confusione. Il rinnovamento è più formale che sostanziale e trova molte resistenze, soprattutto qui, dove la presenza russa è ancora molto numerosa. Donetzk avrebbe dovuto riprendere il nome di Juzovka ma tutti continuano a chiamarla come ai tempi dell'Urss.

Allenato da Valery Yaremchenko, lo Shachtar, rivale del Vicenza, conserva anche nella realtà ucraina la sua fama di squadra particolarmente competitiva nei tornei di coppa. Per quattro volte ha vinto quella sovietica, per due quella ucraina. Grazie a questi successi e alle successive partecipazioni alla Coppa delle Coppe, gode di una discreta popolarità internazionale. Anche se il calcio ucraino si identifica soprattutto nella Dinamo Kiev, tornata sotto la direzione di Valery Lobanovsky, l'inventore del "calcio del Duemila". Così, infatti, venne definito il gioco esibito nel 1986 dalla Dinamo Kiev, vincitrice della Coppe delle Coppe, e dall'Urss, protagonista un po' sfortunata al mondiale messicano. Etichetta che si perse nel tempo per mancanza di risultati.

Il calcio dello Shachtar Donetzk (letteralmente minatori Donetzk) non esalta come quello della Dinamo, ma talvolta sa dimostrarsi molto efficace. *«Siamo venuti per vincere»* ha dichiarato Yaremchenko in Portogallo prima della partita col Boavista. E gli ucraini si sono imposti 3-2. Al ritorno è poi finita 1-1. Il protagonista della gara di Oporto è stato l'attaccante Serhi Atelkin, autore di una doppietta. Sua anche la rete che ha consentito allo Shachtar di vincere la coppa ucraina superando di misura il 25 maggio scorso a Kiev il Dnipro (Dnepr ai tempi dell'Urss). Atelkin, che è anche il cannoniere della squadra in campionato con 6 gol, ha una buona intesa con Valery Kryventsov, centrocampista offensivo che spesso Yaremchenko utilizza da punta, soprattutto nelle gare in trasferta. In quelle interne, invece, con Kryventsov arretrato, la spalla di Atelkin diventa il georgiano Mikhail Potskhveria: suo il gol al Boavista nel ritorno.

Atelkin e Kryventsov sono nel giro della nazionale ucraina, come il portiere Dmytro Shutkov, i difensori Mykhailo Starostiak e Oleksandr Koval e il centrocampista Henadi Zubov. Fino a un anno fa c'era anche Henadi Orbu, origini moldave. Passato al Rotor Volgograd, Orbu non ha avuto fortuna in Russia, ed è rientrato in fretta a Donetzk. I centrocampisti esterni Zubov a destra e Orbu a sinistra garantiscono un'efficace spinta offensiva, mentre al centro, più validi in

L'ATTENTATO DEL 1995

Assassinio allo **stadio**

Sergej Bubka a Donetzk si vede raramente. Ad allontanarlo è stata anche la paura della malavita, ormai dilagante. Molti dei personaggi più in vista della città sono vicini a organizzazioni mafiose. Lo era anche Aleksandr Bragin, presidente dello Sachtar Donetzk, morto allo stadio domenica 15 ottobre '95 per l'esplosione di una bomba pochi minuti dopo l'inizio della gara fra la sua squadra e il Tavria Simferopil. Con lui sono decedute altre sette persone, tutte della sua scorta. Un lavoro da professionisti, perché nessun'altra persona rimase ferita. Bragin era un uomo d'affari molto in vista, fortemente sospettato di legami con la mafia locale. I nuovi ricchi ucraini investono spesso nelle squadre di calcio, poiché il loro nome e le loro ditte ne acquistano in popolarità e rispettabilità, e possono inoltre sfruttare le trasferte all'estero per concludere buoni affari. A Bragin era succeduto Ravil Safiullin. Oggi il presidente dello Shachtar è Rinat Akhmetov. Grazie ai suoi soldi la televisione ucraina ha trasmesso in diretta la gara con i moldavi dello Zimbru Chisinau valevole per il turno preliminare di Coppa delle Coppe.

COSÌ IN EUROPA: ELIMINATO DALLA JUVE NELL'ANNO DEL DEBUTTO

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1976-77	Uefa	6	4	1	1	11	6	**ottavi** (Juventus 0-3, 0-1)
1978-79	Coppe	2	0	1	1	1	4	**1. turno** (Barcellona 0-3, 1-1)
1979-80	Uefa	2	1	0	1	2	3	**1. turno** (Monaco 2-1, 0-2)
1980-81	Uefa	2	1	0	1	1	3	**1. turno** (Eintracht F. 1-0, 0-3)
1983-84	Coppe	6	4	1	1	15	8	**quarti** (Porto 2-3, 1-1)
1994-95	Uefa	2	1	0	1	3	4	**1. turno** (Lillestrøm 1-4, 2-0)
1995-96	Coppe	4	2	1	1	6	3	**1. turno** (Bruges 0-1, 1-1)
1997-98	Coppe	4	2	2	0	8	4	
Totale	**9 ediz.**	**28**	**15**	**6**	**7**	**47**	**35**	

A fianco, il difensore Oleksander Koval (fotoAS). **A sinistra, il centrocampista offensivo Valery Kryventsov** (fotoAS)**: sono entrambi nel giro della nazionale. Sopra a sinistra, alcuni tifosi ucraini** (fotoBorsari)**: il prezzo dei biglietti a Donetzk è molto contenuto data la crisi economica**

fase di copertura che di rilancio, agiscono Yuri Selezniov e Serhi Kovalev. La linea difensiva, davanti al portiere Shutkov, è composta da nazionali Starostiak e Koval, da Ihor Leonov e Oleksandr Babiy.

Prima delle partite interne allo stadio dello Shachtar si esibiscono spesso noti cantanti ucraini o russi. I prezzi dei biglietti sono contenuti, perché la maggior parte dei cittadini di Donetzk è costretta a condurre una vita estremamente modesta. Lo Shachtar presto abbandonerà il suo stadio - che nonostante i lavori di ristrutturazione non risponde agli standard attuali - per giocare al Lokomotiv, capace di oltre 40 mila spettatori. È in una posizione più centrale e richiede meno finanziamenti per l'ammodernamento. In questo impianto si allenava Sergej Bubka, inarrivabile campione del salto con l'asta che proprio quest'anno ha vinto il suo sesto titolo mondiale.

Bubka, come tutti quelli che ne hanno avuto la possibilità, è andato a vivere altrove. Donetzk, che supera il milione di abitanti, è diventata una città inospitale. Gli alberghi sono di bassissimo livello. I generi alimentari, dopo la catastrofe atomica di Cernobyl, spesso scarseggiano. L'inquinamento è altissimo. La gente di Donetzk non indossa mai abiti bianchi quando deve girare per le strade cittadine: in poco tempo diventerebbero grigi se non neri a causa dello smog.

A Donetzk la vita è dura. Per tutti. Anche per chi ci va a giocare a calcio.

Margus Luik
(ha collaborato **Igor Linnik**)

Sopra, il centrocampista Henadi Zubov (fotoAS)**. Sotto, dall'alto, Henadi Orbu; due ragazze allo stadio** (fotoBorsari)**: prima delle partite dello Shachtar si tengono spesso esibizioni musicali**

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Dmytro SHUTKOV	P	3-4-72
Andri NIKITIN	P	8-1-72
Oleksandr BABYI	D	19-7-68
Viktor DOTSENKO	D	10-12-75
Ihor ZHABVHENKO	D	1-7-68
Oleksandr KOVAL	D	31-6-74
Serhi KOCHVAR	D	20-9-68
Ihor LEONOV	D	14-9-67
Mykhailo STAROSTIAK	D	13-10-73
Volodymyr YAKSMANYTSKY	D	4-3-77
Henadi ZUBOV	C	12-9-77
Serhi KOVALEV	C	21-11-71
Valery KRYVENTSOV	C	30-7-73
Oleh MATVEEV	C	18-8-70
Vladislav NOVYKOV	C	6-9-71
Serhi ONOPKO	C	26-10-73
Henadi ORBU	C	23-7-70
Volodymyr PIATENKO	C	9-9-74
Yuri SELEZNIOV	C	18-12-75
Oleksandr SPIVAK	C	6-1-75
Oleh SHELAEV	C	5-11-76
Serhi SHYSHCHENKO	C	13-1-76
Serhi ATELKIN	A	8-1-72
Oleksandr VOSKOBOINYK	A	26-1-76
Serhi DRANOV	A	1-9-77
Mikhail POTSKHVERIA (Geo)	A	12-8-75

Allenatore: **Valery YAREMCHENKO**

I RICORDI DI KANCHELSKIS

«Il mio trampolino **di lancio»**

Shachtar Donetzk, un nome misterioso, una squadra sconosciuta, una città alla periferia dell'Europa. Dov'è finito il Vicenza? Ce lo dice Andrej Kanchelskis *(sotto, fotoSabe)*, il giocatore della Fiorentina che è nato da quelle parti, in Ucraina, e da quelle parti ha cominciato a giocare ad alto livello. *«Shachtar significa minatori, Donetzk è il nome della città, non lontana dal Mar Nero»* racconta "Kance". È la squadra dei minatori. *«Da quelle parti sono molti, è la principale attività lavorativa. Sono molte le miniere, soprattutto di carbone. C'è una grande attività estrattiva».* La città viene descritta povera, con poche strutture. *«Certo, in occidente è un'altra cosa. Chi è abituato a vivere a Firenze o Vicenza, ma anche in città più piccole, sicuramente non troverà a Donetzk tutti i confort ai quali è abituato. Però non è neanche così male. Io lo ricordo come un posto molto vivibile, con verde e grandi viali. Non c'è lusso, questo no, ma la gente sta abbastanza bene. Voglio dire che non c'è la fame, come a volte ho sentito dire in giro».* Che clima troverà il Vicenza? *«In questa stagione l'inverno è già cominciato. Farà sicuramente più freddo rispetto all'Italia, non è difficile che il termometro possa scendere anche sotto lo zero».* E lo stadio com'è? *«Grande, può ospitare almeno 40 mila spettatori. Non so se sarà ancora curato come ai miei tempi, ma sicuramente è un buon impianto, con la pista d'atletica dove spesso si è allenato anche Bubka prima di scegliere di lasciare l'Ucraina».* Li racconti i suoi tempi... *«Sono passati tanti anni, ero un ragazzo. Ho giocato nello Shachtar per un anno e mezzo. Ho dei bei ricordi, penso a quella squadra con grande affetto, perché sono stato valorizzato. Donetzk è stato il mio trampolino di lancio, dopo sono finito al Manchester United, è iniziata la mia carriera. La società è abbastanza organizzata, la sede è in pieno centro. Almeno lo era, adesso non so».* E la squadra? *«Non so più niente, non conosco i giocatori che affronteranno il Vicenza: erano tutti ragazzini quando giocavo io. Non mi sbilancio in giudizi tecnici, posso solo dire che Donetzk ha sempre avuto una buona tradizione, e sicuramente anche quella di quest'anno sarà una buona formazione, tenace e temibile soprattutto in casa».* Il Vicenza è avvisato.

e.b.

I migliori nemici di Mosca

La squadra di Volgograd non ha mai vinto nulla. Ma ha dimostrato di poterci riuscire. E in Russia punta decisamente al titolo

Se il Rotor, squadra emergente del calcio russo, non gode ancora di vasta notorietà, la città di Volgograd - circa 900 chilometri a Sud Est di Mosca - è nel cuore di tutti i russi. Fino al 1961 si chiamava Stalingrado e durante la guerra non si arrese a duecento giorni e altrettante notti di bombardamenti nazisti. Proprio dall'eroica resistenza di Stalingrado prese slancio la controffensiva sovietica che portò alla vittoria. Sorta nel 1589 sulla riva occidentale del Volga, nella zona delle steppe, come avamposto per proteggere dai nomadi le terre russe e le navigazioni sul fiume, il primo nome che questa città portò fu Tsaritsyn, mantenuto fino al 1925 quando divenne Stalingrado.

Quasi completamente distrutta durante il secondo conflitto mondiale, Stalingrado fu riedificata nell'immediato dopoguerra, divenendo ben presto uno dei maggiori centri industriali dell'Urss, oltre che importante porto fluviale e nodo commerciale e di transito sul canale Volga-Don. Oggi conta 1.200.000 abitanti e si estende per 90 chilometri. Volgograd è una città dall'atmosfera cosmopolita, fin dai tempi dell'Unione Sovietica, quando arrivavano turisti da ogni parte dell'immenso Paese.

La squadra di calcio Rotor, avversaria della Lazio, prende il nome dall'enorme fabbrica meccanica cittadina. Il presidente del club è Vladimir Gourinov, uno dei più quotati dirigenti del calcio russo. Gourinov è anche un autorevole uomo politico.

Sotto la sua presidenza il Rotor - fondato nel 1929 e che prima di assumere nel 1975 l'attuale denominazione si è chiamato Traktor, Torpedo, Stal e Barrikady - è entrato stabilmente nell'élite del calcio nazionale. La sua sala dei trofei, però, è ancora desolatamente vuota. Nel campionato russo il Rotor si è classificato 12. nel '92, 2. nel '93, 4. nel '94, 7. nel '95 e 3. nel '96. Insieme all'Alanya Vladikavkaz, il Rotor Volgograd è l'unica squadra che contrasta la supremazia dei club moscoviti e per questo è vista con particolare simpatia nel resto del paese. In Europa il Rotor si è segnalato per aver eliminato nientemeno che il Manchester United nel primo turno della Coppa Uefa '95-96. Entrambe le gare finirono il parità, 2-2 all'Old Trafford, 0-0 al Central, e il Rotor superò il turno per la regola dei gol segnati in trasferta. Rimane questa l'impre-

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Andrej SAMORUKOV	P	30-5-70
Platon ZAHARCHUK	P	10-9-72
Airat KARIMOV	P	4-5-71
Valerij BURLACHENKO	D	5-6-70
Valdimir GERASCHENKO	D	27-4-68
Aleksandr SHMARKO	D	12-3-69
Albert BORZENKOV	D	3-1-73
Sergej ZHUNENKO	D	13-5-70
Sergej KHRAMTSOV	D	28-2-77
Nikolaj OLEINIKOV	D	24-5-75
Oleg VERETENNIKOV	C	5-1-70
Aleksandr BERKETOV	C	24-12-75
Igor KORNIETS (Ucr)	C	14-7-67
Vitalij ABRAMOV	C	12-7-74
Andrej KRIVOV	C	24-9-76
Maksim TISCHENKO	C	30-8-74
Vladimir SMIRNOV	C	2-8-77
Oleg GUBANOV	C	7-6-77
Valerij ESIPOV	A	4-10-71
Vladimir NIEDERGAUS	A	4-2-67
Sergej ILYUSHIN	A	27-3-73
Aleksandr ZERNOV	A	21-7-74
Denis ZUBKO	A	7-11-74
All.: **Viktor PROKOPENKO** (24-10-44)		

A fianco, l'allenatore Viktor Prokopenko. In alto, da sinistra, un'entrata del difensore Aleksandr Smarko su Kanishev dell'Alanya; la grinta di Vladimir Geraschenko. Nella pagina accanto, Oleg Veretennikov

sa più significativa della squadra di Volgograd. Che quest'anno punta decisamente al titolo russo, senza però rinnegare ambizioni europee.

Viktor Prokopenko, tecnico del Rotor, è un ucraino che sembra aver messo le radici da queste parti, dopo aver chiuso la carriera di calciatore nello Shachtar Donetzk e aver iniziato quella di allenatore nel Chernomorets Odessa. Al Rotor era già stato una prima volta nel 1988, poi fece ritorno a Odessa. Dal 1994 è nuovamente sulla panchina della squadra di Volgograd. Che sotto la sua direzione attua un 3-5-2 estremamente redditizio.

Davanti al portiere Platon Zaharchuk, operano il libero Vladimir Geraschenko e i marcatori Nikolaj Oleinikov e Aleksandr Smarko. A centrocampo, l'esperto Valerij Burlachenko come incontrista, il giovane Vladimir Smirnov e Aleksandr Berketov esterni, Vitalij Abramov in regia e il bomber Oleg Veretennikov in appoggio alle punte. Che sono lo sgusciante Valerij Esipov e Vladimir Nidergaus. Spesso in campo anche il difensore Sergej Zhunenko e gli attaccanti Aleksandr Zernov, che in campionato ha già segnato 11 reti, e Denis Zubko. Zaharchuk, Oleinikov e Zubko sono le novità stagionali. Con loro c'era anche l'ucraino Orbu, poi rientrato allo Shachtar Donetzk. Geraschenko è l'unico ad aver giocato nella Prima Divisione Sovietica, 43 presenze con il Dnepr Dnepropetrovsk. Veretennikov, convocato anche per la sfida con la Bulgaria, è invece l'unico a far parte stabilmente della rosa della nazionale russa. Nell'Under 21 militano i centrocampisti Andrej Krivov, Berketov e Smirnov. Esipov e Nidergaus vantano un'apparizione nella Russia, risalente a qualche anno fa. Vladimir Niedergaus proviene dalla colonia tedesca deportata in Kazakhistan, come il ciclista Aleksandr Chefer, compagno di squadra di Chiappucci e Zaina.

Il sorteggio con la Lazio non è stato accolto favorevolmente dai giocatori del Rotor che confidavano in un avversario più malleabile. L'allenatore Prokopenko ha poi sinistramente ricordato una sfida di Coppa Uefa degli Anni 70 fra il Chernomorets e la Lazio, che passò il turno anche grazie ad alcune decisioni arbitrali favorevoli.

Sul più importante monumento di Volgograd, dedicato alle vittime della resistenza all'avanzata nazista, c'è scritto *«Resistere fino alla morte»*. Prokopenko e i suoi ragazzi ne trarranno ispirazione per una sfida apparentemente impossibile.

Georgij Kudinov

COSÌ IN EUROPA - APPENA ARRIVATI, SUBITO BASTONATI

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1994-95	Uefa	2	1	0	1	3	5	**1. turno** (Nantes 3-2, 0-2)
1995-96	Uefa	4	0	2	2	3	5	**2. turno** (Bordeaux 1-2, 0-1)
1996-97	Uefa	2	1	0	1	2	2	**elim.** (Guingamp 2-1, 0-1)
1997-98	Uefa	4	4	0	0	12	4	
Totale	**4. ediz.**	**12**	**6**	**2**	**4**	**20**	**16**	

VERETENNIKOV, PEZZO PREGIATISSIMO

Il record dei cento

Uno solo ha superato il muro delle cento reti nel campionato russo, Oleg Veretennikov. Ci è riuscito il 30 agosto scorso, al 69' minuto della sfida con il Lokomotiv Mosca. Ora è arrivato a quota 102 ed è il capocannoniere del torneo con 18 reti. Ventisette anni, in nazionale ha debuttato nel 1996 nell'amichevole contro il Brasile, ma si è infortunato dopo pochi minuti e ha dovuto uscire. È rimasto nel giro, anche se ha giocato poco. Più potente che tecnico Veretennikov, che nel '95 è stato capocannoniere con 25 reti, è già da qualche stagione che figura fra i migliori protagonisti del campionato russo. In molti si chiedono come mai non sia espatriato, come hanno fatto ad esempio Tetradze, Onopko e Salenko, suoi compagni nell'Under 18 sovietica. Vladimir Goriunov, presidente del Rotor, lo considera il miglior giocatore russo e per cederlo chiede

non meno di 5 milioni di dollari. Non mancano però richieste da Spagna e Inghilterra. Veretennikov, comunque, a Volgograd sta benissimo. È la stella indiscussa della squadra e uno dei giocatori più pagati di Russia (30 mila dollari al mese, si dice). Qualora però volesse andar via c'è già pronto l'erede, sostiene Goriunov: Aleksandr Berketov, di cinque anni più giovane.

COPPA UEFA,
Amsterdam, 21 ottobre, Udine, 4 novembre

Dopo la rivoluzione

Tante novità con Lars Olsen in panchina. Ma la voglia di vincere è sempre la stessa

Del grande Ajax di un paio di stagioni fa è sopravvissuto uno zoccolo duro di soli cinque giocatori: il finlandese Litmanen, il portiere Van De Sar, i gemelli De Boer e il veterano Blind. Fine di un'epoca? Niente affatto, perché a sentire il presidente del club Michael Van Praag la scelta di Morten Olsen come allenatore è stata fatta proprio all'insegna della continuità, per restare fedeli alla filosofia calcistica dell'Ajax senza peraltro quell'autarchica rigidità che aveva caratterizzato la gestione di Louis Van Gaal. Proprio in questo senso va letta la presenza in squadra del "vecchio" Michael Laudrup, già compagno di Olsen nella nazionale danese, che sedici anni fa fu scoperto dall'Ajax e stava per andare ad Amsterdam quando la Juve ebbe la meglio e lo prestò alla Lazio. Miki, secondo allenatore in campo, non ha nascosto la sua soddisfazione: *«Dopo le esperienze italiana e spagnola ero mentalmente esaurito, in Giappone, al Vissel Kobe, mi mancavano gli stimoli. Qui in Olanda ritrovo un calcio vero e senza nevrosi. Il massimo».*

Sopra, Laudrup. In basso, Arveladze

Restando fedele al canonico 3-4-3 della squadra (che molto spesso, però, diventa un più realista 4-3-3 con Oliseh che arretra al centro della difesa), Olsen, a differenza di Van Gaal, non ha puntato sul vivaio, ma ha creato un curioso impasto di talenti emergenti di mezzo mondo in grado di incasellarsi alla perfezione nel mosaico Ajax.

La partenza di Bogarde è stata ampiamente compensata dall'esperienza del nigeriano Oliseh, sinora uno dei migliori del nuovo Ajax; mentre il tandem Laudrup-Arveladze sinora non ha certo fatto rimpiangere l'addio di Kluivert e Overmars. Quanto al centrocampo l'esperienza del veterano Scholten è stata compensata con successo dalla continuità di Gorré. E all'ombra dei campioni in fiore stanno crescendo i grandi nomi dell'Ajax di domani: il portoghese Dani, il costaricano Ledzema (potrebbe essere il futuro Ronaldo, profetizza Olsen) e il genialoide attaccante sudafricano Benny McCarthy, senza dimenticare un'altra punta, Sibon, uno dei migliori giocatori dello scorso campionato con la maglia del Roda. Tutti prevedevano il classico campionato "di transizione" e invece l'Ajax sinora non ha perso letteralmente un colpo: in nove partite di campionato svetta solitario a quota 27 punti, con 37 reti segnate appena 3 subite. Dopo dieci giornate l'anno scorso l'Ajax aveva racimolato con Van Gaal 16 punti, segnando dieci reti e incassandone sette. I numeri cantano...

Tullio Pani

Sunday Oliseh
(Fotosportln.)

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Fred GRIM	P	17-8-65
Edwin VAN DER SAR	P	29-10-70
Danny BLIND	D	1-8-61
Frank DE BOER	D	15-5-70
Mariano JUAN (Arg)	D	26-5-76
Mario MELCHIOT	D	4-11-76
Tom SIER	D	1-1-70
Ole TOBIASEN (Dan)	D	8-7-75
John VELDMAN	D	24-2-68
Ronald DE BOER	C	15-5-70
Daniel da Cruz C. "DANI" (Por)	C	2-11-76
Dean GORRÉ	C	10-9-70
Jari LITMANEN (Fin)	C	20-2-71
Sunday OLISEH (Nig)	C	14-9-74
Martijn REUSER	C	1-2-75
Andrzej RUDY (Pol)	C	15-10-65
Richard WITSCHGE	C	20-9-69
Shota ARVELADZE (Geo)	A	22-2-73
Tijani BABANGIDA (Nig)	A	25-9-73
Peter HOEKSTRA	A	4-4-73
Michael LAUDRUP (Dan)	A	15-6-64
Froylán LEDEZMA (Crc)	A	2-1-78
Benny McCARTHY (Saf)	A	12-11-77
Gerald SIBON	A	19-4-74
Allenatore: **Morten OLSEN** (Dan) (14-8-49)		

ARVELADZE, RETI ED ELEGANZA

Il Nureyev del pallone

La vera rivelazione del nuovo Ajax è il georgiano Shota Arveladze, bomber della squadra con 7 reti in 9 partite. A lui è spettato il difficile compito di sostituire Kluivert. È stato Olsen a strapparlo ai turchi del Trabzonspor, dove Shota era considerato insostituibile (vinse la classifica dei cannonieri in Turchia, nel '95-96). Olsen lo ha definito *«un vero e proprio calciatore da strada»*, e dopo Cruijff l'etichetta è il più alto complimento che possa toccare a un calciatore in Olanda. Per la sua eleganza e la souplesse i compagni di squadra lo hanno affettuosamente battezzato il Nureyev del campionato olandese. All'Ajax guadagna molto meno che non in Turchia, ma lui ha optato come il gemello Archil, che milita nel NAC Breda, per *«la scuola calcistica migliore del mondo»*. Comprato come riserva, nel giro di poche partite Shota è diventato pedina insostituibile. Olsen per lui ha un debole dichiarato e non è escluso che Shota giochi in futuro nell'Ajax insieme a Archil e a Revaz, un terzo fratello che ha giocato nel Colonia sotto la guida di (per l'appunto) Morten Olsen.

Per voi **giovani**

Sarà il fenomeno Ronaldo a misurare il valore degli emergenti di Bernard Lacombe

Ludovic Giuly (fotoDanielsson). **In basso, Joseph Job** (fotoRichiardi)

Quarantasette anni di vita (è stato fondato nel 1950), neppure l'ombra di uno scudetto, solo tre Coppe di Francia ('63, '67 e '73), parecchi anni in Seconda Divisione, un vivaio che è considerato tra i migliori di Francia anche se si è lasciato scappare Youri Djorkaeff. L'Olympique Lione non ha il "pedigree" delle grandi squadre. Eppure è il club più atteso al banco dei "grandi" in Francia. Forse perché rappresenta una città che, per tanti versi, è diventata un modello in Francia, l'unica in grado di tentare di rivaleggiare con Parigi sul piano della cultura e del fascino. Ma l'Olympique ha sempre fatto fatica a stare dietro a questo ruolo. Qualche sprazzo in Coppa di Francia, qualche impresa nelle rare apparizioni europee (ne sa qualcosa la Lazio messa ko due anni fa). Poi basta. Il rilancio lo cerca da tempo, soprattutto da quando nell'87, a soli 37 anni, ne divenne presidente l'ambizioso Jean-Michel Aulas, ex giocatore di pallamano, che aveva fatto le sue fortune nel settore dell'informatica. Tra alti e bassi, con rapporti non sempre idilliaci con i suoi allenatori, Aulas ha impostato la società su nuove basi, puntando soprattutto su un vivaio che ha dato i suoi frutti. Anche se poi i migliori prodotti – è il caso del bomber Maurice, passato in estate al Paris SG – hanno attirato attenzioni (e miliardi) da club più ricchi.

Proprio le cessioni di Maurice e Gava, hanno forse un po' rallentato la marcia del Lione, che sta accusando qualche fatica in campionato. Ma la realtà più interessante sono i giovani. Che Bernard Lacombe, passato dalla fine del 1995 dalla scrivania di general manager del club alla panchina (è proprio quel Lacombe che al "Mundial 78" segnò dopo una manciata di secondi contro l'Italia), sta utilizzando a piene mani. A Giuly, il "folletto" per la sua bassa statura e a Bardon, ha aggiunto quest'anno i giovanissimi Job e Kanoute una coppia d'attacco che, in prospettiva, fa sognare i tifosi lionesi. Lacombe miscela i giovani con l'esperienza, soprattutto quella di Caveglia, un attaccante che ha sempre avuto una buona confidenza con il gol e che, con i suoi 29 anni, fa da "chioccia" ai giovanissimi colleghi di reparto.

Bruno Monticone

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Grégory COUPET	P	31-12-72
Jean-Claude NADON	P	21-11-64
Ghislain ANSELMINI	D	6-5-70
Jacek BAK (Pol)	D	24-3-73
Christian BASSILA	D	5-10-77
Olivier BELLISI	D	5-10-77
Patrice CARTERON	D	30-7-70
Johan CHARPENET	D	3-8-76
Jean-Christophe DEVAUX	D	16-5-75
Florent LAVILLE	D	7-8-73
Laurent CASANOVA	C	28-9-71
Christophe COCARD	C	23-11-67
Christophe DELMOTTE	C	9-6-69
Ludovic GIULY	C	10-7-76
David LINARES	C	5-11-70
Stéphane ROCHE	C	25-9-70
Philippe VIOLEAU	C	19-8-70
Cédric BARDON	A	15-10-76
Alain CAVEGLIA	A	28-3-68
Frédéric FOURET	A	24-10-74
Joseph JOB	A	1-12-77
Frédéric KANOUTE	A	2-9-77
Claude-Arnaud RIVENET	A	13-12-72

Allenatore: **Bernard LACOMBE** (15-8-52)

JOB, CANNONIERE RIVELAZIONE

Il vizio del gol

È l'uomo nuovo del Lione. Non ha ancora vent'anni (li compirà a dicembre) ma segna parecchio: con cinque gol in campionato, dove peraltro è stato utilizzato a mezzo servizio, è il capocannoniere della squadra; nelle coppe europee è andato ancor meglio. Al suo esordio, nell'Intertoto, contro i polacchi dell'Odra Wodzislaw, ha segnato la bellezza di tre gol. Poche ore prima della partita aveva firmato il suo primo contratto che lo ha legato, per tre anni, al Lione. Lacombe si è fregato le mani. Perché Job è una sua scoperta. Questo ragazzino, cresciuto nel Centre di Formation della società, lo aveva voluto aggregare a tutti i costi, in estate, alla prima squadra. E Job lo ha ripagato a suon di gol. Contro l'Odra Wodzislaw il suo esordio è stato spettacolare. *«Sognavo da sempre di segnare un gol nella mia prima partita da professionista»*, ha detto. Ma lui ne ha segnati addirittura tre in 15 minuti, tra il 45' e il 60'. Lo hanno paragonato a Bakayoko del Montpellier, altri a Kluivert. Paragoni, forse azzardati, ma nel ragazzino ci credono tutti. Il calcio per lui, originario del Camerun, è un vizio di famiglia: anche il padre (tuttora in attività) e il fratello sono calciatori. Lui sogna di far coppia fissa con Kanoute, altra promessa lionese, anche lui approdato, come Job, nel giro della prima squadra. I due giocano insieme dall'età di dodici anni!

Modena
City
Ramblers

Noi, rossoblù senza confini
a pagina 80

Jasmin Liposvek è nata a Göteborg ma ha i capelli neri e la pelle dorata: una splendida eccezione che in Italia ha trovato due amori...

foto Reporter Press

SVEZIA

Jasmin è uno dei volti più dolci di Canale 5. Eccola, in alto, col marito Ivan Capelli (foto Orsi-Autosprint)**, ex pilota di F.1 e ora commentatore Tv. A fianco** (foto Borsari)**, Kennet Andersson, suo idolo calcistico fin dai tempi di Göteborg**

▶▶▶

SVEZIA caliente

Grande appassionata di football e automobilismo, Jasmin, impegni di lavoro permettendo, non si perde una partita del suo Bologna. E per tener alta la bandiera rossoblù partecipa anche alla simpatica trasmissione di Fabio Fazio "Quelli che il calcio"

Occhi neri e a mandorla, carnagione olivastra, capelli scuri. Jasmin Liposvek è una bella ragazza di... Göteborg. Sì, Göteborg, Svezia. Una splendida creatura d'eccezione, se si pensa al prototipo di bellezza nordica cui siamo abituati: capelli biondi e occhi azzurri. Proprio per il suo aspetto scandinavo-orientale, Jasmin, nata il 16 febbraio 1971, ha incuriosito i talent-scout dello spettacolo italiano e nel '90 ha iniziato a lavorare per Canale 5, dove ha partecipato a "Bellezze al Bagno" e "Casa Vianello". Dopo quella professionale, altrettanto (se non più) importante è stata la svolta sentimentale: Jasmin ha conquistato il cuore di un italiano famoso, l'asso della Formula 1 Ivan Capelli, attualmente commentatore di automobilismo per Telepiù 2. Famoso e umanamente splendido, sottolinea chi conosce bene il campione milanese.

Ivan e Jasmin si sono conosciuti al tempo in cui lui correva per la Ferrari, nel 1992, quindi si sono sposati. E ora, col lavoro che fanno, capita che si trovino, nello stesso giorno, uno in Giappone a seguire un mondiale e l'altra in Messico per un servizio. Poi però si torna a una dimensione meno frenetica, alla casa di Milano e alle abitudini italiane. Che per Jasmin, ultimamente, sono anche le partecipazioni a "Quelli che il calcio", trampolino di lancio per molte bellezze 'tifose' come Alessia Marcuzzi o Alessia Merz, bellezze già ospitate dalle pagine del Guerino. Alla fortunatissima trasmissione domenicale di Rai3, Jasmin è arrivata come supporter del Bologna. Una passione rossoblù che si spiega con facilità: nella squadra di Ulivieri c'è Kennet Andersson, giocatore del Göteborg dal 1989 al 1991. Appassionata di calcio e automobilismo, Jasmin Liposvek dal 1990 ad oggi di strada ne ha fatta tanta. "Grand Prix", il "Gioco dei 9", "Paperissima", "Fuori dai denti". A quando il grande gol?

t.g.

Cisco Bellotti, voce dei MCR, "fulminato" dal Bologna

Fra l'ARGENTINA e il Dall'Ara

I Modena City Ramblers si sentono cantori di un mondo ideale che non ha confini, né geografici né mentali. Parole e musica (la loro svaria senza problemi fra l'Irlanda e il Sud America) possono effettivamente abbattere molte barriere e Stefano "Cisco" Bellotti (il cantante) e compagni, l'hanno dimostrato. I MCR sono da poco tornati dalla Bolivia, dove - unica band europea - hanno partecipato, su invito dello scrittore Paco Ignacio Taibo II, al festival mondiale di Vallegrande per Che Guevara. Noi li abbiamo intervistati. Per parlare un po' di calcio però. Cisco, il cantante, gioca nella Dinamo Rock, la nazionale cantanti "alternativi" dove scalpitano anche Ligabue, Piero Pelù e Jovanotti.

Allora Cisco, raccontami il tuo tifo per il Bologna...

Sono stato grande tifoso del Bologna dall'83 al '91. Diciamo che ho smesso dopo Maifredi. Perché? Ero scontento. Con Ulivieri si è rifatta viva la passione: finalmente il Bologna è tornato a giocare alla grande.

Ma sei tornato anche allo stadio?

Non ancora. O meglio, in sei anni sono andato allo stadio solo una volta, l'anno scorso in Argentina, per vedere il Boca Juniors.

ANTONELLA REGINA DI "UNOMATTINA"

"Quella che il calcio" vince la sfida

Antonella Clerici ieri e oggi. La sperimentata e brillante giornalista sportiva Rai, "Quella che il calcio" per gli affezionati di Dribbling e Domenica Sprint, da quest'anno si è tuffata nell'attualità di Unomattina. Una bella sfida dire "stop" dopo tanti anni a gol e moviole, una sfida che Antonella ha vinto con sicurezza sulla prima rete, dove il suo volto apre, alle 6,45, la giornata Tv. Insomma: tanta nostalgia da parte di Gianfranco de Laurentiis, che l'affiancava prima, e gran soddisfazione per Maurizio Losa, suo attuale partner di video. Son piovuti gli elogi e tutti meritati. Congratulazioni anche dal Guerino, che l'applaude nella sua precedente veste "calciofila" e in quella attuale.

La Dinamo Rock, nazionale cantanti "alternativa", annovera fra le sue fila i MCR, Ligabue e Piero Pelù

Mi sono ripromesso di vedere il Bologna dal vivo in un'occasione felice, magari in una coppa europea.

Come può un modenese tifare rossoblù?

Da piccolo, attorno ai 14 anni, non ti colpiscono, almeno a me è successo così, i libri o il cinema. Il calcio invece sì. Mio padre è sempre stato grande tifoso del Bologna. Mi portò a vedere Bologna-Milan, Bologna-Juve, e io non mi sono mai lasciato conquistare, ad esempio, dal grande Milan. Mi piaceva andare al Dall'Ara, con i vecchietti che imprecavano a tutti i santi. Poi a 15 anni ho iniziato ad andare in curva Andrea Costa. Lì incontravo della gente simpatica, per fare anche delle chiacchiere. Però non sono mai stato con gli Ultras, col tifo organizzato.

Avete mai scritto un pezzo sul calcio?

Nel secondo album, "La grande famiglia", c'è il brano "Santa Maria del pallone", nato in un momento di sconforto, dalla considerazione che i problemi politici importavano poco: bastava che l'Italia del pallone andasse bene e tutto sembrava risolto. Sono molto impressionato da come vivono il calcio in Inghilterra. Non ci sono divisioni tra pubblico e giocatori. Perdi 5 a 0 e continui a cantare, te ne freghi. Mi piace il West Ham, i "martelli di Londra". Mi è sempre piaciuta la maglia: granata con le spalle blu e i martelli incrociati. Tra i giocatori seguo molto quelli gallesi, come Giggs del Manchester United. Mi piace Fowler del Liverpool, che durante una partita si è tirato su la maglia della squadra e sotto aveva quella del sindacato. Penso che nella passione del tifo inglese ci sia una forte componente sociale.

Leggi giornali sportivi o segui trasmissioni?

No, leggo le pagine sportive dell'Unità e mi basta. Un tempo i giornali sportivi li divoravo. Ogni tanto guardo delle trasmissioni sulle reti locali che parlano del Bologna perché sono ruspanti.

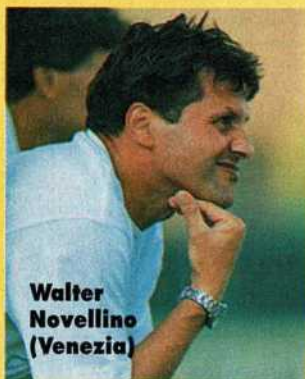
Hai mai collezionato album di figurine?

Certo! Ho gli album Panini tutti completi dal '77 all'84. Poi sai, io sono di Modena, anzi di Carpi, e la Panini è di casa. Sono un fanatico.

I Modena City Ramblers saranno in tour a ottobre e novembre. Il 3 novembre suoneranno a Parma in una serata alla quale interverrà lo scrittore Taibo II. Altre date dei MCR: 31/10 Montichiari, 1/11 Torino, 6/11 Firenze, 7/11 Porto S. Elpidio, 10/11 Roma, 13/11 Palermo.

Teda Gala

Serie B

Luigi Cagni (Verona)

Walter Novellino (Venezia)

Il Genoa svolta, i granata in caduta libera

TORO incatenato

Mauro, neopresidente del Grifone, assiste al primo successo, mentre il Venezia dilaga al Delle Alpi

di Alfredo Maria Rossi

Parafrasando una delle più famose commedie di Gilberto Govi (I manezzi pe majà 'na figgia) il Genoa, sotto la regìa di Aldo Spinelli, ha messo in scena una delle sue ormai tante, troppe commedie: «I manezzi pe vende 'na squaddra». Premesso che, visto il regista, il condizionale è (sarebbe...?!) d'obbligo, il marito (anzi: l'acquirente), dopo che le partecipazioni erano state più volte stampate (anche in inglese e in... lussemburghese) è stato finalmente individuato a pochi metri da casa (tra la sede rossoblù in via Roma e la Camera di Commercio presieduta dal capocordata Gianni Scerni non ce ne sono più di qualche centinaio). Senza frapporre indugi, i nuovi padroni del vapore hanno scelto anche l'amministratore delegato, Maurizio Casasco, e il presidente, Massimo Mauro, ex calciatore (Catanzaro, Udinese, Juventus e Napoli) e deputato del Pds. Cambia il nome ma non lo schieramento politico, visto che s'era parlato del ministro dei trasporti Claudio Burlando.

Spinelli, che resterà nel Genoa con un poco più che formale 5%, ha così lasciato il testimone in mano a genovesi che, come lui, gravitano nell'ambiente portuale. In più, restano comuni le origini del presidente uscente e di quello entrante: per entrambi la Calabria. Si chiude così un capitolo della storia rossoblù con qualche gioia (il quarto posto 1990-91 e la conseguente partecipazione alla Coppa Uefa fino alla semifinale persa contro l'Ajax) e molti dolori: dalla retrocessione dopo lo spareggio con il Padova, alle mancate risalite degli anni successivi e Spinelli non lascia certo una nave armata di tutto punto, anzi. Sarà stato proprio un caso la prima vittoria dopo il cambio in plancia (3-2 sul Foggia)? Mettiamola così: quantomeno è un buon segnale per i subentranti...

Sopra, il nuovo proprietario del Genoa, Gianni Scerni (a sinistra) con il neo presidente Massimo Mauro durante Genoa-Foggia. In basso, Reja: esordio sfortunato a Torino

Se il Genoa ha almeno mostrato un'inversione di tendenza (nell'intensità dell'impegno oltreché nel risultato) ma la guarigione resta distante, prosegue la crisi del Torino anche con Reja dopo Souness: 0-4 con il Venezia. Restano comunque due squadre gloriose sull'orlo dell'uscita dalle ribalte che contano. La Lega, tuttavia, persa ad inseguire prospettive faraoniche di Superlega e Supercampionati (concetti che potrebbero essere agevolmente tradotti in Supercontributi televisivi e non) non pare curarsi più di tanto delle vicende rossoblù-granata. Avallando più o meno ufficialmente la tendenza alla spaccatura fra squadre grandi (o ricche che dir si voglia) che aspirano a diventare grandi (e ovviamente più ricche) anche a scapito di chi non sarà invitato alla sontuosa tavola che si immagina, la Lega, non viene forse meno ai suoi compiti istituzionali? Ci piacerebbe sapere da Carraro se Genoa e Torino (16 scudetti in due), al di là delle contingenze, sono proprio da considerare squadre della seconda fascia, da poter immolare senza neppure un rimpianto nella corsa all'Eldorado di pochi, magari passando per la Borsa, le multinazionali e quant'altro. Le vicende societarie del Torino, oltre a tutto, con un albero genealogico recente da far rizzare i capelli in testa anche alla famiglia Adams (Borsano, Goveani, Calleri e l'ultima cordata) non avrebbero meritato qualche controllo più puntuale da parte della Lega, anziché bearsi nella contemplazione di futuri bengodi? □

Novellino, Rossi, Cagni e Perotti insistono nella fuga. So

Così alla 7ª giornata

12 ottobre

Cagliari-Monza 2-2
C. di Sangro-Salernitana 3-5
Fid. Andria-Ancona 1-1
Genoa-Foggia 3-2
Padova-Reggiana 0-0
Pescara-Lucchese 2-1
Reggina-Perugia 0-1
Torino-Venezia 0-4
Treviso-Ravenna 3-0
Verona-Chievo 4-0

I prossimi due turni

19 ottobre
8ª giornata - ore 15.30

Ancona-Treviso
Chievo-Castel di Sangro
Foggia-Fid. Andria
Lucchese-Reggina
Monza-Torino
Perugia-Padova*
Ravenna-Cagliari
Reggiana-Genoa
Salernitana-Pescara
Venezia-Verona
* 18-10, ore 15

26 ottobre
9ª giornata - ore 14.30

Cagliari-Salernitana
Fid. Andria-Torino
Lucchese-Reggiana
Monza-Castel di Sangro
Padova-Chievo
Perugia-Ancona
Pescara-Genoa*
Reggina-Ravenna
Treviso-Venezia
Verona-Foggia
* 25-10, ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Venezia	**18**	7	6	0	1	14	2	3	3	0	0	7	0	4	3	0	1	7	2
Salernitana	**15**	7	4	3	0	15	5	3	3	0	0	8	0	4	1	3	0	7	5
Verona	**14**	7	4	2	1	14	6	4	4	0	0	13	3	3	0	2	1	1	3
Perugia	**13**	7	4	1	2	8	6	3	3	0	0	7	2	4	1	1	2	1	4
Fid. Andria	**12**	7	3	3	1	13	9	4	3	1	0	8	1	3	0	2	1	5	8
Cagliari	**12**	7	3	3	1	11	7	4	1	3	0	6	4	3	2	0	1	5	3
Reggina	**10**	7	3	1	3	7	7	4	2	1	1	2	1	3	1	0	2	5	6
Lucchese	**10**	7	3	1	3	7	8	3	3	0	0	5	1	4	0	1	3	2	7
Chievo	**10**	7	3	1	3	4	8	3	2	1	0	3	1	4	1	0	3	1	7
C. di Sangro	**9**	7	2	3	2	11	12	4	1	2	1	9	10	3	1	1	1	2	2
Treviso	**8**	7	2	2	3	8	6	3	2	1	0	7	1	4	0	1	3	1	5
Foggia	**8**	7	2	2	3	9	10	3	2	0	1	5	4	4	0	2	2	4	6
Pescara	**8**	7	2	2	3	7	8	4	2	1	1	6	3	3	0	1	2	1	5
Ravenna	**8**	7	2	2	3	7	8	3	2	1	0	4	0	4	0	1	3	3	8
Ancona	**8**	7	2	2	3	9	11	4	2	0	2	7	7	3	0	2	1	2	4
Reggiana	**8**	7	2	2	3	3	7	3	2	1	0	3	1	4	0	1	3	0	6
Torino	**7**	7	2	1	4	5	15	4	2	1	1	5	7	3	0	0	3	0	8
Monza	**6**	7	1	3	3	7	11	3	1	2	0	3	2	4	0	1	3	4	9
Genoa	**4**	7	1	1	5	9	15	4	1	1	2	5	7	3	0	0	3	4	8
Padova	**3**	7	0	3	4	1	8	4	0	3	1	0	1	3	0	0	3	1	7

Marcatori

7 gol: Di Vaio (Salernitana).
6 gol: Schwoch (Venezia, 1 r.).
5 gol: Biagioni (Fid. Andria, 3 r.).
4 gol: Muzzi (Cagliari, 1 r.); Nappi (Genoa); Clementi (Treviso, 1 r.).
3 gol: Martinetti (Ancona); Olive (Fid. Andria); Chianese (Foggia, 1 rig.); Paci (Lucchese, 2 r.); Guidoni (Perugia); Francioso (Ravenna); Lorenzini (Reggina); Artistico (Salernitana, 1 r.); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).

Edoardo Artistico, una doppietta nella vittoria a Castel di Sangro per 5-3

Spettatori

*compresa quota abbonati

Verona-Chievo
17.440 paganti per 316.267.000 di incasso
Torino-Venezia
17.130 paganti per 398.074.201 di incasso
Cagliari-Monza
15.083 paganti per 195.071.000 di incasso
Genoa-Foggia
10.832 paganti per 166.958.000 di incasso
Padova-Reggiana
9.317 paganti per 184.945.000 di incasso
Reggina-Perugia
7.476 paganti per 77.655.000 di incasso
C.di Sangro-Salernitana
6.784 paganti per 107.113.062 di incasso
Pescara-Lucchese
5.089 paganti per 80.493.000 di incasso
Fid. Andria-Ancona
5.027 paganti per 53.986.928 di incasso
Treviso-Ravenna
4.750 paganti per 96.852.000 di incasso

Cagliari 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 5.5, Grassadonia 5 (23' st Scugugia 6) - Berretta 5.5, Sanna 5.5, De Patre 6 (26' Loenstrup 6), Macellari 6 - Muzzi 7, Silva 5.5, O'Neill 6 (45' st Cavezzi ng).
Panchina: 12 Franzone, 26 Lambertini, 15 Bitetti, 16 Corradi.
Allenatore: Ventura 5.5.
Reti: 37' pt Muzzi rig.; 33' st Muzzi.
Ammoniti: Grassadonia, Scucugia e Muzzi.

Monza 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Abbiati 7 - Saini 6.5 - Zappella 7, Castorina 6.5, Pedroni 6 - Erba 6.5, Crovari 6 (38' st Gallo ng), Masolini 6, Modica 6 (35' st Campolonghi ng) - Clementini 7, Pietranera 6 (35' st Roberts ng).
Panchina: 22 Gatta, 9 Billio, 15 Gallo, 13 Saudati.
Allenatore: Bolchi 6.5.
Reti: 37' pt Erba; 44' st Clementini.
Ammoniti: Castorina, Pedroni e Erba.
Espulso: 41' st Saini.

Arbitro: Preschern di Mestre 5

Pescara 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 7 - Mezzanotti 5, Chionna 6, Zanutta 6, Francesconi 6 (1' st Moretti 6.5) - Gelsi 5, Lamacchi 6.5, Tisci 7 (39' st Di Già ng) - Palladini 6, Cammarata 6.5 (47' st Di Toro ng), Beghetto 5.5.
Panchina: 27 Visi, 16 Di Giannatale, 20 Aruta, 21 Cannarsa.
Allenatore: Viscidi 6.5.
Reti: 12' st Palladini, 25' Cammarata.
Ammoniti: Beghetto e Di Già.

Lucchese 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 6 - Longo 6, Innocenti 5.5, Montanari 6, Guzzo 6 - Vendrame 6, Favo 6, Wome 5.5, Vannucchi 6.5 (7' st Amerini 6), - Stellone 6.5 (27' st Paci ng), Colacone ng (16' pt Caterino 6.5).
Panchina: 12 Landucci, 7 Rossi, 18 Fialdini, 30 Baglioni.
Allenatore: De Canio 6.
Rete: 29' Vannucchi.
Ammoniti: Amerini e Favo.
Espulsi: 15' pt Montanari.

Arbitro: Serena di Bassano G. 6.5

...lo Pillon resta senza vittorie

C. di Sangro 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Lotti 5.5 - D'Angelo 7 - Calabro 5 (25' st Andreotti ng), Cesari 5, Nunziato 5 (24' pt Rimedio 5) - Teodorani 5, Alberti 6, Longhi 6, Cristiano 5.5 (28' st Panzanaro ng) - Spinesi 5.5, Baglieri 4.
Panchina: 12 Cudicini, 6 Cangini, 25 Federici.
Allenatore: Jaconi 6.
Reti: 38' pt D'Angelo; 17' st Cristiano, 33' D'Angelo.
Ammoniti: Nunziato.
Espulso: 33' pt Baglieri.

Salernitana 5

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 5 - Galeoto (37' st Cudini), Moro 6.5, Franceschini 6.5, Tosto 6 - Breda 6.5, Giov. Tedesco 7, Giac. Tedesco 6 - De Cesaris 6.5 (22' st Rachini ng), Artistico 7 (27' st Greco ng), Di Vaio 7.
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 7 Ricchetti, 14 Napolioni.
Allenatore: Rossi 6.5.
Reti: 6' pt Giov. Tedesco, 21' Artistico 42' Di Vaio, 46' Artistico; 45' st Di Vaio.
Ammoniti: Moro, Galeoto e Franceschini.

Arbitro: Braschi di Prato 6.5

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Frezzolini 6 - Franchini 5.5, Mariani 6, Recchi 6, Di Sauro 5.5 (21' st Sarcinella ng) - Sturba 5.5, Olive 6, Cappellacci 6, Frezza 5.5 (39' st Marzio ng) - Biagioni 6, Lemme 5 (1' st Palumbo 6).
Panchina: 22 Siringo, 5 Citterio, 15 Nardi, 20 Manca.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 7' st Biagioni rig.
Ammoniti: Franchini, Di Sauro, Olive, Frezza e Lemme.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 5.5 - Luceri 6.5, Pellegrini 6, Nocera 5.5 (21' st Camplone 6), Altobelli 6.5 - Monza 6, Coppola 6, Carrara 5.5 (17' st Martinetti 7), Tentoni 6.5 - Bresciani 6 (6' st Fiorentino 6), Lucidi 6.
Panchina: 14 Balducci, 16 Briaschi, 18 Fini, 28 Pagi.
Allenatore: Giorgioni 6.
Rete: 41' st Martinetti.
Ammoniti: Carrara, Lucidi, Monza, Tentoni e Camplone.
Espulso: 6' st Cesaretti.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.5

Genoa 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Ielpo 6 - Torrente 6, Giampietro 6, Pereira 6, Nicola 5 (1' st Rutzittu 5) - Ruotolo 6.5, Bortolazzi 6, Cavallo 6, Centofanti 6 (1' st Giampaolo 6) - Pisano 5.5 (34' st Pizzi ng), Nappi 7.
Panchina: 16 Doardo, 26 Corrado, 17 Ricchiuti, 26 Pagliarini.
Allenatore: Maselli 6.5.
Reti: 2' st Pisano rig., 9' e 41' Nappi.
Ammoniti: Rutzittu, Nappi, Pisano e Giampaolo.
Espulso: 42' st Nappi.

Foggia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 5 - Cozzi 6, Oshadogan 6, Bianco 6, Matrone 6 - Perrone 6 (25' st Bruni ng), Bettoni 6.5 (32' st Artner ng), Fiorin 6, Franceschini 6 - Di Michele 6.5, Vukoja 5.5 (1' st Chianese 6).
Panchina: 12 Toccafondi, 14 De Feutis, 16 Axeldal, 20 Lunardon.
Allenatore: Caso 6.
Reti: 17'pt Bettoni; 7' st Di Michele.
Ammoniti: Fiorin e Cozzi.

Arbitro: Trentalange di Torino 6

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bacchin 6 - Turato 6, Bergodi 6, Bianchini 6, Pergolizzi 6.5 - Mazzeo 5.5 (12' st Pellizzaro 6), Seno 5 (20' st Suppa ng), Allegri 6, Ferrigno 6.5 - Cornacchini 5, Saurini 5 (1' st Montrone 5.5).
Panchina: 1 Castellazzi, 11 De Franceschi, 13 Fig, 22 Zattarin.
Allenatore: Pillon 6.
Ammoniti: Turato, Bacchin, Cornacchini, Suppa e Bianchini.
Espulso: 45' st Cornacchini.

Reggiana 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Berti 6 - Grimaudo 6, Galli 6.5, Cevoli 6, Caini 5 - Sullo 5.5 (31' st Margheriti ng), Cherubini 5.5, Zanetti 5.5, Evani 5.5 - Della Morte 6 (39' st Tudisco ng), Minetti 5.5.
Panchina: 12 Abate, 11 Simutenkov, 13 Fattori, 17 Grossi, 26 Caruso.
Allenatore: Oddo 6.
Ammoniti: Grimaudo, Cevoli, Tudisco, Margheriti e Berti.

Arbitro: Rossi di Ciampino 4.5

Reggina 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6.5 - Diliso 6, Di Sole 6 (29' st La Canna ng), Ziliani 5.5, Giacchetta 6 - Pinciarelli 6, Monticciolo 5.5 (17' st Marino 5.5), Perrotta 5.5, Morabito 5.5 (39' st Bombardini ng) - Lorenzini 6, Pasino 5.5.
Panchina: 12 Cerretti, 3 Poli, 15 De Vincenzo, 21 Pagani.
Allenatore: Colomba 6.
Ammoniti: Di Sole, Pasino e Perrotta.

Perugia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Kocic 6.5 - Tangorra 6, Materazzi 6.5, Matrecano 6, Colonnello 5.5 - Rocco 6, Cucciari 7 (50' st Guastalvino ng), Emmers 6.5, Versavel 6 - Guidoni 6 (20' st Cottini 5), Pandolfi 5.5 (1' st Thorninger 6.5).
Panchina: 12 Docabo, 2 Russo, 16 Panucci, 19 Testini.
Allenatore: Perotti 6.5
Rete: 1' st Cucciari.
Ammoniti: Colonnello, Versavel e Cottini.
Espulsi: 19' st Colonnello e 44' Cottini.

Arbitro: Pin di Conegliano 6

Torino 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Casazza 5 - Asta 5, Maltagliati 5, Bacci 5, Scarponi 5 - Dorigo 6, Tricarico 4.5 (34' pt Carparelli 4.5), Nunziata 5, Bonomi 5 (1' st Pusceddu 5) - Ferrante 4 (31' st Foglia ng), Lentini 4.
Panchina: 23 Pastine, 14 Mercuri, 20 Martelli, 19 Sommese.
Allenatore: Reja 5.
Ammoniti: Tricarico e Scarponi.

Venezia 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6.5 - Brioschi 7, Pavan 7, Luppi 7, Dal Canto 7 - Marangon 7, Miceli 7, Iachini 7 (37' st Zironelli ng), Pedone 7 (14' st Gioacchini 6.5) - Schwoch 8, Cossato 7.5 (6' st Bresciani 6.5).
Panchina: 12 Bandieri, 25 Ballarin, 8 Antonioli, 10 Polesel.
Allenatore: Novellino 7.5.
Reti: 17' pt Schwoch, 34' e 36' Cossato; 21' st Schwoch.
Ammonito: Miceli.

Arbitro: Collina di Viareggio 7

Treviso 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Falcioni 6.5 - Maino 6, Rossi 6.5, Di Bari 7, Margiotta 6.5 - De Poli 6.5 (36' st Bortoluzzi 6), Boscolo 6.5, Pasa 7, Bonavina 6.5 - Clementi 7 (26' st Pradella 6), Fiorio 6 (19' st Soncin 6.5).
Panchina: 1 Ramon, 19 Ambrosini, 25 Gobbato, 27 Adami.
Allenatore: Bellotto 6.5.
Reti: 24' (rig.) e 47' pt Clementi; 44' st Soncin.
Ammoniti: Fiorio, Di Bari e Pradella.

Ravenna 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 5 - D'Aloisio 5.5 (44' pt Buonocore 6), Mero 6, Atzori 5, Marrocco 5.5 - Masitto 6.5, Pregnolato 6.5, Bergamo ng (18' pt Rovinelli 5.5), Gabrieli 6 - Francioso 5.5, Bertarelli 5.5 (1' st Rinaldi 6).
Panchina: 12 Sardini, 7 Billotti, 13 Sotgia, 25 Casalini.
Allenatore: Sandreani 5.5.
Ammoniti: Rovinelli, Mero e Marrocco.
Espulso: 46' pt Marrocco.

Arbitro: Paparesta di Bari 6.5

Verona 4

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6.5 - Lucci 7 - Siviglia 6.5, Baroni 6.5, Giunta 7 (21' st Manetti 6) - Giandebiaggi 7, Corini 7, Colucci 6 - Esposito 6.5 (32' st Binotto 6.5), De Vitis 6.5 (35' st Ghirardello ng), Aglietti 7.
Panchina: 12 Iezzo, 19 Gonnella, 23 Serao, 25 Italiano.
Allenatore: Cagni 7.
Reti: 1' pt Colucci, 26' Aglietti, 41' Corini; 41' st Giandebiaggi.
Ammoniti: Giunta e Colucci.

Chievo 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Giannello 4.5 - Baccini 6, D'Anna 6, Franchi 5 - Zauri 5.5 (1' st Chiecchi 6), Melosi 5.5, Giusti 5, Guerra 5 - Rinino 5 (1' st Zanchetta 4), Cerbone 5.5, Marazzina 5 (14' st Tentoni 5).
Panchina: 1 Borghetto, 18 Clnetti, 15 Lombardini, 24 Cossato.
Allenatore: Baldini 5.5
Ammoniti: Giusti, Melosi e D'Anna.
Espulso: 19' st Zanchetta.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Serie B Venezia-Verona, più di un semplice derby

Galleria del Veneto

a cura di Alfio Tofanelli

Il Venezia che vola attende il Verona che straripa. Match da mille e una notte targato Veneto. Ambedue le super-potenze hanno chiamato 4-0 nell'ultimo turno, fracassando le reni a un Toro ormai in stato comatoso e a un Chievo che nel "derby" ha sofferto pene inenarrabili. Le premesse per una partitissima ci sono tutte e il decrepito "Sant'Elena" denuncerà le sue magagne e la sua inadeguatezza a contenere la folla delle cosiddette grandi occasioni. Al supermatch con epicentro in Laguna guarda con spavalda sfrontatezza la Salernitana di Mastro Delio (Rossi), altezzosamente assisa sul podio, alle spalle della capolista, pronta ad afferrare l'occasione per riagganciarla nel caso i neroverdi incappassero nelle ire di Cagni: i campani affrontano il Pescara che Rossi attende con il sottile desiderio di consumare piccole vendette strettamente personali.

La B sta in apnea, quindi, davanti ad una domenica nella quale è possibile una rivoluzione nel caso di impresa veronese, ma anche lo "status quo" tutto vantaggioso per il Venezia ove i lagunari facessero ancora bottino pieno e quindi infilassero gli stivali delle sette leghe per la fuga forse decisiva. Intanto c'è il Perugia che, dopo il successo di Reggio Calabria timbrato dal missile di Cucciari, ha in animo di razzolare sei-punti-sei nel doppio turno casalingo che l'attende. Primo avversario (nell'anticipo televisivo di sabato), il Padova: brutta gatta per via della traballante classifica dei bianco-scudati, impegnatissimi a salvare il salvabile, in questo caso la panchina di Pillon. Proveranno poi a rientrare in corsa Cagliari ed Andria, gli isolani cercando punti-qualità a Ravenna, i pugliesi affrontando i rischi del derby con un Foggia che ha ancora la luna di traverso dopo che le prodezze del genoano Nappi gli hanno rocambolescamente portato via qualcosa nel catino di Marassi (che salutava in Massimo Mauro il nuovo, e fortunato, presidente). Già, il Genoa. Si parla ancora di coda, nonostante i tre punti colti sui "satanelli". Ma è una "coda" meno velenosa di prima, ovviamente. È in atto il rilancio? Forse. La controprova a Reggio Emilia, trasferta ostica ma in grado di misurare la febbre alla pattuglia rossoblù. Sui carboni ardenti, invece, il Torino, cui l'avvento di Reja non sembra aver portato benefici di primaria sostanza. Monza rappresenta una sorta di drammatica ultima spiaggia. E Bruno Bolchi, granata d'animo dopo tanti anni vissuti a casa Filadelfia, non ha intenzione di fare il romanticone e vuole dai suoi brianzoli gioco, animus e punti. □

IL FATTO

Bolchi e vai sul sicuro

Senza scomodare cenni polemici nei confronti di chi lo ha preceduto sulla panchina brianzola, c'è da dire che l'avvento di Bruno Bolchi, al Monza, ha portato subito una mentalità nuova e un rigenerato modo di concepire il campionato cadetto e le sue difficoltà. Così il Monza, pur senza togliersi dalla classifica di pericolo che ancora l'attanaglia sul fondo, è riuscito a far due punti d'oro contro Andria e Cagliari che non sono certo le ultime arrivate dell'eletta compagnia. Adesso a "Maciste" devono procurare alcuni rinforzi adeguati perché la rosa attuale è scarsina sul piano non solo qualitativo ma anche quantitativo. Intanto c'è di bello che il plurivittorioso allenatore, lombardo di nascita e toscano d'adozione, ha già compiuto il primo "miracolo" andando a valorizzare quel Clementini che, ingaggiato dal Fano, sta recitando un copione di lusso nel campionato più difficile del mondo. Un fatto è certo: i suoi ingaggi Bolchi se li guadagna sempre....

IL PERSONAGGIO

Schwoch-mania

Si chiama Schwoch ma è italianissimo di Bolzano. Ventotto anni, una patente da consumato guastatore delle aree di rigore, Stefan Schwoch i gol li ha sempre fatti, a ogni latitudine. Quaranta in Serie D, cinquanta in C/2, una ventina in C/1 e ormai altrettanti in B. Il suo sogno è di continuare la collezione nella massima categoria. Potrebbe arrivarci col Venezia, adesso che grazie a Novellino ha definitivamente raggiunto alti livelli di prolificità e rendimento. Fra l'altro, di Novellino, "Stefano-mitraglia" è anche uno dei prediletti in assoluto, se è vero - come lo è - che Walter ha fatto carte false pur di averlo in Laguna. Zamparini e Di Marzio lo hanno accontentato e oggi sanno di non aver fallito la mossa. Schwoch e Cossato, premiata ditta del gol, possono voler dire Serie A.

LA POLEMICA

Rossi contro Rossi

Rossi contro il suo recente passato. In questo modo si etichetta Salernitana-Pescara in programma domenica prossima all'"Arechi". Delio ha un conto da regolare con il Pescara, non esageratamente polemico, per la verità, visto che i suoi rapporti con la società adriatica si sono chiusi con reciproca soddisfazione, sia pur dopo un tira e molla che sembrava schiudere orizzonti di astiosità. Però, dentro dentro, Delio ce l'ha questa voglia matta di far vedere a chi non lo ha capito fino in fondo di cosa sia capace con i suoi teoremi quando trova una società e un gruppo disposti a seguirlo fino in fondo. E allora il Pescara rischia davvero grosso nella trasferta campana. A meno che Rossi, nella smania di farsi valere, non soffochi i suoi sotto la cappa assillante di motivazioni troppo esasperate. Un pericolo che, francamente, non dovrebbe esserci, considerate le doti di freddezza calcolatrice che pure alimentano il Nostro. È comunque certa una cosa: all'"Arechi" farà caldo spinto.

Dilettanti La situazione dopo sette turni (otto nel girone H)

GIRONE A - Dal Mazzo pesca il jolly

CLASSIFICA	P	G
Camaiore	17	7
Sanremese	17	7
Fossanese	12	7
Massese	11	7
Cuneo	11	7
Castelnuovo	10	7
Casale	9	7
Imperia	9	7
Derthona	8	7
Valenzana	8	7
Pietrasanta	8	7
V. d'Aosta	8	7
Pavullese	7	7
Pinerolo	7	7
Entella	6	7
Ivrea	5	7
Savona	4	7
Ponsacco	3	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Casale-Savona, Castelnuovo-Valenzana, Derthona-Pavullese, Entella-Camaiore, Fossanese-Imperia, Pietrasanta-Massese, Ponsacco-Pinerolo, Sanremese-Ivrea, V. d'Aosta-Cuneo

RISULTATI

Camaiore-Castelnuovo 1-1
10' Merciadri (CAM) rig., 37' Di Stefano (CAS)
Cuneo-Casale 1-1
47' Bertino (CU), 65' Rotolo (CA) rig.
Imperia-Derthona 0-2
1', 72' (rig.) Buzzetti
Ivrea-V. d'Aosta 3-1
8' Zucco (I), 46' Bonomo (I) rig., 49' Zucco (I), 60' Girelli (V)
Massese-Entella 1-1
3' Rubinacci (M), 69' Russo (E)
Pavullese-Sanremese 0-0
Pinerolo-Fossanese 0-1
92' Dal Mazzo
Savona-Pietrasanta 1-1
81' Conti (P), 88' Carletti (P) aut.
Valenzana-Ponsacco 2-0
20' Conti, 40' Battistini

GIRONE B - Mister Truddaiu in gol

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	16	7
Meda	15	7
Fanfulla	15	7
Legnano	14	7
Verbania	13	7
Selargius	13	7
Trevigliese	10	7
Mariano	10	7
Ponte S. Pietro	9	7
S. Teresa	9	7
Corbetta	9	7
Pavia	7	7
Cantalupo	7	7
Calangianus	7	7
Castelsardo	5	7
S. Paolo d'A.	4	7
Atl. Sirio	3	7
Sparta	3	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Atl. Sirio-Corbetta, Calangianus-Selargius, Cantalupo-Trevigliese, Fanfulla-Borgosesia, Pavia-Castelsardo, S. Paolo d'A.-Meda, S. Teresa-Mariano, Sparta-Legnano, Verbania-Ponte S. Pietro

RISULTATI

Borgosesia-Cantalupo 4-0
21' Paladin, 48', 83' Siazzu, 88' Sassone
Castels.-S. Paolo d'A. 1-1
89' Capula (C), 91' Manfredi (S)
Corbetta-Sparta 1-0
77' Fochesato
Legnano-Pavia 2-0
45' Cardamone, 47' Bertolini
Mariano-Fanfulla 2-3
46' Bellavia (M), 59', 87' (aut.) Amato (F), 61' Morandi (F), 88' Guarnieri (F)
Meda-Calangianus 1-1
39' Radice (M), 60' Spano (C)
P. S. Pietro-S. Teresa 3-3
26' Gamba (P), 55' Truddaiu (S), 57', 80' Galimberti (P), 60' Ciarolu (S), 79' Occhioni (S)
Selargius-Verbania 0-0
Trevigliese-Atl. Sirio 4-0
30', 61' Tiraboschi, 40' Verdicchio, 77' Terletti

GIRONE C - Testa-coda senza storia

CLASSIFICA	P	G
Castelfranco	14	7
Trento	14	7
Darfo	13	7
Legnago	13	7
Sassuolo	12	7
Reggiolo	12	7
Montichiari	11	7
Arzignano	11	7
Collecchio	11	7
Tecnoleno	10	7
Boca	10	7
Fidenza	8	7
Settaurense	8	7
Bagnolese	8	7
Alto Adige	6	7
Valdagno	5	7
Arco	4	7
Schio	2	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Arco-Reggiolo, Arzignano-Collecchio, Bagnolese-Trento, Boca-Schio, Castelfranco-Darfo, Legnago-Alto Adige, Montichiari-Fidenza, Settaurense-Tecnoleno, Valdagno-Sassuolo

RISULTATI

Alto Adige-Boca 0-2
34' Moro, 47' Barbieri rig.
Collecchio-Montichiari 1-1
56' Melli (C), 60' Pau (M)
Darfo-Bagnolese 0-0
Fidenza-Arco 3-0
8', 21' Crialesi, 47' Casonato
Reggiolo-Legnago 2-1
42' Iaquinta (R), 71' Adani (R), 87' Zanaga (L)
Sassuolo-Arzignano 3-2
25' Paradiso (S) rig., 38' Luconi (S), 55' Cappellini (A), 75' Carta (A), 92' Scacchetti (S)
Schio-Castelfranco 0-3
2', 33' Varricchio, 30' Conte
Tecnoleno-Valdagno 0-0
Trento-Settaurense 0-0

GIRONE D - Frenano le prime

CLASSIFICA	P	G
Faenza	15	7
Imolese	14	7
Martellago	12	7
Pievigina	11	7
Pordenone	11	7
Adriese	10	7
Santarcangiolese	10	7
Sanvitese	10	7
Portoviro	10	7
Caerano	10	7
Bassano	10	7
Rovigo	10	7
S. Lucia	9	7
Luparense	7	7
Cormonese	7	7
Forlì	5	7
Argentana	5	7
Tamai	3	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Bassano-Cormonese, Faenza-Forlì, Martellago-Pordenone, Pievigina-Argentana, Portoviro-S. Lucia, Rovigo-Adriese, Santarcangiolese-Luparense, Sanvitese-Imolese, Tamai-Caerano

RISULTATI

Adriese-Pievigina 1-1
9' Bertipaglia (A), 95' Favaretto (P)
Argentana-Bassano 1-1
44' Guiotto (B), 67' Materazzi (A) rig.
Caerano-Portoviro 0-1
81' Sabatini
Cormonese-Martellago 0-2
15', 46' Bisso
Forlì-Sanvitese 0-2
50', 67' Cinello
Imolese-Santarcang. 1-1
41' Pari (I), 70' Ricci (S)
Luparense-Tamai 3-0
6', 62' (rig.) Memo, 20' Volpato
Pordenone-Faenza 1-1
20' Carta (F), 37' Locatelli (P)
S. Lucia-Rovigo 0-1
63' Bolletta

GIRONE E - Narnese, sette su sette

CLASSIFICA	P	G
Narnese	21	7
Gubbio	17	7
Castelfiorentino	11	7
Poggibonsi	11	7
Colligiana	10	7
Venturina	10	6
R. Impruneta	10	7
Ellera	9	7
Grassina	8	7
Città di Castello	8	7
Foligno	8	6
Sangiovannese	7	7
Barberino	6	7
Pontevecchio	6	7
Sestese	5	7
Aglianese	5	7
Sansepolcro	4	7
F. Juventus	3	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Aglianese-Venturina, Castelfiorentino-Città di Castello, Colligiana-Narnese, Ellera-Gubbio, F. Juventus-R. Impruneta, Foligno-Barberino, Pontevecchio-Sestese, Sangiovannese-Grassina, Sansepolcro-Poggibonsi

RISULTATI

Barberino-Castelfior. 0-0
C. di Castello-Sansep. 2-1
43' Amabile (C), 46' Franceschini (C), 60' Merloni (S)
Grassina-Colligiana 0-0
Gubbio-Foligno 3-2
9' Bartocci (F), 54' Cau (G), 67' Palombi (F) rig., 70' Martinetti (G) rig., 89' Parisi (G)
Narnese-F. Juventus 1-0
46' Tilli
Poggibonsi-Sangiov. 2-1
7' Budruni (S), 43' Velkoski (P), 50' Dainese (P)
R. Impruneta-Aglianese 1-0
42' Falleni rig.
Sestese-Ellera 0-1
25' De Vito rig.
Venturina-Pontevecchio 2-0
51', 83' Battistini

GIRONE F - Il Pineto blocca la Samb

CLASSIFICA	P	G
Sambenedettese	17	7
Rieti	14	7
N. Jesi	14	7
L'Aquila	13	7
San Marino	12	7
Lucrezia	11	7
Santegidiese	10	7
V. Senigallia	9	7
Monterotondo	9	7
Guidonia	8	7
Camerino	8	7
Mosciano	8	7
Pineto	8	7
Riccione	7	7
Luco dei Marsi	7	7
Ortona	5	7
Urbania	4	7
Nereto	4	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Camerino-Lucrezia, L'Aquila-Ortona, L. dei Marsi-Rieti, Monterotondo-San Marino, Nereto-Pineto, Riccione-Guidonia, Sambenedettese-N. Jesi, Urbania-Santegidiese, V. Senigallia-Mosciano

RISULTATI

Guidonia-L. dei Marsi 2-1
21', 61' (rig.) Bizzarri (G), 81' Principe Pi. (L)
Lucrezia-Monterotondo 4-2
16' Lelli (L), 24' Rondina (L) rig., 42' Cherubini G. (M), 85' Recchioni (M) aut., 90' Busca (L), 92' Benedetti (M)
Mosciano-Urbania 0-0
N. Jesi-Camerino 1-2
15' Rossini (N), 48' Bellomo (C) rig., 80' Berrettini (C)
Ortona-Nereto 0-0
Pineto-Sambenedettese 0-0
Rieti-V. Senigallia 2-0
8', 76' Provitali
San Marino-Riccione 1-0
26' Marcucci
Santegidiese-L'Aquila 1-2
10' Di Legge (L), 22' Di Ottavio (S), 85' Gagliardi (L)

GIRONE G - Mancini salva Giugliano

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	17	7
Campobasso	16	7
Anagni	14	7
R. Piedimonte	14	7
Terracina	13	7
Civitavecchia	13	7
Latina	12	7
Caivanese	10	7
Ladispoli	10	7
Isola Liri	10	7
G. Cardito	8	7
Internapoli	7	7
Pozzuoli	7	7
Pro Cisterna	6	7
Ceccano	6	7
Larino	6	7
Fiumicino	3	7
Casertana	2	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Casertana-Isola Liri, Ceccano-Fiumicino, Civitavecchia-Anagni, G. Cardito-Internapoli, Giugliano-Caivanese, Larino-Ladispoli, Latina-Terracina, Pozzuoli-Pro Cisterna, R. Piedimonte-Campobasso

RISULTATI

Anagni-Larino 3-2
20' Zefferi (A), 65' Trotta (A), 77' Capriati (L) rig., 92' La Notte G. (L), 95' Balsamo (A)
Caivanese-Ceccano 4-1
33' Di Sandro (CE), 37', 66' Sibilli (CA), 50' Pepe (CA) rig., 86' Mazzeo (CA)
Campobasso-Civitav. 1-0
8' Moretti
Fiumicino-Pozzuoli 1-1
19' Descato (P), 41' La Manna (F)
Internapoli-Giugliano 0-1
90' Mancini
Isola Liri-G. Cardito 2-1
23' Guidotti (I), 30' Energe (G), 88' Brandani (I)
Ladispoli-Latina 1-0
46' Gagliardini
P. Cisterna-R. Piedimonte 0-1
42' Romaniello
Terracina-Casertana 5-0
1' Ferazzoli rig., 13' Gargano, 82' Borsa, 90', 91' Sgherri

GIRONE H - Si viaggia forte in testa

CLASSIFICA	P	G
S. Anastasia	18	8
R. Sapri	17	8
Noicattaro	17	8
Taranto	14	8
Martina	13	8
Melfi	13	8
Potenza	12	8
Cerignola	12	7
Fasano	12	8
Nardò	12	7
Pro Ebolitana	11	7
Maglie	10	7
Rutigliano	9	8
Terzigno	5	7
Sanità	5	7
Angri	5	8
Altamura	3	7
Lagonegro	1	8
Matera	0	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Altamura-Noicattaro, Angri-Rutigliano, Cerignola-Pro Ebolitana, Maglie-R. Sapri, Matera-Fasano, Nardò-Lagonegro, Sanità-Potenza, Taranto-Melfi, Terzigno-Martina (riposa S. Anastasia)

RISULTATI

Cerignola-Nardò 1-2
30' Tanale (C), 40' Vantaggiato (N), 75' D'Onofrio (N)
Fasano-Angri 3-0
9' Insanguine, 49' Sanchirico, 67' Bitetto
Martina-Matera 2-0
30' Ghezzi, 53' Palese
Melfi-Lagonegro 2-0
35' Maiorino, 58' Sciarappa
Noicattaro-Sanità 4-1
21' Caserta (N), 56' Bitetto (N), 84' Antonicelli (N), 93' Partipilo (N), 94' Pastore (S) rig.
Potenza-Maglie 3-1
6' (rig.), 47', 64' Prisciandaro (P), 73' D'Apice (M)
R. Sapri-Terzigno 1-0
71' Leo
Rutigliano-Taranto 0-1
62' Canciano
S. Anastasia-Altamura 2-0
23' Giordano, 87' Castellano
riposa Pro Ebolitana

GIRONE I - Messina imbattuto da 630'

CLASSIFICA	P	G
Messina	19	7
Milazzo	16	7
Ragusa	13	7
Vittoria	12	7
Igea	11	7
Corigliano	10	7
Silana	10	7
Locri	10	7
Sancataldese	9	7
Cirò	9	7
Lamezia	8	7
Sciacca	8	7
Bagheria	7	7
Rende	6	7
Orlandina	5	7
Mazara	5	7
Rossanese	3	7
Caltagirone	3	7

Prossimo turno (19/10/97, ore 15,30)
Caltagirone-Cirò, Locri-Sciacca, Mazara-Silana, Messina-Igea, Milazzo-Corigliano, Orlandina-Vittoria, Ragusa-Bagheria, Rende-Sancataldese, Rossanese-Lamezia

RISULTATI

Bagheria-Caltagirone 2-1
4', 91' Priola (B), 93' Giacinto (C) rig.
Cirò-Milazzo 2-4
29', 92' Corona (M), 33', 81' Perotti (M), 58' Galeano (C), 65' Moscelli (C)
Corigliano-Rende 2-1
15' Ciapparrone (R), 20' Guzzetti (C), 75' Cannalonga (C)
Igea-Rossanese 0-0
Lamezia-Orlandina 1-1
23' Lio (L) rig., 45' Salerno (O)
Sancataldese-Mazara 0-0
Sciacca-Ragusa 1-2
45' Tarantino (S), 62', 92' Coppa (R)
Silana-Messina 0-1
1' Criaco
Vittoria-Locri 5-1
10' Belluardo (V) aut., 20' (rig.), 25' Rametta (V), 30', 75' Aiello (V), 90' Lombardo (V)

7ª GIORNATA

Cesena, Scala...630

di Francesco Gensini

Livorno e Scalabrelli, sempre loro. La squadra di Stringara ha fatto sette battendo anche il Lumezzane e firmando così il record di vittorie consecutive iniziali per la serie C. Campionato che sarebbe praticamente "indirizzato" se non ci fosse il Cesena a tenere il passo dei labronici: i romagnoli espugnano Montevarchi senza subire reti, Scalabrelli festeggia due volte e porta il suo primato d'imbattibilità a 630'. Debutto vincente per Catuzzi alla guida del Como, per Pat Sala e Scanziani due successi importanti. Nel girone B, cade il Cosenza per mano dell'Acireale e l'attacco alla capolista viene dalla Campania: la Juve Stabia aggancia i calabresi grazie al 2-0 al Casarano, Belmonte fa bella la Nocerina e l'Ischia maramaldeggia a Torre del Greco. E occhio alla Ternana che mette nei guai il Palermo. Solita panoramica in C2: nel girone A, Biellese e Varese attente a quelle due; la Spal (B) prova a scappare, l'equilibrio domina al Sud.

Bomber & Numeri

C1 girone A
4 gol: Grabbi (Modena, 2); Nardini (Livorno).

C1 girone B
6 gol: Belmonte (Nocerina).

C2 girone A
7 gol: Baggio (Giorgione, 1).

C2 girone B
7 gol: Cancellato (Spal, 2).

C2 girone C
5 gol: Marulla (Castrovillari, 2); Sorce (Marsala).

630 i minuti di imbattibilità di Scalabrelli, numero uno del Cesena.

265 come i milioni incassati dal Livorno per la partita interna con il Lumezzane.

13 le reti subiti da Carpi e Cavese, in assolutole peggiori difese.

5 le squadre ancora a secco di vittorie: Saronno, Montevarchi, Alessandria, Siena e Sandonà.

Le prossime partite

C1 (19/10/97, ore 15.30). Girone A: Brescello-Livorno, Cesena-Carpi, Como-Pistoiese, Cremonese-Alzano, Fiorenzuola-Lecco, Lumezzane-Saronno, Modena-Montevarchi, Prato-Carrarese, Siena-Alessandria. **Girone B:** Ascoli-Fermana, Atl. Catania-Palermo, Battipagliese-Savoia, Casarano-Turris, Cosenza-Nocerina, Giulianova-Acireale, Gualdo-Ternana, Ischia-Juve Stabia, Lodigiani-Avellino.

C2 (26/10/97, ore 14.30). Girone A: Cremapergo-Biellese, Giorgione-Pro Patria, Leffe-Ospitaletto, Mantova-Cittadella, Mestre-Sandonà, Pro Sesto-Albinese, Pro Vercelli-Voghera, Solbiatese-Novara, Triestina-Varese. **Girone B:** Arezzo-Iperzola, Castel S. Pietro-Pontedera, Fano-Baracca, Pisa-Spal, Rimini-Vis Pesaro, Spezia-Viareggio, Teramo-Maceratese, Tolentino-Tempio, Torres-Viterbese. **Girone C:** Astrea-Albanova, Benevento-Catania, Bisceglie-Olbia, Castrovillari-Sora, Catanzaro-Crotone, Chieti-Tricase, Frosinone-Avezzano, Juveterranova-Cavese, Marsala-Trapani.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**21**	7	7	0	0	16	3
Cesena	**17**	7	5	2	0	6	0
Como	**13**	7	3	4	0	8	3
Cremonese	**13**	7	4	1	2	11	8
Brescello	**11**	7	2	5	0	6	4
Lecco	**10**	7	2	4	1	5	4
Alzano	**9**	7	2	3	2	7	7
Fiorenzuola	**8**	7	1	5	1	4	4
Modena	**8**	7	2	2	3	6	7
Pistoiese	**8**	7	2	2	3	4	6
Carrarese	**6**	7	1	3	3	7	9
Prato	**6**	7	1	3	3	5	7
Lumezzane	**6**	7	1	3	3	7	10
Carpi	**6**	7	1	3	3	6	13
Saronno	**5**	7	0	5	2	3	5
Montevarchi	**5**	7	0	5	2	7	10
Alessandria	**4**	7	0	4	3	6	9
Siena	**4**	7	0	4	3	3	8

Alessandria-Como 0-1
ALESSANDRIA: Lazzarini 6; Lizzani 6, Giannoni 6 (4' st Tedesco 6); Biagianti 5, Ferrarese 6, Bellini 5,5; De Martini 5,5 (22' st Balesini 5), Notaristefano 6, Gasparini 5,5, Orocini 5, Fantini 5 (35' st Giraldi ng). All.: Zoratti.
COMO: Nicoletti 7; Sconziano 7, Radice 6; Marziano 6, Baraldi 6, Ottolina 6; De Agostini 6, Milanetto 5,5, Cecconi 6 (45' st Pelatti ng), Brizzi 6,5 (27' st Ferracuti ng), Tomassini 5,5 (17' st Vignaroli 6). All.: Catuzzi. ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORE: st 19' Brizzi.

Alzano-Siena 3-1
ALZANO: Simoni 6,5; Martinelli 6,5 (46' st Brivio ng), Bonfanti 7; Quaglia 6,5, Romualdi 6,5, Solimeno 6,5; Zenoni 6, Obbedio 7, Ferrari 6,5, Madonna 7,5, Memmo 6 (28' st Asara ng). All.: Foscarini.
SIENA: De Juliis 6,5; Argilli 6 (25' st Gamberi ng), Pepi 6; Ricci 5,5, Ferraro 6, Vezzosi 6; Puccinelli 6, Cianciotta 5,5 (13' st Baiocco ng), Graziani 7, Fioretti 5,5 (28' st Di Donato ng), D'Ainzara 6,5. All.: Nicolini.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORI: pt 31' Madonna (A), 47' Bonfanti (A); st 17' Graziani (S), 20' Ferrari (A).

Carpi-Modena 0-2
CARPI: Di Magno 7; Piccinno 5,5 (34' st Vernacchia ng), Di Simone 6 (16' st Corradi 5,5); Mazzocchi 6, Lorenzi 6, Sala 6; Falco 5, Birarda 6, Bernardi 6, Alfieri 6,5, Paolino 5,5. All.: De Vecchi.
MODENA: Bigliazzi 6; Lancini 6, Di Bin 6 (41' pt Montipò 6); Bucchioni 5,5, Pellegrini S. 6, Di Cintio 6; Scazzola 7, Brescia 6,5, Grabbi 6,5, Gaudenzi 5,5 (28' pt Paggio 6,5), Solari 7. All.: Scanziani.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.
MARCATORI: pt 35' Grabbi rig.; st 33' Solari.

Carrarese-Brescello 1-1
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 6, Pennucci 6; Benassi 6 (31' st Biso ng), Matteazzi 6,5, Lombardo 6,5; Di Terlizzi 6, Rossi 6, Benfari 5,5 (8' st Ratti 6), Cognata 6, Polidori 6 (11' st Giacchino 6). All.: Braglia.
BRESCELLO: Di Sarno 6,5; Zito 6 (13' st Campana 6), Crippa 6; Vecchi 6, Terrera 6, Da Rold 6,5; Oldoni 6, Franzini 6, Borgobello 5,5 (25' st De Silvestro ng), Bertolotti 6, Albieri 6 (17' st Centanni 6). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Ciulli di Roma 5.
MARCATORI: pt 44' Rossi (C); st 6' Bertolotti (B).

Lecco-Cremonese 1-1
LECCO: Cantini 6; Gasparini 6, Zanardo 6,5; Archetti 7, Giaretta 6, Colombo 6; Bonazzi 7, Allegretti 6,5, Sala 6,5 (34' st Campistri ng), Togliani 6,5, Adamo 6 (30' st Damiani ng). All.: Cadregari.
CREMONESE: Razzetti 6,5; Compagnon 6, Guarneri 6,5; Albino 6 (12' st Castagna 6), Gualco 6,5, Galletti 6,5; Collauto 6,5, Serafini 6,5 (43' st Steffani ng), Godeas 6, Pessotto 6,5, Mirabelli 6. All.: Marini.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.
MARCATORI: pt 24' Serafini (C), 37' Bonazzi (L).

Livorno-Lumezzane 3-0
LIVORNO: Palmieri 7; Ogliari 5,5 (35' pt Stancanelli 6), Geraldi 6,5; Vincioni 6,5 Merlo 6,5, Cordone 6,5; Carli 6,5, Nardini 7 (42' st Cuc ng), Bonaldi 6,5, Scalzo 6 (40' st Ferretti ng), Scichilone 6. All.: Stringara.
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Sonzogni 6, Zola 6; Zamuner 6, Brevi 5,5, Botti 5,5 (38' st Donà ng); Salvi 6 (40' st Zaninelli ng), Brocchi 5,5, Maffioletti 6,5, Boscolo 6, Taldo 6 (40' st Zubin ng). All. Gustinetti.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 7.
MARCATORI: pt 30' Cordone; st 25' Scalzo, 35' Nardini.

Montevarchi-Cesena 0-2
UMONTEVARCHI: Tosti 5,5; Fiale 6, Maretti 6; Affatigato 6, Gola 6, Rosati 6; Rossi 5,5, Nofri 6 (1' st Bernini 6), Caruso 5,5 (27' st Morocutti ng), Michelini 5,5, Masi 5,5. All.: Discepoli.
CESENA: Scalabrelli 7; Mantelli 6,5, Tamburini 6,5; Parlato 6, Rivalta 6,5, Superbi 6; Bianchi 7 (31' st Longhi ng), Gadda 7,5 (39' st Del Bianco ng), Agostini 6, Salvetti 7, Chiaretti 6,5 (16' st Serra 6). All.: Benedetti.
ARBITRO: Cossero di Udine 6.
MARCATORI: pt 37' Gadda; st 13' Salvetti.

Pistoiese-Prato 1-0
PISTOIESE: Verderame 6,5; Riberti 6, Cunti 6; Perugi 6 (30' st Sanò ng), Livon 6,5, Medri 6; Castiglione 7 (47' st Greco ng), Bosi 6,5, Menegatti 6,5, Pittana 6, Pierotti 5,5 (19' st Mazzucato 6). All.: Sala.
PRATO: Aldegani 6; Ambrogioni 6, Lanzara 6; Piccioni 6, Barni 6, Chiopris-Gori 6; Vallarella 7, De Simone 6,5, Vieri 5,5 (19' st Brunetti 6), Schiavon 6, Morfeo 6. All.: Vitale.
ARBITRO: Silvestri di Macerata 6,5.
MARCATORE: st 30' Menegatti.

Saronno-Fiorenzuola 0-0
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Grossi 6,5, Bravo 6; Cottafava 6,5, Ungari 6,5, Molinari 6; Savi 5,5 (17' st Vigiani 6) Zago 5,5, Lugnan 5,5 Cattaneo 6, Rocchi 6 (13' st Spinelli Gv. 5,5. All.: Trainini.
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 5,5, Farris 6; Sala 6, Vecchio 6,5 Milana 6; Ferraresso 6 (43' st Mazzoleni ng), Terraciano 5,5, Millesi 5,5 (33' st Consonni ng), Bolla 5,5, Trotta 5,5 (18' st Toni 6). All.: Cavasin.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**14**	7	4	2	1	9	3
Juve Stabia	**14**	7	4	2	1	9	5
Nocerina	**13**	7	4	1	2	9	5
Ternana	**13**	7	3	4	0	5	2
Ischia	**13**	7	4	1	2	6	6
Gualdo	**12**	6	4	0	2	6	6
Savoia	**11**	7	3	2	2	4	3
Lodigiani	**9**	6	2	3	1	8	6
Palermo	**8**	7	2	2	3	5	6
Acireale	**8**	7	2	2	3	4	5
Avellino	**8**	7	2	2	3	6	8
Fermana	**8**	7	2	2	.3	5	8
Battipagliese	**8**	7	2	2	3	7	12
Giulianova	**7**	7	2	1	4	6	6
Turris	**6**	7	1	3	3	7	8
Ascoli	**6**	7	1	3	3	6	8
Atl. Catania	**5**	7	1	2	4	5	6
Casarano	**5**	7	1	2	4	5	9

Acireale-Cosenza 1-0
ACIREALE: Vaccaro 7; Anastasi 6,5, Cvdani 7; Pisciotta 7, Migliaccio 7, Bonanno 7; Torre 7, Stefani 6,5 (5' st Scala 6,5), Damiani 7 (14' st Rendacazzo 6,5), Fava 6,5 (5' st Di Serafino 6,5), Puglisi 6,5. All.: Cucuredda.
COSENZA: Soviero 6,5; Montalbano 6, Mazzoli 6; Bega 6, Malogò 6,5 (16' st Marcatti 6), Riccio 5,5 (24' st Morello 6); Toscano 6 (36' st Apa ng), Moscardi 6, Margiotta 6, Logarzo 6,5, Manca 5,5. All.: Sonzogni.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 6,5.
MARCATORE: pt 26' Damiani.

Avellino-Atl. Catania 1-1
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 5, Bertoncelli 5 (18' st Fasce 5,5); Baldini 5, Pennacchietti 5,5, Bugiardini 5,5; Matzuzzi 6,5 (36' st Guida ng), D'Alessio 5 (31' st Cardinale ng), Elia 5,5, Anoclerio 6, Cecchini A. 6. All.: Morinini.
ATL. CATANIA: Amato 6; Savio 6, Sulcis 6; Mariotto 5,5, Pittilino 5, Cuicchi 6; Moro 5, Sandri 5 (11' st Marino 5), Cecchini C. 6, Caramel 6, Lerda 6. All.: Foti.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6.
MARCATORI: st 4' Cecchini A. (Av), 25' Cecchini C. (Ac).

Fermana-Giulianova 0-2
FERMANA: Ripa 6; Lauretti 5, Cardarelli 5,5; Conca 5, Portanova 6, Grossi 5; Di Matteo 5 (10' st Pandolfi 5), Di Fabio 5,5, Luciani 5, Vessella 5 (22' st Scoponi 6), Manfredini 6. All.: Iaconi.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Dei 6,5, Scaringella 6,5; Campolo 6,5, Bertoni 6,5, Pugnitopo 6; Giglio 6 (20' st Vadacca 6), Catalano 7 (43' st Saggiomo ng), Calvaresi 6, Manari 6,5 (40' st Perra ng), Bellavista 6. All.: Alessandrini.
ARBITRO: Papini di Perugia 5.
MARCATORI: pt 34' Catalano; st 13' Grossi (F) aut..

Juve Stabia-Casarano 2-0
JUVE STABIA: Bifera 6,5; Caccavale 7, De Francesco 7; Nicodemo 6,5, Monaco 6,5 (45' st Amato ng), Amodio 6,5; Manca 5,5 (15' st De Liguori 7), Menolascina 6,5, Bonfiglio 7 (32' st Saladino 6), Fontana 6,5, Feola 6. All.: Ferrari.
CASARANO: Giannitti 6; Borsa 6, Chirico 5; Quaranta 6,5, Levanto 6, La Spada 5,5 (44' st Pianu ng); Imbriani 5,5, Giacobbo 6, Policano 5,5 (40' st Mazzoni ng), Colasante 5,5 (31' st Corvo 5), Miccoli 6,5. All.: Petrelli.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.
MARCATORI: st 30' Bonfiglio, 46' De Liguori.

Lodigiani-Ascoli 2-1
LODIGIANI: Tambellini 6,5; Pellegrino 6, La Scala 6; Binchi 6, Giampieretti 6, Savini 6,5; Pantano 6,5, Gorgone 6,5, Borneo 7 (50' st Sorrentino S. ng), Arioli 6 (39' st Gennari ng), Testa 6 (44' st Sorrentino R. ng). All.: D'Adderio.
ASCOLI: Musarra 6; Pandullo 6, Bucaro 5; Marta 6 (30' st Pittaluga ng), Deoma 5,5, Sussi 6; Dell'Oglio 6,5, Di Criscio 6, Pelosi 5,5 (26' st Dondoni 5,5), Caruso 5, Frati 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Mariani di Perugia 5,5.
MARCATORI: pt 28' Caruso (A), 39' Borneo (L); st 27' Borneo (L).

Nocerina-Battipagliese 3-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Di Rocco 6 (19' st De Martis 6), Esposito 6,5; De Juliis 6,5, Erra 6, Toti 6,5; Pallanch 6,5, Avallone 6,5 (40' st Matarangolo ng), De Palma 6 (40' st Marra ng), Di Maggio 6,5, Belmonte 7. All.: Simonelli.
BATTIPAGLIESE: Bruno 6; Loria 5,5, De Rosa 5; Pesacane 5 (11' st D'Antò 5,5), Langella 5, Schettini 5,5; Russo 6, Olivari 6 (25' st Neroni ng), Di Baia 5, Fonte 5,5, De Florio 5,5 (26' st Madonna ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6,5.
MARCATORI: pt 15' Belmonte; st 9' Di Maggio, 16' Belmonte.

Palermo-Ternana 0-1
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Orfei 6, Ignoffo 5,5 (1' st Antonaccio 5,5); Biffi 6, Ciardiello 5, Andrisani 6; Finetti 6, Compagno G. 6, Scarafoni 6 (1' st Cardinale 5,5), Dittgen 5,5 (23' st Massara 5,5), Landini 5,5 All.: Rumignani.
TERNANA: Bini 6; Mengucci 6, Onorato 6,5; Modica 6,5, Stellini 6,5, Silvestri 6; Bellotto 6 (42' st Gallicchio ng), Brevl 6,5, Tiberi 6, Fabris 6, Rizzolo 6,5 (37' st Ferazzoli ng). All.: Del Neri.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6.
MARCATORE: st 35' Rizzolo.

Savoia-Gualdo 0-1
SAVOIA: Morrone 6; Carannante 6 (11' st D'Antimi 6), Nocerino 5,5 (33' st Di Nardo ng); Marin 6, Veronese 6, Bonadei 6; Musumeci 5,5, Marasco 6, Marsich 5, Cecchi 5,5, Califano 5,5. All.: D'Arrigo.
GUALDO: Savorani 6,5; Luzi 7, De Angelis 6,5; Belotti 6,5, Siroti 7, Costantini 7; Tedoldi 6,5 (30' st Magnani ng), Rovaris 7 (38' st Del Nevo ng), Torino 6,5, Briano 6,5, Cicconi 6,5 (43' st Federico ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Borelli di Roma 6,5.
MARCATORE: st 33' Rovaris.

Turris-Ischia 1-2
TURRIS: Belardi 5; Trinchera 6, Cinetto 6 (28' st Granozi ng); Tarantino 6, Di Meo 6, Deruggiero 6 (1' st Grava 6); Barrucci 6,5, Bevo 5,5, Gespi 5 (18' st Nordi ng), Tomaselli 6, Liguori 6. All.: Geretto.
ISCHIA: Mennella 6,5; Colletto 6, Logiudice 6; Evangelisti 6,5, Ruggiero 6,5, Cappelletti 6; Terrevoli 6,5, Ciaramella 6, Ricci 6 (15' st Milone ng), De Angelis 6 (28' st Ghillani ng), Barbera 6 (45' st Libassi ng). All.: Cucchi.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6.
MARCATORI: pt 33' Barrucci (T), 36' Ricci (I); st 1' Terrevoli (I).

ellino e Palermo stentano. Biellese, che sprint. Spal superstar

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**16**	7	5	1	1	9	4
Varese	**16**	7	5	1	1	9	4
Pro Patria	**13**	7	4	1	2	8	5
Mantova	**11**	7	3	2	2	7	5
Giorgione	**10**	7	2	4	1	9	5
Triestina	**10**	7	2	4	1	7	5
Pro Sesto	**10**	7	2	4	1	7	6
Cittadella	**10**	7	3	1	3	6	6
Voghera	**9**	7	2	3	2	6	5
Mestre	**9**	7	2	3	2	6	6
Albinese	**9**	7	2	3	2	5	5
Pro Vercelli	**8**	7	2	2	3	8	8
Leffe	**7**	7	1	4	2	2	3
Solbiatese	**7**	7	2	1	4	4	9
Cremapergo	**6**	7	1	3	3	5	7
Ospitaletto	**6**	7	1	3	3	6	11
Novara	**5**	7	1	2	4	1	7
Sandonà	**4**	7	0	4	3	2	6

Albinese-Solbiatese 1-0
ALBINESE: Radaelli 7; Remonti 6,5, Meneghel 6; Mosa 6 (23' st Danesi 6), Pelati 7, Biava 6; Valenti 6,5, Imberti 6,5, Morlacchi 6 (32' st Temelin 6), Del Prato 7, Rastelli 7. All.: Falsettini.
SOLBIATESE: Colombo 7; Morini 6, Fiorini 6 (39' pt Fioretti 6); Poloni 5, Bianchini 5, Foresti 5; Sacchini 5,5 Lorenzi 5 (5' st Soncin 5), Bogdanov 5,5 (28' st Guerzoni ng), Quaresmini 5,5, Morgandi 5. All.: Ramella.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6.
MARCATORE: pt 12' Pelati.

Biellese-Triestina 1-0
BIELLESE: Gazzoli 7; Mascheroni 6,5, Mandelli 6,5; Ferretti 7, Mazzia 6, Campese 6; Giannini 6,5 (39' st Guidetti ng), Cretaz 6,5, Comi 6,5 (30' st Rossi ng), Terraneo 7,5, Passariello 6,5 (45' st Laganà ng). All.: Bacchin.
TRIESTINA Bianchet 6,5; Birtig 6, Bambini 5,5; Benetti 6,5, Sgarbossa 5,5, Manni 6; Coti 6, Catelli 6 (34' st Montoneri ng), Spilli 5,5 (23' st Zampagna ng), Canella (10' st Riccardo 6), Gubellini 6. All.: Beruatto.
ARBITRO: Manari di Teramo 6,5.
MARCATORE: pt 29' Terraneo.

Mestre-Giorgione 1-1
MESTRE: Cima 6; Antinori 6, Scozzi 6; Mariniello 7, Siviero 6, Vianello 6; Bertan 6,5 (44' st Spinale ng), Scarpa 5, Marino 6,5, Perenzin 5,5, Grassi 5,5. All.: Dal Fiume.
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Belardinelli 6,5; Marchetto 6,5, Ossari 6, Cartini 6,5; Dalle Nogare 6,5 (36' st Zanotto ng), Conte 6, Baggio 6,5, Mantovani 6, Tollardo 6,5 (29' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.
MARCATORI: pt 14' Tollardo (G), 41' Mariniello (M).

Novara-Cremapergo 0-0
NOVARA: Gandini 7; Lagati 5,5 (6' st Pensalfini 6), Grandini 6,5; Consonni 6,5, Chiti 5,5, Del Monte 5,5; Paratici 6 (19' st Giordano ng), Nicolini 6, Petrone 5,5, Pani 6,5, Galli 6 (31' st Pravatà ng). All.: Chierico.
CREMAPERGO: Limonta 7; Sanfratello 5,5, Pedron 6,5; Fommei 6, Prandelli 6, Aresi 6; Gorlani 5,5 (26' st Gentili ng), Romano 5 (17' st Viola ng), Parente 5,5, Pelucchetti 6,5 Federici 5,5. All.: Ciulli.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 5,5.

Ospitaletto-Cittadella 2-1
OSPITALETTO: Gamberini 6; Pedroni 6, Bertoni 6,5; Torchio 6,5, Veschi 6, Pedrocchi 6; Stevanato 5,5 (1' st Piovanelli 5,5), Centis 6,5, Gori 6, Forlani 6,5, Preti 6,5. All.: Inversini.
CITTADELLA: Zancopè 6; Greco 5,5, Sarracino 6; Migliorini 5,5, Zanon 6,5, Ottofaro 5,5; Rimondini 6, Filippi 6,5, Zirafa 6,5 (8' st Colitti 6,5), Bressi 6 (37' st Castellini ng), Pupita 6,5 (18' st Simeoni ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5,5.
MARCATORI: st 11' Colitti (C), 33' Centis (O), 46' Bertoni (O).

Pro Patria-Pro Vercelli 3-1
PRO PATRIA: Righi 7; Dato 6, Tubaldo 6; Bandirali 6,5, Toniolo 6, Bonomi 6 (29' pt Rusconi 6); Olivari 6, Calvio 5,5, Lunini 6,5, Armentano 6,5, Provenzano 5,5 (30' st Pellizzari ng). All.: Garavaglia.
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Gabasio 6 (42' st Sicuranza ng), Ragagnin 5,5; Motta 6 (1' st Valentino 6), Argentesi 6, Zeoli 5,5; (37' st Barbiero ng), Testa 6,5, Col 6, Bagnoli 6, Cavaliere 6,5, Righi 6. All.: Caligaris.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 3' Lunini (PP), 6' Bonomi (PP); st 12' Cavaliere (PV) rig., st 45' Armentano (PP) rig..

Sandonà-Leffe 0-0
SANDONA': Zandonà 6; Graziano 6, Pennacchioni 6; Pallanch 6,5, Russo 6, Zocchi 7; Facchini 5 (15' st Vascotto 6), Smanio 6, Carbone 6 (42' st Barban ng), Polmonari 6, Alteri 6 (17' st Cunico ng). All.: Tedino.
LEFFE: Cortinovis 6,5; Gruttadauria 6,5, Gorrini 6; Rocchi 6,5, Lucarelli 6, Mignani 6,5; Fattori 6, Schiavi 6, Biancolino 5,5 (13' st Cortesi 6), Cefis 6 (28' st Bottazzi ng), Gritti 6 (22' st Bernardi ng). All.: Veneri.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.

Varese-Mantova 1-0
VARESE: Brancaccio 7; De Stefani 7 (6' st Dondo 6,5); Citterio 7; Borghetti 7, Tolotti 7, Terni 7; Tutone 7, Angeloni 6,5, Sala 7, Porro 6,5 (19' st Gheller 6,5), Possanzini 7 (25' st Cavicchia 6,). All.: Roselli.
MANTOVA: Bellodi 6; Liberati 6,5, Martini 7; Lillo 6 (12' st Frutti 6,5), Lampugnani 6 (21' st Leotta 6) Perini 6,5; Nistri 6,5, Trentini 6,5, Dellagiovanna 7, Ferrari 6,5 (28' st Avanzi 6), Prete 6,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Alvino Di Salerno 6,5.
MARCATORI: pt 14' Sala.

Voghera-Pro Sesto 0-0
VOGHERA: Fontana 6; Mozzoni 6, Ricci 6 (34' pt Scipioni 6); Dozio 7, Arienti 6,5, Rossi 5,5 (41' pt Preite 5,5); Bruzzano 6,5, Franchi 6,5, Russo 6, Visca 6,5, Gay 6 (13' st Sciaccaluga 6). All.: Sala.
PRO SESTO: Malatesta 7,5; Beltrame 6,5 (44' st Lambrughi ng), Rossetti 6; Merenda 5,5, Campi 6, Pennacchio 7 (35' st Meda ng); Colombo 6,5, Ambrosoni 6,5, Beretta 6, Caliari 7, Taribello 5,5 (28' st Guerresi ng). All.: Motta.
ARBITRO: Marino di Roma 6.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**18**	7	6	0	1	12	3
Viterbese	**16**	7	5	1	1	14	10
Viareggio	**11**	7	3	2	2	12	7
Pisa	**11**	7	3	2	2	6	6
Teramo	**11**	7	3	2	2	8	10
Baracca	**10**	7	3	1	3	10	7
Rimini	**10**	7	2	4	1	9	6
Arezzo	**10**	7	3	1	3	5	6
Spezia	**9**	7	2	3	2	8	9
Pontedera	**8**	7	2	2	3	11	11
Castel S. Pietro	**8**	7	1	5	1	8	8
Tolentino	**8**	7	1	5	1	6	6
Vis Pesaro	**8**	7	2	2	3	5	6
Maceratese	**7**	7	2	1	4	5	7
Fano	**7**	7	1	4	2	5	8
Torres	**6**	7	1	3	3	7	12
Tempio	**5**	7	1	2	4	4	8
Iperzola	**5**	7	1	2	4	4	9

Baracca-Tolentino 1-1
BARACCA: Gnudi 6; Giuliodori 6, Falcone 6; Lonero 6, Tosi 6,5, Giuffetelli 6; Buscè 6, Zamboni 6 (19' st Carlet 6,5), Spagnolli 7, Ceredi 6,5, Di Corcia 6 (9' st Colletto 6). All.: Rossi.
TOLENTINO: Aprea 6; Cognigni 6,5, Vitali 6,5; Manoni 6, Bocchini 6,5, Passi 6; Gaspa 6,5 (26' st Casoni ng), Liberti 6 (1' st Nerpiti 6,5), Fanesi 7, Maenza 6,5, Sopranzi 6 (22' st Clementi 6). All.: Castori.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6,5.
MARCATORI: pt 25' Spagnolli (B); st 16' Fanesi (T).

Iperzola-Spezia 0-1
IPERZOLA: Celeste 6,5; Sarti 6,5 (39' st Giglioli ng), Ciccone 6,5 (36' st Biagini ng); Pinelli 6, Fameti 6,5, Salvalaggio 6,5; Venezia 5,5, Biagi 5,5, Mezzini 5,5, Di Natale 5, Tomei 5,5. All.: Benuzzi.
SPEZIA: Adami 6; Rossi 6, Gutili 6,5; Cioffi 6,5, Sottili 6, Moro 6; Chiappara 6,5 (44' st Cantore ng), Lazzoni 6, Barontini 5,5 (36' st Arzelà ng), Eritreo 5,5 (26' st Bianchi ng), Andreini 7. All.: Filippi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORE: st 38' Andreini.

Maceratese-C. S. Pietro 0-0
MACERATESE: Misefori 6; Consorti 6, Mastropasqua 5,5 (1' st Marcucci 5,5); Valentini 6 (19' st Marcangeli 5,5), Colantuono 6, Babuin 5,5; Paoloni 5, Carillo 6, Mercuri 6, De Amicis 6 (19' st Terzaroli 6), D'Isidoro 6. All.: Balugani.
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6; Menghi 6 (15' st Francabandiera ng), Mengoli 6; Angelini 6, Ramponi 6, Fiumana 6; Scarpa 6, Barnabà 6,5 (43' st Baroncini ng), Traini 6, Sacchetti 6,5, Gaspasini 5,5 (35' st Padolecchia ng). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.

Pontedera-Arezzo 1-0
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 7, Borghi 6,5; Carlone 6, Fanani 6,5, Venturelli 6,5; Castorina 6,5 (47' st Ciappi ng), Garfagnini 6 (40' st Averani ng), Micchi 7, Ardito 6, Randazzo 6,5 (35' Magnani ng). All.: Taziol.
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 5,5, Spinelli 6; Minghelli 5, Palmieri 6, Cipolli 5; Baiocchi 6 (26' st Niola ng), Cerqueti 5, Pilleddu 5, Signorini 6, Lupo 5,5 (9' st Mearini 5,5). All.: Cosmi.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6.
MARCATORE: st 6' Stringardi rig..

Spal-Torres 2-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 7, Salamone 6 (13' st Gennari 6,5); Pari 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 7, Greco 6,5, Cancellato 8, Giorgio 6,5 (20' st Assennato 6), Visentin 6,5 (5' st Russo 6,5). All.: De Biasi.
TORRES: Rossi 7; Trovalusci 5,5, Felici 6; Chechi 5,5, Luceri 6, Lacrimini 5,5; Sanna 5 (33' st Piga ng), Fiori 6, Cristofari 5 (7' st Dettori 6), Chessa 6,5 (25' st Rivolta 6), Costanzo 6. All.: Piga.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.
MARCATORI: st 18' e 32' Cancellato.

Tempio-Pisa 3-0
TEMPIO: Visentin 7; Lepri 7, Nativi 7; Podda 6,5, Panetto 7, Giannini 7; Raineri 7 (42' st Varchetta ng), Pinna 7,5, Borrotzu 6,5 (25' st Carboni 6,5), Nicolai 7, Casu 7,5 (34' st Mileddu ng). All.: Zecchini.
PISA: Infanti 6,5; Stafico 5, Barbini 5,5; Sabatini 5, Mascheretti 5,5, Cei 5; Martorella 5 (13' st Baldini 6), Cristiani 6 (46' st Schiaffino ng), Savoldi 5 (13' st Cavallo 6), Andreotti 6, Neri 5,5. All.: Clagluna.
ARBITRO: Raccichini di Voghera 6.
MARCATORI: pt 30' e 41' rig. Casu; st 26' Carboni.

Viareggio-Rimini 0-0
VIAREGGIO: Ciucci 6; Sereni 6,5, Catania 6,5; Coppola 6,5, Doni 5,5, Bertocchi 6; Ulivi 5,5 (10' st Rubinacci 6), Reccolani 5 (15' st Prunecchi 5,5), Porfido 6, Menicucci 5,5 (32' st Specchia 6), Bonuccelli 6. All.: Buglio.
RIMINI: Sansonetti 6,5; Ballanti 7, Morabito 6; Masini 6, Striuli 6, De Blasio 5,5 (30' st D'Urso ng); De Amicis 5,5 (15' st Ferrari 6), Buratti 6, Tedeschi 6, Bellemo 5 (8' st Pompini 6,5), Damato 6. All.: Melotti.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.

Vis Pesaro-Teramo 0-0
VIS PESARO: Battistini 6,5; Molari 5,5, Boccaccini 6; Antonioli 6,5, Lazzerini 6, Lasagni 6; Cangini 5 (1' st Tronto 6), Casoni 6, Protti 5, De Leonardis 5,5, Fioravanti 5. All.: Pagliari.
TERAMO: Grilli 6; Zanini 6,5, Corazzini 6,5; Menna 7, De Amicis 6, Epifani 5,5; Condò 5,5 (10' st Ferrari 6), Gazzani 5,5, Nicoletti 6,5, Natali 7, Arancio 6. All.: Donati.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.

Viterbese-Fano 1-0
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 6,5, Pagano 7; Pellegrino 6,5 (15' st Guernier ng, 23' st Barbaranelli 6), Nardecchia 5,5 (1' st Battisti 6), Parlato 6; Lucchini 6,5, Foschi 6,5, Fermanelli 6, Liverani 6, Ettori 6. All.: Attardi.
FANO: Valleriani 6,5; Sottini 6, Volcan 6 (25' st Selva ng); Catani 6 (8' st Gabbianelli 6), Costantino 6, Zanvettor 6; Bonaldo 5,5 (1' st Tacchi 6), Cupellaro 6,5, De Feis 5,5, Gagliarducci 6, Cinelli 6. All.: Rubinacci.
ARBITRO: Pazzi di Como 6,5.
MARCATORE: pt 44' Pagano.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**13**	7	4	1	2	10	6
Trapani	**12**	7	3	3	1	7	4
Sora	**12**	7	3	3	1	6	4
Avezzano	**12**	7	3	3	1	5	4
Marsala	**11**	7	3	2	2	12	6
Castrovillari	**11**	7	3	2	2	10	7
Olbia	**11**	7	3	2	2	9	7
Catania	**10**	7	2	4	1	8	6
Crotone	**10**	7	3	1	3	8	6
Catanzaro	**9**	7	2	3	2	9	9
Tricase	**9**	7	2	3	2	10	11
Frosinone	**8**	7	2	2	3	6	8
Chieti	**7**	7	2	1	4	7	9
Albanova	**7**	7	1	4	2	7	11
Juveterranova	**6**	7	1	3	3	6	8
Bisceglie	**6**	7	1	3	3	5	7
Cavese	**6**	7	1	3	3	7	13
Astrea	**6**	7	1	3	3	5	11

Albanova-Frosinone 1-1
ALBANOVA: Pietropaolo 6; Schettini 5,5, De Simone 5,5; Cetronio 6, Sorrentino 5,5, Cavaliere 5,5; Pizzo 5,5, Vitale 6 (1' st Fumarola 6,5), Buoncammino 7, Basile 6, Corradino 6,5. All.: Di Somma.
FROSINONE: Assante 6 (1' st Federici 6); Bagaglini 6 (18' st Calisti 6), Tenace 6; Cipriani 5,5, Cotroneo 6,5, Carli 5,5; Lupo 6 (36' st Baldari ng), Tatomir 5,5, Campilongo 7, Perrotti 6, Pocetta 6. All.: Giordano.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6,5.
MARCATORI: pt 28' Campilongo (F); st 17' Buoncammino (A).

Avezzano-Chieti 1-0
AVEZZANO: Lafuenti 6,5; Pecoraro 7 (34' st Giubilato ng), Manni 6; Zanotto 6, Cavataio 6,5, Perugini 6; Federico 7 (40' st Bozzetti ng), Montesanto 6,5, Di Nicola 6, Aiello 6, Farinelli 6 (13' st Pietrucci 6). All.: Di Pucchio.
CHIETI: Botticella 6; Bovio 6, Gardini 6 (31' st Rubino ng); Palazzini 5,5, Paradisi 6, Di Spirito 6; D'Elia 6, Berardi 5,5 (21' st De Bari ng), Di Matteo 5, Gabriele 7, Galassi 5,5 (21' st Turchi ng). All.: Antonucci.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6,5.
MARCATORE: st 1' Pecoraro.

Catania-Catanzaro 2-2
CATANIA: Santarelli 7; Calcaterra 5,5, Tasca 5; Del Giudice 5,5, Furlanetto 5,5, Ricca 5; Brutto 6,5 (47' st D'Aviri ng), Rossi 6,5, Costa 6, Faieta 6,5, Intrieri 6 (11' st Piperissa 6). All.: Mei.
CATANZARO: Nunziata 6; Lo Sacco 6, De Sensi ng (14' pt Battafarano 6); Pizzimenti 6, Mancini 6, Castagna 6,5; Camporese 6,5 (40' st Illario ng), Natale 6,5, Libro 6,5, Picasso 6, Acampora 6 (21' st Marra 7). All.: Specchia.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5.
MARCATORI: pt 8' Libro (Cz), 28' Faieta (Ct); st 30' Marra (Cz), 47' Costa (Ct).

Cavese-Marsala 0-4
CAVESE: Pagliarulo 5,5; Siniscalco 5,5, Incitti 5; Carafa 5, Pastore 5,5, Scognamiglio 5 (4' st Arcuti 5); Limetti 5 (1' st Voza 5), Sardone 5, Ambrosi 5,5, Lo Pinto 5,5, Ferraro 5,5 (4' st Marzano 5). All.: Capuano.
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6,5, Ingrosso 7; Leto 7, Fabiani 7, Tondo 7; Erbini 7,5 (35' st Benenati ng), Picconi 6,5 (1' st Spocchi 7), Germano 7, Barraco 7 (1' st Barone 7), Sorce 7,5. All.: Morgia.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 7.
MARCATORI: pt 13' Barraco; st 2' Sorce, 6' Erbini, 31' Sorce.

Crotone-Astrea 3-0
CROTONE: Piazza 6; Giampà 6,5 (18' st Sciannimanico 5), Morelli 6 (33' st Perrotta ng); Tagliente 6, Russo 6,5, Moscella 6; Paolucci 6, Grieco 6,5, Balestrieri 5 (20' st Caputo 6,5), Tortora 6,5, Porchia 5,5. All.: Morrone.
ASTREA: Assogna 5,5; Salvatore 6, Mattei 6; Di Luca 5,5, Legnani 6, Milani 5,5; Piccheri 6 (20' st Ferri ng), Polidori 6, Venturi 6,5, Dalia 6 (42' st Fava ng), Carli 6 (38' st Marziali ng). All.: Ricci.
ARBITRO: Pivi di Legnano 5,5.
MARCATORI: st 15' Paolucci, 32' Grieco rig., 46' Caputo.

Olbia-Castrovillari 1-1
OLBIA: Pinna 6,5; Scanu 6,5, Frugulietti 6; Di Gioia 6, Ciaddu 6,5, Persia 6,5; Molino 6,5, Caocci 5,5, Rassu 5 (21' st Bolognesi ng), Bencistà 5,5, Pierantozzi 6,5. All.: Sorbi.
CASTROVILLARI: Menghini 6; Colle 6, Chiappetta 6; De Sanzo 6, De Rosa 6, Di Cunzolo 6,5; Sanseverino 5,5 (10' st Nocera ng), Di Giulio 5,5, Marulla 6,5 (42' st Caruso ng), Andreoli 6,5, Bertuccelli 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 4,5.
MARCATORI: pt 16' Scanu (O); st 18' Marulla (C).

Sora-Juveterranova 1-0
SORA: Costantini 6; Marcuz 6, Contadini 5,5; Fiorentini 6,5, Perrotti 6, Cavallo 6,5; Capparella 6,5 (43' st De Carolis ng), Ripa 5,5, D'Amblè 5,5 (36' st Monari ng), Bencivenga 6,5 (43' st Omizzolo ng), Manni 5,5. All.: Castellucci.
JUVETERRANOVA: Brugnano 5,5; Tridente 6, Comandatore 6; Milazzo 6,5, Perrelli 6,5, Consagra 5,5; Cairo 6, Scerra 6 (31' st Tomasi ng), Carosella 5,5 (1' st Spadaro 6), Di Dio 6, Conte 6. All.: Ammirata.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6,5.
MARCATORE: pt 10' Capparella.

Trapani-Benevento 1-1
TRAPANI: Dei 6; De Gregorio 6, Incrivaglia 6; Matarese 6,5, Fusco 6, Cataldi 6; Lo Bue 6,5, Giacalone 6 (15' st Formisano 5,5), Mosca 6,5 (42' st Di Vincenzo ng), Gianguzzo 6 (36' st Filicetti ng), Zaini 6. All.: Pagliari.
BENEVENTO: Armellini 7; Mastroianni 6, Petitto 6; De Solda M. 6, Maiuri 5,5 (17' st Pignotti 5,5), De Solda A. 5,5 Massaro 5,5 (50' st Frattani ng), Sampino 6, Passiatore 6,5, D'Ermilio 6, Bombardini 5 (21' st Chiera 5). All.: Silva.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 5.
MARCATORI: pt 35' Mosca (T) rig.; st 44' Passiatore (B) rig..

Tricase-Bisceglie 0-2
TRICASE: Della Torre 6; Chianello 5, Fragliasso 6; Iacobelli 5, Giordano 5,5, Mazzotta D. 5,5 (3' st Bucciarelli 6); Mortari 5, Carnevale 6, Ria 5,5, Di Tommaso 5 (17' st Contaldo 5), Cazzella 5 (1' st Tinelli 5,5). All.: Russo.
BISCEGLIE: Roca 6; Monopoli 6,5, Sopranzetti 6,5; Di Bari 6, Sparti 6,5, Daleno 6; Orefice 6 (30' st Caggianelli 6,5), Cavaliere 7 (40' st Tursi ng), Napoli 6 (37' st De Leonardis ng), Gerundini 6, Pizzulli 7. All.: Papagni.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6,5.
MARCATORI: pt 36' Pizzulli; st 45' Caggianelli.

FORMULA 1 **Dietro il "miracolo" di Suzuka**

Inversione di **Rossa**

La rinascita di Schumacher, il riscatto di Irvine, le strategie di "Napoleone" Todt: ecco come la Ferrari è tornata in corsa per il Mondiale. E la prossima settimana, a Jerez...

di Daniele Buzzonetti

Quasi troppo bello per essere vero. Per una domenica è stato come se la Ferrari avesse già portato Michael Schumacher al titolo mondiale piloti. Un "miracolo", dopo le delusioni che hanno gelato i tifosi per tutto il mese di settembre regalando a Villeneuve un recupero che a fine agosto sembrava quasi impossibile. Il trionfo di tutto il team di Maranello al Gp del Giappone ha fatto dimenticare che il campionato si risolverà solo con la "bella" di Jerez de la Frontera, nel sud della Spagna, il 26 ottobre. Poco conta se in quel Gran Premio il pilota canadese sarà ancora davanti a Schumacher di un punto, oppure se — complice la possibile squalifica della quale parliamo altrove — sarà il pilota tedesco della Ferrari a partire con l'effimero vantaggio di una lunghezza. Con una classifica del genere dovrà essere un testa a testa senza alchimie. Ma dopo il Gp del Giappone la Ferrari e i suoi due piloti hanno confermato di essere prontissimi per la grande sfida. Il "ragioniere" Villeneuve dovrà invece cambiare tattica; ma sarà all'altezza? E la Williams, per una volta, riuscirà a dimostrare di essere un team completo, in grado di formulare una strategia che tenga conto anche dell'aiuto del secondo pilota, o per l'ennesima volta si rivelerà solo una eccellente "fornitrice" di monoposto vincenti ? Difficile che questa ipotesi si concretizzi (e potrebbe anche essere troppo tardi per un cambiamento di rotta, visto che a Jerez di conti se ne potranno fare pochi), considerando i precedenti della squadra inglese, sempre testardamente contraria alle tattiche di gara, anche se spesso ne ha pagato pesantemente le conseguenze.

La Ferrari ha trionfato a Suzuka perché "Napoleone" Todt, il direttore sportivo della rinascita, ha "guidato" via radio i suoi piloti con una lucidità straordinaria. Il gioco di squadra è stato stupefacente e giustamente è stato l'argomento del giorno in TV e sulla stampa. Ma non sarebbe servito a nulla se i due piloti non avessero risposto da campioni: guidando sempre con il coltello tra i denti. Schumacher è apparso ricaricato dopo il "settembre nero" (i diretti interessati non lo ammetterranno mai, ma anche i campionissimi hanno alti e bassi e la richiesta di un "periodo di riposo" dopo Monza fa capire qual era la condizione del tedesco in quel momento), mentre Irvine ha dato finalmente ragione all'avvocato Agnelli, da sempre grande estimatore dell'imprevedibile pilota irlandese. D'altronde, il numero 2 della Ferrari si rivelò proprio a Suzuka nel '93: staccato dai primi per problemi meccanici antecedenti e con una Jordan che non era certo l'attuale monoposto di prima grandezza, fece sudare sette camice al grande Senna prima di essere doppiato.

La Williams è invece uscita delusa da Suzuka prima di tutto per la tattica troppo "controllata" di Villeneuve. E dire che il canadese era partito in modo superlativo: ha commesso però l'errore di "fare" la corsa solo sul rivale Schumacher. Invece di cercare di staccarlo, si è accontentato di tenerlo dietro, senza accorgersi che le due rosse stavano preparandogli un tranello che resterà storico. Quando poi si è trovato dietro, l'assillo della squalifica lo avrebbe, a suo dire, demotivato. Possibile, ma, a parte che la certezza che i punti gli vengano tolti non è poi così assoluta, non sarebbe stato meglio cercare di vincere e mettere tutti a tacere? È quello che fece lo stesso Schumacher — e in circostanze ben più "pesanti" — quando correva con la Benetton: con la bandiera nera lo invitarono a fermarsi e lui "obbedì" solo dopo avere vinto il Gran Premio! Altro carattere, probabilmente; anche se, ripetiamo, a Suzuka la Williams ha sconcertato per il mancato coordinamento dei suoi piloti. Tra l'altro, Frentzen era molto in palla, ma solo nella seconda parte della corsa ha avuto la possibilità di fare la sua parte: troppo tardi, e il secondo posto non è da considerare un risultato positivo nell'economia della giornata. «*A noi non piace vincere con questi metodi*» ha dichiarato il direttore tecnico della Williams, Patrick Head (e braccio destro dello stesso Frank Williams) nel dopo gara, alludendo alla tattica della Ferrari. Contenti loro...; ma c'è da chiedersi, ricordando la volpe e l'uva, Fedro, dove sei ?

E ora gran finale a Jerez: dove, c'è da giurarlo, la battaglia sarà corretta. Intanto, la pista, medio veloce, è piuttosto asettica: c'è solo una discreta "staccata" da affrontare in seconda, al termine del rettilineo di partenza. Ma soprattutto l'attuale generazione di piloti sembra distante da quelle antipatie viscerali che hanno segnato profondamente i Mondiali di qualche anno fa. Senza andare troppo indietro, i dualismi Senna-Prost, Senna-Piquet o Mansell-Senna andavano ben oltre la logica rivalità di gara. Erano grandi campioni e potevano essere botte da orbi per la supremazia. Ma probabilmente ora nei Gp c'è solo un vero campione, che non ha bisogno di "ruotate" per dimostrarlo. È Michael Schumacher e non vede l'ora di fare capire per la terza volta quanto valga ... □

COSÌ NEL PENULTIMO GP IRIDATO

Gp del Giappone Suzuka, 12/10: 1. M. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Frentzen (Ger, Williams); 3. Irvine (Gb, Ferrari); 4. Hakkinen (Fin, McLaren); 5. Villeneuve (Can, Williams); 6. Alesi (Fra, Benetton). **Mondiale piloti**: Villeneuve* p. 79; Schumacher 78; Frentzen 41; Alesi 35; Coulthard (Gb, McLaren) 30. **Mondiale costruttori**: Williams-Renault (campione del mondo) p. 120; Ferrari 100; Benetton-Renault 63; McLaren-Mercedes 47; Jordan-Peugeot 33.

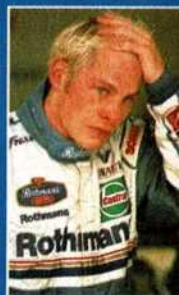
*La Corte d'appello della Fia deciderà nei prossimi giorni sul ricorso di Villeneuve contro la squalifica per le bandiere gialle ignorate durante le prove libere. Se il provvedimento verrà confermato, al canadese saranno tolti i 2 punti di Suzuka.

Sopra, è festa sul muretto dei box: i meccanici della Ferrari salutano il trionfo di Schumacher a Suzuka. In alto, i due piloti della Rossa sul podio: Schumi "innaffia" un Irvine finalmente all'altezza della situazione

SUL PODIO CON AVANZI E FISICHELLA

Giovedì 16 ottobre, a Bologna, presso il negozio Ottica Avanzi di Via degli Orti 16, Giancarlo Fisichella incontrerà i suoi fans. Nella circostanza, si farà fotografare con loro sul podio e regalerà, fino all'esaurimento delle scorte, un cappellino autografato. La simpatica iniziativa è stata ideata dal Gruppo Ottica Avanzi, realtà emergente del settore che conta già tredici punti vendita nel Centro-Nord.

Chi di **bandiera** ferisce..

Jacques Villeneuve ha disputato il Gp del Giappone "sub-iudice": a causa del mancato rispetto delle bandiere gialle (pericolo in pista: moderare la velocità e non superare) durante le prove libere di sabato, non avrebbe potuto prendere il via. Era infatti recidivo e la Federazione non poteva che squalificarlo. L'appello gli ha consentito di correre, ma se il tribunale gli darà torto — e non è improbabile che il figlio del grande Gilles debba pagare per il suo atteggiamento verso l'establishment, spesso critico ma anche incoerente, assai diverso da quello di Senna o di altri campioni — i due punti guadagnati a Suzuka gli verranno tolti. Dopo il Giappone, la classifica vede Villeneuve davanti a Schumacher per un punto (79 contro 78), ma in caso di squalifica la situazione si ribalterebbe perché il canadese tornerebbe a quota 77. La situazione è quindi tale che poco conta tentare alchimie con il punteggio a disposizione in ogni Gp: 10 punti al primo, 6 al secondo e, via via, 4,3,2,1 fino al sesto classificato. C'è poco da fare calcoli: conterà solo la pista. Il destino ha forse voluto restituire qualcosa a Schumacher, fermato in Austria — dove ha guadagnato solo un punto, mentre avrebbe potuto incamerarne 4 o forse 6 — proprio per una questione di bandiere gialle; a sua volta, Villeneuve si è trovato un punto "regalato"dopo il Gp del Belgio (dominato da Schumacher) grazie alla squalifica di Hakkinen.

CICLISMO

Mondiali agrodolci

Il bilancio azzurro al termine dei Mondiali di San Sebastián è molto positivo: tre medaglie d'oro e il secondo posto nel medagliere alle spalle della Francia, che ha conquistato anche un bronzo. Il primo successo è stato quello di Fabio Malberti nella cronometro Under 23. Il 20enne di Desio (MI), che passerà professionista nel 1998, ha dominato alla distanza ripetendo l'impresa di Gianluca Sironi, iridato '96. È stata poi la volta di Crescenzo D'Amore, 18enne napoletano che ha vinto la volatona della prova juniores su strada e ha ricevuto i complimenti di Sua Maestà Indurain, il "padrone di casa". Ma il trionfo più bello e importante è stato quello di Alessandra Cappellotto, che è entrata nella storia del nostro ciclismo come prima italiana in maglia iridata. La 29enne vicentina ha avuto la forza e la lucidità per entrare nella fuga buona, poi si è imposta in uno sprint lanciato ai 250 metri, resistendo al ritorno dell'australiana Tadich e della francese Marsal. Un successo che la ripaga anche del fallimento nella cronometro, gara che la vedeva tra le favorite e nella quale è arrivata solo decima. La delusione più cocente è venuta dalla squadra dei professionisti, che, com'è

Tuttorisultati

ATLETICA
Maratona d'Italia Carpi (MO), 12/10. **Maschile**: 1. Ingrami (Ita); 2. Cheromei (Ken); 3. Koech (Ken). **Femminile**: 1. Ferrara (Ita); 2. Fiacconi (Ita); 3. Viceconte (Ita).

BASEBALL
Serie A1 Finale playoff, Gare 4-7: Danesi Nettuno-Cariparma 3-2, 11-4, 7-12, 3-13. La Cariparma vince la serie 4-3 ed è campione d'Italia.

BASKET
Serie A1 4. giornata, 12/10: Fontanafredda Siena-Teamsystem Bologna 73-71, Kinder Bologna-Mabo Pistoia 83-61, Mash Verona-Benetton Treviso 69-60, Pepsi Rimini-Pompea Roma 68-70, Polti Cantù-Scavolini Pesaro 94-80, Stefanel Milano-Varese 79-68, Viola Reggio Calabria-Cfm Reggio Emilia 63-71. **Classifica**: Kinder p. 8; Mash, Teamsystem, Cfm 6; Pepsi, Benetton, Varese, Stefanel, Fontanafredda 4; Polti, Viola, Mabo, Scavolini, Pompea 2.
Eurolega 4. giornata, 8-9/10. **Girone A**: Real Madrid (Spa) - Olympiakos Pireo (Gre) 77-78, Limoges (Fra) - Cska Mosca (Rus) 70-66, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 81-69. **Classifica**: Olympiakos p. 8; Efes Pilsen 6; Maccabi, Cska 4; Limoges 2; Real Madrid 0. **Girone B**: Porto (Por) - Ptt Ankara (Tur) 61-76, Estudiantes Madrid (Spa) - Spalato (Cro) 77-73, Paok Salonicco (Gre) - Benetton Treviso 65-62. **Classifica**: Benetton, Paok, Estudiantes p. 6; Spalato 4; Ptt 2; Porto 0. **Girone C**: Kinder Bologna-Partizan Belgrado (Jug) 77-72, Pau Orthez (Fra) - Hapoel Gerusalemme (Isr) 73-65, Ulker Istanbul (Tur) - Barcellona (Spa) 67-65. **Classifica**: Kinder p. 6; Barcellona, Partizan, Pau Orthez Ulker 4; Hapoel 2. **Girone D**: Olimpia Lubiana (Slo) - Alba Berlino (Ger) 78-72, Aek Atene (Gre) - Cibona Zagabria (Cro) 70-55, Teamsystem Bologna-Racing Parigi (Fra) 93-77. **Classifica**: Teamsystem p. 8; Aek 6; Alba, Olimpia 4; Cibona 2; Racing 0.
Coppa Korac 2. giornata, 8/10. **Girone A**: Fontanafredda Siena-Aveiro (Por) 88-74, Oberelchingen (Ger) - Leon (Spa) 76-85. **Classifica**: Fontanafredda, Leon p. 4; Aveiro, Oberelchingen 0. **Girone G**: Konya (Tur) - Mash Verona 69-68, Zadar (Cro) - Skopje (Mac) 69-75. **Classifica**: Konya p. 4; Mash, Skopje 2; Zadar 0. **Girone L**: Varese-Veles (Mac) 101-71, Benston Zagabria (Cro) - Galatasaray (Tur) 83-94. **Classifica**: Varese, Galatasaray p. 4; Veles, Benston 0. **Girone M**: Domzale (Slo) - Telemarket Roma 60-71, Rishon (Isr) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 61-62. **Classifica**: Telemarket p. 4; Rishon, Novi Sad 2; Domzale 0.

CALCIO A CINQUE
Supercoppa Torino, 6/10. Torino-Bnl Roma 5-3.

CICLISMO
Mondiali San Sebastian (Spa), 9-12/10. **Gare maschili. Crono Elite**: 1. Jalabert (Fra); 2. Gontchar (Ucr); 3. Boardman (Gb). **Junio-**

Nella pagina accanto, la neo-iridata Cappellotto. Sotto, Malberti sul podio della cronometro Under 23. A fianco, la vittoria di D'Amore nella gara Juniores. In basso, Brochard

accaduto spesso negli ultimi anni, è mancata nel momento decisivo. Tre le cause: la sfortuna, sotto forma di una caduta a 40 chilometri dall'arrivo che ha costretto le "punte" Tafi e Bartoli a sfiancarsi per rientrare (c'è riuscito solo il secondo); l'insufficiente collaborazione tra atleti che per 364 giorni all'anno difendono interessi opposti e squadre rivali; la scarsa brillantezza in un finale dominato dagli scatti a ripetizione degli outsider. Ci hanno provato lo spagnolo Mauri, il danese Hamburger, l'olandese Van Bon; alla fine, nello sprint tra i fuggitivi, l'ha spuntata Laurent Brochard, 29enne francese di modesto pedigree che come successo più importante vantava quello nella prima tappa pirenaica del Tour '97. Aveva saltato le gare primaverili per un intervento di ernia al disco.

res: 1. D'Amore (Ita); 2. Bolt (Svi); 3. Salumets (Est). **Under 23**: 1. Arvesen (Nor); 2. Freire Gomez (Spa); 3. Glomser (Aut). **Elite**: 1. Brochard (Fra); 2. Hamburger (Dan); 3. Van Bon (Ola). **Gare femminili. Juniores**: 1. Van Melis (Ola); 2. Brändli (Svi); 3. Andersson (Sve). **Elite**: 1. Cappellotto (Ita); 2. Tadich (Aus); 3. Marsal (Fra).

JUDO

Mondiali Parigi (Fra), 10-12/10. **Le medaglie azzurre. Bronzo**: Emanuela Pierantozzi (kg 66), Michele Monti (kg 86).

A fianco, Emanuela Pierantozzi e Michele Monti

RUGBY

Coppa Europa 6. giornata, 11-12/10. **Gruppo A**: Tolosa (Fra) - Leinster (Irl) 38-19, Milan-Leicester (Gb) 29-37. **Classifica finale**: Tolosa* p. 10; Leicester 8; Leinster 4; Milan 2. **Gruppo E**: Pau (Fra) - Benetton Treviso 56-7, Llanelli (Gal) - Caledonia (Sco) 31-10. **Classifica finale**: Pau*, Llanelli p. 8; Benetton, Caledonia 4. *qualificati per i quarti; il Leicester e il Llanelli giocheranno i playoff (1-2/11) con le altre seconde per i quattro posti rimanenti.
Conference Cup 6. giornata, 11-12/10. **Gruppo F**: Béziers (Fra) - Tolone (Fra) 26-12, Simac Padova - Gloucester (Ing) 16-29. **Classifica finale**: Gloucester* p. 10; Tolone 7; Béziers 5; Simac 2. *qualificato per i quarti.

SCI

Wiberg Sölden (Aut), 12/10. La svedese Pernilla Wiberg, detentrice della Coppa del Mondo, si è infortunata in allenamento: ha riportato la rottura di un legamento del ginocchio destro e dovrà rimanere inattiva per due mesi.

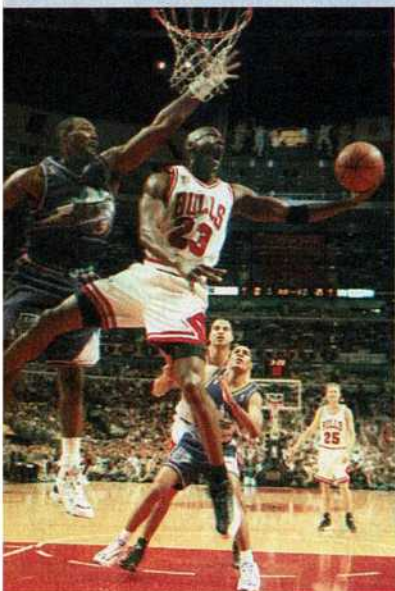
TENNIS

Coppa Davis Londra (Gb), 8/10. Questi gli accoppiamenti sorteggiati per il primo turno (3-5/4) della Coppa Davis 1998: Slovacchia-Svezia, Germania-Sudafrica, Brasile-Spagna, Svizzera-Repubblica Ceca, **Italia-India**, Australia-Zimbabwe, Belgio-Olanda, Usa-Russia.
Atp Vienna (Aut) **Finale**, 12/10: Ivanisevic (Cro) b. Rusedski (Gb) 3-6 6-7 7-6 6-2 6-3.
Atp Singapore Finale: Gustafsson (Sve) b. Kiefer (Ger) 4-6 6-3 6-3.
Wta Filderstadt (Ger) **Finale**: Hingis (Svi) b. Raymond (Usa) 6-4 6-2.

Pernilla Wiberg (a fianco) dovrà saltare le prime gare stagionali

VOLLEY

Serie A1 3. giornata, 12/10: Mirabilandia Ravenna-Casa Modena Unibon 2-3 (11-15, 16-14, 15-4, 14-16, 15-11), Sisley Treviso-Jucker Padova 3-0 (15-7, 15-7, 15-6), Alpitour Traco Cuneo-Piaggio Roma 3-0 (15-6, 15-6, 15-9), Gabeca Fad Montichiari-Conad Ferrara 3-2 (15-1, 7-15, 10-15, 15-12, 20-18), Com Cavi Napoli-Lube Macerata 1-3 (2-15, 15-6, 10-15, 9-15), Jeans Hatù Bologna-Cosmogas Forlì 3-2 (15-11, 14-16, 15-10, 13-15, 15-8). **Classifica**: Sisley, Alpitour Traco, Casa Modena p. 6; Lube, Piaggio 4; Conad, Com Cavi, Jeans Hatù, Gabeca Fad, Jucker 2; Mirabilandia, Cosmogas 0.
Europei Lussemburgo, 12/10. Sono stati sorteggiati i gironi di qualificazione per gli Europei del 1999. L'Italia maschile, inserita nel Gruppo C, affronterà Francia, Ucraina, Grecia, Polonia e Spagna: passano le prime due. L'Italia femminile (Gruppo A) se la vedrà con Russia, Bulgaria, Ucraina, Germania e Bielorussia: si qualificano le prime tre.

PANORAMA sport

BASKET

Treviso nel torneo delle stelle

Niente Eurocoppe di basket, questa settimana. I tornei continentali si fermano per lasciare posto al McDonald's Open di Parigi, mega-esibizione onorata dalla partecipazione dei campioni Nba, i Chicago Bulls. Michael Jordan (*a fianco*) e soci esordiranno venerdì, affrontando la vincente di Barcellona-Racing Parigi. L'Italia è rappresentata da una Benetton Treviso che è reduce dalla seconda sconfitta consecutiva in campionato: Rebraca (*sopra*) e compagni se la vedranno con l'Atenas di Cordoba (Argentina) e, se vinceranno, sfideranno l'Olympiakos Pireo per il posto in finale (contro i Bulls, naturalmente).

BASEBALL

Parma tricolore

La Cariparma (*a fianco*, la rosa) ha conquistato il nono scudetto della sua storia, terzo degli ultimi quattro anni, battendo i campioni uscenti della Danesi Nettuno nella finale dei playoff. Per rompere l'equilibrio tra le due squadre è stato necessario fare ricorso alla Gara 7, che però ha riservato poche emozioni. Gli emiliani si sono portati sull'8-0 fin dal primo inning, grazie alla prestazione deficitaria dei lanciatori laziali Gianni e Diego Ricci. Il punteggio è salito a 11-1 nel terzo inning e da quel momento la partita non ha più avuto storia, anche se le proteste dei nettunesi hanno costretto gli arbitri a sospendere il gioco per mezz'ora durante il quinto. La Cariparma chiude trionfalmente una stagione alla vigilia della quale aveva addirittura rischiato di scomparire per problemi societari: fu salvata in extremis dall'intervento del Cus Parma.

AGENDA

MERCOLEDÌ 15
Auto Rally di Sanremo (fine).
Ciclismo Milano-Torino.
Tennis Tornei m. di Lione (Fra) e Ostrava (Cec), torneo f. di Zurigo (Svi); fino al 19.

GIOVEDÌ 16
Basket McDonald's Championship a Parigi (Fra); fino al 18.
Ciclismo Giro del Piemonte.

SABATO 18
Ciclismo Giro di Lombardia, Coppa del Mondo.

DOMENICA 19
Basket Serie A1, 5. giornata.
Volley serie A1, 4. giornata.

LUNEDÌ 20
Tennis Tornei m. di Stoccarda (Ger) e Città del Messico, tornei f. di Quebec City (Can) e Lussemburgo.

MARTEDÌ 21
Basket Coppa Europa, 5. giornata.

MERCOLEDÌ 22
Basket Coppa Korac, 3. giornata.
Ginnastica Mondiali ritmica a Berlino (Ger); fino al 26.

GIOVEDÌ 23
Basket Eurolega, 5. giornata.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 15
16,25 Basket femm. - Pool Comense-Selez. Wnba (R3). **0,30** Ciclismo - Milano-Torino (1).
GIOVEDÌ 16
16,20 Auto - Rally di Sanremo (R3). **20,45** Calcio - Milan-Sampdoria, Coppa Italia (1).
VENERDÌ 17
16,30 Volley femminile - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio - Boca-Independiente, camp. argentino (Tmc2).
SABATO 18
13,00 Football Nfl (+). **14,30** Ciclismo - Giro di Lombardia (4). **15,00** Calcio - Perugia-Padova, Serie B (+). **15,25** Volley - Ferrara-Cuneo, Serie A1 (R3). **17,00** Calcio - Premier League, Bundesliga (+). **20,35** Calcio - Campionato spagnolo (Tmc2). **0,05** Boxe - Pizzamiglio-Fattori, Italiano superwelter (R3).
DOMENICA 19
13,00 *Guida al campionato* (1). **15,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Modena-Macerata, Serie A1 (Tmc2). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,15** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Parma-Bologna, Serie A (+). **22,10** *Processo per direttissima* (Tmc). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1).
LUNEDÌ 20
16,25 Atletica - Gold Marathon (R3). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 21
17,55 Calcio - Rotor-Lazio, Coppa Uefa (R2). **20,40** Calcio - Inter-Lione, Uefa (R1). **22,35** Calcio - Ajax-Udinese, Uefa (R1). **23,05** Calcio - Atlético-Paok, Uefa (Tmc).
MERCOLEDÌ 22
16,00 Auto - 12 Ore Sebring (R3). **20,45** Calcio - Parma-Borussia, Champions League (5). **22,40** Calcio - Juventus-Kosice, Ch. League (1).
GIOVEDÌ 23
20,00 Basket - Kinder BO-Ulker e Olimpia-Teamsystem BO, Eurolega (+). **20,30** Calcio - Shachtar-Vicenza, C. delle Coppe (rete da definire). **23,35** Calcio - Tromsø-Chelsea, C. Delle Coppe (Tmc). **1,15** Boxe - Mondiali dilettanti (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In *corsivo* le rubriche.

SUPERTURISMO

La prima di De Simone

Il romano ha battuto Giovanardi al fotofinish, conquistando il successo numero 1 nella specialità

Zero secondi, zero millesimi. Nemmeno il cronometro più sofisticato è riuscito a trovare una "differenza", un distacco, tra De Simone (Bmw) e Giovanardi (Alfa) nell'ultima gara della stagione '97. C'è voluto il fotofinish per assegnare al romano la vittoria dopo una splendida lotta durata 10 giri, gli ultimi, tutti percorsi a stretto contatto con piccole toccate da parte di De Simone, che inseguiva, e altrettante "parate" di Giovanardi, che era inseguito. Una gara che ha entusiasmato gli spettatori presenti, che parteggiavano tutti per "Piedone". Giovanardi, d'altronde, aveva già dominato la gara 1 davanti a entrambi gli uomini della Bmw e a Colciago. Il caldo ha tradito invece gli uomini Audi, che hanno risentito di un'usura anomala dei pneumatici e hanno così salutato il titolo tricolore conquistato nel 1996, passato a Naspetti e alla Bmw. Nel 1998 non potranno più utilizzare la trazione integrale, specifica tecnica proibita nel futuro del Superturismo della Fia.

Per De Simone si è trattato del primo successo nella specialità, dopo che aveva saputo essere un ottimo scudiero di Emanuele Naspetti. Il livello di competitività dimostrato dalla Alfa 155 è di buon auspicio per il futuro: quello più prossimo – Giovanardi va a correre in Spagna, dove è al vertice del campionato – e quello del 1998, quando è atteso dalla nuova 156. Tra i piloti privati, titolo a Pigoli (Bmw) con largo anticipo e due nomi nuovi per la vittoria, entrambi romani. Il funambolico Sambataro (Opel) e Montani (Alfa), che è abituato a volare in quanto primo ufficiale pilota sugli MD11 dell'Alitalia.

Zelig

LE CLASSIFICHE DI VALLELUNGA

Gara 1 1. Giovanardi (Alfa Romeo); 2. Naspetti (Bmw); 3. De Simone (Bmw).
Gara 2 1. De Simone; 2. Giovanardi; 3. Naspetti.
Campionato piloti Naspetti p. 325; Giovanardi 229; Capello (Audi) 190.
Campionato marche Bmw p. 606; Alfa Romeo 537; Audi 374.

I VERDETTI CIVT

Giancarlo Naddeo (Peugeot 106) si è aggiudicato il titolo nella Seconda Divisione del campionato CIVT vincendo una volata a quattro che lo vedeva contrapposto a Moroni (Peugeot 106), De Lorenzi (Seat Ibiza) e Nugnes (Alfa 33). Ognuno di questi piloti si era già aggiudicato la vittoria nella rispettiva classe di appartenenza: N7, N8, N6 ed N5. Naddeo si è così affiancato nell'albo d'oro a Luigi Moccia (**sotto**, Alfa Romeo 145), che aveva vinto con un certo anticipo l'altra Divisione. Per quanto riguarda i titoli di classe, erano rimasti ancora in sospeso, si è avuta la conferma

dei piloti che si sono presentati in testa prima dell'appuntamento di Vallelunga. Del Castello ha vinto la classe N1, Tibaldo la N2 e Marazzi la N3, tutti su Bmw. Nella classifica femminile, vittoria della Grassetto (Opel), che ha preceduto la sua avversaria più temibile, "Pepe" (Alfa 33). Nella classifica Under 25, De Lorenzi ha preceduto Medici. La presenza di ben 192 piloti nelle classifiche di classe dimostra l'interesse riscosso dalla Salerno Corse per questo campionato.

UN CAMPIONATO IN... CARRERA

L'ultimo titolo da aggiudicare, nell'appuntamento conclusivo della Targa Tricolore Porsche sul circuito di Vallelunga, è andato a Pierluigi Bottini, che al volante di una Porsche 993 si è aggiudicato la vittoria in entrambe le gare del Trofeo Carrera Cup. Gli altri titoli erano già andati a "Jolly" nella divisione Carrera RS, a Grassi nella Carrera Supercup GT e a Mastropietro (**a fianco**) nella Carrera SuperCup GTS. L'interesse dimostrato dai partecipanti e dagli spettatori ha decretato il successo dell'iniziativa messa in cantiere dal Porsche Club Italia alcuni anni orsono, e progressivamente cresciuta sino ad arrivare ai fasti attuali. Una stagione da cui si possono trarre gli spunti per sviluppare un programma agonistico che nel prossimo anno deve tener conto anche dei festeggiamenti per i 50 anni da quando Ferdinand Porsche decise di diventare costruttore di quelle Gran Turismo che hanno incantato il mondo e che sulle piste hanno sempre saputo esaltare lo spirito agonistico dei piloti privati.

Una belga figura!

Ho 18 anni e preferisco le donne straniere a quelle italiane. Da un paio di mesi mi sono pazzamente innamorato di una stupenda ragazza belga sedicenne, da un anno abitante nella mia città.
Si chiama Sara, è bionda, è alta (una tipica bellezza nordica) è semplice, è intelligente, è bellissima fuori e dentro: in poche parole è la ragazza dei miei sogni.
Lei lo sa che gli vado dietro e sono contento che mi sono innamorato di una straniera e non di una italiana.
Ma visto che le ragazze straniere mi piacciono di più di quelle italiane, mica farò la fine del Milan di quest'anno? Io spero di no, comunque... Sara ti amo!

(Gianpaolo Marchioni, Alessandria)

Scusa, Gianpaolo, ma cosa ti hanno fatto di male le ragazze italiane? Io non ti appiopperò mai vecchi proverbi tipo "mogli e buoi dei paesi tuoi". Anzi, ti auguro di quagliare con Sara, anche se dalla tua lettera mi sembra che l'amore fra di voi sia ancora al primo minuto del primo tempo. Ma vorrei provare a convincerti che anche l'Italia è piena di Sare, magari non tutte "tipiche bellezze nordiche" (per quanto io conosca una siciliana bionda e alta che ti farebbe impazzire), ma sicuramente "semplici" e "intelligenti".

Tu mi dirai: parli bene tu, perché non conosci le mie amiche. Sciocchine, viziate, egoiste, e che appena gli apri un po' il cuore ci infilano dentro un coltello o almeno uno stecchino. Altro che Sara! Lei mi capisce, è spontanea, è giudiziosa. E questo perché? Che domande! Perché è belga. Se Sara fosse nata ad Alessandria sarebbe diventata come tutte le altre. Sarebbe stata persino più brutta. Invece l'aria frizzante del Nord Europa ha compiuto il miracolo. E sono tutte così lassù: forse il segreto sta nel latte che poppano alla nascita, nell'educazione che ricevono all'asilo ("siate semplici e intelligenti!" si raccomandano le maestre belghe con le piccole e paffute creature) o nei rapporti coi genitori. Le mamme sono meno ossessive e invadenti, i padri meno pasticcioni, i fratelli meno aggrappati alle gonne materne.

È così, Gianpaolo, vero? Intendiamoci. Un pizzico di verità esiste. Sicuramente fra le tue amiche ce ne sarà qualcuna insopportabile ma questo dipende dal suo carattere, non dal passaporto. È come dire che i giocatori olandesi sono fisicamente più dotati dei nostri: è una tesi di Capello e probabilmente non è campata in aria. Però c'è un però. Gli italiani corrono meno degli olandesi? Può darsi, ma non tutti. E magari ce n'è qualcuno che corre meglio di loro: con più intelligenza e con più classe. Come Donadoni, per esempio, che il Milan ha fatto tornare di corsa alla base. E non perché è italiano. Ma perché è Donadoni. Dopodiché, se ti fa piacere, possiamo chiamarlo Donadonì e fingere che sia nato a Liegi, ma sempre lui resta: un metro e settantacinque di muscoli e di testa, in grado di prendere in mano il Milan con personalità.

Insomma, Gianpaolo, conta come si è, non dove si è nati. D'altronde, prova a ribaltare il discorso. Come giudicheresti una ragazza che ti dicesse: "io sono contenta di innamorarmi sempre di uno straniero perché gli italiani, per carità, sono insopportabili"? Ti sentiresti un po' offeso, spero. Anche perché tu sai di non essere insopportabile. Eppure sei, fino a prova contraria di Bossi, un italiano. Io mi auguro che la partita fra te e Sara si concluda presto con un gol. Ma spero anche che una delle tue amiche italiane, leggendo la tua lettera, si senta un po' ferita nel suo orgoglio. E si sbrighi a dimostrarti che ti sbagli di grosso. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IFBSO
NAUTICA MONDIALE
IN MOSTRA A GENOVA
FIERA DI GENOVA
UCINA
UNIONE NAZIONALE CANTIERI INDUSTRIE NAUTICHE ED AFFINI
preference milano
novità
MARINA DUE
IL SALONE NAUTICO RADDOPPIA LE SUE MARINE
I megayacht da 30 a 50 metri presentati nel nuovo specchio d'acqua allestito con le necessarie zone di servizi in un'area di mare attigua al quartiere espositivo.
Oltre al tradizionale PADIGLIONE MARE dove sono ospitate in acqua, da sempre, imbarcazioni provenienti da tutto il mondo.
Appuntamento da non perdere per operatori e visitatori, il Salone Nautico, punto di partenza per tutte le attività collegate col mondo della nautica, riunisce su una vasta area espositiva imbarcazioni e attrezzature nautiche provenienti da tutti i paesi.
PUNTO MARE GIOVANI
struttura con piscina ventilata per prove di surf e piccole imbarcazioni a vela, dimostrazioni di salvataggio e esibizioni di modelli radiocomandati.
ORARI: DALLE 9.30 ALLE 18.30
37° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
GENOVA — 11 - 19 OTTOBRE 1997
ORGANIZZAZIONE : FIERA DI GENOVA - UCINA - PATROCINIO : UCINA - Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche ed Affini

SEGA™ PC
Non è mai stato così divertente giocare a calcio
SEGA
WORLDWIDE
SOCCER
PC
Per Windows® 95
Manuale in italiano
By Infomaster